ALLEGATO A)

LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI PER L'ASSISTENZA PROTESICA

REGIONE MOLISE

DIREZIONE GENERALE PER LA SALUTE – SERVIZIO POLITICA DEL FARMACO

SOMMARIO

1. DESTINATARI DELLE PRESTAZIONI DI ASSISTENZA PROTESICA DI CUI ALL'ART. 18

1.1 Comma 1 dell'art. 18

1.2 Persone con grave disabilità transitoria (Art. 18, comma 3)

1.3 Persone ricoverate al di fuori del territorio di residenza (Art. 18, comma 4)

1.4 Persone con amputazione di arto (Art. 18, comma 5)

1.5 Invalidi di guerra (Art. 18, comma 7)

1.6 Soggetti affetti da gravissima disabilità (Art. 18, comma 8)

1.7 Esclusione dalla erogazione e casi speciali di erogazione

2. MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'ASSISTENZA PROTESICA

2.1 Procedura di erogazione (ALLEGATO 12 DPCM)

2.1.1. Il Piano riabilitativo-assistenziale individuale

2.1.2. La prescrizione

2.1.3. Procedure di fornitura: autorizzazione ed erogazione

2.1.4. Addestramento

2.1.5. Collaudo

2.1.6. Follow-up

2.1.7. Numerazione dei dispositivi/ausili su misura

2.1.7.1. Processo di inventariazione degli ausili

3. PERCORSI SEMPLIFICATI NELLA CONTINUITÀ ASSISTENZIALE E NELLA PRESA IN CARICO TERRITORIALE CON NECESSITÀ DI DISPOSITIVI/AUSILI DI SERIE

3.1 Art. 18, comma 3, "Concetto di grave disabilità transitoria"

3.2 Valutazione e prescrizione

3.3 Procedure di fornitura

4. ELENCO E PROCEDURA PRESCRITTIVA AUSILI ELENCO 2B DA PARTE DEL MEDICO DI MEDICINA GENERALE/MEDICI SERVIZI TERRITORIALI

5. CASI PARTICOLARI DI EROGAZIONE

5.1 Dispositivi extra-nomenclatore

5.1.1. Aventi diritto

5.1.2. Procedura per la fornitura dei dispositivi extra-nomenclatore

5.1.3. Dispositivi non considerabili extra-nomenclatore

5.2 Dispositivi riconducibili

6. PROPRIETÀ DEI DISPOSITIVI/AUSILI FORNITI

7. PARTECIPAZIONE DEL CITTADINO

8. DISPOSITIVI/AUSILI EROGABILI IN FORMA DIRETTA E RIUTILIZZABILI – PRONTUARIO REGIONALE DEGLI AUSILI E DELLE PROTESI

8.1 Definizione

8.2 Magazzino, conservazione e ricondizionamento dei dispositivi/ausili riutilizzabili

9. TEMPI SOGLIA DI FORNITURA

ALLEGATI

10. Nomenclatore (Allegato 5 DPCM 12/01/2017)

11. Modalità di erogazione delle prestazioni di assistenza protesica (All. 12 DPCM 12/01/2017)

L'ASSISTENZA PROTESICA

"Il Servizio sanitario nazionale garantisce alle persone di cui all'art. 18 le prestazioni sanitarie che comportano l'erogazione di protesi, ortesi ed ausili tecnologici nell'ambito di un piano riabilitativo-assistenziale volto alla prevenzione, alla correzione o alla compensazione di menomazioni o disabilità funzionali conseguenti a patologie o lesioni, al potenziamento delle abilità residue, nonché alla promozione dell'autonomia dell'assistito." (Art. 17 comma 1, 2, 3 DPCM 12/01/2017)

L'assistenza protesica è un LEA a governo territoriale; ogni Azienda Sanitaria assicura la funzione relativa all'assistenza protesica nei territori di competenza.

Il Nomenclatore (Allegato 5 del DPCM 12/01/2017) contiene gli elenchi delle prestazioni e delle tipologie di dispositivi, inclusi i dispositivi provvisori, temporanei e di riserva, erogabili dal Servizio Sanitario Nazionale. Il Nomenclatore riporta, per ciascuna prestazione o tipologia di dispositivo, il codice identificativo, la definizione, la descrizione delle caratteristiche principali, eventuali condizioni o limiti di erogabilità, eventuali indicazioni cliniche prioritarie volte a migliorare l'appropriatezza della prescrizione. Le prestazioni e i dispositivi sono erogabili nei limiti e secondo le indicazioni cliniche e d'uso riportate nel Nomenclatore.

Il Nomenclatore di cui all'allegato 5 al DPCM 12/01/2017 contiene:

a) le protesi e le ortesi costruite o allestite su misura da un professionista abilitato all'esercizio della specifica professione sanitaria o arte sanitaria ausiliaria, gli aggiuntivi e le prestazioni di manutenzione, riparazione, adattamento o sostituzione di componenti di ciascuna protesi o ortesi. I dispositivi e le prestazioni di cui alla presente lettera sono indicati nell'**elenco 1**;

b) gli ausili tecnologici di fabbricazione continua o di serie, indicati nell'**elenco 2A**, che, a garanzia della corretta utilizzazione da parte dell'assistito in condizioni di sicurezza, devono essere applicati dal professionista sanitario abilitato;

c) gli ausili tecnologici di fabbricazione continua o di serie, pronti per l'uso, che non richiedono l'applicazione da parte del professionista sanitario abilitato, indicati **nell'elenco 2B.**

1. Destinatari delle prestazioni di assistenza protesica di cui all'art. 18

1.1 Comma 1 dell'art. 18

Hanno diritto alle prestazioni di assistenza protesica, che comportano l'erogazione dei dispositivi contenuti nell'Allegato 5 del DPCM 12/01/2017 (Nomenclatore), gli assistiti di seguito indicati, in connessione alle menomazioni e disabilità specificate:

a) le persone con invalidità civile, di guerra e per servizio (Tabella A), le persone con cecità totale o parziale o ipovedenti gravi ai sensi della legge 3 aprile 2001, n. 138 e le persone sorde di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 12 marzo 1999, n. 68, in relazione alle menomazioni accertate dalle competenti commissioni mediche;

b) i minori di anni 18 che necessitano di un intervento di prevenzione, cura e riabilitazione di un'invalidità grave e permanente;

c) le persone di cui alla lettera a) affette da gravissime patologie evolutive o degenerative che hanno determinato menomazioni permanenti insorte in epoca successiva al riconoscimento dell'invalidità, in relazione alle medesime menomazioni, accertate dal medico specialista;

d) le persone che hanno presentato istanza di riconoscimento dell'invalidità cui siano state accertate, dalle competenti commissioni mediche, menomazioni che, singolarmente, per concorso o coesistenza, comportano una riduzione della capacità lavorativa superiore ad un terzo, in relazione alle suddette menomazioni risultanti dai verbali di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 15 ottobre 1990, n. 295;

e) le persone in attesa di accertamento dell'invalidità per i quali il medico specialista prescrittore attesti la necessità e urgenza di una protesi, di un'ortesi o di un ausilio per la tempestiva attivazione di un piano riabilitativo-assistenziale, in relazione alle menomazioni certificate ai fini del riconoscimento dell'invalidità;

f) le persone ricoverate in una struttura sanitaria, pubblica o privata accreditata e convenzionata, per le quali il medico responsabile dell'unità operativa certifichi la presenza di una menomazione grave e permanente e la necessità e l'urgenza dell'applicazione di una protesi, di un'ortesi o di un ausilio prima della dimissione, per l'attivazione tempestiva o la conduzione del piano riabilitativo-assistenziale. Contestualmente alla fornitura della protesi o dell'ortesi deve essere avviata la procedura per il riconoscimento dell'invalidità;

g) le persone amputate di arto, le donne con malformazione congenita che comporti l'assenza di una o di entrambe le mammelle o della sola ghiandola mammaria ovvero che abbiano subito un intervento di mastectomia e le persone che abbiano subito un intervento demolitore dell'occhio, in relazione alle suddette menomazioni;

h) le persone affette da una malattia rara di cui all'allegato 7 del DPCM 12/01/2017, in relazione alle menomazioni correlate alla malattia.

1.2 Persone con grave disabilità transitoria (Art. 18, comma 3)

È possibile la fornitura di dispositivi di serie di cui all'elenco 2B dell'Allegato 5 (Nomenclatore), a persone con grave disabilità transitoria, in dimissione protetta, in assistenza domiciliare integrata, o al domicilio (senza alcuna altra forma di prestazione) su prescrizione dello specialista, per un periodo massimi di 60 giorni, eventualmente prorogabile. Tali dispositivi provengono dal sistema aziendale di riutilizzo degli ausili.

1.3 Persone ricoverate al di fuori del territorio di residenza (Art. 18, comma 4)

"Qualora i dispositivi siano prescritti, per motivi di necessità e urgenza, nel corso di ricovero presso strutture sanitarie accreditate, pubbliche o private, ubicate fuori del territorio della azienda sanitaria locale di residenza dell'assistito, la prescrizione è inoltrata dalla unità operativa di ricovero all'azienda sanitaria locale di residenza, che rilascia l'autorizzazione tempestivamente, anche per via telematica. Limitatamente ai dispositivi inclusi nell'elenco 1 dell'Allegato 5, in caso di silenzio dell'azienda sanitaria locale, trascorsi cinque giorni dal ricevimento della prescrizione,

l'autorizzazione si intende concessa. In caso di autorizzazione tacita il corrispettivo riconosciuto al fornitore è pari alla tariffa o al prezzo fissati dalla regione di residenza dell'assistito."

1.4 Persone con amputazione di arto (Art 18, comma 5)

"L'azienda sanitaria locale può autorizzare la fornitura di una protesi di riserva per le persone con amputazione di arto. Nei confronti di altri soggetti per i quali la mancanza del dispositivo impedisce lo svolgimento delle attività essenziali della vita, l'azienda sanitaria locale è tenuta a provvedere immediatamente alla sua eventuale riparazione o sostituzione."

1.5 Invalidi di guerra (Art. 18, comma 7)

"Sono fatti salvi i benefici già previsti dalle norme in vigore in favore degli invalidi di guerra e categorie assimiliate."

1.6 Soggetti affetti da gravissima disabilità (Art. 18, comma 8)

"In casi eccezionali, per i soggetti affetti da gravissime disabilità, le aziende sanitarie locali possono garantire l'erogazione di protesi, ortesi o ausili non appartenenti ad una delle tipologie riportate nel Nomenclatore allegato, nel rispetto delle procedure fissate dalla regione e sulla base di criteri e linee guida."

1.7 Esclusione dalla erogazione e casi speciali di erogazione

A favore dei soggetti ai quali siano state riconosciute menomazioni fisiche e/o psichiche conseguenti a infortunio sul lavoro o a malattia professionale, i dispositivi destinati al trattamento di minorazioni connesse con l'invalidità lavorativa dovuti ai sensi del D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124 "Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali", del D.L. 30 dicembre 1979, n. 663, "Finanziamento del Servizio sanitario nazionale nonché proroga dei contratti stipulati dalle pubbliche amministrazioni in base alla legge 1 giugno 1977, n. 285, sulla occupazione giovanile", convertito nella legge 29 febbraio 1980, n. 33, dell'articolo 57 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 "Istituzione del Servizio sanitario nazionale", dell'articolo 3 del D.P.R. 18 aprile 1979 "Trasferimento alle regioni ed ai comuni delle funzioni di carattere assistenziale non previdenziale svolte dall'I.N.A.I.L.", nonché dell'art. 7, del D. L. del 31 maggio 2010, n 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", sono erogati dall'I.N.A.I.L. con spesa a carico dell'Istituto medesimo, secondo le indicazioni e con le modalità stabilite dall'Istituto stesso e, pertanto, non possono, in alcun modo, essere posti a carico del Servizio sanitario nazionale.

Spetta, altresì, all'I.N.A.I.L. l'erogazione dei dispositivi in parola a favore:

a) dei titolari di rendita a termine revisionale scaduto ai sensi degli articoli 83, 137 e 230 del precitato Testo Unico di cui al D.P.R. 1124/65, per lesioni dipendenti da infortunio o malattia professionale, anche per i casi in cui nessuna fornitura sia stata richiesta dall'assistito prima dello scadere del termine revisionale;

b) degli invalidi liquidati in capitale;

c) degli invalidi assistibili ai sensi dell'art. 5 del "Regolamento della speciale gestione" approvato dall'I.N.A.I.L. il 12 dicembre 1941;

d) agli assistiti ex IPSEMA (Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo).

Relativamente ai soggetti infortunati sul lavoro ed ai tecnopatici durante il periodo di inabilità temporanea assoluta non ancora definito dall'I.N.A.I.L. e per i quali l'I.N.A.I.L. medesimo non provvederà al riconoscimento dell'invalidità lavorativa permanente, i necessari dispositivi ed ausili saranno erogati secondo le procedure previste per la generalità degli assistiti, conformemente alle indicazioni fornite dalle presenti linee guida.

Sono fatti salvi, in ogni caso, i benefici di esclusiva natura sanitaria già previsti dalle norme in vigore a favore degli invalidi di guerra e categorie assimilate, restando comunque esclusi anche per tali assistiti i benefici diversi, di natura economico-sociale, nonché le provvidenze accessorie alla fornitura protesica (quali, ad esempio, le batterie necessarie al funzionamento dei dispositivi, ove non espressamente previste dal Nomenclatore), in precedenza concessi ai sensi del Regolamento dell'ex – ONIG, come disposto dall'articolo 57 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 "Istituzione del Servizio sanitario nazionale", tenuto conto di quanto stabilito dalla sentenza n. 217/1985 della Corte Costituzionale.

2. Modalità di erogazione dell'assistenza protesica

2.1 Procedura di erogazione (Allegato 12 D.P.C.M. 12.01.2017)

La procedura di erogazione dell'assistenza protesica si articola nelle seguenti fasi:

- formulazione del piano riabilitativo-assistenziale individuale
- prescrizione
- autorizzazione
- erogazione
- collaudo
- follow-up

Le aziende adottano misure idonee per semplificare, agevolare e accelerare lo svolgimento della procedura, evitando di porre a carico degli assistiti o dei loro familiari adempimenti non strettamente necessari.

2.1.1. Il Piano riabilitativo-assistenziale individuale

"Il piano riabilitativo-assistenziale individuale è formulato dal medico specialista in collaborazione con l'equipe multidisciplinare sulla base delle esigenze espresse dall'assistito. Il medico specialista deve essere in possesso di specifiche competenze per la prescrizione di protesi, ortesi e ausili tecnologici, ed essere iscritto all'elenco regionale prescrittori" (D.P.C.M. 12/01/2017, All. 12, Art. 1, comma 2).

Il piano riabilitativo assistenziale individuale (PRAI) integra la prescrizione quando l'ausilio ha finalità riabilitativa.

"Il piano riabilitativo-assistenziale individuale deve riportare:

a) l'indicazione della patologia o della lesione che ha determinato la menomazione o la disabilità;

b) una diagnosi funzionale che riporti le specifiche menomazioni o disabilità;

c) la descrizione del programma di trattamento con l'indicazione degli esiti attesi dall'equipe e dall'assistito in relazione all'utilizzo della protesi, ortesi o ausilio a medio e a lungo termine;

d) la tipologia di dispositivo e gli adattamenti o le personalizzazioni eventualmente necessari;

e) i modi e i tempi d'uso del dispositivo, l'eventuale necessità di aiuto o supervisione nell'impiego, le possibili controindicazioni ed i limiti di utilizzo ai fini della risposta funzionale;

f) l'indicazione delle modalità di follow-up del programma e di verifica degli esiti ottenuti rispetto a quelli attesi dall'equipe e dall'assistito.

Il medico e l'equipe sono responsabili della conduzione del piano e della verifica periodica dei risultati attesi, a medio e lungo termine, indicati dal piano stesso". (DPCM 12/01/2017 All. 12 Art. 1, Comma 4).

Con riferimento ai dispositivi/ausili di più largo impiego la Direzione Generale ASReM promuove la predisposizione, avvalendosi delle professionalità dei rispettivi specialisti, di protocolli condivisi al fine di favorire e/o migliorare l'appropriatezza prescrittiva, preferibilmente sulla base di evidenze scientifiche e di provata validità.

2.1.2. La prescrizione

Gli ausili di cui all'elenco 1 dell'Allegato 5 al DPCM 12/01/2017 (Nomenclatore) possono essere prescritti esclusivamente da un medico specialista operante nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, o in una struttura sanitaria accreditata e convenzionata, limitatamente agli accordi definiti dalla convenzione stessa, previa formulazione del piano riabilitativo-assistenziale individuale.

Le prestazioni di assistenza protesica che comportano l'erogazione dei dispositivi contenuti nel Nomenclatore sono erogate su prescrizione del medico specialista.

Ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 15 *quinquies*, comma 4, del D.Lgs, n. 502/92, non è ammessa la prescrizione in regime libero professionale di dispositivi protesici, anche se effettuata da sanitario dipendente del SSN.

"La prescrizione deve essere coerente con il piano riabilitativo-assistenziale individuale e deve riportare la specifica menomazione o disabilità, le definizioni e i codici identificativi delle tipologie di dispositivi" (DPCM 12/01/2017, All. 12, Comma 8)

"La prestazione deve essere appropriata rispetto al bisogno dell'utente e compatibile con le caratteristiche del suo ambiente di vita e con le esigenze degli altri soggetti coinvolti nel programma di trattamento.

La regione promuove l'ulteriore sviluppo dell'appropriatezza della prescrizione e del corretto svolgimento del piano riabilitativo-assistenziale individuale, anche avvalendosi delle informazioni rilevate nell'ambito del sistema di monitoraggio della spesa sanitaria di cui all'articolo 50 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni". (Comma 9)

Sono parimenti erogate su prescrizione dello specialista le prestazioni di manutenzione, riparazione, adattamento o sostituzione di componenti delle protesi e ortesi su misura, indicate

nell'elenco 1 del Nomenclatore, Allegato 5 al DPCM 12/01/2017. (DPCM 12/01/2017 All. 12 Comma 7).

I dispositivi dell'elenco 2B di cui alla tabella al capitolo 4, possono essere prescritti a fini assistenziali direttamente dai medici prescrittori dei reparti di degenza, dai medici di medicina generale e dai medici dei servizi territoriali con le modalità individuate e descritte nel capitolo relativo ai percorsi semplificati nella continuità assistenziale e nella presa in carico territoriale.

2.1.3. Procedure di fornitura: autorizzazione ed erogazione

I dispositivi/ausili di cui all'elenco 1 del Nomenclatore sono costruiti su misura o adattati e forniti all'utente dal fornitore autorizzato prescelto dall'utente stesso.

L'erogazione della prestazione è autorizzata dall'ASReM – Distretto di residenza dell'assistito, previa verifica amministrativa della titolarità del diritto dell'assistito, della presenza del piano riabilitativo-assistenziale individuale e della completezza della prescrizione. I tempi massimi per la conclusione della procedura da parte dell'azienda sanitaria sono definiti in funzione di criteri di priorità e descritti nel Paragrafo 9 "Tempi soglia di fornitura" (art. 1, comma 10).

I tempi amministrativi di autorizzazione devono essere compresi nei limiti definiti dai tempi soglia di fornitura.

La prestazione di assistenza protesica per i dispositivi su misura dell'elenco 1 del Nomenclatore è fornita dai soggetti erogatori di protesi e ortesi su misura iscritti al registro istituito presso il Ministero della salute ai sensi dell'articolo 11, comma 7, del decreto legislativo del 24 febbraio 1997, n. 46, e nelle more dell'accreditamento dei soggetti di cui all'allegato 12 art 2 comma 1 DPCM 12/01/2017, dagli iscritti all'Albo regionale dei fornitori.

Limitatamente ai dispositivi/ausili inseriti negli elenchi 2A (classe 12 e 18) e 2B dell'Allegato 5 al DPCM 12/01/2017 (Nomenclatore) la fornitura avviene, prioritariamente ed in via preferenziale, direttamente tramite magazzino aziendale previa stipula di contratto di comodato d'uso e iscrizione di tali dispositivi/ausili, antecedentemente alla loro fornitura, nell'inventario dei beni dell'Azienda sanitaria.

La fornitura di nuovi dispositivi inclusi nell'elenco 1 dell'Allegato 5 DPCM 12/01/2017 (Nomenclatore), in favore dei propri assistiti di età superiore a 18 anni, deve rispettare i tempi minimi di rinnovo previsti per ciascuna classe come indicato nell'allegato B ed in ogni caso quando sussistono le condizioni di cui alle successive lettere a) e b) e con le procedure ivi indicate.

Per i dispositivi forniti agli assistiti di età inferiore a 18 anni, non si applicano i tempi minimi di rinnovo e l'azienda sanitaria locale autorizza le sostituzioni o modificazioni dei dispositivi erogati in base ai controlli clinici prescritti e secondo il piano riabilitativo-assistenziale.

La fornitura di nuovi dispositivi può essere autorizzata nei casi di:

a) particolari necessità terapeutiche o riabilitative o modifica dello stato psicofisico dell'assistito, sulla base di una dettagliata relazione del medico prescrittore allegata alla prescrizione che attesti, con adeguata motivazione, l'inadeguatezza dell'ausilio in uso e la necessità del rinnovo per il mantenimento delle autonomie della persona nel suo contesto di vita;

b) rottura accidentale o usura, non attribuibili all'uso improprio del dispositivo, a grave incuria o a dolo, cui consegue l'impossibilità tecnica o la non convenienza della riparazione ovvero la non perfetta funzionalità del dispositivo riparato, valutate anche con l'ausilio dei tecnici afferenti alle aziende fornitrici di cui all'Albo Regionale dei Fornitori.

L'erogazione dei dispositivi/ausili prevede una adeguata ed esauriente informazione al paziente e, eventualmente, a chi lo assiste sulla procedura di erogazione, con particolare riferimento all'effettuazione del collaudo, alle tempistiche da osservarsi, all'eventuale conclusione di un comodato d'uso tra struttura erogatrice e beneficiario e sui correlati obblighi ivi compreso quello della restituzione del dispositivo/ausilio. Le informazioni sono fornite in forma scritta con apposizione di firma per presa visione da parte del beneficiario o di chi lo assiste. Copia delle informazioni rilasciate con la firma di presa visione restano alla struttura/servizio competente per l'istruttoria.

La struttura/servizio competente per l'istruttoria è, altresì, tenuta a fornire informazioni adeguate e complete in ordine alla disponibilità delle diverse ditte fornitrici onde garantire all'assistito l'esercizio della libera scelta prevista dal DPCM 12/01/2017.
Con lo stesso obiettivo lo specialista o la struttura si asterranno da rapporti privilegiati con singole ditte fornitrici.

Non è ammessa l'autorizzazione alla fornitura per dispositivi/ausili già acquistati autonomamente dall'assistito e di cui venga chiesto il rimborso.

Le disposizioni in materia di erogazione di dispositivi inclusi nell'elenco 1 dell'Allegato 5 al DPCM del 12/01/2017 (Nomenclatore) entrano in vigore secondo quanto disposto dall'art. 64 comma 3 DPCM 12/01/2017.

2.1.4. Addestramento

L'addestramento all'uso dei dispositivi e ausili ha la finalità di fornire all'utente gli strumenti necessari per l'utilizzo ottimale del dispositivo prescritto. Si configura come atto terapeutico ed è personalizzato in funzione delle caratteristiche funzionali della persona, ed è distinto dal collaudo che ha lo scopo di verificare la rispondenza del dispositivo con quanto prescritto in funzione degli obiettivi del piano riabilitativo-assistenziale individuale.
Per norma, sono competenti per questa attività fisioterapisti, logopedisti, ortottisti, tecnici audiometristi (D.M. 741, 742, 743, 667 del 14/09/1994).

Nel caso di dispositivi di cui all'elenco 2B, prescritti anche con modalità semplificata, con finalità assistenziale, le istruzioni per la gestione possono essere fornite all'utente o a chi lo assiste dal personale infermieristico opportunamente formato.

Copia del piano riabilitativo assistenziale individuale e delle istruzioni e informazioni fornite, riportate sulla scheda di prescrizione, sono rilasciate alla persona o a chi lo assiste.

2.1.5. Collaudo

Art. 1, Comma 13 - Allegato 12 del DPCM 12 Gennaio 2017

Il collaudo consiste in una valutazione clinico-funzionale volta ad accertare la corrispondenza del dispositivo erogato a quello prescritto e la sua efficacia per lo svolgimento del piano. Qualora il collaudo accerti la mancata corrispondenza alla prescrizione, il malfunzionamento o l'inidoneità tecnico-funzionale del dispositivo, l'erogatore o il fornitore è tenuto ad apportare le necessarie modifiche o sostituzioni.

Il collaudo avviene di prassi entro 30 giorni dalla consegna del dispositivo all'utente fatti salvi impedimenti oggettivi e motivati.

Lo specialista prescrittore, responsabile della conduzione del piano riabilitativo-assistenziale individuale, unitamente all'equipe multidisciplinare, esegue il collaudo dei dispositivi su misura inclusi nell'elenco 1 del Nomenclatore di cui all'Allegato 5 del DPCM 12/01/2017.

La stessa indicazione si applica anche agli ausili di serie di cui all'elenco 2A, nonché agli ausili di serie di cui all'elenco 2B, qualora sia stata richiesta una modifica/adattamento operata da tecnici abilitati.

Per i dispositivi di serie inclusi nell'elenco 2B, in assenza di una prestazione di adattamento o di personalizzazione da parte del professionista sanitario o di altri tecnici competenti nell'ambito degli ausili per comunicazione e informazione (ICT), l'avvenuta consegna del dispositivo prescritto è attestata dall'assistito.

In caso di malfunzionamento o di inidoneità tecnico-funzionale del dispositivo, l'assistito contatta i servizi distrettuali responsabili della fornitura.

Qualora il medico prescrittore sia impossibilitato, per motivate ed oggettive ragioni, ad effettuare personalmente il collaudo, il direttore del Distretto - o il responsabile della struttura/servizio che ha autorizzato la fornitura - può incaricare un altro medico specialista della stessa unità operativa o della stessa struttura/servizio aziendale.

Il collaudo è effettuato presso strutture di ricovero, ambulatoriali o a domicilio dell'assistito in funzione del principale setting di riferimento e della tipologia di ausilio.

Qualora il collaudo accerti la mancata corrispondenza alla prescrizione, il malfunzionamento o l'inidoneità tecnico-funzionale del dispositivo, l'erogatore o il fornitore sono tenuti ad apportare le necessarie modifiche o sostituzioni.

La struttura operativa responsabile del processo di erogazione del livello di assistenza protesica attesta l'esito del collaudo su apposita modulistica, allegata alla prescrizione.

Il medico prescrittore comunica, mediante modalità appropriate, le motivazioni di non conformità alla ditta fornitrice, invitandola ad apportare i necessari adeguamenti o a sostituire il dispositivo/ausilio non conforme.
Una volta adeguato o sostituito il dispositivo/ausilio, si procede a nuovo collaudo con le modalità e nei tempi definiti.
Il mancato accoglimento da parte della ditta fornitrice delle osservazioni dello specialista e il conseguente mancato adeguamento del dispositivo/ausilio comportano l'impossibilità di procedere al pagamento della fornitura effettuata, con restituzione alla ditta del dispositivo/ausilio medesimo.
Per i dispositivi/ausili più complessi e/o costosi la struttura/servizio che ha autorizzato la fornitura è tenuta ad attivarsi per un monitoraggio sull'utilizzo e sulla funzionalità effettiva del dispositivo/ausilio in relazione agli obiettivi terapeutici dichiarati nella prescrizione. Il monitoraggio stesso va considerato parte essenziale del percorso terapeutico/riabilitativo.

2.1.6. Follow-up

Al fine di appurare l'appropriatezza della fornitura dei dispositivi prescritti, l'effettivo utilizzo dei presidi erogati e la soddisfazione nel loro utilizzo, le aziende effettuano valutazioni anche adottando apposite scale validate.

2.1.7 Numerazione dei dispositivi/ausili su misura

La struttura/servizio competente per l'istruttoria, all'atto dell'autorizzazione di un dispositivo/ausilio su misura compreso nell'elenco 1 dell'Allegato 5 al DPCM 12/01/2017 (Nomenclatore), provvede a identificare il numero di matricola del dispositivo/ausilio medesimo.
Nell'autorizzazione alla fornitura dei dispositivi/ausili su misura, viene esplicitamente specificato che la mancata applicazione del numero di matricola comporta il mancato pagamento della fornitura.

2.1.7.1. Processo di inventariazione degli ausili

Tali beni hanno un'utilità economica che si estende oltre i limiti di un esercizio finanziario; l'ASReM deve assicurare adeguata catalogazione e valorizzazione degli ausili di proprietà aziendale, in particolare, in relazione alla tipologia ed al valore dell'ausilio acquisito in proprietà si reputa necessario procedere come segue:

- Ausili inventariabili in base alle vigenti disposizioni regionali e nazionali

L'ASReM deve assicurare l'inventariazione degli ausili acquisiti in proprietà mediante iscrizione degli stessi nell'apposito libro dei cespiti tramite adeguata procedura informatizzata.

- Ausili non inventariabili in base alle vigenti disposizioni regionali e nazionali

Per tali ausili deve essere comunque garantita adeguata catalogazione e registrazione mediante l'inserimento di un codice identificativo dell'ausilio in un archivio virtuale.

L'archiviazione informatica e gli eventuali software gestionali adottati dovranno garantire in tempo reale la verifica della consistenza numerica degli ausili in dotazione onde evitare la dispersione dei beni forniti in comodato d'uso agli utenti nonché garantire la tracciabilità del presidio stesso (con descrizione/indicazione almeno della tipologia e modello dell'ausilio, nome del paziente, centro autorizzatore, data di consegna all'utente e data di ritiro dell'ausilio stesso dal domicilio del paziente).

Acquisizione degli ausili

L'acquisto degli ausili inclusi nell'elenco 2A e 2B del Nomenclatore tariffario dovrà avvenire ai sensi della vigente normativa, mediante la stipula di contratti con gli operatori economici aggiudicatari di apposita procedura di gara, centralizzata e non.

3. Percorsi semplificati nella continuità assistenziale e nella presa in carico territoriale con necessità di dispositivi/ausili di serie

Le prestazioni di assistenza protesica devono essere integrate nel sistema di continuità della cura assicurando l'attuazione delle dimissioni protette e programmate in coordinamento con i servizi distrettuali.

Parimenti va supportato il paziente al proprio domicilio garantendo la pronta disponibilità di ausili e presidi con finalità più assistenziali che riabilitative.

A tal proposito vanno attivati i **percorsi semplificati** di fornitura presidi e ausili, acquistati dall'ASREM tramite procedure pubbliche di acquisto e compresi nei sistemi di riutilizzo aziendali.

I percorsi semplificati sono attivabili **limitatamente ai dispositivi di serie di cui all'elenco 2A e 2B DPCM 12/01/2017**, classi ISO 04.48, 12.21, 18.09, 04.33, 09.12, 12.03, 12.06, 12.22, 12.36, 18.09. Tali dispositivi/ausili possono essere, altresì, assegnati anche a soggetti che non hanno una invalidità riconosciuta né hanno in corso una domanda per il riconoscimento di invalidità. Sarà comunque cura della struttura/servizio che ha in carico la persona di indicare all'assistito o alla persona che lo cura di avviare, in parallelo al percorso di cura/riabilitazione, la procedura di accertamento medico legale ai fini del riconoscimento/revisione dell'invalidità civile.

I dispositivi/ausili inseriti nell'elenco di cui al Nomenclatore, Allegato 5 al DPCM 12.01.2017, sono di proprietà dell'Azienda per i servizi sanitari di residenza dell'assistito e sono erogati mediante comodato d'uso.

Qualora il dispositivo/ausilio non sia presente nel magazzino aziendale o quello presente non sia idoneo, l'ASReM procederà all'acquisizione in conformità alla normativa vigente in materia di acquisti pubblici. Il dispositivo/ausilio così acquisito è di proprietà dell'ASReM e viene assegnato al beneficiario con comodato d'uso.

3.1 Art. 18, comma 3, "Concetto di grave disabilità transitoria"

Sono destinatari di tale percorso le seguenti persone iscritte al S.S.R. e **residenti** nel territorio afferente all'Azienda per i servizi sanitari erogante:

- persone in dimissione protetta da ambiente ospedaliero o da RSA con necessità di dispositivi/ausili non personalizzati, secondo i protocolli di continuità assistenziale previsti;
- persone in carico ai servizi distrettuali, per le quali il medico di Distretto o il MMG/PLS attestano la condizione patologica;
- persone per cui lo specialista certifica la patologia e attesta la necessità urgente dei dispositivi/ausili non personalizzati.

Per le **persone non residenti** in dimissione ospedaliera, con domicilio sanitario nell'ambito territoriale dell'ASReM, se vi è la necessità di un intervento urgente e/o in attesa dell'autorizzazione del dispositivo/ausilio a carico dell'ASL di residenza, potranno essere erogati i dispositivi/ausili già in dotazione ed effettivamente disponibili nel magazzino dell'ASReM, fino a quando non saranno perfezionate le procedure di fornitura da parte dell'ASL di residenza e, comunque, per un periodo non superiore a 30 giorni.

3.2 Valutazione e prescrizione

Per gli assistiti ricoverati, che per condizioni patologiche o di particolare fragilità necessitano di percorsi di continuità assistenziale, la procedura da osservare è costituita dalla presa in carico pre-dimissione operata da parte delle strutture distrettuali già durante il ricovero in funzione di quanto previsto dai protocolli di continuità assistenziale ospedale-territorio attivati a livello aziendale.

I professionisti deputati a tale compito si occupano di organizzare le azioni necessarie alle dimissioni in sicurezza e continuità delle cure, nonché la valutazione dei bisogni di dispositivi previsti nell'elenco.

I professionisti che operano sul territorio eseguono la valutazione dei bisogni delle persone che sono assistite in continuità assistenziale o comunque in carico al Distretto, individuano i dispositivi/ausili ritenuti opportuni al trattamento del caso e formulano la relativa prescrizione, che sarà poi analizzata fino alla successiva, eventuale autorizzazione.

Per le persone ricoverate, per le quali lo specialista certifica la patologia e attesta la necessità urgente dei dispositivi/ausili non personalizzati, analoga modalità di valutazione e di prescrizione è eseguita dall'equipe ospedaliera secondo quanto previsto dai protocolli di continuità assistenziale dell'Azienda.

3.3 Procedure di fornitura

I dispositivi/ausili utilizzabili per questo percorso sono acquisiti dall'ASReM, anche in forma aggregata, in conformità alla normativa vigente in materia di acquisti pubblici, così come previsto all'articolo 3, comma 2 dell'Allegato 12 al DPCM 12/01/2017. Qualora risulti necessario l'adattamento o la personalizzazione di un ausilio, la prestazione è prescritta dal medico specialista ed eseguita, a cura dei soggetti aggiudicatari delle procedure pubbliche di acquisto degli ausili, da professionisti abilitati all'esercizio della professione sanitaria o arte sanitaria ausiliaria, nel rispetto dei compiti individuati dai rispettivi profili professionali (DPCM 12/01/2017, allegato 12, articolo 3, comma 3).

4. Elenco e procedura prescrittiva ausili elenco 2b da parte del medico di medicina generale/medici servizi territoriali

Con riferimento alla procedura di erogazione prevista dal DPCM 12/01/2017 all. 12, art. 1, comma 5, gli ausili di serie pronti all'uso, contenuti nell'elenco 2B dell'allegato 5 al DPCM 12/01/2017 e specificati nella tabella sottostante, su proposta di adozione motivata da parte di operatori del team territoriale nell'ambito dei percorsi di presa in carico, è possibile la prescrizione da parte del medico di medicina generale/pediatri di libera scelta o ai medici dei servizi territoriali

Tabella 2: Elenco e procedura prescrittiva dispositivi 2b

Elenco e procedura prescrittiva dispositivi elenco 2B prescrivibili da MMG e medici servizi territoriali				
Codice del dispositivo contenuto nell'elenco 2b, allegato 5 DPCM 12/01/2017	*tipologia*	*Proposta di adozione di protesi/ausili*	*Medico prescrittore*	*Autorizzazione e fornitura Collaudo*

Cfr. Nomenclatore allegato (ALL. 5 DPCM 12.01.2017)

5. Casi particolari di erogazione

5.1 Dispositivi extra-nomenclatore. Aventi diritto. Art. 18, comma 8, DPCM 12/01/2017.

In casi eccezionali, per i soggetti affetti da gravissime disabilità, l'ASREM può garantire l'erogazione di protesi, ortesi o ausili non appartenenti ad una delle tipologie riportate nel

Nomenclatore allegato, nel rispetto delle procedure di seguito definite e che abbiano ottenuto il riconoscimento di entrambe le condizioni di: - invalidità civile con indennità di accompagnamento; - handicap grave ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L. 104/92.

La fornitura di dispositivi/ausili extra-nomenclatore può essere, inoltre, autorizzata ai seguenti soggetti, ancorché non in possesso delle predette condizioni:

- soggetti che risultino in attesa di riconoscimento di entrambe le condizioni sopra indicate, qualora il medico specialista prescrittore certifichi la necessità e l'urgenza della fornitura di un presidio extra-nomenclatore al fine di un tempestivo avvio di un progetto riabilitativo o assistenziale; - grandi Invalidi di guerra, grandi invalidi per servizio e categorie equiparate;
- soggetti affetti da gravissime minorazioni sensoriali che non possono trarre beneficio dall'utilizzo di un presidio compreso nel Nomenclatore;
- minori di anni 18 affetti da gravissime disabilità;
- residenti in Molise.

5.1.2. Procedura per la fornitura dei dispositivi extra-nomenclatore

La necessità di utilizzo di un dispositivo extra-nomenclatore è individuata secondo le presenti linee guida regionali esclusivamente dal medico specialista del S.S.N., dipendente o convenzionato - competente per tipologia di menomazione o disabilità - inserito nell'elenco regionale dei prescrittori, tenuto conto dell'impossibilità di ottenere analogo beneficio riabilitativo mediante l'utilizzo di dispositivi compresi nel Nomenclatore.

A tal fine, lo specialista prescrittore redige in modo dettagliato adeguata relazione sanitaria indicante:

1. la prescrizione del dispositivo necessario e le motivazioni dell'indispensabilità e insostituibilità del dispositivo medesimo. Nella prescrizione di un dispositivo extra - nomenclatore devono essere indicate le specifiche tecniche identificative dello stesso, salvi i casi in cui lo specialista attesti che non esistono in commercio altri dispositivi aventi le specifiche necessarie: in questo caso - con motivata relazione – sono indicate le ragioni della scelta obbligata, segnalando in tali circostanze il nome commerciale del dispositivo prescelto.
2. le finalità riabilitative in connessione al tipo di invalidità dell'assistito, la sua efficacia nel miglioramento della qualità della vita (dettagliate nel piano riabilitativo assistenziale DPCM 12/01/2017, art. 17, comma 1).
3. L'evidenza di efficacia nella letteratura scientifica, quando presente, e l'esito positivo della prova da parte dell'assistito (preferibilmente con strumenti di *outcome*).

La prescrizione del dispositivo extra-nomenclatore, la relazione dettagliata con le motivazioni che hanno indotto tale prescrizione e ogni altra documentazione ritenuta utile sono inviate alla

Direzione Sanitaria dell'ASReM che sentiti, se ritenuto utile, uno o più specialisti esperti nello specifico settore, previa verifica delle condizioni richieste per l'erogazione del dispositivo extra-nomenclatore, autorizza la fornitura.
L'ASREM procede all'acquisizione in conformità alla normativa vigente in materia di acquisti pubblici.
Le modalità di fornitura, collaudo, liquidazione sono le stesse previste per gli ausili di cui agli elenchi 1, 2A e 2B, Allegato 12 al DPCM 12/01/2017.
L'erogazione del dispositivo extra-nomenclatore non implica alcuna compartecipazione alla spesa da parte dell'assistito, rimanendo l'onere dello stesso a totale carico del SSR.
Il dispositivo extra-nomenclatore viene fornito in comodato d'uso e rimane di proprietà dell'ASReM che si fa carico delle eventuali riparazioni e/o modifiche per tutto il periodo di utilizzo dello stesso, mentre rimangono a carico dell'assistito gli oneri relativi alla manutenzione ordinaria del dispositivo.

5.1.3. Dispositivi non considerabili extra-nomenclatore

Non sono erogabili con la procedura "extra-nomenclatore" i seguenti dispositivi comunque non ricompresi dal Nomenclatore:

- gli oggetti di uso comune impiegati nella normale vita quotidiana;
- le apparecchiature diagnostiche;
- i dispositivi la cui fornitura e già disciplinata da specifiche disposizioni in materia;
- i dispositivi e strumenti tecnici utilizzati correntemente dal personale sanitario nella pratica assistenziale;
- le protesi odontoiatriche;
- le apparecchiature ortognatodontiche;
- i dispositivi impiantabili internamente al corpo.

5.2 Dispositivi riconducibili

Per "riconducibile" si intende quel dispositivo non identificato con un codice di classificazione ISO previsto negli elenchi allegati al DPCM 12/01/2017, ma con caratteristiche funzionali tali da renderlo corrispondente ad un dispositivo compreso in quanto idoneo a svolgere le stesse funzioni riabilitative del dispositivo cui è ricondotto.

Art. 17, comma 5, DPCM 12/01/2017

"Qualora l'assistito, al fine di soddisfare specifiche, apprezzabili, necessità derivanti dallo stile di vita o dal contesto ambientale, relazionale o sociale richieda, in accordo con il medico, un dispositivo appartenente a una delle tipologie descritte negli elenchi allegati, con caratteristiche

strutturali o funzionali o estetiche non indicate nella descrizione, il medico effettua la prescrizione riportando le motivazioni della richiesta, indicando il codice della tipologia cui il dispositivo appartiene e informando l'assistito sulle sue caratteristiche e funzionalità riabilitative-assistenziali. L'azienda sanitaria locale di competenza autorizza la fornitura. L'eventuale differenza tra la tariffa o il prezzo assunto a carico dell'azienda sanitaria locale per il corrispondente dispositivo incluso negli elenchi ed il prezzo del dispositivo fornito rimane a carico dell'assistito; parimenti, rimane a carico dell'assistito l'onere di tutte le prestazioni professionali correlate alle modifiche richieste o alle caratteristiche peculiari del dispositivo fornito."

La "riconducibilità" di un dispositivo, su richiesta dell'assistito che ha effettuato una scelta diversa rispetto al dispositivo prescritto presente nel DPCM 12/01/2017 deve essere accertata esclusivamente dal medico specialista prescrittore che, prima dell'autorizzazione da parte della struttura/servizio competente per l'istruttoria, è tenuto a confermare tale condizione, con apposita sottoscrizione sul modello "Assistenza protesica prescrizione prestazioni" e riportando anche il codice di classificazione ISO, cui il dispositivo viene ricondotto.

Il dispositivo "riconducibile" viene ceduto in proprietà all'assistito, eccezion fatta per gli ausili riconducibili a quelli indicati nel Prontuario Aziendale degli Ausili e delle Protesi (PRAP) considerati riutilizzabili, concessi in comodato d'uso e che rimangono quindi proprietà dell'Azienda. Qualora l'ausilio non sia tra quelli indicati dal Prontuario, al termine dell'utilizzo, l'utente o suo familiare/*caregiver* ha la facoltà di cedere il presidio all'Azienda.

6. Proprietà dei dispositivi/ausili forniti

I dispositivi/ausili degli elenchi inclusi nell'elenco 1 dell'allegato 5 del DPCM 12.01.2017 (Nomenclatore), sono ceduti in proprietà all'assistito che è responsabile della custodia e della buona tenuta della protesi, dell'ortesi o dell'ausilio tecnologico. Nell'eventualità di mancato utilizzo l'utente ha la facoltà di donazione all'ASReM.

Gli ausili inseriti nell'elenco di cui al Nomenclatore, nonché i dispositivi/ausili ad essi riconducibili, e identificati come riutilizzabili previo eventuale ricondizionamento, sono di proprietà dell'ASREM, sia qualora la loro erogazione sia stata autorizzata per il tramite di un fornitore esterno ovvero nel caso in cui gli stessi siano stati forniti direttamente dall'ASREM tramite magazzino aziendale.

I dispositivi/ausili di proprietà ASREM sono assegnati al beneficiario tramite contratto di comodato d'uso e sono restituiti dall'utente o da chi eventualmente lo assiste, quando il loro utilizzo non sia più necessario per qualsiasi ragione.

La struttura/servizio competente per l'istruttoria informa il beneficiario o chi eventualmente lo assiste del predetto obbligo di restituzione, precisato anche nello schema di contratto di comodato.

I dispositivi/ausili degli elenchi n. 2A e 2B dell'allegato 5 del DPCM 12/01/2017 (Nomenclatore) che non sono invece individuati nell'elenco di cui all'allegato A sono di proprietà del beneficiario.
I dispositivi/ausili di cui già all'elenco n. 3 dell'allegato 1 al D. M. 332/1999 inseriti ora negli elenchi 2B, classe 04.03, ausili per terapia respiratoria, quali alla categoria 04.03.06 (apparecchiatura per inalazione) e 04.03.12 (ventilatori/respiratori) e 04.03.18 (apparecchi per erogazione di ossigeno) e 04.03.21 (aspiratori) e 04.03.27 (apparecchi per l'esercitazione dei muscoli respiratori) e 04.03.30 (strumenti di misura della respirazione) classe 04.19 (ausili per somministrazione di medicinali) 04.24 (ausili per test fisici e biochimici), gli ausili della classe 15, in particolare 15.09 (ausili per mangiare e bere) limitatamente alla categoria 18.30 (ausili per il superamento di barriere verticali), della classe 18 (mobilia e adattamenti per la casa) dell'allegato 5 del DPCM 12.01.2017 (Nomenclatore) e quelli extra-tariffario, di proprietà dell'ASREM, sono sempre forniti in comodato: al termine dell'utilizzo vanno restituiti.

7. Partecipazione del cittadino

L'assistito, in conformità al contratto di comodato stipulato con ASREM è tenuto alla diligente conservazione del dispositivo/ausilio fornitogli provvedendo, con onere a proprio carico, alla manutenzione ordinaria. Si intende per manutenzione ordinaria l'insieme degli interventi di routine finalizzati al corretto funzionamento dell'ausilio e/o di prevenzione dei guasti (es. ordinaria pulizia e sanificazione, sostituzione batterie nei casi non previsti dal Nomenclatore tariffario).
È invece a carico dell'ASReM, proprietaria del dispositivo/ausilio fornito, assicurare la perfetta funzionalità e sicurezza provvedendo agli interventi di straordinaria manutenzione.

8. Dispositivi/ausili erogabili in forma diretta e riutilizzabili – prontuario regionale degli ausili e delle protesi

8.1 Definizione

Il Prontuario Aziendale degli Ausili e delle Protesi contiene l'elenco dei dispositivi/ausili, presenti negli elenchi 2A e 2B dell'Allegato 5 del DPCM 12.01.2017 (Nomenclatore), che possono essere destinati al riutilizzo e, inoltre i dispositivi acquisiti con le procedure extra-nomenclatore e quelli riconducibili, purché risultino marcati CE secondo le normative sui dispositivi medici e per i quali il fabbricante abbia ottemperato agli obblighi di notifica al ministero della salute. Il riutilizzo dei dispositivi/ausili elencati nel Prontuario e presenti a magazzino è possibile solo dopo che siano state effettuate le attività di verifica dell'integrità, della funzionalità e di sanificazione del dispositivo/ausilio.

8.2 Magazzino, conservazione e ricondizionamento dei dispositivi/ausili riutilizzabili

I dispositivi/ausili di proprietà ASREM e non assegnati in utilizzo, ovvero quelli ripresi in carico dopo un precedente utilizzo in comodato d'uso, sono depositati e custoditi nei magazzini della ASREM che, prima di una nuova assegnazione, procede alle attività necessarie all'adeguato ricondizionamento del dispositivo/ausilio, direttamente o tramite esternalizzazione dell'attività. I capitolati di gara prevedono che i soggetti aggiudicatari assicurino, quando prescritto dal medico e, in ogni caso la fornitura, l'adattamento e la personalizzazione dei dispositivi da parte di professionisti sanitari abilitati all'esercizio della specifica professione o arte sanitaria ausiliaria, nonché la manutenzione, la riparazione o la sostituzione di componenti dei dispositivi stessi.

9. Tempi soglia di fornitura

Le fasi di valutazione, prescrizione, autorizzazione e fornitura dell'ausilio devono rispondere a criteri di priorità rispetto alle condizioni del paziente.

In riferimento a ciò gli elementi da considerare in relazione alla definizione dei tempi massimi di fornitura riguardano:

1) Tipologia di utente (art 18, comma 4)

2) Setting assistenziale:

Contesto di dimissione ospedaliera/dimissioni protette

- **Dimissione imminente**: Priorità 1 (48/72 ore) Qualora la dimissione non avvenga con modalità ordinarie (percorsi di continuità ospedale-territorio) e si tratti di dimissione non programmata con un bisogno dell'utente tale da inficiarne la dimissibilità, il processo di fornitura di assistenza protesica, per i dispositivi di serie, avrà le caratteristiche dell'urgenza (Priorità 1) e seguirà la procedura prevista per i percorsi semplificati.
- **Dimissioni protette:** Priorità 2 (3/5 giorni) Le procedure di dimissione protetta dovranno comprendere anche la valutazione e fornitura di ausili/presidi finalizzati al completamento del programma riabilitativo e/o con finalità assistenziali. La fornitura dei dispositivi dovrà rispettare i tempi previsti di dimissione della persona, avrà le caratteristiche della priorità breve (Priorità 2) e seguirà la procedura prevista per i percorsi semplificati.

Contesto domiciliare

- **Rischio lesione da pressione: Priorità 1 (48/72 ore)**

  In presenza di lesioni da pressione o nel caso di utente a rischio di sviluppo di lesioni, identificato dalla scala Norton, la fornitura di presidi antidecubito idonei avrà Priorità 1 e seguirà la procedura prevista per i percorsi semplificati.

- **Rischio caduta:**

  Priorità 2 (3/5 giorni) Nell'eventualità di alto rischio di caduta, tale da compromettere la sicurezza del paziente nella gestione domiciliare, la fornitura degli ausili specifici avrà Priorità 2 e seguirà la procedura prevista per i percorsi semplificati.

3) Ausili personalizzati

- **Priorità 3 (Entro 20 giorni)**

  Pur non rientrando nei percorsi semplificati, in alcune situazioni specifiche per prevenire sequele permanenti è necessario garantire la fornitura di ortesi predisposte con Priorità 3.

- **Priorità 4 (Entro 60 giorni)**

  La prima fornitura di ausili, per cui risultano necessarie più valutazioni e prove con tecnici delle ditte fornitrici e materiali non in pronta disponibilità, prevede la Priorità 4.

Nella prescrizione degli ausili personalizzati il criterio di priorità per la fornitura è individuata dallo specialista prescrittore.

Allegati:

ALL. 5 DPCM 12.01.2017 (Nomenclatore)

ALL. 12 DPCM 12.01.2017 (Modalità di erogazione delle prestazioni di assistenza protesica)

ALLEGATO *5*

Elenco 1

AUSILI SU MISURA

Si definiscono "su misura" i dispositivi fabbricati appositamente in base alla prescrizione redatta da un medico specialista. I dispositivi **industrialmente** prodotti con metodi di fabbricazione continua o in serie che devono essere **successivamente** adattati per soddisfare una specifica esigenza del singolo assistito mediante una personalizzazione, eventualmente richiesta dalla prescrizione o rilevata al momento dell'applicazione, non sono considerati "su misura".

Classe 04 "Ausili per terapie individuali"

04.06 ausili per la terapia circolatoria

Il tempo minimo di rinnovo (art. 18, comma 10) è fissato in 8 mesi

guaine costituite da tessuto elastico ottenuto dalla lavorazione a maglia piana di due tipi di filo, entrambi prodotti avvolgendo un filamento di poliammide o di cotone intorno ad un filamento centrale elastico (in lattice o in elastane (spandex/elastam): la ***trama (che deve essere piatta)*** *determina la compressione del tessuto e la* ***maglia di fondo*** *determina lo spessore e la rigidità del tessuto lavorato. Il rivestimento esterno dei fili può essere regolato in modo da variare l'estensibilità e la forza del filo così ottenuto.* ***Caratteristiche****: nessuna interruzione della maglia e completa adattabilità alla forma dell'arto, uniformità e decrescenza della compressione dalla porzione distale a quella prossimale dell'arto, tallone lavorato a maglia, traspirabilità del tessuto, garanzia di durata dell'elastocompressione da sei e fino a otto mesi dal primo utilizzo.* ***Prescrivibile esclusivamente ad assistiti affetti da linfedema primario cronico (codice pat. rara RGG020) ed assistiti affetti da linfedema secondario stabilizzato da esiti di chirurgia oncologica per i quali la terapia compressiva non può essere efficacemente praticata con gli analoghi ausili di serie (cod. 04.06.06): assistiti obesi, pediatrici, con dismetrie e/o deformità degli arti, con cicatrici ipertrofiche, con necessità di uno specifico gradiente pressorio in un particolare segmento dell'arto o con incongruenza tra la circonferenza della caviglia e del polpaccio*.

04.06.06.003	**guaina per arto superiore 2° classe di compressione (23 - 32 mmHg)**
04.06.06.006	**guaina per arto superiore 3° classe di compressione (34 - 46 mmHg)**
04.06.06.009	**guaina per arto superiore 4° classe di compressione (> 49 mmHg)**
04.06.06.012	**guaina per arto inferiore 2° classe di compressione (23 - 32 mmHg)**
04.06.06.015	**guaina per arto inferiore 3° classe di compressione (34 - 46 mmHg)**
04.06.06.018	**guaina per arto inferiore 4° classe di compressione (> 49 mmHg)**

Classe 06 "Ortesi e protesi"

06.03 ortesi spinali

Il tempo minimo di rinnovo (art. 18, comma 10) è fissato in 36 mesi

06.03.09 ortesi toraco-lombo-sacrali (TLSO)

busto in stoffa armata su misura, con allacciatura centrale:
con due molle rigide posteriori ai lati della colonna vertebrale, con due molle laterali rigide con puntali in plastica e rinforzi esterni in pelle o in stoffa, con due molle flessibili anteriori, con parte anteriore o laterale elastica e allacciatura centrale anteriore ed appositi cinturini e/o lacci di regolazione.

06.03.09.003	**in stoffa doppia normale, per uomo**
06.03.09.006	**in stoffa doppia normale, per donna**
06.03.09.009	**in stoffa doppia, con panciera contentiva, per uomo**
06.03.09.012	**in stoffa doppia, con panciera contentiva, per donna**

busto in stoffa armata su misura, con due allacciature laterali:

06.03.09.015	**in stoffa doppia normale, per uomo**
06.03.09.018	**in stoffa doppia normale, per donna**
06.03.09.021	**in stoffa doppia, con panciera contentiva, per uomo**
06.03.09.024	**in stoffa doppia, con panciera contentiva, per donna**

aggiuntivi prescrivibili per busti in stoffa armata su misura

06.03.91.103	**ascellari con appoggio metallico sulla cresta iliaca, registrabili**
06.03.91.106	**cuscinetto modellato di sostegno, renale**
06.03.91.109	**fascia epigastrica**
06.03.91.112	**fascia ai trocanteri**
06.03.91.115	**molla supplementare**
06.03.91.118	**pattina sotto pube**
06.03.91.121	**spallacci semplici**
06.03.91.124	**spallacci modellati**
06.03.91.127	**taglia oltre cm 110 di circonferenza**
06.03.91.130	**tessuto alto fino alle ascelle**
06.03.91.133	**trazione elastica di raccordo fra corsetto o busto e ginocchiera e protesi**
06.03.91.136	**imbottitura compensativa, per scoliosi**

06.03.09.027	**busto rigido a tre punti per iperestensione dorsolombare (*con lavorazione su misura*)** *caratteristiche: telaio regolabile con struttura in titanio e alluminio - appoggi sternale, pelvico e lombare imbottiti con gommapiuma e ricoperti in vinilpelle™ o materiale analogo - placca sternale con snodo regolabile - banda pelvica di scarico al bacino fissa - placca dorsale mobile con possibilità di spostamento in direzione dorsolombare - fascia di chiusura regolabile in cotone. Eventuali aggiuntivi, ove necessari, sono di seguito descritti.* **Indicazioni** *- trattamento di fratture traumatiche o patologiche delle vertebre dorsali basse e lombari - trattamento di patologie infiammatorie vertebrali specifiche o aspecifiche -* **efficace** *nella stabilizzazione del rachide in presenza di sintomatologie traumatiche o patologiche conseguenti a osteoporosi, osteolisi e osteomalacia - crolli vertebrali.* ***NOTA: indicato per gli assistiti le cui esigenze correttive non sono efficacemente risolvibili con la prescrizione e l'applicazione del dispositivo di serie (cod. 06.03.09.113 - elenco 2 A).***

aggiuntivi prescrivibili per busto rigido a tre punti per iperestensione dorsolombare su misura

06.03.91.203	**cuscinetto di compressione**
06.03.91.206	**fibbia attacco**
06.03.91.209	**piastra di compressione o contenzione con relativo attacco**
06.03.91.212	**rivestimento morbido interno per presa di bacino in plastica**

06.03.91.215	**asta di trazione di collegamento alla mentoniera**
06.03.91.218	**collare**
06.03.91.221	**gorgiera con asta regolabile in altezza e circonferenza**
06.03.91.224	**cuscinetto di compensazione estetica per scoliosi**
06.03.91.227	**pelotta per la estensione della spinta dorso lombare**
06.03.91.230	**articolazioni registrabili a livello ascellare e trocanterico**

corsetto rigido contenitivo-compensativo con armatura metallica o polimerica

ortesi realizzata in materiali diversi (acciaio al carbonio, lega leggera ad alta resistenza, anodizzata, con rivestimento in pelle o materiale sintetico, materiale termoplastico) che conferiscono la rigidità necessaria a compensare, correggere, contenere le insufficienze del rachide dorso-lombare o indicata per condizioni funzionali che suggeriscono il contemporaneo uso di tutori a cui l'ausilio può essere reso solidale.

con presa sulle creste iliache o di bacino senza ascellari (lombostato):

06.03.09.030	**con struttura univalva in materiale termoplastico**
06.03.09.033	**con struttura bivalva in materiale termoplastico**
06.03.09.036	**con armatura metallica e corpetto in stoffa**
06.03.09.039	**con armatura metallica e corpetto in cuoio su calco di gesso**

06.03.09.042 **con presa di bacino e ascellari (crociera), con corpetto di stoffa o materiale elastico**

di acciaio al carbonio o di lega leggera ad alta resistenza, anodizzata, con rivestimento in pelle o materiale sintetico con presa di bacino a molla o in polietilene, due aste paravertebrali più due pelotte di spinta acromiali di adatto materiale. Telaio costruito su grafico e misure del paziente rilevate mediante sistemi CAD/CAM o su calco di gesso negativo e positivo, con corpetto in stoffa alto fino alle ascelle.

con presa sulle creste iliache, presa di bacino e ascellari (M.Z.):

di acciaio al carbonio o di lega leggera ad alta resistenza, con presa di bacino o sulle creste iliache, in plastica, con rivestimento in pelle o materiale sintetico, con due aste paravertebrali più due laterali e due pelotte di spinta acromiali di adatto materiale. Telaio costruito su grafico e misure del paziente rilevate mediante sistemi CAD/CAM o su calco di gesso negativo e positivo.

06.03.09.047	**con telaio metallico o struttura in materiale termplastico**
06.03.09.050	**con corpetto di stoffa o materiale elastico, alto fino alle ascelle**

corsetto rigido correttivo-compensativo con armatura metallica o polimerica

ortesi realizzata in materiali diversi atta a compensare, correggere e contenere le deformità e le insufficienze del rachide dorso-lombare o cervico-dorso-lombare indicata per condizioni funzionali che richiedono una ridistribuzione dei carichi sui corpi vertebrali. Tale corsetto può essere realizzato in resine polimeriche rigide/semirigide, univalva o plurivalva o strutture ibride metallo-tessili o altro, con nervature di rinforzo paravertebrali, laterali ed anteriori dimensionate alla indicazione funzionale prevista; può essere allacciato posteriormente, anteriormente, lateralmente o centralmente con ganci, velcri o altra chiusura. Il rivestimento dell'ortesi deve essere morbido per ridurre le abrasioni e, quando possibile, le valve devono presentare fori di ventilazione che alleggeriscano la struttura.

06.03.09.056 **corsetto Agostini**

presa di bacino in cuoio, foderata in pelle o analogo materiale, con rinforzi metallici e cerniera, costruito su calco di gesso negativo e positivo o mediante sistemi CAD/CAM. Due montanti laterali in acciaio regolabili in altezza, due ascellari e due emiarchi superiori di giunzione posteriore con gancio di chiusura. Pressori imbottiti fissati ai montanti laterali con cinghie. L'attacco anteriore del pressore è costituito da un archetto in acciaio con azione a balestra.

06.03.09.059 **corsetto lionese classico**

composto di due aste montanti, una anteriore e una posteriore con presa di bacino, ascellari, placche di compressione di materiale sintetico indeformabile ad alta rigidità: apribile anteriormente, posteriormente articolato con cerniere in acciaio inox. Costruito su calco di gesso negativo e positivo o mediante sistemi CAD/CAM; indicato per le scoliosi evolutive dell'adolescenza con valori angolari della curva tra i 27-40° cobb, controindicato per le curve alte.

06.03.09.062 **corsetto lionese per dorso curvo**

composto da due aste montanti laterali ad atteggiamento variabile. Presa di bacino, placche di compressione di materiale sintetico indeformabile ad alta rigidità. Placca sternale rinforzata con asta metallica. Apertura - chiusura laterale con cerniere e pomelli inox, costruito su calco di gesso negativo e positivo o mediante sistemi CAD/CAM; indicato per la riduzione delle cifosi evolutive di utenti con buono sviluppo della gabbia toracica e che non abbiano un apice superiore a T6-T7.

06.03.09.065 **corsetto lionese a tre punti (o Michel)**

composto di due aste montanti, una anteriore ed una posteriore registrabili in altezza, senza ascellari, con tre punti di appoggio: una spinta ileo-lombare (principale), una controspinta pelvica (eventualmente estesa fino al gran trocantere) ed un appoggio toracico. Costruito su calco di gesso negativo e positivo o mediante sistemi CAD/CAM in materiale plastico indeformabile ad alta rigidità; indicato per la riduzione delle scoliosi tipicamente lombari dell'adolescenza (con chiusura dell'angolo ileo-lombare e senza curve toraciche alte).

aggiuntivi prescrivibili per corsetto lionese

06.03.91.303 **gorgiera con asta regolabile in altezza e circonferenza**

06.03.09.068 **corsetto bolognese univalva per scoliosi lombare**

di materiale sintetico a bassa rigidità, senza ascellari, con allacciatura posteriore o anteriore e due cuscinetti di compressione comunque collocati. Costruito su calco di gesso negativo e positivo o mediante sistemi CAD/CAM.

06.03.09.071 **corsetto bolognese univalva dorsolombare per scoliosi a doppia curva**

di materiale sintetico a bassa rigidità, senza ascellari, alto con appoggio laterale sottoascellare, con allacciatura posteriore, con almeno quattro cuscinetti di compressione compreso un eventuale appoggio trocanterico. Costruito su calco di gesso negativo e positivo o mediante sistemi CAD/CAM.

06.03.09.074 **corsetto P.A.S.B. (progressive action short brace)**

ortesi che lascia liberi i movimenti della colonna favorendo un'azione correttiva della rotazione delle vertebre e della deviazione laterale della curva e impedendo i movimenti che aggravano la flessione e la torsione del rachide; costruito su calco di gesso; indicato per utenti con curve scoliotiche a localizzazione lombare (in genere, di entità compresa tra 20 e 35° cobb).

06.03.09.077 **corsetto Cheneau**

	costruito su calco di gesso negativo e positivo o mediante sistemi CAD/CAM, in materiale polietilene (in genere, circa 5 mm di spessore), univalva, da sotto i glutei alle spalle, ampie aperture nelle zone di espansione anteriore e posteriore, almeno due cuscinetti di compressione o modellato direttamente; indicato per il trattamento delle curve scoliotiche dell'adolescente in soggetti con apice inferiore a T7 e valore angolare inferiore a 30-35° cobb, scoliosi dorsolombare non superiore a livello D6-D7, scoliosi con curva dorsale tra i 20-35° cobb.
	aggiuntivi prescrivibili per corsetto Cheneau
06.03.91.736	**plesso sternale con cerniera**
06.03.91.739	**fodera interna in materiale ipoallergenico morbido**
06.03.09.080	**corsetto Sforzesco** *costruito secondo il concetto SPoRT (Symmetric Patient-oriented Rigid Three-dimensional action), indicato nei casi in cui si vuole evitare l'applicazione del gesso di Risser mantenendo le proprietà correttive (rigidità del materiale e modalità costruttiva in un unico pezzo) con riduzione degli effetti sul piano sagittale di abbattimento/inversione della curva ipercifotica (> 45°).*
06.03.09.083	**corsetto univalva dorso-lombare con appoggio sternale**
06.03.09.086	**corsetto bivalva dorso-lombare con appoggio sternale**
	aggiuntivi prescrivibili per corsetto univalva/bivalva
06.03.91.403	**placca di compressione con cerniere e dispositivo di registrazione progressiva**
06.03.91.406	**pelotta pneumatica posteriore**
	corsetto Boston: *è costituito da: modulo prefabbricato o costruito su calco di gesso negativo e positivo in polipropilene foderato internamente in materiale ipoallergenico morbido; rinforzato anteriormente e posteriormente da barre termosaldate di irrigidimento. E' realizzato mediante progetto, da eseguire su esame radiografico del paziente per la correzione della curva scoliotica e la derotazione dei corpi vertebrali; allacciatura posteriore; indicato nei soggetti con scoliosi lombari primarie con apice non superiore a livello D10 (occasionalmente può trovare applicazione nelle deviazioni toraco-lombari).*
06.03.09.089	**lombare: modulo con pelotte lombare - transtrocanterica - antiderotante lombare**
06.03.09.092	**dorso/lombare: modulo con pelotte lombare - trocanterica - antiderotante lombare - toracica - anteriore toracica**
06.03.09.095	**dorso/lombare/cervicale: modulo con pelotte lombare - trocanterica - antiderotante lombare - toracica - anteriore toracica; sovrastruttura composta da anello cervicale con appoggio occipitale e ioideo ed aste tipo Milwakee**
	aggiuntivi prescrivibili per corsetto Boston
06.03.91.503	**pelotta addominale**
06.03.09.098	**corsetto per dorso curvo con mollone o spinta sternale registrabile e progressiva (antigravitario):** *con presa di bacino in materiale sintetico prolungata posteriormente, costruita su calco di gesso negativo e postivo o mediante sistemi CAD/CAM*
06.03.09.107	**corsetto Agostini antigravitario** *presa di bacino in cuoio, foderata in pelle, con rinforzi metallici e cerniera, costruita su calco di gesso negativo e positivo o mediante sistemi CAD/CAM. Inserto anteriore in elastico a livello epigastrico ed ampio appoggio gluteo. Due montanti laterali in acciaio regolabili in altezza e con snodi alla base per regolarne la flessione. Ai montanti laterali sono fissati due emiarchi posteriori con escursione regolabile e con due pressori fissi. Molla anteriore con spinta sternale registrabile e progressiva. Indicato per il trattamento correttivo delle ipercifosi e di altre deformità sagittali del rachide.*
06.03.09.110	**ortesi toracica correttiva per *petto carenato* con struttura metallica o polimerica** *corpetto con valva o placca di spinta anteriore per petto carenato e valva o placca posteriore di controspinta; l'ortesi cerchia e contiene il solo tratto dorsale del rachide; può appoggiarsi sulle spalle o al punto vita; indifferentemente realizzato con armatura metallica e materiali tessili rinforzati o materiali sintetici rigidi; dotata delle spinte prescritte utili per ottenere la risposta funzionale richiesta (petto carenato, dorso curvo, ecc.).*
	06.03.15 ortesi cervico-toraciche (CTO)
	minerva: *ortesi a valva e/o a giorno, rigida, che cerchia e contiene il tratto cervicale del rachide poggiando sulle spalle e sullo sterno e, dall'altro lato, sulla nuca e sulla mandibola, dotato di una appendice di estensione anteriore, posteriore o su entrambi i lati. Costruita sulle misure rilevate direttamente sul paziente, in materiale plastico rigido o lega leggera ad alta resistenza con opportune imbottiture.*
06.03.15.103	**rigida**
06.03.15.106	**registrabile**
06.03.15.109	**bivalva**
	06.03.18 ortesi cervico-toraco-lombo-sacrali (CTLSO)
	corsetto tipo Milwakee: *con presa di bacino in materiale termoplastico costruito su calco di gesso negativo e positivo o mediante sistemi CAD/CAM, con presa in materiale sintetico e rivestimento interno, aste metalliche in acciaio inox o lega leggera ad alta resistenza, anodizzata, regolabili in altezza e rivestite di plastica o pelle o altri materiali, pelotte di compressione la cui collocazione e quantità sono indicate nella prescrizione specialistica; indicato per il trattamento delle deformità vertebrali evolutive dell'infanzia e dell'adolescenza nei casi di curve scoliotiche cervico-dorsali.*
06.03.18.003	**con presa di bacino in materiale termoplastico**
06.03.18.006	**con presa di bacino in cuoio con rinforzi metallici e cerniera, interamente foderato in pelle**
	aggiuntivi prescrivibili per corsetto Milwakee
06.03.91.603	**anello ascellare con relativi attacchi**
06.03.91.606	**appoggio sottoascellare fissato anteriormente e posteriormente**
06.03.91.612	**forcella di spinta acromiale**
06.03.18.033	**corsetto statico equilibrato (per assistiti affetti da scoliosi neuropatica)** *consente una riduzione della curva scoliotica in presenza di deviazioni della colonna vertebrale favorendo il migliore allineamento ed equilibrio possibile in soggetti affetti da scoliosi da patologie neuromuscolari (lesioni dei motoneuroni superiori, inferiori e da disautonomia); costituito da univalva in materiale sintetico (in genere, PET di 3 o 4 mm) con allacciatura anteriore, ampia apertura diaframmatica senza ascellari e addome contenuto da una pettorina elastica, il rivestimento interno si applica in presenza di persone con evidenti deformità e/o prominenze ossee e soggetti distonici.*
	aggiuntivi prescrivibili per corsetto statico equilibrato

06.03.91.703	**mutandina di contenimento (per impedire lo scivolamento)**
06.03.91.709	**rivestimento parziale antidecubito**
06.03.91.715	**prolungamento presa di bacino: sacro-ischiatica**
06.03.91.718	**prolungamento presa di bacino: ischio-femorale**
06.03.91.721	**presa scapolo omerale: rigida corta**
06.03.91.724	**presa scapolo omerale: rigida lunga**
06.03.91.730	**sostegno occipitale registrabile**
06.03.91.733	**pressore articolato sternale**
	riparazioni prescrivibili per busto in stoffa armata su misura
06.03.92.103	**abbassare parte anteriore**
06.03.92.106	**abbassare totalmente stoffa**
06.03.92.109	**allargare parte anteriore**
06.03.92.112	**attacco allacciatura**
06.03.92.115	**cuscinetto**
06.03.92.118	**fascia epigastrica**
06.03.92.121	**fasce ai trocanteri**
06.03.92.124	**fettuccia a ganci**
06.03.92.127	**fibbia con relativo attacco ed incontro**
06.03.92.130	**laccio**
06.03.92.133	**laterale in elastico**
06.03.92.136	**molla**
06.03.92.139	**parte anteriore in elastico**
06.03.92.142	**pattina sotto pube**
06.03.92.145	**rivestimento al cuscinetto**
06.03.92.148	**sostituzione davantino**
06.03.92.151	**spallacci semplici**
06.03.92.154	**spallacci modellati**
06.03.92.157	**telini centrali anteriori**
06.03.92.160	**tessuto alto fino alle ascelle**
06.03.92.163	**trazione elastica di raccordo fra corsetto o busto e ginocchiera e protesi**
	riparazioni prescrivibili per corsetto rigido correttivo/contentivo/compensativo con armatura metallica o polimerica
06.03.92.203	**allargare parte stoffa**
06.03.92.206	**allargare presa di bacino**
06.03.92.209	**allargare parte metallo e stoffa**
06.03.92.212	**imbottitura con rivestimento di pelle di un ascellare**
06.03.92.215	**imbottitura con rivestimento degli ascellari e del traverso scapolare**
06.03.92.218	**orlatura parziale**
06.03.92.221	**presa metallica sulle creste iliache**
06.03.92.224	**rivestimento e imbottitura placca di pressione**
06.03.92.227	**parte stoffa e pelle**
06.03.92.230	**saldatura o chiodatura**
06.03.92.233	**traverso scapolare**
	riparazioni prescrivibili per corsetto lionese
06.03.92.303	**smontaggio e rimontaggio**
06.03.92.306	**nuovo adattamento antropometrico**
06.03.92.309	**appoggio sottoascellare prolungato e pelotta**
06.03.92.312	**asta anteriore**
06.03.92.315	**asta posteriore**
06.03.92.318	**cerniera per presa di bacino**
06.03.92.321	**cerniera per supporto posteriore**
06.03.92.324	**cuscinetto di appoggio sulle creste iliache**
06.03.92.327	**cuscinetto per piastrina a trifoglio**
06.03.92.330	**cuscinetto sotto ascellare**
06.03.92.333	**pelotta anteriore**
06.03.92.336	**pelotta dorsale**
06.03.92.339	**pelotta lombare**
06.03.92.342	**piastrina con inserti filettati per ancoraggio cintura pelvica**
06.03.92.345	**piastrina con inserti filettati per supporto anteriore cintura pelvica**
06.03.92.348	**piastrina di congiunzione**
06.03.92.351	**piastrina forata per ancoraggio pelotta**
06.03.92.354	**piastrina sgomata per supporto pelotta**
06.03.92.357	**piastrina a trifoglio**
06.03.92.360	**valva modellata**
06.03.92.363	**placca sternale rinforzata (dorso curvo)**
06.03.92.366	**placca dorsale**
06.03.92.369	**asta montante laterale**
	riparazioni prescrivibili per corsetto Boston
06.03.92.403	**asta di rinforzo anteriore**
06.03.92.406	**asta di rinforzo posteriore**
06.03.92.409	**pelotta addominale**
06.03.92.412	**adattamento presa di bacino**
	riparazioni prescrivibili per corsetto per dorso curvo (antigravitario)
06.03.92.503	**smontaggio e rimontaggio**

06.03.92.506	**cuscinetto di spinta sternale**
06.03.92.509	**forcella di spinta acromiale**
06.03.92.512	**rivestimento cuscinetto**
06.03.92.515	**mollone e/o spinta sternale registrabile**
	riparazioni prescrivibili per corsetto Milwakee
06.03.92.603	**smontaggio e rimontaggio**
06.03.92.606	**nuovo adattamento antropometrico**
06.03.92.609	**appoggio ioideo**
06.03.92.612	**appoggio occipitale semplice (al paio)**
06.03.92.615	**asta anteriore**
06.03.92.618	**asta posteriore**
06.03.92.621	**collare completo**
06.03.92.624	**cuscinetto di compressione**
06.03.92.627	**guaina di rivestimento ad un'asta**
06.03.92.630	**elemento di compressione**
06.03.92.633	**presa di bacino su calco di gesso negativo e postivo**
06.03.92.636	**rivestimento morbido interno per presa di bacino di plastica**
06.03.92.639	**cinghia ed attacco con fibbia**
06.03.92.642	**attacco con fibbia**
06.03.92.645	**cinghia**
06.03.92.648	**presa di bacino prefabbricata in materiale sintetico**
06.03.92.651	**presa di bacino in cuoio foderato**
	riparazioni prescrivibili per corsetto statico equilibrato
06.03.92.748	**smontaggio e rimontaggio**
06.03.92.751	**cuscinetti di compressione**
06.03.92.754	**rivestimento parziale antidecubito**
06.03.92.757	**rivestimento totale interno**
06.03.92.760	**cerniere o gancio di chiusura**
06.03.92.763	**contentore addominale in tessuto elasticizzato**

06.06 ortesi per arto superiore

Il tempo minimo di rinnovo (art. 18, comma 10) è fissato in 36 mesi

06.06.12 ortesi per polso-mano (WHO)

06.06.12.003	**ortesi funzionale per avambraccio** *costituita da una valva armata metallica (di acciaio inox plastificato e verniciato o di alluminio anodizzato) o di materiale plastico rivestita in pelle o di altro materiale morbido, in tessuto o in cuoio a contenzione dell'avambraccio, con allacciature. Costruita su misura da grafico e/o da calco di gesso o mediante sistemi CAD/CAM.*
06.06.12.006	**ortesi di posizione rigida per avambraccio-mano** *costituita da una valva di alluminio plastificato o verniciato oppure di materiale sintetico con palmare del medesimo materiale, con allacciature, rivestimento in tessuto ipoallergenico, realizzata su misura da grafico e/o da calco di gesso o mediante sistemi CAD/CAM.*

06.06.13 ortesi per polso-mano-dita (WHFO)

06.06.13.009	**ortesi di posizione per avambraccio-mano-dita, rigida** *costituita da una doccia di alluminio plastificato o verniciato oppure di materiale sintetico con palmare del medesimo materiale, con allacciature, rivestimento di materiale ipoallergenico, realizzata su misura da grafico e/o da calco di gesso o mediante sistemi CAD/CAM.*
06.06.13.012	**ortesi funzionale per avambraccio-mano-dita, dinamica** *ortesi in materiale plastico o di acciaio plastificato o verniciato o alluminio anodizzato con rivestimento in pelle o stoffa o in plastica con polso rigido, presa palmare o dorsale della mano con* outrigger *funzionale per le dita; con allacciature; costruita su misura da grafico e/o da calco di gesso o mediante sistemi CAD/CAM.* **ortesi tipo tenodesi:** *ortesi in materiale plastico, acciaio inox o plastificato o verniciato o alluminio anodizzato con rivestimento in pelle o in materiale tessile con presa della mano funzionale e sistema cinematico per la ricostruzione della funzione articolare lesa, con allacciature, costruita su misura da grafico e/o da calco di gesso o mediante sistemi CAD/CAM.*
06.06.13.015	**funzionale all'estensione del polso**
06.06.13.018	**funzionale per opposizione e presa 1° - 2° - 3° dito**

06.06.15 ortesi per gomito (EO)

	ortesi per gomito e braccio: *costituita da una doccia di alluminio plastificato o verniciato o di materiale sintetico, senza palmare e con allacciature, rivestimento in tessuto ipoallergenico, costruita su misura da grafico e/o da calco di gesso o mediante sistemi CAD/CAM.*
06.06.15.003	**rigida**
06.06.15.009	**articolata libera**
06.06.15.012	**articolata con trazione elastica tipo Quenquel** *dispositivo con un campo di escursione di 90°, da completa estensione (180°) a flessione di 90°; costruito in lega di alluminio ad alta resistenza, ponte in filo d'acciaio cromato, larghezza dei cerchielli rivestiti regolabile, quattro chiusure a velcro ed elastici di trazione in gomma. Indicato per la rieducazione nella rigidità post-traumatica o post-chirurgica dell'articolazione del gomito.*
	ortesi funzionale di braccio e avambraccio senza presa sulla spalla: *di acciaio inox o acciaio plastificato o verniciato o alluminio anodizzato con rivestimento in pelle o valva di stoffa o di plastica o di cuoio di contenzione del braccio, con allacciature. Costruita su calco di gesso negativo e positivo o mediante sistemi CAD/CAM*
06.06.15.015	**rigida**
06.06.15.018	**articolata libera o a molla**

	06.06.30 ortesi per spalla-gomito-polso-mano (SEWHO)
	ortesi di posizione toraco - antibrachiale unilaterale: *costituita da una valva di alluminio plastificato o verniciato o di materiale sintetico, una doccia di analogo materiale che comprende tutto il braccio, l'avambraccio e la mano, rivestimento in tessuto ipoallergenico, corpetto con allacciature, realizzata su calco di gesso negativo e positivo o mediante sistemi CAD/CAM*
06.06.30.003	**rigida**
06.06.30.006	**articolata al gomito**
06.06.30.009	**articolata alla spalla e al gomito**
06.06.30.033	**tutore per spalla** *con molla extrarotante di acciaio inox o di lega leggera ad alta resistenza, anodizzata, oppure di plastica o di altri materiali, corpetto con allacciature, molla extrarotatoria per abduzione e adduzione del braccio. Dispositivo di articolazione sul quale è imperniata la molla, posta al centro della parte posteriore dell'armatura, due docce di alluminio plastificato o verniciato o rivestito oppure di plastica, con allacciature. Dispositivo di articolazione libera al gomito con molle di acciaio o elastici di tensione in opposizione alla estensione dell'avambraccio, realizzato su calco di gesso negativo e positivo o mediante sistemi CAD/CAM*
	aggiuntivi prescrivibili per ortesi di posizione
06.06.91.103	**palmare sfilabile**
06.06.91.106	**settore o tenditore per regolazione**
06.06.91.109	**bloccaggio per articolazione al polso e al gomito**
06.06.91.112	**molla per articolazione**
06.06.91.115	**articolazione per prono-supinazione dell'avambraccio**
06.06.91.118	**separadita al palmare**
	aggiuntivi prescrivibili per ortesi dinamiche e tutori
06.06.91.203	**arresto graduabile al gomito o al polso**
06.06.91.206	**arresto a scatto al gomito con sbloccaggio automatico**
06.06.91.209	**articolazione di spalla con presa toracica**
06.06.91.212	**presa rigida della spalla**
06.06.91.215	**rivestimento mano e polso per tutore per spalla**
06.06.91.218	**rivestimento polso e gomito per tutore per spalla**
06.06.91.221	**rivestimento torace per tutore per spalla**
	riparazioni prescrivibili per ortesi di posizione
06.06.92.103	**allacciatura elemento mobile o fisso (fibbia o cinghia)**
06.06.92.106	**articolazione per polso**
06.06.92.109	**articolazione per gomito**
06.06.92.112	**articolazione per spalla**
06.06.92.115	**molla per polso o gomito**
06.06.92.118	**rivestimento in tessuto anallergico, per mano**
06.06.92.121	**rivestimento in tessuto anallergico, per polso**
06.06.92.124	**rivestimento in tessuto anallergico, per gomito**
06.06.92.127	**rivestimento in tessuto anallergico, per toraco-antibrachiale**
06.06.92.130	**bloccaggio per articolazione al polso e/o gomito**
	riparazioni prescrivibili per ortesi funzionali e tutori
06.06.92.203	**smontaggio e rimontaggio dell'articolazione del polso**
06.06.92.206	**smontaggio e rimontaggio dell'articolazione del gomito**
06.06.92.209	**smontaggio e rimontaggio dell'articolazione della spalla**
06.06.92.212	**allacciatura elemento mobile o fisso**
06.06.92.215	**arresto graduabile al gomito e al polso**
06.06.92.218	**arresto a scatto al gomito**
06.06.92.221	**arresto a scatto al gomito con sbloccaggio automatico**
06.06.92.224	**articolazione per polso**
06.06.92.227	**articolazione per gomito**
06.06.92.230	**articolazione per spalla**
06.06.92.233	**attacco con fibbia**
06.06.92.236	**cinghia**
06.06.92.239	**molla per polso o gomito**
06.06.92.242	**contentore completo di braccio e avambraccio su modello di gesso**
06.06.92.245	**molla extrarotatoria**
	06.12 ortesi per arto inferiore
	Il tempo minimo di rinnovo (art. 18, comma 10) è fissato in 24 mesi ad eccezione delle ortesi per piede (cod. 06.12.03) per le quali è fissato in 18 mesi.
	06.12.03 ortesi per piede (FO)
	plantare su misura costruito su forma di serie, modellato con piani inclinati o scarico o sostegno: *consiste in un plantare modellato su forma di serie personalizzata, costruito interamente su misura previo rilievo del grafico e delle misure del piede, compresi eventuali piani di correzione o scarico secondo la prescrizione. Indicato per tutte le patologie che comportano una grave deformità del piede. Può essere costruito con tutti i tipi di materiali. La forma personalizzata usata per la costruzione deve essere tenuta a disposizione del soggetto erogatore per 20 giorni come per i modelli di gesso.*
06.12.03.024	**dal n. 18 al n. 46**
	plantare modellato per lievitazione, con talloniera avvolgente:

	consiste in un plantare modellato direttamente sul piede ottenuto mediante materiale sintetico che indurendosi riproduce perfettamente la conformazione del piede e degli eventuali elementi correttivi interposti e riprodotti. Indicato per tutte le patologie che comportano una grave deformità del piede per compensare i relativi squilibri biomeccanici.
06.12.03.030	**dal n. 18 al n. 46**
	plantare modellato e scolpito su misura tramite lavorazione ad asporto:
	consiste in un plantare ottenuto con rilevamento delle misure tramite il rotolamento di una dima direttamente sul piede del paziente seguendo punti di repere. Non è utilizzabile allo stato grezzo ed è costituito da cuoio e/o altre sostanze a densità graduabile. Indicato per normalizzare l'appoggio del piede con la massima superficie al suolo. Per plantari di misure superiori ai numeri massimi indicati è indispensabile costruire il plantare su modello di gesso non esistendo il prefabbricato.
06.12.03.036	**dal n. 18 al n. 46**
	plantare modellato su calco di gesso o impronta dinamica o impronta su materiale espanso o realizzato con sistemi CAD-CAM, con o senza bordi laterali avvolgenti:
	consiste in un plantare modellato su calco di gesso o materiale sintetico opportunamente stilizzato previo rilievo del grafico e delle misure del piede compresi eventuali piani di correzione, scarichi o sostegni secondo la prescrizione. Può essere costruito con cuoio rinforzato e/o sughero, materiali sintetici o metallici, fibra ad alta resistenza (carbonio, poliaramidiche).
06.12.03.042	**di cuoio rinforzato, di materiale sintetico e/o metallico: dal n. 18 al n. 46**
06.12.03.051	**di fibra ad alta resistenza: dal n. 18 al n. 46**
	rialzo totale esterno su misura:
	dispositivo che corregge l'accorciamento di un arto inferiore mediante una dismetria di scarico e/o attraverso una compensazione rispetto all'arto controlaterale. Costruito in cuoio, sughero, materiali sintetici (polietilene, poliuretano, ecc.), opportunamente adattato alla forma della calzatura o del tacco, rivestimento in pelle per accompagnamento estetico della calzatura; costruito con una suola di rivestimento in gomma antiscivolo.
06.12.03.075	**scoperto, fino a cm. 4 compresi: dal n. 18 al n. 46**
06.12.03.078	**scoperto da cm. 4 a cm. 8 compresi: dal n. 18 al n. 46**
06.12.03.081	**scoperto oltre cm 8: dal n. 18 al n. 46**
06.12.03.084	**rivestito fino a cm 4 compresi: dal n. 18 al n. 46**
06.12.03.087	**rivestito da cm 4 a cm 8 compresi: dal n. 18 al n. 46**
06.12.03.090	**rivestito oltre cm 8: dal n. 18 al n. 46**
	aggiuntivi prescrivibili per plantari e rialzi
06.12.91.103	**sottopiede in tessuto sintetico morbido e igienizzabile da applicare al plantare in metallo**
06.12.91.106	**sottopiede in elastomero soffice a cellula chiusa e igienizzabile da applicare al plantare in metallo**
06.12.91.109	**compenso di riempimento per piede ipometrico o deforme in sughero o materiale sintetico**
06.12.91.112	**rialzo calcaneare fino a cm 4**
06.12.91.115	**conca talloniera**
	06.12.06 ortesi per caviglia-piede (AFO)
06.12.06.003	**ortesi di posizione gamba-piede rigida**
	indicata per il controllo statico e fuori carico, della posizione e dell'allineamento dei due segmenti. Può essere costruita con materie plastiche o alluminio rivestito o plastificato, completata dalle allacciature. Può essere a giorno o a valva o a schiniere - per sola gamba. Costruita su misure da grafico o da modello di gesso o mediante sistemi CAD/CAM.
	ortesi dinamica gamba-piede:
	indicata per il controllo della caduta in equino del piede o atteggiamenti in talo durante la deambulazione e per ottenere un allineamento corretto della articolazione tibio-tarsica. Estensione plantare con allineamento ai metatarsi o alla linea delle dita.
06.12.06.027	**a valva alta, semispirale condiloidea**
06.12.06.036	**a valva bassa, a doppia spirale**
06.12.06.039	**a valva antiequino (Codivilla modificata)**
06.12.06.042	**a molla posteriore (Codivilla)**
06.12.06.045	**a molla, extra o intrarotatoria**
06.12.06.048	**con asta laterale articolata e limitatore eccentrico della flesso-estensione (tipo Perlstein)**
	06.12.09 ortesi per ginocchio (KO)
	indicate nei casi in cui è necessario il controllo dell'articolazione del ginocchio attraverso la ridistribuzione dei carichi assiali e trasversali che favorisce la stabilità dell'arto: deviazione in varo o valgo, flessione, lesioni legamentose, gonartrosi, iperestensione, ecc. La tecnica di costruzione può essere a giorno (rigida con materiali metallici e/o compositi, elementi di contenzione in materiali vari con opportune allacciature) o a valva (rigida o elastica in materiali termoplastici e/o compositi o cuoio). Modellati su calco di gesso negativo/positivo o da grafico e misure direttamente rilevate sull'assistito.
06.12.09.003	**ortesi di posizione coscia - gamba a ginocchio esteso**
06.12.09.012	**ortesi di posizione coscia - gamba a ginocchio flesso**
06.12.09.015	**ortesi di allineamento coscia - gamba o tutore rigido con lavorazione a giorno**
06.12.09.018	**ortesi di allineamento coscia - gamba o tutore rigido con lavorazione a valva**
06.12.09.021	**ortesi di allineamento coscia - gamba o tutore rigido a doppia valva (schiniere)**
	ortesi coscia-gamba (esclusi caviglia e piede):
06.12.09.024	**a giorno, rivestito plasticato, costruito da grafico o da modello di gesso**
06.12.09.027	**a valva o a doppia valva, in materiale composito o resina costruito su modello di gesso**
	aggiuntivi prescrivibili per ortesi di posizione
06.12.91.203	**articolazione posteriore per doccia pelvipodalica**
06.12.91.206	**articolazione di adduzione-abduzione dell'avampiede**
06.12.91.209	**articolazione tibio-tarsica con molla di richiamo**
06.12.91.215	**articolazione per ginocchio libera bloccabile**
06.12.91.218	**settore o tenditore di regolazione**
06.12.91.221	**contentore imbottito per ginocchio**

06.12.91.227 **rivestimento interno morbido ipoallergenico per doccia: per caviglia**
06.12.91.230 **rivestimento interno morbido ipoallergenico per doccia: per ginocchio**
06.12.91.233 **rivestimento interno morbido ipoallergenico per doccia: per pelvifemorale monolaterale**
06.12.91.236 **rivestimento interno morbido ipoallergenico per doccia: per pelvifemorale bilaterale**
06.12.91.239 **rivestimento interno morbido ipoallergenico per doccia: per pelvipodalica monolaterale**
06.12.91.242 **rivestimento interno morbido ipoallergenico per doccia: per pelvipodalica bilaterale**

06.12.12 ortesi per ginocchio-caviglia-piede (KAFO)

dispositivo che consente il controllo statico della posizione e degli angoli articolari dei segmenti scheletrici indicati

06.12.12.003 **doccia rigida a ginocchio esteso e piede ad angolo retto**
06.12.12.012 **doccia rigida a ginocchio flesso e piede atteggiato**
06.12.12.021 **stecca per ginocchio valgo o varo**

ortesi di allineamento e carico coscia - gamba - piede (staffa di scarico o Thomas):
indicato per assistiti affetti dalla malattia di Legg-Calvè-Perthes, per fratture patologiche o traumatiche dell'acetabolo o del femore e per tutte quelle condizioni che necessitano di scaricare l'arto inferiore consentendo la deambulazione e la mobilità dell'anca. Costituita da telaio in acciaio inox o lega leggera ad alta resistenza meccanica, anello chiuso o apribile di resina o di acciaio con inserito l'appoggio ischiatico; registrabile in altezza e con rivestimento anti-sdrucciolo nella parte inferiore di appoggio; cintura addominale.

06.12.12.033 **con anello apribile e articolazione dell'anca**
06.12.12.039 **con anello apribile per arto abdotto, scarico a terra, perpendicolare, registrabile**
06.12.12.042 **tutore rigido con armatura esoscheletrica a giorno e sandalo allineato ai metatarsi**
06.12.12.045 **tutore rigido a valva e sandalo allineato ai metatarsi o alle dita**
06.12.12.048 **tutore rigido a doppia valva e sandalo allineato ai metatarsi o alle dita**

aggiuntivi prescrivibili per staffe

06.12.91.303 **articolazione coxofemorale con cintura e bloccaggio**
06.12.91.309 **trazione elastica al piede**
06.12.91.312 **articolazione al ginocchio, bloccabile**

06.12.15 ortesi per anca (incluse le ortesi per abduzione) (HO)

06.12.15.003 **ortesi di posizione per anca (bacino-coscia fino al ginocchio escluso): doccia rigida bilaterale**
06.12.15.006 **ortesi di posizione per anca (bacino-coscia fino al ginocchio escluso): doccia rigida monolaterale**
indicate per uso diurno e/o notturno fuori carico
06.12.15.009 **ortesi di allineamento e carico per anca (bacino-coscia fino al ginocchio escluso): tutore rigido a valva bilaterale**
06.12.15.012 **ortesi di allineamento e carico per anca (bacino-coscia fino al ginocchio escluso): tutore rigido a valva monolaterale**
indicate per la statica eretta e il carico

aggiuntivi prescrivibili per tutori

NOTA BENE: le articolazioni di un tutore sono normalmente costituite da due cerniere, una mediale e una laterale. Con la nomenclatura "articolazione", si intende una singola cerniera.

06.12.91.406 **articolazione malleolare, libera**
06.12.91.409 **articolazione malleolare, a molla con spinta in talismo**
06.12.91.412 **articolazione malleolare, con limitatore eccentrico della flesso-estensione**
06.12.91.418 **inserti di carbonio alla T.T. su tutori in materiale plastico**
06.12.91.424 **scarpetta di contenzione, senza rialzo**
06.12.91.430 **asta allungabile**
06.12.91.433 **contentore imbottito per ginocchio**
06.12.91.436 **cuscinetto di contenzione**
06.12.91.439 **estetizzazione per polpaccio e coscia**
06.12.91.445 **rivestimento posteriore di gamba, ginocchio, coscia (solo per tutori a valva in plastica o materiali compositi)**
06.12.91.451 **articolazione al ginocchio, libera**
06.12.91.454 **articolazione al ginocchio, libera posteriorizzata**
06.12.91.457 **articolazione al ginocchio, con arresto anteriore o posteriore a ponte**
06.12.91.460 **articolazione al ginocchio, con arresto ad anello**
06.12.91.463 **articolazione al ginocchio, con arresto ad anello e dispositivo comando sul cosciale**
06.12.91.466 **articolazione al ginocchio, con flesso estensione regolabile ed arresto**
06.12.91.472 **articolazione al ginocchio, tipo policentrico con flesso estensione regolabile**
06.12.91.475 **articolazione al ginocchio, tipo a blocco/sblocco automatico cinematico**
06.12.91.478 **dispositivo per correzione ginocchio in valgismo o varismo, indicato per persone suscettibili di intervento chirurgico**
06.12.91.481 **articolazione coxo-femorale libera**
06.12.91.484 **articolazione coxo-femorale con arresto**
06.12.91.490 **articolazione coxo-femorale con arresto e articolazione supplementare per adduzione ed abduzione o pluri-assiale (abduzione, adduzione, intra ed extra-rotazione) (solo per tutori a valva)**
06.12.91.493 **articolazione coxo femorale con flesso estensione regolabile e articolazione per adduzzione registrabile per tutore tipo Atlanta**
06.12.91.499 **appoggio ischiatico con imbottitura e rivestimento**
06.12.91.502 **rialzo applicabile al sandalo fino a cm 5 di altezza**
06.12.91.505 **rialzo applicabile al sandalo oltre cm 5 di altezza**
06.12.91.508 **cintura addominale per articolazione coxofemorale**
06.12.91.511 **rivestimento delle due aste verticali con fodera in pelle**
06.12.91.514 **armatura calcaneare**
06.12.91.517 **rivestimento morbido sandalo**
06.12.91.520 **prolunga per sblocco**
06.12.91.523 **piede rigido**

06.12.18 ortesi per anca-ginocchio-caviglia-piede (HKAFO)

06.12.18.003 **ortesi di posizione bacino-coscia-gamba-piede (pelvipodalica): doccia rigida monolaterale**
indicata per il controllo diurno e/o notturno fuori carico della posizione dei segmenti e delle articolazioni di un arto inferiore

ortesi di allineamento e carico bacino-coscia-gamba-piede (pelvipodalica):

06.12.18.006 **tutore *Reciprocating Gait Orthosis* (bacino-coscia-gamba-piede)**
è indicato per assistiti in età evolutiva in buone condizioni fisiche generali, che non soffrono di spasticità, limiti articolari o contratture, con un buon controllo del tronco e del baricentro; l'alternanza del passo è governata da un doppio tirante ancorato sul bilanciere delle articolazioni coxo-femorali con arresto. Il dispositivo è costituito da una presa di bacino rigida, tutori bilaterali KAFO a valva con sandalo rigido, 4 articolazioni al ginocchio con arresto, adeguati sistemi di ancoraggio.

06.12.18.009 **tutore *Reciprocating Gait Orthosis Isocentric* (bacino-coscia-gamba-piede)**
è indicato per assistiti in età evolutiva in buone condizioni fisiche generali, che non soffrono di spasticità, limiti articolari o contratture, con un buon controllo del tronco e del baricentro; l'alternanza del passo è governata da un bilanciere unico posteriore fulcrato sulla staffa pelvica di raccordo delle due articolazioni coxo-femorali; il dispositivo è costituito da una presa di bacino rigida, tutori bilaterali AFO a valva con sandalo rigido, asta monolaterale in lega leggera con articolazione al ginocchio, cerniera laterale con arresto ad anello, adeguati sistemi di ancoraggio.

06.12.18.012 **tutore pediatrico *Advanced Reciprocating Gait Orthosis* (bacino-anca-coscia-piede)**
è indicato per assistiti in età evolutiva in buone condizioni fisiche generali, che non soffrono di spasticità, limiti articolari o contratture. Il dispositivo è costituito da un cinematismo, solidale ad una staffa pelvi-toracica, che governa l'alternanza del passo con un unico cavo rigido solidale alle articolazioni coxo-femorali con arresto, tutori bilaterali AFO a valva con sandalo rigido, asta monolaterale in lega leggera con articolazione al ginocchio, cerniera laterale con arresto ad anello, adeguati sistemi di ancoraggio.

06.12.18.015 **tutore *Advanced Reciprocating Gait Orthosis* (bacino-anca-coscia-piede)**
è indicato per assistiti in buone condizioni fisiche generali, che non soffrono di spasticità, limiti articolari o contratture e il cui peso sia contenuto entro il limite degli 80 Kg. Il dispositivo è costituito da un cinematismo, solidale ad una staffa pelvi-toracica, che governa l'alternanza del passo con un unico cavo rigido solidale alle articolazioni coxo-femorali con arresto, tutori bilaterali AFO a valva con sandalo rigido e rinforzo in carbonio dell'articolazione tibio-tarsica, asta monolaterale in lega leggera con articolazione al ginocchio, cerniera laterale con arresto e sistema pneumatico di estensione per la facilitazione dell'estensione del ginocchio, adeguati sistemi di ancoraggio.

riparazioni prescrivibili per docce

06.12.92.203 **allacciatura elemento mobile o fisso**
06.12.92.212 **rivestimento interno anallergico per doccia: per caviglia**
06.12.92.215 **rivestimento interno anallergico per doccia: per ginocchio**
06.12.92.218 **rivestimento interno anallergico per doccia: per pelvifemorale**
06.12.92.221 **rivestimento interno anallergico per doccia: per pelvipodalica unilaterale**

riparazioni prescrivibili per stecche

06.12.92.312 **allacciatura elemento mobile o fisso**
06.12.92.315 **cerchiello**
06.12.92.324 **sandalo**

riparazioni prescrivibili per staffe

06.12.92.327 **cintura addominale**
06.12.92.330 **rivestimento antisdrucciolo**
06.12.92.333 **trazione elastica del piede**
06.12.92.336 **allacciatura elemento mobile o fisso**
06.12.92.339 **allungamento/registrazione della staffa (solo per tutori Thomas)**

riparazioni prescrivibili per tutori

06.12.92.403 **revisione (incluso smontaggio e rimontaggio) dell'articolazione tibio tarsica**
06.12.92.406 **revisione (incluso smontaggio e rimontaggio) dell'articolazione del ginocchio**
06.12.92.409 **revisione (incluso smontaggio e rimontaggio) dell'articolazione dell'anca, libera o bloccabile o dell'anca supplementare per abduzione e adduzione**
06.12.92.412 **allacciatura elemento mobile o fisso**
06.12.92.415 **sostituzione dell'asta malleolare rigida**
06.12.92.418 **contentore per ginocchio**
06.12.92.421 **cuscinetto di contenzione**
06.12.92.424 **elemento di contenzione e rivestimento cosciale in stoffa**
06.12.92.427 **elemento di contenzione e rivestimento gambale in stoffa**
06.12.92.430 **estetizzazione del polpaccio e del cosciale su modello di gesso**
06.12.92.433 **fissaggio cerchiello e rivestimento**
06.12.92.436 **prolunga per leva per arresto a ponte**
06.12.92.439 **sostituzione dell'arresto a ponte del ginocchio**
06.12.92.442 **rivestimento di contenzione al tronco**
06.12.92.445 **rialzo applicabile al sandalo fino a cm 5**
06.12.92.448 **rialzo applicabile al sandalo oltre cm 5**
06.12.92.451 **rivestimento di contenzione posteriore gamba, ginocchio, coscia**
06.12.92.454 **sandalo**
06.12.92.457 **appoggio ischiatico**
06.12.92.460 **sostituzione dell'articolazione al ginocchio libera**
06.12.92.463 **sostituzione dell'articolazione al ginocchio con asse retroposto**
06.12.92.466 **sostituzione dell'articolazione al ginocchio con arresto**
06.12.92.469 **sostituzione dell'articolazione al ginocchio tipo a blocco/sblocco automatico cinematico**
06.12.92.472 **sostituzione dell'articolazione al ginocchio con arresto tipo monolaterale**
06.12.92.475 **sostituzione dell'articolazione al ginocchio con asta**
06.12.92.478 **sostituzione dell'articolazione al ginocchio con asta per cosciale o gambale**
06.12.92.481 **cerchiello**
06.12.92.484 **rivestimento cerchiello**
06.12.92.487 **rivestimento scarpetta di contenzione**
06.12.92.490 **sostituzione della scarpetta di contenzione, su modello di gesso**
06.12.92.493 **suoletta metallica alla scarpetta**
06.12.92.496 **riparazione per rottura asta del cosciale**
06.12.92.499 **riparazione per rottura asta del gambale**

06.12.92.502	**sostituzione dell'articolazione al malleolo**
06.12.92.505	**articolazione al malleolo con spinta in talismo**
06.12.92.508	**articolazione al malleolo con limitatore eccentrico della flesso-estensione**
06.12.92.511	**sostituzione dell'articolazione coxo-femorale libera**
06.12.92.514	**sostituzione dell'articolazione coxo-femorale con arresto**
06.12.92.517	**sostituzione dell'articolazione coxo-femorale con arresto e articolazione supplementare per abduzione e adduzione o pluriassiale (abduzione, adduzione, intra ed extra-rotazione)**
06.12.92.520	**imbottitura e rivestimento appoggio ischiatico**
06.12.92.523	**cintura addominale per articolazione coxo-femorale**
	riparazioni prescrivibili per tutori reciprocanti
06.12.92.603	**cilindro pneumatico per ginocchio**
06.12.92.606	**articolazione al ginocchio con doppio freno, completo di cilindro pneumatico**
06.12.92.609	**articolazione coxo-femorale con meccanismo reciprocante a filo**
06.12.92.612	**gruppo arresto in estensione *(Reciprocating Gait Orthosis)***
06.12.92.615	**filo dispositivo reciprocante *(Reciprocating Gait Orthosis)***
06.12.92.618	**asta superiore articolazione coxo**
06.12.92.621	**gruppo trascinamento filo reciprocante *(Reciprocating Gait Orthosis)***
06.12.92.624	**cuscinetti a sfere articolazione coxo**
06.12.92.627	**tubo collegamento (al bacino)**
06.12.92.630	**cavo reciprocante *(Advanced Reciprocating Gait Orthosis)***
06.12.92.633	**cavetto ginocchio**
06.12.92.636	**supporto lombare**
06.12.92.639	**supporto addominale**
06.12.92.642	**pelotta al ginocchio (singola)**

06.18 protesi di arto superiore (ULPS)

Le protesi d'arto superiore (PAS) sono dispositivi sostitutivi dell'arto superiore per una amputazione a seguito di evento traumatico o necessaria a causa di una patologia congenita o acquisita. Costituite da una invasatura atta ad accogliere il moncone, integrata con componenti realizzate su misura e assemblate a componenti prodotti industrialmente allo scopo di ripristinare al meglio la simmetria con l'arto controlaterale. Sono classificate in base al livello dell'amputazione o di patologia equivalente, congenita o acquisita, partendo dall'estremità distale dell'arto. Vanno sempre corredate dal guanto di rivestimento. In base alla tecnica di costruzione sono classificate in: ***estetiche o da lavoro di tipo esoscheletrico***, ***estetiche di tipo endoscheletrico (dette anche modulari)***, ***funzionali ad energia corporea (dette anche cinematiche)***, ***funzionali ad energia esterna (elettrica)***, ***funzionali ad energia mista, corporea ed esterna***.

Le protesi **funzionali** hanno come scopo l'acquisizione dei fondamentali movimenti di presa e di atteggiamento paragonabili a quelli dell'arto sano. Possono essere dotate di mani **reversibili** oppure **irreversibili** (tali termini sono riferiti al movimento delle dita). La mano **reversibile** mantiene la presa su un oggetto tramite l'azione continua del comando volontario, oppure con l'azione costante di una molla. La mano **irreversibile** mantiene la presa su un oggetto anche quando è cessato il comando: per lasciare l'oggetto occorre una successiva azione volontaria. La presa può essere tridigitale o con movimento di tutte le dita (poliarticolata). Le protesi funzionali ad energia esterna sono dotate di cinematismi elettromotorizzati attivati tramite comando mioelettrico o altro attivatore.

PROTESI ESTETICA TIPO ESOSCHELETRICO è costituita da: *mano estetica:* con tutte le dita rigide o atteggiabili, con quattro dita rigide e pollice articolato a molla, con cinque dita articolate; *polso*: fisso, a rotazione passiva; *gomito* con articolazione libera, con articolazione a bloccaggio; *spalla*: con articolazione singola, con articolazione pluriassiale, con articolazione sferica; *invasatura rivestita in materiale ipoallergenico* costruita su modello di gesso negativo e positivo; coprimoncone idoneo al livello dell'amputazione, se esplicitamente prescritto; cuffia in silicone con aggancio rapido; *guanto di rivestimento*, *bretellaggio*; *estetizzazione* esterna rigida.

PROTESI ESTETICA TIPO ENDOSCHELETRICO (MODULARE) è costituita da *mano estetica*: con tutte le dita atteggiabili, con quattro dita rigide e pollice articolato a molla, con cinque dita articolate; *polso*: fisso, a rotazione passiva, con rotazione pluriassiale; *gomito* con articolazione e bloccaggio; *spalla*: con articolazione pluriassiale, con articolazione sferica; *invasatura rivestita in materiale ipoallergenico* costruita su modello di gesso negativo e positivo; cuffia in silicone con aggancio rapido; *guanto* di rivestimento; *bretellaggio* e allacciature; *estetizzazione* esterna in materiale morbido con calza di rivestimento.

PROTESI FUNZIONALE AD ENERGIA CORPOREA (CINEMATICA) è costituita da: *mano*: reversibile o irreversibile; *polso*: a rotazione passiva, a rotazione attiva, con articolazione sferica passiva con bloccaggio; *invasatura* ad aderenza totale con o senza presa oleocranica costruita su modello di gesso negativo e positivo o armatura metallica con bracciale d'ancoraggio, con o senza rivestimento interno al silicone; articolazione del *gomito* attiva con o senza extra-intra rotazione del braccio; *guanto* di rivestimento; cuscinetto salva indumenti; *bretellaggio* completo di fili di trazione e relativi attacchi per il comando dei movimenti.

PROTESI FUNZIONALE AD ENERGIA ESTERNA (ELETTRICA) O AD ENERGIA MISTA è costituita da : *mano* elettrica o *manipolatore* elettrico; *polso*: fisso, a rotazione passiva, a rotazione attiva, a rotazione elettrica, con rotazione sferica passiva con bloccaggio, polso con attacco mano polso intercambiabile (mano elettrica - manipolatore); *gomito*: con articolazione funzionale, con bloccaggio, con articolazione funzionale con bloccaggio ed intra-extra rotazione; *spalla* con articolazione a frizione; *invasatura* secondo il livello di amputazione o malformazione congenita, costruita su modello di gesso negativo e positivo, ad aderenza totale con presa oleocranica, con o senza rivestimento interno di silicone; componenti elettronici: comandi mioelettrici, batterie (accumulatori); carica batterie; guanto di rivestimento con o senza ancoraggio: *bretellaggio* con relativi attacchi, bretellaggio completo di fili di trazione e relativi attacchi per il comando dei movimenti. ***Il tempo minimo di rinnvo (art. 18, comma 10) è fissato in 48 mesi per le protesi endo- ed eso-scheletriche e in 36 mesi per le protesi cinematiche e mioelettriche.***

06.18.03 protesi parziale di mano (PHP)

protesi esoscheletrica parziale di mano:
costituita da: dita rigide, atteggiabili, articolate; invasatura costruita su calco di gesso negativo e positivo o con sistemi CAD/CAM; ancoraggio al moncone; sono incluse le protesi in silicone.

06.18.03.003	**parziale di dito**
06.18.03.033	**parziale di mano e totale di un dito**
06.18.03.036	**parziale di mano e totale di due dita**
06.18.03.039	**parziale di mano e totale di tre dita**
06.18.03.042	**parziale di mano e totale di quattro dita**
06.18.03.045	**parziale di mano e totale di cinque dita**
06.18.03.072	**con elemento in opposizione alla parte residua, funzionale ad energia corporea** *indicata per il ripristino di una funzionalità prensile utile; con dita rigide e/o articolate, estetizzazione rigida e cinematismi realizzati per garantire la funzionalità prensile.*

06.18.06 protesi per disarticolazione del polso (WDP)

protesi esoscheletrica per disarticolazione di polso:
costituita da una invasatura costruita su calco di gesso negativo e positivo o con sistemi CAD/CAM, con ancoraggio al moncone, con polso fisso e mano protesica, estetizzazione esterna rigida.

06.18.06.003 **con mano con tutte le dita atteggiabili**

06.18.06.009 **con mano con quattro dita rigide e pollice articolato a molla**

protesi per disarticolazione di polso, funzionale ad energia corporea:
con sistema cinematico comandato da bretellaggio e tiranteria

06.18.06.039 **con sola mano**

06.18.06.042 **protesi per disarticolazione di polso, funzionale ad energia esterna (elettrica):**
con mano elettromeccanica alimentata a batteria annessa all'invasatura, articolazione del polso a rotazione passiva, comando mioelettrico o elettronico per l'apertura e chiusura della mano.

06.18.09 protesi transradiali (T b-e P)

protesi esoscheletrica transradiale:
costituita da una invasatura costruita da calco di gesso negativo e positivo o con sistemi CAD/CAM, geometria ad aderenza totale con o senza presa olecranica, mano rigida, estetizzazione rigida, copri-moncone (in cotone, lana, nylon o in tessile e silicone).

06.18.09.012 **con mano con tutte le dita atteggiabili**

06.18.09.018 **con mano con quattro dita rigide e pollice articolato a molla**

06.18.09.039 **protesi transradiale, funzionale ad energia corporea, con polso a rotazione passiva e mano**

protesi transradiale, funzionale ad energia esterna (elettrica) o energia mista corporea-esterna:
la mano elettromeccanica dispone dei meccanismi di apertura e chiusura a comando mioelettrico o elettronico, completa di batteria annessa all'invasatura, batteria di scorta e relativo caricabatteria esterno; ***indicata per assistiti cha hanno superato il test di verifica della intellegibilità del segnale mioelettrico o che hanno la capacità di comandare lo switch elettronico.***

06.18.09.063 **con mano elettromeccanica, articolazione del polso a rotazione passiva, comando mioelettrico o elettronico per l'apertura e chiusura della mano**

06.18.09.066 **con mano elettromeccanica, articolazione attiva di prono-supinazione del polso comandata dall'apice del moncone, comando mioelettrico per l'apertura e chiusura della mano**

06.18.09.069 **con mano e articolazione del polso di tipo elettromeccanico, con comando mioelettrico od elettronico per l'apertura e chiusura della mano e della prono-supinazione**

06.18.12 protesi per disarticolazione del gomito (EDP)

protesi endoscheletrica per disarticolazione del gomito:
costituita da una invasatura con ancoraggio al moncone e relativo bretellaggio per il controllo della flessione del gomito; struttura tubolare in lega leggera con relativi raccordi di ancoraggio, polso fisso, articolazione libera al gomito, estetizzazione morbida con calza tubolare di rivestimento, copri-moncone (in cotone, lana, nylon o in tessile e silicone).

06.18.12.003 **con mano con tutte le dita atteggiabili**

06.18.12.009 **con mano con quattro dita rigide e pollice articolato a molla**

protesi per disarticolazione del gomito, funzionale ad energia corporea:
costituita da una invasatura con ancoraggio al moncone, aste laterali articolate per la flesso-estensione del gomito libera e bloccaggio a trazione, senza intra-extra rotazione dell'avambraccio, polso a rotazione passiva, estetizzazione rigida; bretellaggio di sospensione con via di controllo della flesso-estensione del gomito.

06.18.12.039 **con mano irreversibile**

protesi per disarticolazione del gomito, funzionale ad energia esterna (elettrica):
costituita da una invasatura con ancoraggio al moncone, aste laterali articolate per la flesso-estensione del gomito libera, senza intra-extra rotazione dell'avambraccio, estetizzazione rigida, bretellaggio di sospensione con via di controllo della flesso-estensione del gomito e, dove previsto, dell'arresto; mano elettromeccanica con apertura e chiusura a comando mioelettrico o elettronico completa di batteria annessa all'invastura, batteria di scorta e relativo caricabatteria esterno; ***indicata per assistiti che hanno suerato il test di verifica della intellegibilità del segnale mioelettrico o che hanno la capacità di comandare lo switch elettronico***

06.18.12.063 **con articolazione del polso a rotazione passiva**

06.18.12.066 **con articolazione del polso di tipo elettromeccanico e bloccaggio del gomito a trazione**

06.18.15 protesi transomerali (T a-e P)

protesi endoscheletrica transomerale:
costituita da invasatura ed eventuale bretellaggio di ancoraggio; struttura tubolare in lega leggera con relativi raccordi di ancoraggio, articolazione al gomito con bloccaggio e articolazione di intra-extra rotazione di avambraccio; polso fisso, estetizzazione morbida con calza tubolare di rivestimento, copri-moncone (in cotone, lana, nylon o in tessile e silicone).

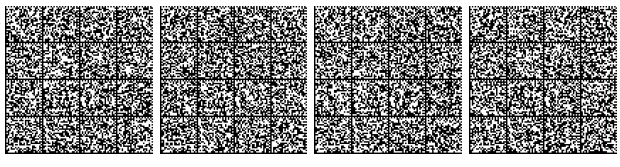
06.18.15.003 **con mano con tutte le dita atteggiabili**

06.18.15.009 **con mano con quattro dita rigide e pollice articolato a molla**

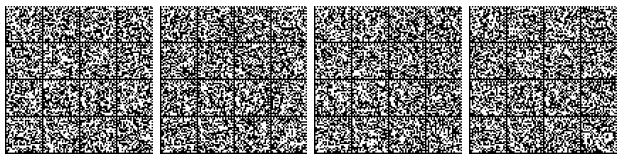
protesi esoscheletrica transomerale:
costituita da invasatura tradizionale, aste laterali articolate per la flesso-estensione del gomito libere, senza intra-extra rotazione dell'avambraccio, polso a rotazione passiva, estetizzazione rigida; bretellaggio di sospensione con via di controllo della flesso-estensione del gomito, copri-moncone (in cotone, lana, nylon o in tessile e silicone).

06.18.15.033 **con mano con tutte le dita atteggiabili**

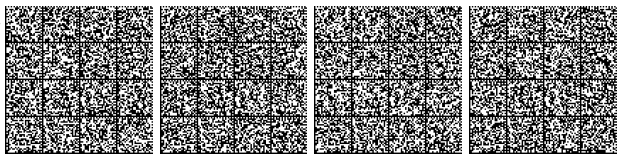
06.18.15.039 **con mano con quattro dita rigide e pollice articolato a molla**



06.18.15.069	**protesi endoscheletrica transomerale, funzionale ad energia corporea e mano** *con articolazione funzionale per la flesso-estensione e bloccaggio del gomito a trazione, articolazione passiva per l'intra-extra rotazione del braccio, polso a rotazione passiva.*
	protesi endoscheletrica transomerale, funzionale ad energia esterna (elettrica) o energia mista, con mano elettrica: *con mano elettromeccanica con apertura e chiusura a comando mioelettrico o elettronico completa di batteria annessa all'invasatura, batteria di scorta e relativo caricabatteria esterno;* ***indicata per assistiti che hanno superato il test di verifica della intellegibilità del segnale mioelettrico o che hanno la capacità di comandare lo switch elettronico o, in ogni caso, per assistiti con amputazione bilaterale*** .
06.18.15.081	**con articolazione del polso a rotazione passiva**
06.18.15.084	**con articolazione elettrica per la prono-supinazione del polso**
06.18.15.087	**con articolazione del polso a rotazione passiva e articolazione elettrica del gomito**
06.18.15.090	**con articolazione elettrica per la prono-supinazione del polso e articolazione elettrica del gomito**
	06.18.18 protesi per disarticolazione della spalla (SDP)
	protesi endoscheletrica per disarticolazione di spalla: *costituita da una invasatura di accoglimento della spalla con relativo bretellagio di sospensione, moduli di collegamento in lega leggera con articolazione sferica alla spalla, articolazione libera al gomito con bloccaggio, articolazione di intra e extra rotazione passiva, polso fisso, estetizzazione morbida con calza di rivestimento.*
06.18.18.003	**con mano con tutte le dita atteggiabili**
06.18.18.009	**con mano con quattro dita rigide e pollice articolato a molla**
	06.18.21 protesi per amputazione interscapola toracica (FAP)
	protesi endoscheletrica per amputazione di spalla: *costituita da una invasatura di accoglimento dell'emitorace e contestuale ricostruzione morfologica, con relativo bretellaggio di sospensione, moduli di collegamento in lega leggera con articolazione sferica alla spalla, articolazione libera al gomito con bloccaggio, articolazione di di intra e extra rotazione passiva, polso fisso, estetizzazione morbida con calza di rivestimento.*
06.18.21.003	**con mano con tutte le dita atteggiabili**
06.18.21.009	**con mano con quattro dita rigide e pollice articolato a molla**
	protesi esoscheletrica per amputazione di spalla, funzionale ad energia esterna (elettrica) o energia mista, con mano elettromeccanica: *costituita da una invasatura di accoglimento dell'emitorace con relativo bretellaggio di sospensione, articolazione di spalla a frizione, segmenti protesici braccio/avambraccio con articolazione al gomito con flesso-estensione e bloccaggio, articolazione di intra e extra rotazione del braccio passiva, polso con prono-supinazione passiva, mano a ricostruzione cosmetica rigida; con mano elettromeccanica con apertura e chiusura a comando mioelettrico o elettronico completa di batteria annessa all'invasatura, batteria di riserva e caricabatteria esterno;* ***indicata per assistiti che hanno superato il test di verifica della intellegibilità dei segnali mioelettrici o elettronici utili al comando della struttura.***
06.18.21.063	**con articolazione elettrica del gomito (comando mioelettrico per apertura e chiusura della mano - flesso-estensione e bloccaggio del gomito)**
06.18.21.066	**con articolazione elettrica per la prono-supinazione del polso e articolazione elettrica del gomito (comando mioelettrico per apertura e chiusura della mano - rotazione del polso - flesso-estensione e bloccaggio del gomito)**
06.18.21.069	**con articolazione elettrica per la prono-supinazione del polso e articolazione elettrica del gomito, senza articolazione della spalla (comando elettronico per apertura e chiusura della mano - rotazione del polso - flesso-estensione e bloccaggio del gomito)**
06.18.21.072	**con articolazione elettrica per la prono-supinazione del polso e articolazione elettrica del gomito (comando elettronico per apertura e chiusura della mano - rotazione del polso - flesso-estensione e bloccaggio del gomito)**
	aggiuntivi prescrivibili per protesi estetiche esoscheletriche (o tradizionali)
06.18.91.109	**polso a rotazione passiva**
06.18.91.112	**polso con articolazione sferica passiva**
06.18.91.115	**invasatura ad aderenza totale per amputazione transradiale con o senza presa olecranica**
06.18.91.118	**invasatura ad aderenza totale per amputazione transomerale con o senza presa di spalla**
	aggiuntivi prescrivibili per protesi estetiche endoscheletriche
06.18.91.203	**polso a rotazione passiva**
06.18.91.206	**polso pluriassiale**
	aggiuntivi prescrivibili per protesi funzionali ad energia corporea
06.18.91.312	**moltiplicatore di ampiezza dell'articolazione del gomito**
06.18.91.315	**polso con articolazione attiva di prono-supinazione completo di calotta di presa del moncone**
06.18.91.318	**polso con articolazione sferica passiva con bloccaggio**
	aggiuntivi prescrivibili per protesi funzionali ad energia esterna (elettrica) o ad energia mista corporea-esterna
06.18.91.403	**braccialino con aste di collegamento d'avambraccio con bretellaggio e filo di trazione per la flesso-estensione (in caso di limitazione della flesso-estensione del gomito)**
06.18.91.406	**manipolatore elettrico (per lavoro, da utilizzare in aggiunta alla normale mano)**
06.18.91.412	**differenza per mano elettromeccanica, miniaturizzata (per bambini con misura della mano inferiore a mm. 190 di circonferenza a livello delle teste metacarpali)**
06.18.91.415	**articolazione pluriassiale di tipo sferico**
06.18.91.418	**interruttore di commutazione**
	riparazioni prescrivibili per protesi estetiche esoscheletriche
	Tutte le operazioni sottoelencate sono comprensive di smontaggio e rimontaggio
06.18.92.103	**rifacimento del bretellaggio per protesi per amputazione transomerale**



06.18.92.106	**sostituzione del gomito con bloccaggio, completo di avambraccio**
06.18.92.109	**revisione del gomito con bloccaggio, completo di avambraccio**
06.18.92.112	**sostituzione del guanto di rivestimento**
06.18.92.115	**adattamento dell'invasatura per piccole variazioni morfologiche**
	rifacimento invasatura per protesi su modello di gesso negativo e positivo:
06.18.92.118	**per amputazione transradiale**
06.18.92.121	**per amputazione transradiale, ad aderenza totale con presa olecranica**
06.18.92.127	**per amputazione transomerale, con anello di collegamento**
06.18.92.130	**per amputazione transomerale, ad aderenza totale**
06.18.92.136	**sostituzione della mano con dita atteggiabili**
06.18.92.139	**sostituzione della mano con quattro dita rigide e pollice articolato a molla**
06.18.92.142	**revisione del gomito con bloccaggio, completo di avambraccio**
06.18.92.145	**revisione della mano cinematica: sostituzione dell'involucro morbido**
06.18.92.148	**revisione della mano cinematica: sostituzione di indice, medio e pollice**
06.18.92.151	**sostituzione del polso fisso**
06.18.92.154	**sostituzione del polso a rotazione passiva**
06.18.92.157	**sostituzione del polso sferico passivo**
06.18.92.160	**cuscinetto salva manica**
	riparazioni prescrivibili per protesi estetiche endoscheletriche
	Tutte le operazioni sottoelencate sono comprensive di smontaggio e rimontaggio
06.18.92.203	**articolazione intra ed extra rotatoria del gomito**
	revisione articolazione per protesi per disarticolazione di spalla:
06.18.92.206	**sferica**
06.18.92.212	**pluriassiale**
	bretellaggio con via di sollevamento avambraccio:
06.18.92.218	**per protesi per amputazione di braccio**
06.18.92.221	**per protesi per disarticolazione di spalla**
	bretellaggio semplice:
06.18.92.224	**per protesi per amputazione di braccio**
06.18.92.227	**per protesi per amputazione di spalla**
	calza di rivestimento per protesi, sostituzione:
06.18.92.230	**per amputazione di braccio**
06.18.92.233	**per disarticolazione di braccio**
06.18.92.236	**sostituzione gomito con bloccaggio**
06.18.92.239	**revisione gomito con bloccaggio**
	rifacimento invasatura per protesi su modello di gesso negativo e positivo:
06.18.92.242	**per amputazione di braccio con anello di collegamento**
06.18.92.245	**per amputazione di braccio con anello di collegamento, con invasatura ad aderenza totale**
06.18.92.248	**per disarticolazione di spalla con estetizzazione**
06.18.92.254	**per amputazione interscapolare con estetizzazione**
06.18.92.260	**mano: involucro morbido**
06.18.92.263	**mano: telaio mano, molla di ricambio**
06.18.92.266	**mano: attacco filettato**
06.18.92.269	**polso pluriassiale**
	rivestimento completo in materiale morbido per protesi:
06.18.92.272	**per amputazione di braccio**
06.18.92.275	**per disarticolazione di spalla**
06.18.92.278	**per amputazione interscapolare**
06.18.92.281	**tubo distanziatore**
06.18.92.284	**elemento di collegamento del tubo**
	riparazioni prescrivibili per protesi funzionali ad energia corporea
	articolazione funzionale per la flesso-estensione con bloccaggio del gomito a trazione (incluso cavetto trazione):
06.18.92.303	**sostituzione**
06.18.92.306	**revisione**
	gomito, segmento articolato, laterali per la flesso-estensione con bloccaggio a trazione:
06.18.92.312	**sostituzione**
06.18.92.315	**revisione particolare meccanismo interno**
06.18.92.321	**revisione cavetto trazione**
06.18.92.324	**revisione attacco per mano o attacco per gancio**
	bretellaggio completo di fili di trazione e guaina:
06.18.92.330	**per protesi per amputazione transradiale**
06.18.92.333	**per protesi per amputazione transomerale**
	calotta di presa del moncone, per la prono-supinazione attiva su modello di gesso negativo e positivo:
06.18.92.339	**sostituzione**
06.18.92.342	**revisione**
	filo di trazione con relativi attacchi:
06.18.92.348	**per protesi per amputazione di avambraccio**
06.18.92.351	**per protesi per amputazione di braccio**
	invasatura e relativo prolungamento su modello di gesso negativo e positivo:
06.18.92.378	**per amputazione di avambraccio**
06.18.92.381	**per amputazione di avambraccio, con rivestimento totale in materiale ipoallergenico**
06.18.92.387	**per amputazione di braccio**
06.18.92.390	**per amputazione di braccio, con rivestimento totale in materiale ipoallergenico**
06.18.92.396	**sostituzione mano reversibile o irreversibile**



06.18.92.399	**revisione mano reversibile o irreversibile**
	moltiplicatore di ampiezza per l'articolazione del gomito:
06.18.92.408	**sostituzione**
06.18.92.411	**revisione**
06.18.92.414	**sostituzione polso a rotazione passiva**
06.18.92.417	**revisione polso a rotazione passiva**
06.18.92.426	**sostituzione del polso con articolazione di prono-supinazione attiva**
06.18.92.429	**revisione del polso con articolazione di prono-supinazione attiva**
06.18.92.432	**sostituzione del polso con articolazione sferica passiva, con bloccaggio**
06.18.92.435	**revisione del polso con articolazione sferico passiva, con bloccaggio**
06.18.92.438	**elementi gomito con bloccaggio**
	riparazioni prescrivibili per protesi funzionali ad energia esterna (elettrica) o mista corporea-esterna
	Tutte le operazioni sottoelencate sono comprensive di smontaggio e rimontaggio
06.18.92.503	**sostituzione della mano elettromeccanica completa**
06.18.92.506	**sostituzione del solo telaio della mano elettromeccanica**
06.18.92.509	**involucro morbido (armatura in plastica)**
06.18.92.512	**pollice**
06.18.92.515	**sostituzione del meccanismo interno**
06.18.92.518	**dita (indice-medio)**
06.18.92.521	**revisione del meccanismo interno**
06.18.92.524	**frizione**
06.18.92.527	**sostituzione del telaio completo**
06.18.92.530	**revisione del telaio completo**
06.18.92.533	**motore e primo riduttore**
06.18.92.536	**coppia conica**
06.18.92.539	**bloccaggio motore**
06.18.92.542	**plantari, corona, molla**
06.18.92.545	**motore elettrico**
06.18.92.548	**riduttore motore**
06.18.92.551	**polso meccanico: sostituzione polso a rotazione passiva**
06.18.92.554	**polso meccanico: revisione polso a rotazione passiva**
06.18.92.557	**frizione a spina coassiale del polso passivo**
06.18.92.560	**polso meccanico: sostituzione polso a rotazione attiva**
06.18.92.563	**polso meccanico: revisione polso a rotazione attiva**
06.18.92.566	**polso elettromeccanico: sostituzione polso a rotazione elettrica**
06.18.92.569	**polso elettromeccanico: revisione polso a rotazione elettrica**
06.18.92.572	**polso elettromeccanico: riduzione e spina coassiale del polso elettrico**
06.18.92.575	**polso elettromeccanico: invertitore del polso elettrico**
06.18.92.578	**polso elettromeccanico: micro per polso elettrico**
06.18.92.581	**polso elettrico: attacco parte mano**
06.18.92.587	**polso elettrico: attacco parte avambraccio**
06.18.92.590	**polso elettrico: motore**
	invasatura completa per avambraccio su modello di gesso negativo e positivo:
06.18.92.593	**sostituzione**
06.18.92.596	**adattamento**
06.18.92.599	**calotta per la prono-supinazione attiva su modello di gesso negativo e positivo**
	elementi di bloccaggio per gomito cinematico:
06.18.92.602	**gomito completo attivo (cinematico)**
06.18.92.605	**asta parte superiore per gomito cinematco**
06.18.92.608	**sostituzione del meccanismo di arresto**
06.18.92.611	**revisione del meccanismo di arresto**
06.18.92.614	**carter per gomito cinematico**
06.18.92.617	**gomito: asta dentata e partcolari del bloccaggio**
06.18.92.620	**sostituzione del gomito elettrico completo**
06.18.92.623	**motore e primo riduttore per gomito elettrico**
06.18.92.626	**intra ed extra rotazione con frizione per gomito elettrico**
06.18.92.629	**gomito elettrico: meccanismo interno**
06.18.92.632	**gomito elettrico: sostituzione dei due motori**
06.18.92.635	**gomito elettrico: elementi di bloccaggio avambraccio per gomito elettrico**
06.18.92.638	**involucro estetico**
06.18.92.641	**talaio esterno**
06.18.92.644	**revisione totale del gomito elettrico**
06.18.92.647	**cavi motore e micro per gomito elettrico**
06.18.92.650	**avambraccio completo per protesi di braccio**
	invasatura transomerale completa per braccio su modello di gesso negativo e positivo:
06.18.92.653	**sostituzione**
06.18.92.656	**adattamento**
06.18.92.659	**bretellaggio semplice**
06.18.92.662	**bretellaggio con trazione per la flesso-estensione del gomito**
06.18.92.665	**bretellaggio completo**
06.18.92.668	**spalla: articolazione a frizione**
06.18.92.671	**spalla: revisione articolazione a frizione**
06.18.92.674	**collegamento estetico gomito/spalla**
06.18.92.677	**invastaura su modello di gesso per patologie a livello della spalla**
	invastaura su modello di gesso per disarticolazione o amputazione interscapolare:

06.18.92.680	**con articolazione passiva di spalla e spalline**
06.18.92.683	**con articolazione passiva dell'avambraccio**
06.18.92.686	**rivestimento interno totale in materiale ipoallergenico**
06.18.92.689	**batterie**
06.18.92.695	**carica batteria**
	circuiti con due elettrodi comprensivi di amplificatore e pilotaggio:
06.18.92.701	**revisione elettrodo per amplificatore e pilotaggio incorporato per comando mioelettrico**
06.18.92.707	**revisione della parte terminale del circuito elettronico**
06.18.92.713	**cavi di collegamento con connettori**
06.18.92.716	**gruppo di raccordo con interruttore e presa per ricarico batteria**
	circuito comando elettronico:
06.18.92.719	**cavi raccordo**
06.18.92.722	**interruttore a trazione**
06.18.92.725	**driver multicanale**
06.18.92.728	**riparazione parziale driver multicanale**
06.18.92.731	**porta spina coassiale**
06.18.92.734	**spina coassiale**
06.18.92.737	**macrointerruttore e microsensore per comando elettronico**
	manipolatore elettrico:
06.18.92.740	**completo**
06.18.92.743	**motoriduttore**
06.18.92.746	**motore**
06.18.92.749	**riduttore**
06.18.92.752	**revisione**
06.18.92.755	**bloccaggio con riduttore**
06.18.92.758	**attacco rapido (parte mano)**
	manipolatore:
06.18.92.761	**parte terminale per circuito elettrico**
06.18.92.764	**porta spina coassiale**
06.18.92.767	**elementi di presa con semicopertura in gomma**
06.18.92.770	**tutti i rivestimenti in plastica**
06.18.92.773	**telaio**
06.18.92.776	**mano: torretta**
06.18.92.779	**mano: copertura in plastica articolazione**
06.18.92.782	**mano elettromeccanica miniaturizzata per bambino (misura della mano inferiore a mm 170 di circonferenza a livello delle teste metacarpali)**
06.18.92.785	**mano elettrica per bambino: parte terminale del circuito elettrico**
06.18.92.788	**mano elettrica per bambino: riparazione parziale della parte terminale del circuito elettrico**

06.24 protesi di arto inferiore (LLPS)

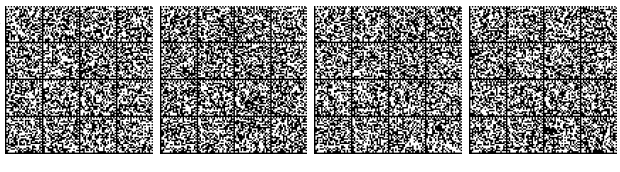
Le protesi di arto inferiore (PAI) sono dispositivi sostitutivi dell'arto inferiore per una amputazione a seguito di evento traumatico o necessaria a causa di una patologia congenita o acquisita. Sono assemblate a partire da specifici componenti di produzione industriale integrati con componenti realizzate su misura. Sono classificate in base al livello dell'amputazione o di patologia equivalente, congenita o acquisita, partendo dall'estremità distale dell'arto. In base alla tecnica di costruzione sono classificate in: ESOSCHELETRICHE (dette anche tradizionali), a loro volta distinte in provvisorie (transtibiali), definitive (piede, transtibiale, giroplastica, transfemorale) e da bagno (transtibiale, transfemorale). Sono caratterizzate da: un'invasatura, una struttura portante rigida, da eventuali elementi articolari, piede protesico; ENDOSCHELETRICHE (dette anche MODULARI), a loro volta distinte in temporanee (transtibiale, transfemorale) e definitive (transtibiale, giroplastica, di ginocchio, transfemorale, anca).

Sono costituite da: un'invasatura, una struttura scheletrica portante, dispositivo o sistema di allineamento (per la regolazione della flesso-estensione e abduzione-adduzione) presente sempre al livello dell'invasatura ed, eventualmente, anche al livello delle altre articolazioni, elementi articolari, rivestimento cosmetico in espanso elastico, piede protesico. PROTESI PARZIALE DI PIEDE Può essere solo del tipo esoscheletrico definitivo ed è normalmente costituita da: un'invasatura realizzata su calco di gesso negativo e positivo o mediante sistemi CAD/CAM e da una struttura portante rigida.

PROTESI PER DISARTICOLAZIONE DI CAVIGLIA Può essere solo del tipo esoscheletrico definitivo ed è normalmente costituita da: invasatura realizzata su calco di gesso negativo e positivo e struttura portante rigida. La caratteristica costruttiva non ne consente la riparazione nel caso di variazione della morfologia del moncone; in questa evenienza, è necessario il rinnovo della protesi. PROTESI TRANSTIBIALE è normalmente costituita da: invasatura realizzata su calco di gesso negativo e positivo, invasatura di prova in materiale termoformabile, cuffia, eventuale cosciale articolato o cinturino soprarotuleo, o appoggio ischiatico, estetizzazione esterna laminata, estetizzazione anatomica, coprimoncone al livello dell'amputazione, parte malleolare, piede.

Una protesi transtibiale endoscheletrica (modulare) è normalmente costituita da: invasatura realizzata su calco di gesso negativo e positivo o mediante sistemi CAD/CAM, invastura di prova in materiale termoformabile, attacco di collegamento all'invasatura, cuffia, cosciale articolato o cinturino soprarotuleo o appoggio ischiatico, struttura tubolare, con moduli di collegamento (distale e prossimale), attacco di collegamento all'invasatura e attacco di collegamento al piede, dispositivo di allineamento (per la regolazione della flesso-estensione e ab. adduzione) presente a livello dell'invasatura e/o del piede artificiale, estetizzazione in espanso elastico in un solo pezzo, estetizzazione anatomica, calzamaglia di rivestimento, piede.

PROTESI PER DISARTICOLAZIONE DI GINOCCHIO è normalmente costituita da: invasatura realizzata su calco di gesso negativo e positivo, invasatura di prova in materiale termoformabile, cuffia di protezione con appoggio terminale, struttura tubolare con alcuni moduli di articolazione e collegamento, ginocchio policentrico specifico per disarticolazione di ginocchio, dispositivo di allineamento inserito almeno al livello del piede e dell'invastura, estetizzazione in espanso elastico in un solo pezzo, estetizzazione anatomica, calza di rivestimento, piede. PROTESI TRANSFEMORALE ESOSCHELETRICA è normalmente costituita da: invasatura realizzata su misura del paziente o su calco di gesso negativo e positivo, invasatura di prova in materiale termoformabile, cuscino posteriore salva indumenti, gambale, articolazione di ginocchio, protezione anteriore del ginocchio in cuoio o altro materiale, estetizzazione esterna rigida, estetizzazione anatomica, piede.



Una protesi transfemorale endoscheletrica temporanea è normalmente costituita da: invasatura a cosciale adattabile, con o senza allacciature, applicata sulla stessa struttura tubolare usata nella definitiva, ginocchio, estetizzazione standard, calza di rivestimento, piede. Una protesi transfemorale endoscheletrica definitiva è normalmente costituita da: invasatura realizzata su calco di gesso negativo e positivo, invasatura di prova in materiale termoformabile, cuscino posteriore salva indumenti, valvola, valvola di scorta, n. 2 calze per infilare la protesi, struttura tubolare con alcuni moduli di articolazione e collegamento, dispositivo di allineamento a livello almeno dell'invasatura e del ginocchio, estetizzazione in espanso elastico in un solo pezzo, estetizzazione anatomica, calza di rivestimento, piede.

PROTESI PER DISARTICOLAZIONE DELL' ANCA, EMIPELVECTOMIA E PER DEFORMITA' CONGENITA O ACQUISITA EQUIVALENTE ALL' AMPUTAZIONE MODULARE DEFINITIVA. Sono normalmente costituite da: invasatura realizzata su calco di gesso negativo e positivo, invasatura di prova in materiale termoformabile, appoggio terminale in silicone, appoggio sulle creste iliaca e sacrale in materiale morbido, cuscino posteriore salva indumenti, articolazione dell'anca, struttura tubolare in lega leggera con moduli di collegamento, dispositivo di allineamento al livello almeno dell'invasatura e del ginocchio, ginocchio, estetizzazione in espanso elastico in un solo pezzo, estetizzazione anatomica, calza di rivestimento, piede. INVASATURA per i diversi livelli di amputazione può essere realizzata con sistema a pareti rigide (a tutti i livelli) oppure flessibili (a tutti i livelli con esclusione di quelli del piede fino alla Syme). Un'invasatura flessibile è sempre costituita da un telaio rigido con struttura portante provvista di ampie finestrature necessarie per ripristinare o mantenere l'attività dei muscoli residui in essa alloggiati e contenuti.

Un'invasatura transfemorale può essere realizzata con l'ischio che poggia esternamente all'invasatura (forma quadrilatera in senso medio-laterale) o contenuto in essa (a contenimento dell' ischio a forma ovale in senso antero-posteriore). L'invasatura a contenimento dell' ischio, rispetto a quella quadrilatera, consente di ridurre il carico sull'ischio e di tenere il femore in una posizione più fisiologica con una particolare indicazione per i pazienti anziani.

I GINOCCHI PROTESICI, a seconda della tecnica di costruzione adottata per la protesi si distinguono in ginocchi esoscheletrici e endoscheletrici. Tutti i ginocchi protesici sono articolazioni meccaniche passive con eccezione di quelli endoscheletrici a controllo elettronico. I ginocchi esoscheletrici, tutti monofunzionali, si possono classificare in base al tipo di funzionalità: con bloccaggio manuale, con freno automatico o con frizione, policentrico. I ginocchi endoscheletrici meccanici, in base alla complessità dell'articolazione, si distinguono in monofunzionali o polifunzionali. I monofunzionali si possono classificare: a bloccaggio manuale, con freno automatico o con frizione, policentrico, idraulico o pneumatico. I polifunzionali si possono classificare: policentrico con controllo idraulico o pneumatico della flesso-estensione, monocentrico con controllo idraulico o pneumatico della flesso-estensione.

I PIEDI PROTESICI sono: *a restituzione di energia* e *non a restituzione di energia*. I primi sono caratterizzati da una struttura elastica sempre presente nell'avampiede ed per alcuni anche nel retropiede, che restituisce quantità più o meno rilevanti dell'energia accumulata. I piedi non a restituzione di energia sono: **rigido** (non articolato), costituito da: cuneo calcaneare elastico, anima interna di supporto (fino alla zona di flessione dell'avampiede), avampiede elastico, suola a rivestimento in materiale elastico, fino alla misura del piede; **articolato** con articolazione malleolare; **monoasse**, costituito da: snodo malleolare per il movimento di flessione plantare e dorsale, ammortizzatori elastici posteriore e/o anteriore per l'articolazione malleolare, avampiede elastico, suola a rivestimento in materiale elastico, fino alla misura del piede; **articolato pluriassiale** caratterizzato dal dispositivo malleolare per il movimento di flessione plantare-dorsale e di inversione-eversione, avampiede elastico, suola a rivestimento in materiale elastico fino alla misura del piede.

PROTESI PARTICOLARI Protesi esoscheletriche per igiene personale o da bagno. Sono realizzate con materiali resistenti all'acqua sia dolce che salata. Si differenziano dalle protesi definitive di analogo livello di amputazione in quanto, ove lo spazio lo consenta, il gambale prevede una camera di riempimento per l'acqua, con un foro superiore per l'entrata e uno inferiore per l'uscita, l'articolazione mobile a livello del piede è assente, il piede protesico ha una altezza del tacco di cm. 1 al massimo, il ginocchio protesico in resina è del tipo con sbloccaggio manuale. Possono essere realizzate per le amputazioni: di meso- (Lisfranc) e retro-piede (Chopart, Pirogoff, Syme), transtibiale (senza e con cosciale articolato, con appoggio ischiatico), transfemorale, disarticolazione di ginocchio. Sono da considerarsi un complemento della protesi definitiva e non sostitutiva di quella di riserva o di normale dotazione.

Nelle protesi dotate di ginocchio con bloccaggio manuale dovrebbe essere sempre previsto l'abbinamento ad un piede articolato. Nelle protesi endoscheletriche l'applicazione di moduli ed articolazioni realizzati con materiali (lega di titanio, lega leggera, fibre di carbonio, ecc.) aventi peso specifico inferiore a quello dell'acciaio ha lo scopo di ridurre il peso della protesi e l'affaticamento dovuto al suo utilizzo quotidiano. L'uso di tali materiali è consigliato in particolare nei livelli prossimali di amputazione (disarticolazione dell'anca, emipelvectomia) e per tutti coloro che possono disporre di risorse energetiche limitate (bambini, anziani, amputati bilaterali, soggetti sottoposti a cicli di chemioterapia, ecc.). L'impiego di tali materiali per la realizzazione di moduli e articolazioni delle protesi endoscheletriche è subordinato al rispetto dei limiti minimi di peso corporeo sotto indicati (**salvo ulteriori aggiornamenti o modifiche**):

lega leggera (per bambini fino a 12 anni): Kg 45

lega leggera (per protesi geriatriche): Kg 75

lega di titanio: Kg 110

fibra di carbonio: Kg 100

acciaio: Kg 110

NOTE - La fornitura delle protesi non è comprensiva delle calzature: normalmente sarà possibile l'uso di calzature di serie. La fornitura di calzature ortopediche su misura abbinata alla protesi di arto inferiore è possbile solo in presenza di patologia grave al piede dell'arto controlaterale che ne giustifichi la prescrizione o nel caso di protesi fino alla Syme a causa della voluminosità del moncone che si ottiene. Laddove possibile, le protesi definitive sono realizzate a partire da quelle in configurazione temporanea che restano in dotazione all'assistito come protesi di riserva. ***Il tempo minimo di rinnovo (art. 18, comma 10) è fissato in 36 mesi***.

	06.24.03 protesi parziale di piede (PFP)
	dispositivo esoscheletrico definitivo normalmente costituito da: una invasatura realizzata su calco di gesso negativo e positivo o mediante sistemi CAD/CAM e da una struttura di integrazione morfologica portante realizzata con elastomeri rigidi. La variazione (morfologica e volumetrica) che subisce il moncone può richiedere il rinnovo della protesi certificata dallo specialista.
06.24.03.003	**con piede rigido senza gambale**
06.24.03.006	**con piede rigido, con rialzo oltre cm. 2, senza gambale**
06.24.03.009	**per amputazioni Lisfranc e/o Chopart, con piede rigido**
	06.24.06 protesi per disarticolazione di caviglia (ADP)
	dispositivo esoscheletrico definitivo normalmente costituito da: una invasatura realizzata su calco di gesso negativo e positivo o mediante sistemi CAD/CAM e da una struttura di integrazione morfologica portante realizzata con elastomeri rigidi o materiali analoghi. Non è possibile procedere al riadattamento della protesi in caso di variazione (morfologia e volumetrica) del moncone; è necessario prescrivere il rinnovo della protesi.
06.24.06.003	**per amputazione Pirogoff e Syme, con piede rigido**
06.24.06.006	**per amputazione Pirogoff e Syme, con piede articolato**
	06.24.09 protesi transtibiale (T b-k P)

dispositivo normalmente costituito da: una invasatura a pareti rigide realizzata su calco di gesso negativo e positivo o mediante sistemi CAD/CAM, eventuale invasatura di prova in materiale termoformabile, cuffia, eventuale cosciale articolato o cinturino soprarotuleo o appoggio ischiatico, estetizzazione esterna laminata, estetizzazione anatomica, parte malleolare, piede rigido. ***NOTA BENE: la cuffia (interfaccia con il moncone) deve essere scelta tra gli aggiuntivi previsti in relazione alle caratteristiche del singolo assistito.***

06.24.09.003	**protesi transtibiale esoscheletrica (o tradizionale) senza cosciale, con eventuale cinturino soprarotuleo di sospensione, piede rigido**
06.24.09.006	**protesi transtibiale esoscheletrica con cosciale articolato con allacciatura, rivestimento interno morbido in pelle, aste in acciaio, eventuale trazione elastica, copri asta ed articolazione in pelle, piede rigido**
06.24.09.009	**protesi transtibiale esoscheletrica con cosciale alto fino alla radice della coscia, articolato con allacciatura, rivestimento interno morbido in pelle, aste in acciaio, con eventuale trazione elastica, copri asta ad articolazione in pelle, piede rigido**
06.24.09.012	**protesi transtibiale esoscheletrica con cosciale alto fino alla radice della coscia ed appoggio ischiatico in cuoio, rivestimento interno morbido, aste in acciaio, con eventuale trazione elastica, copri asta ed articolazione in pelle, cuscino posteriore salva indumenti, trazione elastica biforcata, piede rigido**
06.24.09.015	**protesi transtibiale esoscheletrica con cosciale alto fino alla radice della coscia ed appoggio ischiatico in resina, rivestimento interno morbido, aste in acciaio, con eventuale trazione elastica, copri asta ed articolazione in pelle, cuscino posteriore salva indumenti, trazione elastica biforcata, piede rigido**
06.24.09.018	**protesi transtibiale esoscheletrica per ginocchio flesso, con cosciale articolato fino alla radice della coscia con allacciatura, rivestimento interno morbido in pelle, aste in acciaio, calotta di appoggio e protezione del ginocchio, piede rigido**
06.24.09.021	**protesi per malformazione congenita o acquisita con appoggio al piede, con eventuale cinturino soprarotuleo, estetizzazione esterna laminata, piede rigido**
06.24.09.024	**protesi per malformazione congenita o acquisita con appoggio tibiale, con eventuale cinturino soprarotuleo, sportello di ingresso, piede rigido**
06.24.09.027	**protesi per malformazione congenita o acquisita con appoggio tibiale e cosciale articolato con allacciature, con sportello di ingresso, rivestimento interno morbido in pelle, copri asta ed articolazione in pelle, eventuale trazione elastica, piede rigido**
06.24.09.030	**protesi transtibiale esoscheletrica da bagno (anche in acqua marina), senza cosciale, piede rigido** *dotata di camera di affondamento ricavata nella cavità del gambale (in funzione del livello dell'amputazione) comprendente un foro superiore ed uno inferiore per consentire il flusso dell'acqua.*

06.24.09.033	**protesi endoscheletrica temporanea per amputazione transtibiale con piede rigido** dispositivo realizzato per il periodo di tempo immediatamente successivo all'amputazione dell'assistito in attesa della stabilizzazione clinica e morfologica. Costituita da: una invasatura a gambale adattabile o a geometria variabile, con o senza allacciature applicata sulla stessa struttura tubolare usata nel tipo definitivo, cuffia (da scegliere tra gli aggiuntivi previsti in relazione alle caratteristiche del singolo assistito), estetizzazione standard, calza di rivestimento, piede. La protesi consente all'assistito di ridurre l'edema post-operatorio, conformare il moncone in funzione dell'invasatura definitiva, prevenire la ritrazione in flessione del moncone e recuperare in tempi brevi la deambulazione. ***NOTA BENE: successivamente alla fornitura della prima protesi definitiva, la protesi temporanea sarà trasformata in protesi di scorta con la sostituzione dell'invasatura, l'aggiunta della estetizzazione in espanso elastico su misura e della calza*** .

06.24.09.036	**protesi transtibiale endoscheletrica (o modulare) senza cosciale con moduli di acciaio** *con eventuale cinturino soprarotuleo, struttura tubolare in lega leggera con moduli di collegamento (distale e prossimale) in acciaio, attacco di collegamento all'invasatura con regolatore di intra-extra rotazione e attacco di collegamento al piede in acciaio, piede rigido*
06.24.09.039	**protesi transtibiale endoscheletrica senza cosciale con moduli di titanio** *con eventuale cinturino soprarotuleo, struttura tubolare in lega leggera con moduli di collegamento (distale e prossimale) in titanio o in fibra di carbonio, attacco di collegamento all'invasatura con regolatore di intra-extra rotazione e attacco di collegamento al piede in titanio, piede rigido*
06.24.09.042	**protesi transtibiale endoscheletrica, geriatrica o pediatrica, senza cosciale, con moduli in lega leggera** *con eventuale cinturino soprarotuleo, struttura tubolare in lega leggera (titanio o fibra di carbonio), con moduli di collegamento (distale e prossimale) in lega leggera, attacco di collegamento all'invasatura con regolatore di intra-extra rotazione e attacco di collegamento al piede in lega leggera, piede rigido*
06.24.09.045	**protesi transtibiale endoscheletrica (o modulare) da bagno (anche in acqua marina)** *costituita da una struttura endosceletrica caratterizzata da componenti modificate per resistere alla corrosione dell'acqua e da un rivestimento estetico in materiale espanso a celle larghe che consente un efficace deflusso all'esterno. Indicata per superare i frequenti limiti di deambulazione difficoltosa e solo per brevi tratti delle protesi esoscheletriche da bagno e prescrivibile esclusivamente quando il moncone è stabilizzato (dopo la protesizzazione definitiva) ed in base alla relazione dello specialista che ne attesti i vantaggi per l'assistito ed una utilizzazione sufficientemente frequente.*

06.24.12 protesi per disarticolazione del ginocchio (KDP)
Componenti comuni a tutti i tipi di protesi sotto elencate sono: invasatura realizzata su calco di gesso negativo e positivo o mediante sistemi CAD/CAM, eventuale invasatura di prova in materiale termoformabile, cuffia di protezione con appoggio terminale, struttura tubolare con moduli di articolazione e collegamento, ginocchio policentrico per disarticolazione del ginocchio, dispositivo di allineamento inserito almeno a livello del piede e dell'invasatura, estetizzazione in espanso in un solo pezzo, estetizzazione anatomica e calzamaglia di rivestimento, piede.

06.24.12.003	**protesi per disarticolazione di ginocchio, ginocchio articolato in acciaio, piede rigido** *struttura tubolare in lega leggera con moduli di collegamento in acciaio* *ginocchio in acciaio monofunzionale policentirco specifico per disarticolazione di ginocchio* *piede rigido*
06.24.12.006	**protesi per disarticolazione di ginocchio, ginocchio articolato libero in lega leggera, moduli in titanio, piede rigido** *struttura tubolare in lega leggera con moduli di collegamento in titanio* *ginocchio in lega leggera monofunzionale policentrico specifico per disarticolazione di ginocchio* *piede rigido*
06.24.12.009	**protesi per disarticolazione di ginocchio, ginocchio articolato libero in titanio, moduli in titanio, piede rigido** *struttura tubolare in lega leggera con moduli di collegamento in titanio* *ginocchio in titanio monofunzionale policentrico specifico per disarticolazione di ginocchio* *piede rigido*

06.24.12.012 **protesi per disarticolazione di ginocchio, ginocchio con bloccaggio manuale in acciaio, moduli in acciaio, articolazione del piede in acciaio**
struttura tubolare in lega leggera con moduli di collegamento in acciaio
ginocchio in acciaio monofunzionale policentrico con bloccaggio manuale specifico per disarticolazione di ginocchio
piede con articolazione monoasse in acciaio

06.24.12.015 **protesi per disarticolazione di ginocchio, ginocchio con bloccaggio manuale in titanio, moduli in titanio, articolazione del piede in titanio**
struttura tubolare in lega leggera con moduli di collegamento in titanio
ginocchio in titanio monofunzionale policentrico con bloccaggio manuale specifico per disarticolazione di ginocchio
piede con articolazione monoasse in titanio

06.24.12.018 **protesi per disarticolazione di ginocchio, ginocchio polifunzionale, moduli in titanio, piede rigido**
struttura tubolare in lega leggera con moduli di collegamento in titanio
ginocchio in lega leggera, titanio o fibra di carbonio policentrico a controllo pneumatico o idraulico, specifico per disarticolazione di ginocchio
piede rigido

06.24.15 protesi transfemorali (T a-k P)

Componenti comuni a tutti i tipi di protesi sotto elencate sono: invasatura realizzata in base alla rilevazione delle misure del singolo assistito o su calco di gesso negativo e positivo o mediante sistemi CAD/CAM, eventuale invasatura di prova in materiale termoformabile, valvola, valvola di scorta, cuscino posteriore salva indumenti, gambale di legno o in poliuretano, articolazione di ginocchio in legno o in poliuretano, protezione anteriore del ginocchio in cuoio o altro materiale, estetizzazione esterna anatomica dell'invaso e del gambale rigida, piede, 2 calze per infilare la protesi.

06.24.15.009 **protesi transfemorale esoscheletrica con invasatura a tenuta pneumatica, con o senza aderenza totale, ginocchio a freno automatico, piede rigido**
gambale di legno o in poliuretano
ginocchio a freno automatico o a frizione in legno
protezione anteriore del ginocchio in cuoio
estetizzazione esterna rigida in resina dell'invasatura e del gambale
estetizzazione anatomica dell'invasatura e del gambale
piede rigido

06.24.15.012 **protesi transfemorale esoscheletrica con invasatura a tenuta pneumatica, con o senza aderenza totale, ginocchio policentrico, piede rigido**
gambale di legno o in poliuretano
ginocchio policentrico
protezione anteriore del ginocchio in cuoio
estetizzazione esterna rigida in resina dell'invasatura e del gambale
estetizzazione anatomica dell'invasatura e del gambale
piede rigido

06.24.15.015 **protesi transfemorale esoscheletrica con invasatura a tenuta pneumatica, con o senza aderenza totale, ginocchio con bloccaggio manuale, piede articolato monoasse**
gambale di legno o in poliuretano
ginocchio con bloccaggio manuale
protezione anteriore del ginocchio in cuoio
estetizzazione esterna rigida in resina dell'invasatura e del gambale
estetizzazione anatomica dell'invasatura e del gambale
piede articolato monoasse

06.24.15.018 **protesi transfemorale esoscheletrica da bagno (anche in acqua marina), con invasatura a tenuta pneumatica, con o senza aderenza totale, ginocchio con bloccaggio manuale, piede rigido**
sono realizzate con materiali (in genere, resine e silicone) resistenti all'acqua sia dolce che marina; la particolarità è nella parete della protesi che svolge funzione portante e dalla presenza di una camera di riempimento (ricavata tra il malleolo e il ginocchio per svuotamento del gambale) collegata all'esterno tramite due fori che permettono l'entrata e la fuoriuscita dell'acqua e le impediscono di galleggiare.
ginocchio con bloccaggio manuale
estetizzazione esterna rigida in resina dell'invasatura e del gambale
estetizzazione anatomica dell'invasatura e del gambale
piede rigido

06.24.15.021 **protesi transfemorale esoscheletrica definitiva per patologie congenite o acquisite**
invasatura realizzata su calco di gesso negativo e positivo
piede e struttura portante con estetizzazione esterna rigida ed eventuali elementi articolari
appoggio ischiatico in cuoio
rigida al ginocchio
piede articolato monoasse

protesi transfemorale endoscheletrica con invasatura temporanea:

	dispositivo realizzato per il periodo di tempo immediatamente successivo all'amputazione dell'assistito in attesa della stabilizzazione clinica e morfologica. Costituita da: una invasatura a cosciale adattabile o a geometria variabile, con o senza allacciature applicata sulla stessa struttura tubolare usata nel tipo definitivo, ginocchio, estetizzazione standard, calza di rivestimento, piede. La protesi consente all'assistito di ridurre l'edema post-operatorio, conformare il moncone in funzione dell'invasatura definitiva, prevenira la ritrazione in flessione del moncone e recuperare in tempi brevi la deambulazione. E' sempre prevista una estetizzazione standard e la calza di rivestimento. ***NOTA BENE: successivamente alla fornitura della prima protesi definitiva, la protesi temporanea sarà trasformata in protesi di scorta con la sostituzione dell'invasatura, l'aggiunta della estetizzazione in espanso elastico su misura e della calza*** .
06.24.15.027	**con ginocchio monoasse con bloccaggio manuale in lega leggera, piede con articolazione monoasse in lega leggera, piede articolato**
06.24.15.030	**con ginocchio monoasse con bloccaggio manuale in titanio, piede con articolazione monoasse in titanio, piede articolato**
06.24.15.033	**con ginocchio pluriassale in titanio, piede rigido**
	protesi transfemorale endoscheletrica, con invasatura ad aderenza totale e tenuta pneumatica: dispositivo normalmente costituito da: invasatura a geometria quadrilatera realizzata su calco di gesso negativo e positivo o mediante sistemi CAD/CAM o di altro tipo, invasatura di prova in materiale termoformabile, se richiesto, valvola, valvola di scorta, 2 calze per infilare la protesi, struttura tubolare con moduli di articolazione e collegamento, dispositivo di allineamento a livello dell'invasatura o del ginocchio, estetizzazione anatomica in espanso elastico in un solo pezzo, calza di rivestimento, piede.
06.24.15.036	**con ginocchio con freno automatico in titanio e moduli in titanio** *struttura tubolare in lega leggera con moduli di collegamento in titanio* *dispositivo di allineamento inserito a livello dell'invasatura o del ginocchio* *ginocchio a freno automatico in titanio* *estetizzazione in espanso elastico in un solo pezzo* *estetizzazione anatomica* *calza di rivestimento* *piede rigido*
06.24.15.039	**con ginocchio con freno automatico in acciaio e moduli in acciaio** *struttura tubolare in lega leggera con moduli di collegamento in acciaio* *dispositivo di allineamento inserito a livello dell'invasatura o del ginocchio* *ginocchio a freno automatico in acciaio* *estetizzazione in espanso elastico in un solo pezzo* *estetizzazione anatomica* *calza di rivestimento* *piede rigido*
06.24.15.042	**con ginocchio monocentrico con freno automatico con opzione bloccaggio manuale in titanio o lega leggera ad alta resistenza** *struttura tubolare in lega leggera o fibre ad alta resistenza con moduli di collegamento in titanio o in lega leggera ad alta resistenza* *dispositivo di allineamento inserito a livello dell'invasatura o del ginocchio* *ginocchio monocentrico con freno automatico con opzione bloccaggio manuale in titanio o lega leggera ad alta resistenza* *estetizzazione in espanso elastico in un solo pezzo* *estetizzazione anatomica* *calza di rivestimento* *piede rigido*
06.24.15.045	**con ginocchio policentrico in acciaio e moduli in acciaio** *struttura tubolare in lega leggera con moduli di collegamento in acciaio* *dispositivo di allineamento inserito a livello dell'invasatura o del ginocchio* *ginocchio policentrico in acciaio* *estetizzazione in espanso elastico in un solo pezzo* *estetizzazione anatomica* *calza di rivestimento* *piede rigido*
06.24.15.048	**con ginocchio policentrico in titanio e moduli in titanio** *struttura tubolare in lega leggera con moduli di collegamento in titanio* *dispositivo di allineamento inserito a livello dell'invasatura o del ginocchio* *ginocchio policentrico in titanio* *estetizzazione in espanso elastico in un solo pezzo* *estetizzazione anatomica* *calza di rivestimento* *piede rigido*
06.24.15.051	**con ginocchio policentrico in fibra di carbonio e moduli in titanio** *struttura tubolare in lega leggera con moduli di collegamento in titanio* *dispositivo di allineamento inserito a livello dell'invasatura o del ginocchio* *ginocchio policentrico in fibra di carbonio* *estetizzazione in espanso elastico in un solo pezzo* *estetizzazione anatomica* *calza di rivestimento* *piede rigido*
06.24.15.054	**con ginocchio monofunzionale idraulico o pneumatico in lega leggera e moduli in titanio** *struttura tubolare in lega leggera con moduli di collegamento in titanio* *dispositivo di allineamento inserito a livello dell'invasatura o del ginocchio* *ginocchio monoasse idraulico o pneumatico in lega leggera* *estetizzazione in espanso elastico in un solo pezzo* *estetizzazione anatomica* *calza di rivestimento* *piede rigido*
06.24.15.057	**con ginocchio polifunzionale monocentrico a frizione associato a dispositivo pneumatico o idraulico in titanio o lega leggera ad alta resistenza** *struttura tubolare in lega leggera o fibre ad alta resistenza con moduli di collegamento in titanio o in lega leggera ad alta resistenza*

	dispositivo di allineamento inserito a livello dell'invasatura o del ginocchio
	ginocchio polifunzionale monocentrico a frizione associato a dispositivo pneumatico o idraulico in titanio o lega leggera ad alta resistenza
	estetizzazione in espanso elastico in un solo pezzo
	estetizzazione anatomica
	calza di rivestimento
	piede rigido
06.24.15.060	**con ginocchio polifunzionale policentrico idraulico o pneumatico e moduli in titanio**
	struttura tubolare in lega leggera con moduli di collegamento in titanio
	dispositivo di allineamento inserito a livello dell'invasatura o del ginocchio
	ginocchio polifunzionale policentrico con dispositivo idraulico o pneumatico in titanio o in fibre ad alta resistenza o in lega leggera ad alta resistenza (Ergal, Certal, ecc.)
	estetizzazione in espanso elastico in un solo pezzo
	estetizzazione anatomica
	calza di rivestimento
	piede rigido
06.24.15.063	**con ginocchio polifunzionale monocentrico con freno automatico associato a dispositivo pneumatico o idraulico in titanio o lega leggera ad alta resistenza**
	struttura tubolare in lega leggera o fibre ad alta resistenza con moduli di collegamento in titanio o in lega leggera ad alta resistenza
	dispositivo di allineamento inserito a livello dell'invasatura o del ginocchio
	ginocchio polifunzionale monocentrico con freno automatico associato a dispositivo pneumatico o idraulico in titanio o lega leggera ad alta resistenza (Ergal, Certal, ecc.)
	estetizzazione in espanso elastico in un solo pezzo
	estetizzazione anatomica
	calza di rivestimento
	piede rigido
06.24.15.069	**con ginocchio con bloccaggio manuale in acciaio, moduli e articolazione monoasse del piede in acciaio**
	struttura tubolare in lega leggera con moduli di collegamento in acciaio
	dispositivo di allineamento inserito a livello dell'invasatura o del ginocchio
	ginocchio con bloccaggio manuale in acciaio
	estetizzazione in espanso elastico in un solo pezzo
	estetizzazione anatomica
	calza di rivestimento
	piede con articolazione monoasse in acciaio
06.24.15.072	**con ginocchio con bloccaggio manuale in titanio, moduli e articolazione monoasse del piede in titanio**
	struttura tubolare in lega leggera con moduli di collegamento in titanio
	dispositivo di allineamento inserito a livello dell'invasatura o del ginocchio
	ginocchio con bloccaggio manuale in titanio
	estetizzazione in espanso elastico in un solo pezzo
	estetizzazione anatomica
	calza di rivestimento
	piede con articolazione monoasse in titanio
06.24.15.075	**con ginocchio con bloccaggio manuale in lega leggera, moduli e articolazione monoasse del piede in lega leggera**
	struttura tubolare in lega leggera con moduli di collegamento in lega leggera
	dispositivo di allineamento inserito a livello dell'invasatura o del ginocchio
	ginocchio con bloccaggio manuale in lega leggera
	estetizzazione in espanso elastico in un solo pezzo
	estetizzazione anatomica
	calza di rivestimento
	piede con articolazione monoasse in lega leggera
06.24.15.078	**con ginocchio con bloccaggio manuale in fibra di carbonio o altre fibre poliaramidiche, moduli e articolazione monoasse del piede in lega leggera**
	struttura tubolare in lega leggera con moduli di collegamento in lega leggera
	dispositivo di allineamento inserito a livello dell'invasatura o del ginocchio
	ginocchio con bloccaggio manuale in fibra di carbonio
	estetizzazione in espanso elastico in un solo pezzo
	estetizzazione anatomica
	calza di rivestimento
	piede con articolazione monoasse in lega leggera
06.24.15.081	**protesi transfemorale endoscheletrica da bagno (anche in acqua marina)**

	06.24.21 protesi per emipelvectomia (HDP or T-p AP)
	protesi endoscheletrica per disarticolazione dell'anca ed emipelvectomia, con presa di bacino in resina, articolazione dell'anca regolabile in abduzione e flesso-estensione:
	Componenti comuni a tutti i tipi di protesi sotto elencate sono: invasatura di presa di bacino in resina realizzata su calco di gesso negativo e positivo o mediante sistemi CAD/CAM, eventuale invasatura di prova in materiale termoformabile, appoggio terminale in silicone, appoggio sulle creste iliache e sacrali in materiale morbido, articolazione dell'anca in titanio o in leghe leggere ad alta resistenza regolabile in abduzione/adduzione, flessione/estensione e intra/extra rotazione, struttura tubolare fino all'articolazione di ginocchio in leghe leggere ad alta resistenza o fibre ad alta resistenza con moduli di collegamento in titanio o in leghe leggere ad alta resistenza, dispositivo di allineamento a livello del ginocchio, estetizzazione anatomica in espanso elastico in un solo pezzo, calza di rivestimento, piede rigido.
06.24.21.006	**con ginocchio policentrico in titanio o in leghe leggere ad alta resistenza, struttura tubolare in lega leggera ad alta resistenza o fibre ad alta resistenza con moduli di collegamento in titanio o in lega leggera ad alta resistenza (Ergal, Certal, cc.)**
06.24.21.012	**con ginocchio polifunzionale policentrico associato a dispositivo pneumatico o idraulico in titanio o lega leggera ad alta resistenza, struttura tubolare in lega leggere ad alta resistenza o fibre ad alta resistenza con moduli di collegamento in titanio o in lega leggera ad alta resistenza con dispositivo idraulico o pneumatico in lega di titanio, in fibra ad alta resistenza o in lega leggera ad alta resistenza (Ergal, Certal, ecc.)**

06.24.21.024	**variante pediatrica con ginocchio polifunzionale monocentrico a frizione associato a dispositivo idraulico in lega leggera, struttura tubolare in lega leggera con moduli di collegamento in titanio o in lega leggera**
06.24.21.027	**variante pediatrica con ginocchio policentrico in lega leggera, struttura tubolare in lega leggera con moduli di collegamento in titanio o in lega leggera**
06.24.21.030	**per disarticolazione dell'anca ed emipelvectomia, con ginocchio monocentrico con freno automatico con opzione bloccaggio manuale in titanio o lega leggera ad alta resistenza**
06.24.21.033	**per disarticolazione dell'anca ed emipelvectomia, con ginocchio polifunzionale monocentrico a frizione associato a dispositivo pneumatico o idraulico in titanio o lega leggera ad alta resistenza**

aggiuntivi prescrivibili

legenda: **T:** *aggiuntivo applicabile a protesi esoscheletriche (tradizionali);* M**:** *aggiuntivo applicabile solo a protesi endoscheletriche (modulari),* **nessuna indicazione***: applicabile a tutte le tipologie sopra elencate.*

06.24.91.103 **piede articolato monoasse (T)**

06.24.91.106 **piede articolato pluriasse (T)**

06.24.91.109 **rivestimento in pelle del piede (T)**

06.24.91.112 **piede articolato monoasse con articolazione in acciaio (M)**

06.24.91.115 **piede articolato monoasse con articolazione in titanio (M)**

06.24.91.118 **piede articolato monoasse con articolazione in lega leggera (M)**

06.24.91.121 **piede articolato pluriasse (M)**

06.24.91.124 **piede dinamico a restituzione d'energia per assistiti con livello di attività alto [K3 - K4] (M)**
prescrivibile ad assistiti che camminano con andatura media ed elevata sia in ambienti interni che esterni, senza alcun limite, affrontando la maggior parte degli ostacoli, variando la velocità e procedendo anche su terreni sconnessi ***[K3]*** *e ad assistiti che camminano sia in interni che esterni senza alcuna forma di limitazione; praticano attività sportive ed altre attività ad elevato impatto muscolare e fisico* ***[K4]*** *.*

06.24.91.127 **piede con altezza tacco registrabile dall'assistito (M)**

06.24.91.203 **anello completo con appoggio ischiatico, per protesi transtibiale, in resina portante su modello di gesso**
utilizzabile come aggiuntivo solo in protesi endoscheletrica o nel caso di sostituzione completa dell'anello e del cosciale in una protesi endo o esoscheletrica. Costituito da: cuscino posteriore salva indumenti, verniciatura interna dell'anello, cosciale con allacciature (stringa e occhielli) e con rivestimento interno in pelle morbida, aste in acciaio (mediale e laterale, parte superiore ed inferiore) articolate con cuscinetti a sfere, copri-asta ed articolazione in pelle, trazione elastica biforcata.

06.24.91.206 **cosciale completo, per protesi transtibiale**
utilizzabile da aggiuntivo solo in una protesi endoscheletrica e nel caso di sostituzione completa del cosciale in una protesi endo ed esoscheletrica. Costituito da: allacciature (stringa ed occhielli), rivestimento interno in pelle morbida, aste in acciaio (mediale e laterale, parte superiore ed inferiore) articolate con cuscinetti a sfere, copri asta ed articolazione in pelle.

06.24.91.209 **limitatore di estensione o flessione dell'articolazione del ginocchio**

06.24.91.212 **bloccaggio dell'articolazione di entrambe le aste**

06.24.91.215 **cuffia per protesi transtibiale, anche di scorta, realizzata su calco di gesso negativo e positivo preesistente in materiale morbido**

06.24.91.218 **cuffia in gomma espansa**

06.24.91.221 **cuffia in elastomero**

06.24.91.224 **cuffia in stirene, uretano, gel di silicone, gel polimerico a base di olio minerale con tessuto di rivestimento esterno**

06.24.91.227 **cuffia in silicone trattato con ingredienti attivi per l'idratazione e l'elasticità della pelle**

06.24.91.230 **cuffia in elastomero specifica per dolori da arto fantasma per amputazione transfemorale e transtibiale**

06.24.91.233 **appoggio terminale in silicone o altro materiale morbido per protesi transtibiale**
costituito da un cuscinetto apicale annesso all'invasatura, prescrivibile solo per invasi ad aderenza totale e sistema di sospensione con anello, cosciale, presa sopracondiloidea o ginocchiera

06.24.91.236 **invasatura flessibile per protesi transtibiale (solo parte flessibile, senza telaio di sostegno aperto)**
Il telaio di sostegno dell'invasatura è aperto sia nella parte posteriore che anteriore (cresta tibiale), testa del perone; è la parte dall'invasatura a pareti rigide prevista nella protesi base o nella sua sosituzione.

06.24.91.239 **invasatura di prova per protesi transtibiale**

06.24.91.242 **ginocchiera in elastomero**

06.24.91.245 **perno distale completo di meccanismo di ancoraggio alla protesi (M)**

06.24.91.248 **sistema ipobarico passivo**
integrazione della cuffia in silicone, costituito da uno o più anelli di tenuta pneumatica tra cuffia e invaso che consente il perdurare di una pressione negativa che trattiene la protesi; per mezzo di una valvola è possibile l'inserimento e lo sfilamento facile della protesi

06.24.91.251 **sistema ipobarico attivo (M)**
costituito da un meccanismo solidale alla struttura modulare della protesi; il ciclo pneumatico è attivato da un sistema meccanico/gravitario che durante la deambulazione genera e stabilizza una pressione negativa tra cuffia e invaso; completo di ginocchiera in elastomero

06.24.91.254 **compensatore torsionale in elastomero (M)**

06.24.91.257 **compensatore torsionale meccanico con frizione registrabile (M)**

06.24.91.260 **dispositivo ad azione "shock absorber" (M)**

06.24.91.303 **appoggio ischiatico per disarticolazione di ginocchio (M)**

06.24.91.306 **cuffia per protesi per disarticolazione di ginocchio o transfemorale, anche di scorta, realizzata su calco di gesso negativo e positivo preesistente in gomma morbida (M)**

06.24.91.309 **come sopra, in silicone (M)**

06.24.91.312 **come sopra, in gel di silicone, in stirene, uretano, gel polimerico a base di olio minerale (M) con tessuto di rivestimento esterno**

06.24.91.315 **invasatura flessibile per disarticolazione di ginocchio con telaio di sostegno aperto (M)**

06.24.91.318 **cuffia per protesi transfemorale, anche di scorta, in silicone con anello/i (valvola) ipobarica (M)**

06.24.91.324 **maggiorazione per perno distale completo di meccanismo di ancoraggio alla protesi (sostitutivo del sistema pneumatico classico, valvola e calze) (M)**

06.24.91.327 **invasatura di prova quadrilaterale**

06.24.91.330 **invasatura di prova a contenimento ischiatico (M)**

06.24.91.336 **invasatura per protesi transfemorale, linea di taglio posteriore abbassata e alloggiamento del bacino spostato in avanti (m.a.s.)**

06.24.91.339 **invasatura flessibile per protesi transfemorale (M)**

la parte flessibile è realizzata con lastre trasparenti di (polietilene, polipropilene e derivati); deve costituire almeno l'80% della superficie con funzione di contenimento e protezione del moncone per adattarsi alle sue variazioni fisiologiche a seguito delle contrazioni muscolari all'interno di un telaio in fibre di carbonio, laminato, rigido che sostiene l'invasatura e funge da struttura portante. Indicata nel caso in cui insorgano allergie o dermatiti da contatto causate dalle resine normalmente utilizzate per la costruzione delle invasature a pareti rigide o nei casi in cui la riduzione del peso della componente (circa 12 - 15% del totale) è esplicitamente richiesta nella prescrizione (minore dispendio muscolare e maggiore speditezza della deambulazione).

06.24.91.403 **bretella doppia di sospensione (T)**
06.24.91.406 **bretella semplice di sospensione (T)**
06.24.91.409 **cintura con attacchi (T)**
06.24.91.412 **corsetto armato modellato (T)**
06.24.91.415 **fascia addominale modellata (T)**
06.24.91.418 **trazione elastica anteriore (T)**
06.24.91.421 **sospensione diagonale tipo Silesian (T)**
06.24.91.427 **maggiorazione per protesi con articolazione del ginocchio per deformità congenita o acquisita (T)**
06.24.91.430 **artcolazione addizionale sbloccabile al cosciale/invasatura per protesi con moncone corto (M)**
06.24.91.433 **mutandine per protesi per moncone corto (M)**
06.24.91.503 **bloccaggio dell'articolazione dell'anca**
06.24.91.509 **maggiorazione per protesi per disarticolazione d'anca per deformità congenita o acquisita (T)**

riparazioni prescrivibili per piede

Tutte le operazioni sottoelencate sono comprensive di smontaggio e rimontaggio. **T:** *applicabile a una protesi esoscheletrica (tradizionale);* **M:** *applicabile a una protesi endoscheletrica (modulare),* **nessuna indicazione***: applicabile a tutte le tipologie sopra elencate.*

06.24.92.103 **piede rigido per protesi endoscheletrica (comprensivo di perno filettato) (M)**
06.24.92.106 **piede articolato (senza articolazione) (M)**
06.24.92.109 **attacco di collegamento per piede rigido in acciaio (M)**
06.24.92.112 **attacco di collegamento per piede rigido in titanio (M)**
06.24.92.115 **attacco di collegamento per piede rigido in lega leggera (M)**
06.24.92.118 **attacco di collegamento per piede articolato monoasse in acciaio (M)**
06.24.92.121 **attacco di collegamento per piede articolato monoasse in titanio (M)**
06.24.92.124 **attacco di collegamento per piede articolato monoasse in lega leggera (M)**
06.24.92.127 **attacco di collegamento per piede articolato pluriasse in acciaio (M)**
06.24.92.130 **attacco di collegamento per piede articolato pluriasse in titanio (M)**
06.24.92.133 **attacco di collegamento per piede articolato pluriasse in lega leggera (M)**
06.24.92.136 **perno filettato per piede rigido (M)**
06.24.92.139 **ammortizzatore per piede di protesi endoscheletrica posteriore (M)**
06.24.92.142 **ammortizzatore per piede di protesi endoscheletrica a culla per articolazione pluriassiale (M)**
06.24.92.145 **ammortizzatore per piede di protesi esoscheletrica posteriore (T)**
06.24.92.148 **ammortizzatore per piede di protesi esoscheletrica anteriore (T)**
06.24.92.151 **ammortizzatore per piede di protesi esoscheletrica a culla per articolazione pluriassiale (T)**
06.24.92.154 **piede rigido per protesi esoscheletrica senza perno filettato di fissaggio e senza parte malleolare (T)**
06.24.92.157 **piede rigido per protesi esoscheletrica con perno filettato di fissaggio e con parte malleolare (T)**
06.24.92.160 **piede articolato per protesi esoscheletrica monoasse senza snodo malleolare (T)**
06.24.92.163 **piede articolato per protesi esoscheletrica monoasse con parte malleolare, snodo, ammortizzatore e guarnizioni (T)**
06.24.92.166 **piede articolato per protesi esoscheletrica pluriassiale senza articolazione (T)**
06.24.92.169 **piede articolato per protesi esoscheletrica pluriassiale con parte malleolare (T)**
06.24.92.172 **guarnizione per articolazione malleolare (T)**
06.24.92.175 **perno filettato per piede rigido (T)**
06.24.92.178 **rivestimento dell'articolazione malleolare anteriore e posteriore (T)**
06.24.92.181 **snodo malleolare (T)**
06.24.92-184 **snodo malleolare pluriassiale (T)**
06.24.92.187 **suoletta con avampiede**
06.24.92.190 **cuneo calcaneare**

riparazioni prescrivibili per protesi transtibiali

06.24.92.203 **appoggio ischiatico in resina portante su modello di gesso**
06.24.92.206 **cosciale con allacciature (stringa e occhielli) senza aste, con rivestimento interno in pelle di altezza normale**
06.24.92.209 **come sopra, fino alla radice della coscia**
06.24.92.212 **come sopra, con appoggio ischiatico in cuoio**
06.24.92.215 **coscialino per invasatura ad appoggio totale**
06.24.92.218 **pomello per coscialino (T)**
06.24.92.221 **asta in acciaio articolata con cuscinetto a sfere completa (comprensivo dell'adattamento)**
06.24.92.224 **asta in acciaio articolata con cuscinetto a sfere parte inferiore (comprensivo dell'adattamento)**
06.24.92.227 **asta in acciaio articolata con cuscinetto a sfere parte superiore (comprensivo dell'adattamento)**
06.24.92.230 **asta in acciaio articolata con cuscinetto a sfere e vite (comprensivo dell'adattamento)**
06.24.92.233 **revisione bloccaggio dell'articolazione di entrambe le aste**
06.24.92.236 **copriarticolazione in pelle**
06.24.92.239 **copriasta e articolazione in pelle**
06.24.92.242 **riadattamento del cosciale e relative aste**
06.24.92.245 **trazione elastica anteriore semplice**
06.24.92.248 **trazione elastica anteriore biforcata**
06.24.92.251 **allacciatura: elemento mobile o fisso**
06.24.92.254 **allacciatura: bretella di sospensione (T)**
06.24.92.257 **allacciatura: attacco con fibbia**
06.24.92.260 **allacciatura: cinghia**
06.24.92.263 **allacciatura: sospensione a cinghia (T)**
06.24.92.266 **cuffia realizzata su calco di gesso negativo e positivo preesistente o non preesistente in materiale morbido o gomma espansa**

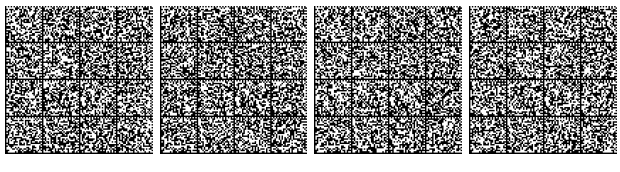
06.24.92.269 **come sopra, in silicone**
06.24.92.272 **sostituzione cuffia di sospensione in silicone predisposta per protesi transtibiali con modalità di sospensione a filo, a perno o *cushion* con rivestimento esterno**
06.24.92.275 **sostituzione cuffia in stirene, uretano o in gel polimerico a base di olio minerale**
06.24.92.278 **sostituzione cuffia con sistema ipobarico passivo**
06.24.92.281 **sostituzione cuffia in silicone trattato con ingredienti attivi per l'idratazione e l'elasticità della pelle**
06.24.92.284 **sostituzione ginocchiera semplice**
06.24.92.287 **sostituzione ginocchiera in elastomero (M)**
06.24.92.290 **sotituzione perno distale del sistema di sospensione (M)**
06.24.92.293 **sostituzione compensatore torsionale in elastomero (M)**
06.24.92.296 **sostituzione compensatore torsionale meccanico con frizione registrabile (M)**
06.24.92.299 **sostituzione pompa "shock absorber" (M)**
06.24.92.302 **adattamento invasatura**
06.24.92.305 **attacco di collegamento all'invasatura in acciaio senza regolatore (M)**
06.24.92.308 **attacco di collegamento all'invasatura in acciaio con regolatore (intra ed extra-rotazione) (M)**
06.24.92.311 **attacco di collegamento all'invasatura in titanio senza regolatore (M)**
06.24.92.314 **attacco di collegamento all'invasatura in titanio con regolatore (intra ed extra-rotazione) (M)**
06.24.92.317 **attacco di collegamento all'invasatura in lega leggera senza regolatore (M)**
06.24.92.320 **attacco di collegamento all'invasatura in lega leggera con regolatore (intra ed extra-rotazione) (M)**
06.24.92.323 **invasatura transtibiale ad appoggio totale per protesi endoscheletrica (M)**
realizzata su calco di gesso negativo e postivo o mediante sistemi CAD/CAM e comprensiva di prolungamento, invasatura di prova, base di collegamento, il tutto trattato a laminazione completa, montaggio e smontaggio, senza cuffia
invasatura transtibiale per protesi esoscheletrica (T):
realizzata su calco di gesso negativo e positivo o mediante sistemi CAD/CAM e comprensiva di montaggio e smontaggio, invasatura di prova, laminazione dell'invasatura; senza cuffia, parte malleolare, stilizzazione del gambale e laminazione dello stesso
06.24.92.326 **normale (T)**
06.24.92.329 **per deformità, con appoggio tibiale (T)**
06.24.92.332 **verniciatura interna dell'invasatura (T)**
06.24.92.335 **struttura tubolare in lega leggera e modulo di collegamento in acciaio (M)**
06.24.92.338 **struttura tubolare in lega leggera (in titanio o in fibra di carbonio) e modulo di collegamento in titanio (M)**
06.24.92.341 **struttura tubolare in lega leggera e modulo di collegamento in lega leggera (M)**
06.24.92.344 **revisione compensatore torsionale (M)**
06.24.92.347 **laminazione in resina del gambale (T)**
06.24.92.350 **parte malleolare con ristilizzazione del gambale con laminazione ed estetizzazione anatomica (T)**
06.24.92.353 **rivestimento in espanso elastico ad estetizzazione anatomica (M)**
06.24.92.356 **calzamaglia di rivestimento**
06.24.92.359 **invasatura flessibile per protesi transtibiale (M)**

riparazioni prescrivibili per protesi per disarticolazione di ginocchio

06.24.92.403 **ginocchio policentrico monofunzionale con specifico adattatore per invasatura in titanio o leghe leggere ad alta resistenza**
06.24.92.406 **ginocchio policentrico monofunzionale con opzione di bloccaggio manuale con specifico adattatore per invasatura in titanio o leghe leggere ad alta resistenza**
06.24.92.409 **ginocchio policentrico in acciaio monofunzionale con specifico adattatore per invasatura in acciaio o leghe leggere a bassa resistenza**
06.24.92.412 **ginocchio policentrico monofunzionale con opzione di bloccaggio manuale con specifico adattatore per invasatura in acciaio o leghe leggere a bassa resistenza**
06.24.92.415 **ginocchio policentrico polifunzionale a controllo pneumatico o idraulico con specifico adattatore per invasatura in titanio o leghe leggere ad alta resistenza**
06.24.92.418 **revisione per ogni tipo di ginocchio in acciaio / leghe leggere a bassa resistenza**
06.24.92.421 **revisione per ogni tipo di ginocchio in titanio / leghe leggere ad alta resistenza**
06.24.92.424 **revisione per ogni tipo di ginocchio polifunzionale in titanio / leghe leggere ad alta resistenza**

riparazioni prescrivibili per protesi transfemorali

06.24.92.503 **valvola con sede ad anello**
06.24.92.506 **sola valvola**
06.24.92.509 **valvola a vite con sede ad anello anche per invasatura flessibile (M)**
06.24.92.512 **smontaggio e rimontaggio cosciale (T)**
06.24.92.515 **adattamento invasatura (T)**
06.24.92.518 **attacchi per bretella doppia (T)**
06.24.92.521 **bottone con piastrina per sospensione laterale (T)**
06.24.92.524 **bretella di sospensione semplice (T)**
06.24.92.527 **bretella di sospensione doppia (T)**
06.24.92.530 **carrucola con piastrina di trazione (T)**
06.24.92.533 **cinghia per sospensione laterale (T)**
06.24.92.536 **cintura bassa cm. 4 o più (T)**
06.24.92.539 **cintura alta cm. 8 o più (T)**
06.24.92.542 **corsetto armato modellato di sospensione (T)**
06.24.92.545 **cuscinetto posteriore di protezione indumenti (T)**
06.24.92.548 **estetizzazione in espanso elastico (T)**
06.24.92.551 **estetizzazione anatomica (solo per donna) (T)**
06.24.92.554 **fascia addominale modellata cm. 12 o più (T)**
06.24.92.557 **fascia addominale modellata per protesi bilaterale (T)**
06.24.92.560 **fodera cosciale (T)**
06.24.92.563 **ginocchio completo di polpaccio con meccanismo di bloccaggio (T)**
06.24.92.566 **ginocchio completo di polpaccio con meccanismo a freno automatico (T)**
06.24.92.569 **ginocchio completo di polpaccio con meccanismo a frizione (T)**



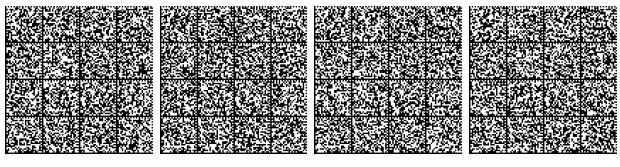
06.24.92.572 **ginocchio completo di polpaccio con meccanismo monoasse (T)**
06.24.92.575 **ginocchio completo di polpaccio con meccanismo policentrico (T)**
06.24.92.578 **revisione per ogni tipo di ginocchio (T)**
06.24.92.581 **invasatura con ristilizzazione del cosciale senza laminazione su calco di gesso: tipo tradizionale (T)**
06.24.92.584 **invasatura con ristilizzazione del cosciale senza laminazione su calco di gesso: tipo a tenuta pneumatica (T)**
06.24.92.587 **invasatura con ristilizzazione del cosciale senza laminazione su calco di gesso: tipo ad aderenza totale (T)**
06.24.92.590 **invasatura con ristilizzazione del cosciale senza laminazione su calco di gesso: per deformità con appoggio ischiatico (T)**
06.24.92.593 **laminazione di resina cosciale (T)**
06.24.92.596 **laminazione di resina gambale (T)**
06.24.92.599 **mutandina per moncone corto (T)**
06.24.92.602 **parte malleolare con ristilizzazione del gambale senza laminazione (T)**
06.24.92.605 **piastrina con levetta per comando arresto (T)**
06.24.92.608 **rinforzo al cosciale con ricopertura parziale di resina (T)**
06.24.92.611 **rinforzo al gambale con ricopertura parziale di resina (T)**
06.24.92.614 **stilizzazione cosciale (T)**
06.24.92.617 **stilizzazione gambale (T)**
06.24.92.620 **tirante per comando arresto (T)**
06.24.92.623 **trazione per carrucola (T)**
06.24.92.626 **trazione elastica anteriore (T)**
06.24.92.632 **verniciatura interna del cosciale (T)**
06.24.92.703 **attacco di collegamento all'invasatura in acciaio senza regolatore di intra extra rotazione (M)**
06.24.92.706 **attacco di collegamento all'invasatura in acciaio con regolatore di intra extra rotazione (M)**
06.24.92.709 **attacco di collegamento all'invasatura in titanio senza regolatore di intra extra rotazione (M)**
06.24.92.712 **attacco di collegamento all'invasatura in titanio con regolatore di intra extra rotazione (M)**
06.24.92.715 **calotta terminale per rivestimento in materiale morbido predisposto per piede rigido (M)**
06.24.92.718 **calotta terminale per rivestimento in materiale morbido predisposto per piede articolato (M)**
06.24.92.721 **calzamaglia di rivestimento (M)**
06.24.92.724 **ginocchio monocentrico con bloccaggio manuale in acciaio o leghe leggere a bassa resistenza con connessione piramidale (M)**
06.24.92.727 **ginocchio monocentrico con bloccaggio manuale in titanio o in lega leggera ad alta resistenza con connessione piramidale (M)**
06.24.92.730 **ginocchio monocentrico con freno automatico in acciaio o leghe leggere a bassa resistenza con connessione piramidale (M)**
06.24.92.733 **ginocchio monocentrico con freno automatico in titanio o in lega leggera ad alta resistenza con connessione piramidale (M)**
06.24.92.736 **ginocchio monocentrico con freno automatico con opzione bloccaggio manuale in titanio o in lega leggera ad alta resistenza con connessione piramidale (M)**
06.24.92.739 **ginocchio monocentrico polifunzionale con freno automatico associato a dispositivo pneumatico o idraulico in titanio o lega leggera ad alta resistenza con connessione piramidale (M)**
06.24.92.742 **ginocchio policentrico in acciaio o leghe leggere a bassa resistenza con connessione piramidale (M)**
06.24.92.745 **ginocchio policentrico in titanio o lega leggera ad alta resistenza con connessione piramidale (M)**
06.24.92.748 **ginocchio policentrico con opzione bloccaggio manuale in titanio o lega leggera ad alta resistenza (M)**
06.24.92.751 **ginocchio policentrico polifunzionale associato a dispositivo pneumatico o idraulico in titanio o lega leggera ad alta resistenza (M)**
06.24.92.754 **ginocchio policentrico polifunzionale a frizione associato a disositivo pneumatico o idraulico in titanio o lega leggera ad alta resistenza (M)**
06.24.92.757 **revisione per ogni tipo di ginocchio in acciaio / leghe leggere a bassa resistenza**
06.24.92.760 **revisione per ogni tipo di ginocchio in titanio / leghe leggere ad alta resistenza**
06.24.92.763 **revisione per ogni tipo di ginocchio polifunzionale in titanio / leghe leggere ad alta resistenza**

rifacimento invasatura tranfemorale a forma quadrilaterale:
invasatura realizzata su calco di gesso negativo e positivo o mediante sistemi CAD/CAM con eventuale invasatura di prova termoformata, cuscino posteriore salva indumenti, base di collegamento, valvola con sede ad anello, laminazione e smontaggio e rimontaggio

06.24.92.766 **come sopra, a tenuta pneumatica (M)**
06.24.92.769 **come sopra, ad aderenza totale (M)**
06.24.92.772 **rifacimento invasatura transfemorale con geometria ad ischio immerso a tenuta pneumatica e aderenza totale**
06.24.92.775 **invasatura per deformità congenita o acquisita (M)**
invastaura realizzata su calco di gesso negativo e positivo o mediante sistemi CAD/CAM comprensiva: eventuale invastura di prova, cuscino posteriore salva indumenti, base di collegamento, valvola con sede ad anello, laminazione, smontaggio e rimontaggio
06.24.92.778 **rivestimento in espanso elastico ad estetizzazione anatomica (M)**
06.24.92.781 **anello in tessuto per sospensione del rivestimento elastico (M)**
06.24.92.784 **anello in silicone od altro materiale morbido con appoggio ischiatico per sola invasatura ad aderenza totale (M)**
06.24.92.787 **rivestimento totale con appoggio terminale in silicone per sola invasatura ad aderenza totale (M)**
06.24.92.790 **riduzione volumetrica dell'invasatura con laminazione interna (M)**
06.24.92.811 **meccanismo di ancoraggio per gancio terminale cuffia (M)**
06.24.92.814 **sostituzione cuffia di sospensione in silicone predisposta per protesi transfemorali/disarticolazione ginocchio con modalità di sospensione a filo e/o perno; con rivestimento esterno**
06.24.92.817 **sostituzione cuffia con sistema ipobarico passivo con valvola**
06.24.92.820 **sostituzione cuffia in stirene, uretano, gel polimerico a base di olio minerale**
06.24.92.823 **sostituzione cuffia in silicone trattato con ingredienti attivi per l'idratazione e l'elasticità della pelle**
06.24.92.826 **rifacimento invasatura flessibile per protesi transfemorale (M)**

riparazioni prescrivibili per protesi disarticolazione d'anca ed emipelvectomia

06.24.92.903 **smontaggio e rimontaggio della presa di bacino (T)**
06.24.92.906 **articolazione all'anca libera (T)**
06.24.92.909 **articolazione all'anca libera, con bloccaggio (T)**
06.24.92.912 **appoggio terminale in materiale morbido (T)**
06.24.92.915 **allacciatura per presa di bacino: elemento mobile o fisso (M)**
06.24.92.918 **bloccaggio all'anca**



06.24.92.921 **sostituzione dell'articolazione dell'anca in titanio o in leghe leggere ad alta resistenza regolabile in abduzione/adduzione, flessione/estensione e intra/extra/rotazione**

06.24.92.942 **revisione per tutti i tipi di articolazione (M)**

06.30 protesi non di arto

06.30.21 protesi oculari su misura (EoP)

La protesi oculare su misura è il risultato di una lavorazione che richiede il rilevamento cavitario ed una serie di prove con modelli di adattamento progressivo fino ad ottenere la migliore somiglianza possibile con l'occhio superstite o con la protesi controlaterale.

Indicazioni: le protesi provvisorie in resina sono a destinate a finalità conformative e/o per successivi interventi. Le protesi a guscio in vetro e/o in resina per il ricoprimento del bulbo sono indicate dove sia presente un bulbo oculare anche se subatrofico e nelle cavità anoftalmiche con prolassi palpebrali pronunciati; sono altresì indicate nei soggetti operati di eviscerazione plastica o per interventi speciali per endoprotesi. Le protesi peduncolate mobili in vetro o in resina sono indicate negli operati di eviscerazione plastica o in interventi similari con peduncolo. Le protesi in resina, sia a guscio che peduncolate, offrono una notevole resistenza alle rotture e sono particolarmente indicate per assistiti pediatrici ed adolescenti. ***Il tempo minimo di rinnvo (art. 18, comma 10) è fissato in 36 mesi.***

06.30.21.003 **due protesi in vetro per tutte le cavità anoftalmiche**

06.30.21.009 **due protesi a guscio in vetro per ricoprimento di bulbi subatrofici o per cavità anoftalmiche insufficienti**

06.30.21.015 **in vetro mobile per interventi speciali, peduncolata o per endoprotesi**

06.30.21.021 **una protesi in resina**

06.30.21.024 **a guscio in resina da calco/rilievo oculare per odontocheratoprotesi**

protesi in resina con un foro centrale per l'incasso del lenticolo (a volte, può essere necessario un aggancio tubolare posteriore per impedire al lenticolo di dislocarsi quando il bulbo è in movimento); la parte anteriore è rivestita con una membrana idrofila per inibire l'evaporazione rapida delle lacrime, di colliri visco-elastici o di lacrime artificiali per rendere più lucida la superficie.

06.30.21.027 **in resina a guscio per ricoprimento di bulbo subatrofico e/o per cavità insufficienti**

06.30.21.030 **in resina mobile per interventi speciali, peduncolata o per endoprotesi**

06.30.21.036 **una lente sclerale cosmetica da calco/rilievo oculare per cornee leucomatizzate per occhio deviato o strabico**

06.30.21.039 **una lente sclerale cosmetica da calco/rilievo oculare con potere diottrico incorporato**

lavorazioni particolari

06.30.90.045 **impostazione cavitaria per protesi oculare (in caso di prima fornitura o di modifica della precedente per la serie di protesi in vetro e per protesi in resina)**

06.30.90.048 **impostazione sclerale o bulbare per protesi oculare (in caso di prima fornitura o di modifica della precedente per la serie di protesi sclerali in resina)**

22.03.90.118 **realizzazione di foro/i di ventilazione per la lente sclerale**

22.03.90.121 **operazione di canalizzazione per la lente sclerale**

aggiuntivi prescrivibili

06.30.91.045 **protesi oculare provvisoria non personalizzata, in vetro**

06.30.91.048 **protesi oculare provvisoria non personalizzata, in resina**

22.03.06.138 **montatura per lenti infrangibili a protezione e difesa dell'occhio controlaterale superstite e/o con appoggio per ptosi**

22.03.06.203 **lente oftalmica prismatica per innalzamento o abbassamento dell'occhio con protesi per completare l'aspetto estetico della persona e fornire contestualmente la protezione a difesa dell'occhio controlaterale sano e integro**

22.03.06.403 **lente oftalmica positiva o negativa per ingrandire (o ridurre) la visione della protesi oculare inserita volta a migliorare la simmetria del volto**

06.33 calzature ortopediche

costruite per uno specifico assistito con funzioni correttive, di sostegno, di contenimento o rivestimento, di compenso a gravi deformità, di accompagnamento. Sono costituite da: fondo (suola, soletta e tacco), tomaia, puntale e/o fusto, contrafforti prolungati, alti, bassi oppure forti rigidi o semirigidi, sottopiede, eventuali aggiuntivi e correzioni. Vengono costruite sulla base dei rilevamenti diretti delle dimensioni e delle misure del piede ed in base alla valutazione funzionale statica e dinamica dell'assistito: le tecniche possibili sono su **forma** (in legno o materiale sintetico) o su **calco** (in gesso rinforzato o materiale sintetico). L'acquisizione delle misure può anche avvenire con sistema computerizzato (**sistema CAD**) e la successiva realizzazione tramite strumenti ed apparecchi assistiti da specifici software di fabbricazione (**sistema CAM**).

COSTRUZIONE SU FORMA Una forma in legno o in materiale sintetico viene opportunamente adattata e personalizzata; il plantare può essere modellato sulla forma oppure a parte; sulla forma, unita al plantare, si esegue il montaggio della tomaia alle altre parti della calzatura; dopo la prova di adattabilità al piede del paziente e le eventuali modifiche si procede con le operazioni di finitura. COSTRUZIONE SU CALCO Si rileva un negativo del piede per mezzo di bende gessate o mediante sistemi CAD/CAM; il calco positivo in gesso o materiale sintetico viene poi stilizzato e personalizzato; viene poi realizzato il modello di carta e le successive operazioni di costruzione come per la forma. La FORMA e il CALCO positivo utilizzati per la costruzione della calzatura devono essere conservati per otto mesi dalla data di autorizzazione. ***Il tempo minimo di rinnovo (art. 18, comma 10) è fissato in 18 mesi per gli assistiti deambulanti con diffcoltà della marcia che comportano l'usura della calzatura ed in 24 mesi per assistiti scarsamente deambulanti con gravi deformità ai piedi.***

06.33.05 calzature per ridurre le deformità

06.33.05.003 **calzatura per patologie complesse, costruita su misura**

costruita su calco per sostenere un piede con patologie gravi (piede equino varo supinato addotto, piede pronato abdotto) o con deformità; è costituita dalla calzatura ortopedica indifferentemente alta o bassa e da forti rigidi o semirigidi bloccati e/o prolungati, incluso rialzi e correzioni; il plantare è compreso nella tariffa; dal n. 18 al n. 46

calzatura con avampiede, costruita su misura:

costruita su forma o calco con un riempimento di completamento del piede parzialmente amputato delle dita o malformato. E' costituita dalla calzatura ortopedica comprensiva di plantare e dell'avampiede estetico modellato; dal n. 18 al n. 46.

06.33.05.006 **bassa**

06.33.05.009 **alta**

06.33.07 calzature per limitare le deformità

calzatura per plantare, costruita su misura:

costruita su forma o su calco per correggere e compensare le patologie del piede, le conseguenti anomalie degli appoggi e le alterazioni biomeccaniche che richiedono l'applicazione di un plantare non compreso nella tariffa; dal n. 18 al n. 46

06.33.07.003 **bassa**

06.33.07.006 **alta**

06.33.15 calzature per correggere il movimento delle articolazioni di caviglia e piede

calzatura con forti rigidi o semirigidi, costruita su misura:
costruita su forma o su calco per correggere e contenere le patologie del piede e del ginocchio, mantenere un corretto atteggiamento dell'arto e, agendo a livello dell'articolazione tibio-tarsica, migliorare l'assetto e la deambulazione; il plantare non è compreso nella tariffa; dal n. 18 al n. 46.

06.33.15.003 **alta**

06.33.18 calzature per incrementare la lunghezza della gamba e del piede

calzatura con rialzo, costruita su misura:
costruita su forma o su calco, previo rilievo del grafico e delle misure del piede, comprendente anche l'accorciamento dell'arto per compensarne la dismetria e che necessita di un rialzo inserito nella calzatura. E' costituita da: calzatura ortopedica comprensiva di plantare semplice a sostegno delle volte e del rialzo interno modellato. Un eventuale rialzo esterno non è contemplato nella tariffa; dal n. 18 al n. 46

06.33.18.003 **con rialzo fino a cm 2: bassa**
06.33.18.006 **con rialzo fino a cm 2: alta**
06.33.18.009 **con rialzo da cm 2,1 a cm 4: bassa**
06.33.18.012 **con rialzo da cm 2,1 a cm 4: alta**
06.33.18.015 **con rialzo da cm 4,1 a cm 8: bassa**
06.33.18.018 **con rialzo da cm 4,1 a cm 8: alta**
06.33.18.021 **con rialzo oltre 8 cm alta**

06.33.21 calzature per migliorare la forma di gamba e piede

calzatura di accompagnamento, costruita su misura:
costruita su forma ed indicata per accompagnare il modello di calzatura ortopedica costruita per l'arto deformato o patologico; non è idonea a contenere plantari e correzioni; le misure vanno dal n. 18 al n. 46

06.33.21.003 **bassa**
06.33.21.006 **alta**

calzatura di rivestimento ad un tutore o a una protesi, costruita su misura:
costruita su forma o calco, previo rilievo del grafico e delle misure della parte terminale modificate dall'uso di un ausilio (ortesi o protesi) per rivestirlo e contenerlo; le misure vanno dal n. 18 al n. 46

06.33.21.009 **per tutore o protesi normoforme: bassa**
06.33.21.012 **per tutore o protesi normoforme: alta**
06.33.21.015 **per tutore o protesi per amputazione di piede o malformazione: bassa**
06.33.21.018 **per tutore o protesi per amputazione di piede o malformazione: alta**
06.33.21.021 **con rialzo al tutore fino a cm 2: bassa**
06.33.21.024 **con rialzo al tutore fino a cm 2: alta**
06.33.21.027 **con rialzo al tutore da cm 2,1 a cm 4: bassa**
06.33.21.030 **con rialzo al tutore da cm 2,1 a cm 4: alta**
06.33.21.033 **con rialzo al tutore o protesi da cm 4,1 a cm 8 alta**
06.33.21.036 **con rialzo al tutore o protesi oltre cm 8 alta**

aggiuntivi prescrivibili

06.33.91.103 **traforatura della tomaia**
06.33.91.106 **fodera in tessuto tecnologico morbido, depressibile e modellabile**
06.33.91.109 **tomaia in materiale sintetico lavabile o pellame resistente per calzatura da lavoro**
06.33.91.112 **puntale anti-infortunistica**
06.33.91.115 **stivale addizionale alla calzatura ortopedica**
prescrivibile esclsivamente per assistiti affetti da patologie che comportano importanti differenze morfo-funzionali e dismetrie tra i due arti

06.33.91.118 **tomaia più alta del normale, da cm 15 fino a cm 25**
generalmente, la misura della tomaia parte dal calcagno fino al bordo della zona anteriore (punta o maschera) con l'esclusione dell'altezza dell'eventuale rialzo interno già previsto nella lavorazione della calzatura; può essere necessaria una superificie complessiva più estesa

06.33.91.121 **forte con armatura metallica o in resina**
06.33.91.124 **imbottitura di compenso per stivale**
06.33.91.127 **suola e tacco antisdrucciolo**
06.33.91.130 **suola e tacco "carro armato"**
06.33.91.133 **guardolo oltre 5 mm**
06.33.91.136 **mezza suola antisdrucciolo**
06.33.91.139 **doppia suola all'avampiede**
06.33.91.142 **modello e lavorazione da montagna in anfibio con doppio fondo**
06.33.91.145 **speronatura alla suola e prolungamento al tacco**
06.33.91.148 **zeppa alla suola e al tacco**
06.33.91.151 **suola e puntale anti-infortunistica**

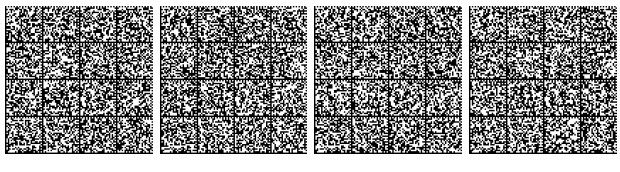
riparazioni prescrivibili

06.33.92.103 **rimonta della tomaia**
06.33.92.106 **smontaggio e rimonatggio del tacco**
06.33.92.109 **applicazione del sopratacco**
06.33.92.112 **attacco molla esterna di Codivilla (escluso molla)**
06.33.92.115 **risuolatura parziale (sostituzione della mezza suola fino a livello dei metatarsi e del solo sopratacco)**
06.33.92.118 **risuolatura totale (sostituzione della suola fin sotto alla parte anteriore del tacco e del solo sopratacco)**

Classe 12 "Ausili per la mobilità personale"

12.27.04 sedie da trasporto / basi di mobilità manovrate dall'accompagnatore

12.27.04.003 **base di mobilità basculante per sistemi di postura modulare o per sedute o sistemi di seduta costruite su misura**



ausilio di serie *predisposto per il fissaggio di tutti i tipi di sistemi di postura modulare o moduli (capo, bacino, tronco, tronco-bacino, eventualmente arti) o per i sistemi di seduta su misura (bacino, tronco, arti superiori, arti inferiori) e di alcuni aggiuntivi che nell'insieme costituiscono il sistema di supporto posturale personalizzato dell'assistito, come indicato nella prescrizione specialistica. Caratteristiche tecniche di base: a) telaio basculante (in genere, tramite pistone a gas), b) due ruote fisse di diametro medio in posizione posteriore (oppure grandi, con o senza corrimani di spinta, estraibili o meno), c) due ruote piroettanti in posizione anteriore (in genere, da mm 175), d) coppia di braccioli regolabili in altezza e inclinazione, e) appoggiapiedi regolabili (altezza ed inclinazione), separato in due elementi a regolazione indipendente (dotati o meno di fermapiedi e/o fermatalloni), f) cinturini fermatalloni.*

12.27.04.006 **base di mobilità basculante per esterni (per assistiti in età evolutiva) per sistemi di postura modulare o per sedute o sistemi di seduta costruite su misura**

ausilio di serie *predisposto per il fissaggio di tutti i tipi di sistemi di postura modulare o moduli (capo, bacino, tronco, tronco-bacino, eventualmente arti) o per i sistemi di di seduta su misura (bacino, tronco, arti superiori, arti inferiori) e di alcuni aggiuntivi che nell'insieme costituiscono il sistema di supporto posturale personalizzato dell'assistito, come indicato nella prescrizione specialistica. Caratteristiche tecniche di base: a) telaio, basculante (in genere, tramite pistone a gas); b) quattro ruote diametro minimo da mm 175, di cui due piroettanti in posizione anteriore; c) coppia di braccioli regolabili in altezza e inclinazione (se è presente il tavolo, i braccioli hanno dimensioni ridotte), d) appoggiapiedi regolabili (altezza ed inclinazione), separato in due elementi a regolazione indipendente (dotati o meno di fermapiedi e/o fermatalloni), e) ruote di sicurezza anti-ribaltamento, f) cinturini fermatalloni.*

aggiuntivi prescrivibili

12.27.91.021 **schienale regolabile in inclinazione, per base di mobilità**
da utilizzare per completare la seduta, contestualmente al modulo posturale per bacino costruito con lavorazione su misura (cod. 18.09.21.012).

12.27.91.024 **sedile rigido, per base di mobilità**
da utilizzare per completare la seduta, contestualmente al modulo posturale per tronco costruito con lavorazione su misura (cod. 18.09.21.015).

sistema di fissaggio che impedisca lo scivolamento della persona:
la prescrizione specialistica deve riportare il dispositivo aggiuntivo selezionato tra quelli di seguito elencati per il completamento della configurazione definitiva in base alla rilevazione delle condizioni / esigenze e delle preferenze dell'assistito.

12.27.91.027 **cinghia pettorale imbottita**
12.27.91.030 **cinghia a 45° sul bacino con fissaggio al telaio e sistema di tensionamento**
12.27.91.033 **cinghia a bretellaggio imbottita**
12.27.91.036 **appoggiatesta imbottito, regolabile in altezza, profondità ed angolazione**
12.27.91.039 **appoggiagambe a contenimento laterale regolabile**
12.2.7.91.051 **tavolino (anche di materiale trasparente) con incavo avvolgente e bordi, regolabile in altezza e inclinazione**

Classe 18 "Ausili per adattamento della casa e altri ambienti"

18.09.21 sedute e sistemi di seduta speciali (costruite su misura)

ausili realizzati appositamente al fine di assicurare il mantenimento di una corretta, sicura e confortevole posizione seduta. Sono fabbricati direttamente sulle misure rilevate sulla persona al fine di compensare le deformità posturali imposte dalla patologia, prevenire l'affaticamento nella posizione seduta nonché la possibilità di insorgenza di ulcere da decubito e di consentire la massima efficienza nello svolgimento delle attività quotidiane. La configurazione della seduta va realizzata in modo **personalizzato ed individuale** per le esigenze dell'utente; il ricorso all'assemblaggio di uno o più moduli posturali da prescrivere in abbinamento alle basi di mobilità basculanti (cod. 12.27.04.003 - 006) o da applicare sulle carrozzine manuali o elettriche **in sostituzione delle componenti standard** di produzione industriale [seduta, schienale o altri appoggi (capo e arti)], **è da riservarsi esclusivamente ai casi di insufficiente controllo e coordinazione dell'apparato muscolo-scheletrico di estrema gravità**.

Costruite utilizzando appositi materiali sintetici con un rivestimento finale in tessuto igienizzabile, modellati su calco di gesso negativo e positivo o con sistemi CAD/CAM o per mezzo di schiumata istantanea (come PET lavorato in stampo a caldo) o con altra tecnica che consenta una perfetta ricostruzione delle forme anatomiche dell'assistito per il corretto sostegno e il confortevole alloggiamento. Classificate in rapporto alla regione corporea che sostengono (capo, bacino, tronco, tronco-bacino, arto inferiore o superiore). Devono essere dotate di dispositivi di facile aggancio per l'installazione stabile e sicura sulle basi e sui telai garantendo la compatibilità tecnica e la sicurezza d'uso. **Indicazioni: assistiti con estese limitazioni motorie associate ad importanti problematiche posturali, a deformità o a forti dismetrie già presenti , utenti con quadri patologici molto compromessi per favorire la funzione respiratoria (ventilazione e pervietà polmonare), la deglutizione, la digestione e l'attività peristaltica, la circolazione e per prevenire lo sviluppo di ulteriori criticità posturali**.

18.09.21.009 **modulo posturale per capo**
ausilio appositamente costruito mediante lavorazione su misura e con prove direttamente effettuate sull'assistito per la realizzazione di un corretto e confortevole posizionamento del capo, qualora necessario ed esplicitamente richiesto dalla prescrizione specialistica.

18.09.21.012 **modulo posturale per bacino**
ausilio appositamente costruito mediante lavorazione su misura e con prove direttamente effettuate sull'assistito per la realizzazione di una configurazione di seduta personale, come richiesto dalla prescrizione specialistica. In abbinamento con le basi di mobilità basculante (cod. 12.27.04.003 - 006). Montabile anche sulle carrozzine.

18.09.21.015 **modulo posturale per tronco**
ausilio appositamente costruito mediante lavorazione su misura e con prove direttamente effettuate sull'assistito per la realizzazione di una configurazione di seduta personale, come richiesto dalla prescrizione specialistica. In abbinamento con le basi di mobilità basculante (cod. 12.27.04.003 - 006). Montabile anche sulle carrozzine.

18.09.21.018 **modulo posturale per tronco/bacino (*in un unico blocco*)**
ausilio appositamente costruito mediante lavorazione su misura e con prove direttamente effettuate sull'assistito per la realizzazione di una configurazione di seduta personale, come richiesto dalla prescrizione specialistica. In abbinamento con le basi di mobilità basculante (cod. 12.27.04.003 - 006). Montabile anche sulle carrozzine.

18.09.21.021 **modulo posturale per arto inferiore (*singolo*)**
18.09.21.024 **modulo posturale per arto superiore (*singolo*)**

18.09.90 prestazioni professionali per i sistemi di postura modulari

18.09.90.948 **assemblaggio dei sistemi di seduta costruite su misura o moduli posturali (codici 18.09.21.009 - 012 - 015 - 018 - 021) alla base di mobilità basculante, regolazione degli assetti e personalizzazione del sistema di seduta come da prescrizione specialistica**
18.09.90.951 **assemblaggio dei sistemi di seduta costruite su misura o moduli posturali (codici 18.09.21.009 - 012 - 015 - 018 - 021) alle carrozzina manuali, regolazione degli assetti e personalizzazione del sistema di seduta come da prescrizione specialistica**

18.09.90.954	**assemblaggio dei sistemi di seduta costruite su misura o moduli posturali (codici 18.09.21.009 - 012 - 015 - 018 - 021) alla carrozzina elettronica, regolazione degli assetti e personalizzazione del sistema di seduta come da prescrizione specialistica**

Classe 22 "Ausili per comunicazione, informazione e segnalazione"

22.03 ausili ottici correttivi su misura

22.03.06 occhiali, lenti oftalmiche, lenti a contatto

dispositivi di correzione ottica non elettronici

indicazioni: assistiti con gravi limitazioni della funzione visiva o affetti da patologia rara certificata. In dettaglio, per soggetti classificati all' art. 2, art. 3 e art. 4 della legge 3 aprile 2001, n. 138; persone affette da nistagmo e i minori di anni 18 affetti da ambliopia. Le **lenti a contatto** sono erogabili esclusivamente quando la correzione non è ottenibile o migliorabile con la lente oftalmica e/o in presenza di anisometropia elevata. La realizzazione, l'applicazione, la prova, l'adattamento alle esigenze dell'assistito e la fornitura di questi dispositivi sono realizzate dall'ottico abilitato terminata la fase medico-diagnostica della prescrizione. Sarà cura dello specialista in fase di collaudo verificare la corrispondenza degli ausili individuati.

	lente oftalmica per vicino e per lontano, in plastica termoindurente con indice > 1,6:
22.03.06.009	**da -2 a -8 sferica diametro 65**
22.03.06.012	**da -8.25 a -10 sferica diametro 65**
22.03.06.015	**da -10.25 a -20 sferica diametro 60**
22.03.06.018	**da -20.25 a -23.00 sferica diametro 60**
22.03.06.021	**oltre le 23 diottrie, per ogni diottria**
22.03.06.024	**da +4 a +6 sferica diametro 60 oppure 65**
22.03.06.027	**da +6.25 a +8 sferica diametro 60 oppure 65**
22.03.06.030	**da +8.25 a +10 sferica diametro 60**
	lente oftalmica per vicino e per lontano, in plastica termoindurente:
22.03.06.036	**da 0 a +/-6 sferica diametro 60 oppure 65**
22.03.06.039	**da +/-6.25 a +/-8 sferica diametro 60 oppure 65**
22.03.06.042	**da +/-8.25 a +/-12 sferica diametro 60**
22.03.06.045	**sfera da 0 a +/-6 torica fino a 2 diametro 60 oppure 65**
22.03.06.048	**sfera da +/-6.25 a +/-8 cilindro fino a 2 torica diametro 60 oppure 65**
22.03.06.051	**sfera da +/-8.25 a +/-12 cilindro fino a 2 torica diametro 60**
22.03.06.054	**sfera da 0 a +/-6 cilindro fino a 4 torica diametro 60 oppure 65**
22.03.06.057	**sfera da +/-6.25 a +/-8 cilindro fino a 4 torica diametro 60**
22.03.06.060	**sfera da +/-8.25 a +/-12 cilindro fino a 4 torica diametro 60**
22.03.06.063	**sfera da 0 a +/-6 cilindro fino a 6 torica diametro 60 oppure 65**
	lente per afachia o ingrandente in plastica per ipovedenti, asferica lenticolare:
22.03.06.066	**sfera fino a +16**
22.03.06.069	**sfera fino a +20**
22.03.06.072	**sfera fino a +20 cilindro +2**
22.03.06.075	**sfera fino a +20 cilindro +4**
22.03.06.078	**oltre 20, per ogni diottria**
	lente per afachia o ingrandente in plastica per ipovedenti, asferica campo totale:
22.03.06.081	**sfera fino a +16**
22.03.06.084	**sfera fino a +16 cilindro a +2**
22.03.06.087	**sfera fino a +16 clindro a +4**
22.03.06.090	**oltre +16, per ogni diottria**
	lente per afachia o ingrandente in plastica per ipovedenti, in plastica occlusoria:
22.03.06.093	**asferica lenticolare o a campo totale per appaiamento peso**
	lente con superficie indurita in policarbonato o plastica > 1,55:
22.03.06.096	**da 0 a +/-4.00 sferica diametro 65**
22.03.06.099	**da +/-4.25 a +/-8.00 sferica diametro 65**
22.03.06.102	**da 0 a +/-2.00 sferica cilindro fino a 2 diametro 65**
22.03.06.105	**da +/-2.25 a +/-4.00 sferica cilindro fino a 2 diametro 65**
22.03.06.108	**da +/-4.25 a +/-8.00 sferica cilindro fino a 2 diametro 65**
	lente bifocale ingrandente per soggetti ambliopi e/o ipovedenti:
22.03.06.111	**in vetro minerale da 1,5 a 4**
22.03.06.114	**in plastica da 1,5 a 6**
22.03.06.117	**per appaiamento peso in vetro minerale o plastica**
	montature per occhiali:
22.03.06.120	**montatura per lenti infrangibili a protezione e difesa dell'occhio controlaterale superstite e/o con appoggio per ptosi**
22.03.06.123	**montatura tipo per lenti oftalmiche**
22.03.06.126	**montatura tipo per prismatiche**
22.03.06.129	**montatura tipo per cannocchiali**
22.03.06.132	**montature tipo per filtri**
22.03.06.135	**montature tipo per sistemi aplanatici**
	lenti a contatto:
22.03.06.303	**rigida sferica: codice specifico ISO 8320 2.43**
22.03.06.306	**rigida sferica con flange toriche: codice specifico ISO 8320 2.54**
22.03.06.309	**rigida torica (interna o esterna): codice specifico ISO 8329 2.53**
22.03.06.312	**rigida bitorica: codice specifico ISO 8320 2.8**
22.03.06.315	**gas permeabile sferica: codice specifico ISO 8320 8320 2.44**
22.03.06.318	**gas permeabile sferica a flange toriche: codice specifico ISO 8320 2.44 e ISO 8320 2.54**
22.03.06.321	**gas permeabile torica (interna o esterna): codice specifico ISO 8320 8320 2.44 e ISO 8320 2.53**
22.03.06.324	**gas permeabile (rossa) - (per stimolazione maculare e retinopatia a forte assorbenza delle radiazioni blu e UV nocive): codice specifico EN ISO 8321-1:1996**

22.03.06.327 **gas permeabile per afachia - (a forte assorbenza di radiazioni blu e UV nocive): codice specifico EN ISO 8321-2:1996**
22.03.06.330 **idrofila sferica: codice specifico ISO 8320 2.27**
22.03.06.333 **idrofila torica: codice specifico ISO 8320 2.27 e ISO 8320 2.53**
22.03.06.336 **idrofila cosmetica (solo per assistiti con leucomi corneali, deturpazioni corneali, iridectomie, aniridie anche con occhio controlaterale sano): codice specifico ISO 8320 4.32**
22.03.06.339 **idrofila cosmetica (con potere diottrico incorporato per assistiti con iridectomie totali o parziali, aniridia, albinismo, deturpazioni corneali anche con occhio controlaterale sano): codice specifico ISO 8320 4.3**
22.03.06.342 **idrofila anti UV**
22.03.06.345 **al silicone (solo per assistiti con afachia da cataratta congenita o traumatica) mono o bilaterale**
22.03.06.348 **terapeutica neutra: codice specifico ISO 8320 2.51**
22.03.06.351 **protettiva: codice specifico ISO 8320 2.5**
22.03.06.354 **composita o "ibrida": codice specifico ISO 8320 2.12**
lente a contatto formata da due o tre materiali uniti tra loro, ad es. gas permeabile al centro e idrofila in periferia, in appoggio sulla sclera: ***indicata*** *esclusivamente per assistiti affetti da cheratocono in possesso della certificazione di patologia rara (cod. RF0280) con documentata intolleranza all'uso delle lenti a contatto rigide gas permeabili*
22.03.06.357 **sclero-corneale da calco/rilievo oculare (RGP): codice specifico ISO 8320 7.3**
indicata *esclsivamente per assistiti affetti da cheratocono, cheratoglobo (in possesso della certificazione di patologia rara cod. RF0280), degenerazione marginale pellucida (PMD), astgmatismo oltre le 8.00 diottrie corneali, nistagmo, pupilla decentrata, non reagente alla luce, miopie elevate oltre le 25.00 D, cicatrici corneali, cheratiti bollose ed erpetiche, ecc.*
22.03.06.360 **lente a contatto morbida spessorata in silicone hydrogel (a maggiore permeabilità e trasmissibilità)**
indicata *per assistiti affetti da cheratocono, degenerazione marginale pellucida (PMD), irregolarità corneali residue da trapianto e/o chirurgia corneale (cheratoplastica). Prescrivibile esclusivamente ad assistiti con evidenze di intolleranza alle lac RGP (prima scelta), assistiti affetti da cheratocono monolaterale o bilaterale non severo (<4° Amsler), assistiti affetti da cheratocono ad ectasia centrata e rotonda in possesso della certificazione di patologia rara (cod. RF0280).*
22.03.06.363 **sclero-corneale preformata gas permeabile (lente sclerale non da calco/rilievo oculare la cui parte posteriore è di forma perdeterminata): codice specifico ISO 8320 7.6**
22.03.06.369 **sclero-corneale cosmetica (da calco/rilievo oculare con potere diottrico incorporato): codice specifico ISO 8320 4.33**

aggiuntivi / lavorazioni per lenti prescrivibili

lente per occhiali; eventuale correzione cilindrica:
22.03.90.003 **tra 0.25 e 2**
22.03.90.006 **tra 2.25 e 4**
22.03.90.009 **tra 4.25 e 6**
22.03.90.012 **tra 6.25 e 8**
lente per occhiali; eventuale correzione prismatica:
22.03.90.015 **fino a 5.50 diottrie prismatiche in plastica**
22.03.90.018 **fino a 10.50 diottrie prismatiche in plastica**

22.03.90 prestazioni professionali per l'applicazione degli ausili ottici

22.03.90.027 **individuazione e applicazione delle lenti e dei filtri UV bloccanti (e addestramento all'uso)**
22.03.90.030 **individuazione e applicazione delle LAC, prismatiche e dei cannocchiali (e addestramento all'uso)**
22.03.90.033 **filtro prismatico *press-on* da 0.5 - 1 - 1.5 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 10 - 12 - 15 - 20 - 25 - 30 da applicare a lente per occhiali**
22.03.90.036 **trattamento termoindurente della lente per occhiali in materiale plastico (organico)**
22.03.90.039 **colorazione o smerigliatura della lente per occhiali**
22.03.90.042 **trattamento antiriflesso multistrato della lente per occhiali**
22.03.90.103 **foro o fori di ventilazione (codice specifico ISO 8320 2.2.1) per lente a contatto**
22.03.90.106 **prisma di bilanciamento (codice specifico ISO 8320 2.3.7) per lente a contatto**
22.03.90.109 **canalizzazione (codice specifico ISO 8320 2.1.2) per lente a contatto sclerale**
22.03.90.112 **sterilizzazione e rigenerazione (codice specifico ISO 8320) per lente a contatto idrofila**
22.03.90.115 **formazione di nuova curva di transizione (codice specifico ISO 8320 2.1.0) per lente a contatto**

22.03.09 lenti e sistemi di lenti per forte ingrandimento (ausili ipercorrettivi)

22.03.09.003 **lenti a doppietto acromatico ingrandenti**
22.03.09.006 **sistema ingrandente aplanatico monoculare**
costituito da un doppietto di lenti positive piano convesse con le superfici piane rivolte verso l'esterno; le due lenti sono montate in un anello di supporto, inserito in una lente neutra posta nella montatura del paziente. Realizza ingrandimenti medio elevati in assenza di aberrazioni; può essere realizzato con fattori di ingrandimento da 2x a 20x (di norma, non si supera il 12x), correzione diottrica e colorazione a nm controllati. L'ausilio riduce la distanza di lettura da 35/40 cm a 10 cm circa. sono escluse la compensazione dell'ametropia e la montatura.

22.03.09.009 **sistema ingrandente microscopico binoculare (o ipercorrettivo prismatico binoculare)**
costituito, di norma, da un mezzo occhiale su cui vengono montate due lenti positive di potere e prisma per consentire una visione binoculare anche a distanze ravvicinate; è indicato per ingrandimenti compresi tra 4 e 16 diottrie sferiche positive; include le lenti, la montatura e l'astuccio; non include la correzione dell'eventuale ametropia.

22.03.12 cannocchiali da occhiali per visione lontana e vicina

i sistemi telescopici sono costituiti di base da due singole lenti: obiettivo [lente positiva, convergente, posizionata anteriormente e rivolta all'oggetto] e oculare [lente convergente divergente (negativa) o (positiva), posizionata posteriormente e rivolta all'occhio dell'osservatore]. I **sistemi galileiani** sono costituiti da una lente positiva ed una negativa e si prescrivono, di norma, per il loro ampio angolo di campo e per la versatilità (ausilio per distanza, per visione intermedia e da vicino). I **sistemi kepleriani** sono costituiti da due lenti positive e sono indicati quando è necessario raggiungere ingrandimenti elevati pur in presenza di un campo molto piccolo; sono indicati per la visione da lontano. Entrambi i sistemi si intendono forniti completi di supporto telescopico, eventuale correzione ottica, se interna, occlusoria e astuccio e i due tipi di ausilio sono alternativi tra loro.
NOTA - Prescrivibili in alternativa ai sistemi televisivi per l'ingrandimento di immagini codici 22.03.18.003 - .006 - .015

22.03.12.103 **monoculare lontano galileiano**
22.03.12.106 **binoculare lontano galileiano**
22.03.12.109 **monoculare lontano kepleriano**
22.03.12.112 **binoculare lontano kepleriano**
22.03.12.115 **monoculare autoilluminante galileiano**

22.03.12.118 **monoculare vicino galileiano**
22.03.12.121 **binoculare vicino galileiano**
22.03.12.124 **monoculare vicino kepleriano**
22.03.12.127 **binoculare vicino kepleriano**

Elenco 2a

AUSILI DI SERIE

che richiedono la messa in opera da parte del tecnico abilitato

I dispositivi medici elencati devono essere conformi al d. lgs. 24 febbraio 1997, n. 46 in attuazione della direttiva 93/42/CEE

Classe 06 "Ortesi e protesi"

06.03 ortesi spinali

06.03.09 ortesi toraco-lombo-sacrali (TLSO)

06.03.09.113 **busto rigido a tre punti per iperestensione dorsolombare (*dispositivo di serie*)**

06.06 ortesi per arto superiore

06.06.06 ortesi per mano (HO)

doccia rigida per mano:
costituita da una valva di alluminio plastificato o verniciato oppure di materiale sintetico, rivestimento in tessuto ipoallergenico.
06.06.06.003 **con dita estese**
06.06.06.006 **con dita in flessione**

06.12 ortesi per arto inferiore

06.12.06 ortesi per caviglia - piede (AFO)

ortesi dinamica gamba-piede con o senza apertura al tallone, in materiale sintetico:
06.12.06.024 **bassa**
06.12.06.030 **alta (tipo molla di Codivilla modificata con allineamento digitale)**
ortesi indicata per gli assistiti con atteggiamenti del piede in equino (cadute flaccide, equinismi spastici) a causa di paralisi centrali e periferiche; in genere, è costituita da una struttura in polipropilene a bordi smussati o arrotondati, supporto plantare con sostegno completo; morbida imbottitura per polpaccio con cinturino a chiusura tipo velcro alla presa di polpaccio; modificabile a caldo.
06.12.06.033 **con valve laterali e mediali (tipo Peromed)**
ortesi peroneale per assistiti con paresi parziale o totale dei muscoli peronei; stabilizza il piede con atteggiamento ciondolante
06.12.06.021 **a molla interna con rivestimento in cuoio**
06.12.06.018 **ortesi dinamica a 1/2 spirale in carbonio per articolazione tibio-tarsica**
ortesi di posizione per piede torto:
06.12.06.051 **tipo Bebax**
indicato per il trattamento delle malformazioni congenite del piede nella prima infanzia (metatarso varo, piede varo o valgo, piede talo e talo valgo, ecc,); la parte anteriore è separata dalla posteriore grazie a un doppio snodo sferico registrabile in prono-supinazione e abdu-adduzione; di facile applicabilità è una possibile alternativa all'uso di prodotti termoplastici e/o a gessi.

06.12.09 ortesi per ginocchio (KO)

06.12.09.036 **ortesi dinamica di ginocchio per controllo delle patologie da *genus recurvatum***
conformata anatomicamente, provvista di sistema d'ammortizzamento progressivo per attenuare l'impatto tra le superfici articolari del ginocchio durante la deambulazione in corrispondenza dell'ultima fase dell'estensione.

06.12.15 ortesi per anca (incluse le ortesi per abduzione) (HO)

06.12.15.027 **ortesi bacino-coscia, bilaterale per la contenzione degli arti fino al ginocchio escluso, con divaricatore predisposto, fissa a telaio**
06.12.15.030 **ortesi bacino-coscia, con divaricatore fisso a cuscino o mutandina**
06.12.15.015 **ortesi bacino-coscia, con telaio di plastica e metallo (tipo Milgram o Ferrara)**
indicato per la stabilizzazione delle anche nei bambini a seguito di lussazione, sublussazione o di quadri displasici in genere; devono essere possibili regolazioni che consentono l'adeguamento del divaricatore al bambino nel periodo di uso previsto e le cosce non devono bloccarsi in modo rigido, ma compiere piccoli movimenti entro una zona di sicurezza; le caratteristiche elastiche dell'ortesi permettono di mantenere le teste femorali centrate nella sede naturale in modo energico, ma non aggressivo.
06.12.15.018 **ortesi bacino-coscia, con telaio articolato all'anca (tipo Milgram ad ampiezza registrabile)**
06.12.15.021 **ortesi bacino-coscia, con barra intra-extra rotazione e divaricazione regolabili**
la ortesizzazione di tipo FAB (Foot Abduction Brace) consiste in una coppia di scarpe o sandaletti in pellame morbido aperti sul davanti, fissabili al piede con cinghie regolabili e asportabili unite da una barretta rigida mediante una clip inserita nel tacco in modo da facilitare la calzata del sistema; può definirsi anche tutore Dennis Brown; si utilizza in caso di applicazione del metodo Ponseti per il trattamento del piede torto. Le caratteristiche dell'ortesi sono indicate nella prescrizione prima di procedere all'acquisto.

ortesi bacino-coscia monolaterale (esclusa la gamba e il piede) a valva:
06.12.15.039 **articolata all'anca con arresto**
06.12.15.042 **articolata all'anca con arresto e articolazione supplementare per adduzione, registrabile**

06.12.18 ortesi per anca-ginocchio-caviglia-piede (HKAFO)

06.12.18.018 **ortesi statico dinamica per arti inferiori *(HGO -Hip Guidance Orthosis- o Parawalker)***
dispositivo indicato nei casi in cui il soggetto non deambulante ha un soddisfacente controllo della parte superiore del corpo; il movimento di inclinazione e rotazione della testa e degli arti superiori imprime alla pedana di cui l'ausilio è dotato un movimento alternato nella direzione desiderata. E' costruito con componenti predisposti che devono essere preventivamente individuati in base alle misure rilevate direttamente sull'assistito per poterli successivamente applicare con efficacia e prima di procedere all'acquisto. Caratteristiche: struttura in lega leggera con sostegno del tronco e delle ginocchia e con fissaggio ai piedi, appoggio al terreno tramite due pedane mobili fulcrate su cuscinetti.

06.33 calzature ortopediche

06.33.07.009 **scarpa tipo Ipos**
con correzione fissa in abduzione (circa 6° o più) per minori con piede torto di tipo metatarso varo; dotata di una suola in gomma antiscivolo.

Classe 12 "Ausili per la mobilità personale"

12.22 carrozzine

ausili per la mobilità autonoma o assistita da un accompagnatore che consentono all'utente di spostarsi in posizione seduta. Componenti sempre presenti in ogni carrozzina di tipo superleggera sono: a) il sistema di seduta con sedile e schienale (entrambi in materiale lavabile), spondine, appoggiagambe e appoggiapiedi (normalmente ribaltabili e sempre regolabili in altezza); b) il sistema di mobilità comprendente i dispositivi per la spinta manuale; c) le ruote grandi se il diametro > 500 mm, piccole se il diametro < 200 mm, posteriori fisse ed estraibili [asse di rotazione vincolato al telaio anche se regolabile in varie posizioni]; anteriori piroettanti; ruote di transito per passaggi stretti; ruotine anti-ribaltamento. Particolarmente importante è la precisione nella regolazione della larghezza del sedile che dovrà poter offrire varie possibilità di scelta negli abituali *range* in uso. La carrozzina deve essere compatibile con l'ambiente in cui deve essere utilizzata (rispetto a porte, spazi di passaggio e di rotazione, arredamento, pendenze, ecc.) e il fornitore dovrà assicurare il perfetto assemblaggio della carrozzina, regolarne l'assetto in modo accurato secondo le indicazioni della prescrizione e garantire ogni istruzione tale da assicurare che l'assistito sia in grado di curarne l'ordinaria manutenzione.

12.22.03 carrozzine ad autospinta con due mani sulle ruote posteriori

12.22.03.009 **carrozzina ad autospinta sulle ruote posteriori a telaio rigido, superleggera**
indicata per persone non deambulanti, persone per le quali la deambulazione, specie all'esterno dell'abitazione, sia clinicamente sconsigliata, ma che svolgono una intensa attività esterna ed un intenso uso quotidiano, quando sia necessaria la massima leggerezza e una facile manovrabilità. Caratteristiche tecniche di base: a) telaio rigido, b) struttura in materiali compositi o alluminio o leghe superleggere, c) due ruote fisse grandi ad estrazione rapida in posizione posteriore provviste di anello corrimani di spinta, d) due ruote piccole piroettanti in posizione anteriore, e) appoggiagambe con appoggiapiedi unico o separato, f) spondine proteggiabiti, g) peso massimo in configurazione standard Kg 13 (nelle misure per adulti), h) ruotina anti-ribaltamento, i) ruotine per passaggi stretti, l) assetto personalizzabile tramite semplice regolazione del sistema di seduta (variazione di posizione e di inclinazione rispetto al telaio) oppure delle ruote (spostamento del perno delle ruote posteriori, spostamento delle forcelle delle ruote anteriori, regolazione dell'inclinazione delle forcelle).

12.22.03.012 **carrozzina ad autospinta sulle ruote posteriori a telaio pieghevole, superleggera**
le componenti e la struttura di questo tipo di carrozzina sono le stesse descritte al codice precedente ad eccezione della presenza del telaio pieghevole; indicata quando è necessario disporre del minimo ingombro ad ausilio chiuso (o per frequenti necessità di trasporto del dispositivo in spazi limitati ad es, in auto).

12.22.18 carrozzine manovrabili solo dall'accompagnatore

12.22.18.012 **carrozzina a spinta con telaio basculante e sistema di supporto posturale a configurazione regolabile**
indicata per complesse problematiche posturali e/o in caso di instabilità del tronco che impongono una configurazione personalizzata del sistema di supporto posturale. Consente di assumere varie posizioni (seduta, distesa o altre posizioni funzionali fino al limite della statica eretta). Caratteristiche tecniche di base: a) schienale regolabile in altezza e inclinazione, appoggiatesta (o appoggia-nuca) regolabile in altezza, profondità e inclinazione, c) profondità e larghezza della seduta regolabile, d) fiancate o spondine, in genere, imbottite sul lato interno (comunque di materiale morbido) e braccioli regolabili in altezza e inclinazione, e) due ruote fisse medie (oppure grandi), con freni azionabili dall'accompagnatore, f) due ruote piroettanti, g) appoggiagambe regolabile in inclinazione con appoggiapolpacci regolabili in altezza e appoggiapiedi separati e ribaltabili.

NOTA BENE: per assistiti con problematiche posturali particolarmente critiche, andrà valutata l'alternativa di ricorrere ad un sistema di postura modulare composto di sedute e sistemi di seduta costruite su misura (cod. 18.09.21), montati su una base di mobilità basculante (cod. 12.27.04.003 - 006).

aggiuntivi prescrivibili per carrozzina a spinta con telaio basculante

12.22.91.315 **divaricatore imbottito, regolabile ed estraibile**
12.22.91.318 **regolazione motorizzata dell'inclinazione dello schienale**
12.22.91.321 **appoggiatesta (o appoggia-nuca) con movimento di traslazione laterale**

12.22.18.015 **carrozzina bariatrica**
ausilio di mobilità studiato per assistiti di peso e dimensioni particolarmente accentuate, costruito solitamente in acciaio e con specifici accorgimenti di rinforzo della struttura (doppia crociera o altro), ruote posteriori grandi da 600 mm e forcella anteriore rinforzata per ruote anteriori piroettanti piccole (comunque robuste), braccioli imbottiti ribaltabili ed estraibili, appoggiapiedi in genere separati regolabili anche lateralmente per consentire un appoggio corretto anche per assistiti che siedono a gambe fortemente divaricate, le maniglie di spinta posteriori sono studiate per limitare gli sforzi dell'accompagnatore. La prescrizione dovrà indicare con precisione ed accuratezza le dimensioni della seduta necessarie per l'assistito (larghezza e lunghezza), la portata massima della carrozzina in relazione al peso della persona e gli eventuali aggiuntivi (ad es. appoggiatesta) in relazione alle esigenze dell'utente per consentire la selezione dei modelli in commercio prima di procedere all'acquisto.

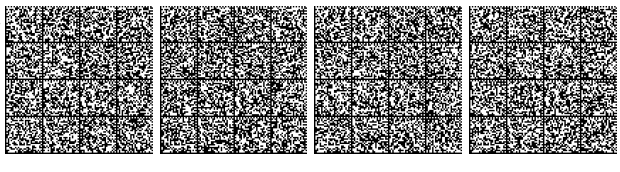
NOTA BENE: l'indicazione alla prescrizione della carrozzina bariatrica è riservata agli assistiti con obesità di classe 2 e 3 [IMC (BMI) da 35 a 40 e > 40] o con valori superiori a 102 cm di circonferenza addominale (Waist Girth) nell'uomo e 90 cm nella donna.

12.22.18.018 **carrozzina dinamica per assistiti affetti da distonie (a carattere estensorio e torsionale)**
ausilio appositamente realizzato per gli assistiti affetti da disordini del movimento in ipertono estensorio, con sistemi di reazione dinamica (schienale, seduta, appoggiagambe) per assorbire con una risposta fluida i movimenti violenti, incontrollati e improvvisi; riduce l'intensità della spasticità e le pressioni da contatto dell'utente, garantisce la stabilità posturale, il miglioramento degli aspetti funzionali e la capacità fonatoria e/o respiratoria. Telaio in lega leggera ad altissima resistenza, schienale abbattibile e ammortizzante mediante molle a gas, basculamento in continuo mediante molle a gas di intensità programmabile, appoggiagambe ammortizzante in estensione dall'angolo del ginocchio, regolazione in altezza della pedana con protezione dei polpacci, ruotine di stabilità anti-ribaltamento, dotato di idoneo sistema di bretellaggio della persona (da selezionare in base alle esigenze e alle preferenze dell'assistito), manici di spinta regolabili in altezza e inclinazione, dotata di freni.

NOTA BENE*: **le misure variabili da selezionare in relazione alle esigenze del singolo utente devono essere dettagliatamente indicate nella prescrizione per consentire la selezione dei modelli in commercio prima di procedere all'acquisto*** .

aggiuntivi prescrivibili per carrozzina dinamica

12.22.91.609 **pedane separate con meccanismo di flesso estensione ammortizzante**
12.22.91.612 **sostegno e posizionamento del piede (cavigliera)**
12.22.91.615 **appoggiatesta modificato per le esigenze dell'assistito**
12.22.91.618 **appoggiatesta polifunzionale *(solo per carrozzina bariatrica)***



Classe 18 "Mobilia e adattamenti per la casa"

18.09 ausili per la posizione seduta

18.09.39 sistemi di postura modulari

ausili di fabbricazione continua o di serie, personalizzabili in base alla morfologia dell'assistito mediante prove direttamente effettuate sulla persona per la realizzazione di una configurazione di seduta personale, come richiesto dalla prescrizione specialistica. Adattati al fine di assicurare il mantenimento di una corretta, sicura e confortevole posizione seduta, realizzando gli obiettivi di compensare le eventuali deformità posturali imposte dalla patologia dell'assistito, prevenire l'affaticamento e la possibilità di insorgenza di ulcere da decubito e infine consentire la massima efficienza nello svolgimento delle attività quotidiane. In abbinamento con la basi di mobilità basculanti (cod. 12.27.04.003 - 006) **come alternativa di serie ai sistemi di seduta speciali costruiti su misura o moduli posturali (cod. 18.09.21 da 009 a 024)**; possono essere applicati anche alle normali carrozzine manuali o elettroniche in sostituzione delle relative componenti standard.

L'architettura dell'ausilio risultante dall'assemblaggio dei suoi componenti deve adattarsi con precisione alle dimensioni corporee dell'assistito, sostenerne agevolmente il peso in tutte le condizioni d'uso previste, assicurarne adeguato comfort nel mantenimento della postura e nello svolgimento delle attività quotidiane, garantire all'assistente un'efficiente manovrabilità sia per quanto attiene le regolazioni che i trasferimenti. Se il sistema di postura è prescritto per l'installazione su una carrozzina o altra base di mobilità prevista, occorrerà assicurare la perfetta compatibilità tra i due ausili nonché l'efficiente manovrabilità della carrozzina così adattata specialmente nel caso di spinta e guida autonoma dell'assistito. Il fornitore dovrà garantire ogni istruzione necessaria perché l'assistito sia capace di curare l'ordinaria manutenzione e di effettuare le regolazioni fondamentali.

indicazioni: assistiti con estese limitazioni motorie associate a importanti problematiche posturali, in relazione a deformità già presenti o all'esigenza di prevenire lo sviluppo di deformità. ***NOTA BENE: prescrivibile esclusivamente quando le esigenze posturali degli assistiti non sono risolvibili con i cuscini antidecubito (cod. 04.33.03).***

18.09.39.003 **modulo posturale per capo**
18.09.39.006 **modulo posturale per bacino**
18.09.39.009 **modulo posturale per tronco**
18.09.39.012 **modulo posturale per tronco/bacino**

aggiuntivi prescrivibili

18.09.91.003 **divaricatore imbottito, regolabile e estraibile**
18.09.91.006 **regolazione laterale del divaricatore**
18.09.91.012 **cinghia pettorale imbottita**
18.09.91.015 **cinghia a 45° sul bacino con fissaggio alla carrozzina e sistema di tensionamento**
18.09.91.018 **cinghia a bretellaggio imbottita**
18.09.91.033 **appoggiatesta imbottito, regolabile in altezza e profondità e angolazione**
18.09.91.039 **appoggiatesta imbottito, regolabile in altezza, profondità, angolazione, in senso trasversale, con fasce di contenimento dinamico del capo anti-flessione**
18.09.91.042 **cinturini fermapiede (coppia)**
18.09.91.045 **fermatallone (coppia)**
18.09.91.051 **tavolino trasparente con incavo avvolgente, regolabile in altezza e inclinazione**

Classe 22 "Ausili per comunicazione e informazione"

22.03 ausili per la vista

22.03.03 filtri ottici assorbenti

indicazioni: soggetti classificati agli art. 3 e 4 della legge 3 aprile 2001, n. 138; le persone affette da nistagmo, i minori di anni 18 affetti da ambliopia, le persone affette da patologia rara certificata.

22.03.03.006 **filtro in plastica bloccante la luce blu ed altre radiazioni (a ridurre le cause di abbagliamento)**
indicato per assistiti affetti da: cataratta, degnerazione maculare, afachia, retinopatia diabetica, glaucoma, albinismo, distrofia corneale, retinite pigmentosa, ecc. che necessitano di foto protezione. Possono essere prescritti in abbinamento a sistemi ipercorrettivi di lettura (cod. 22.03.09.006 e .009) per incrementare il contrasto e migliorare la percezione dei dettagli. Si dividono in base al taglio della luce misurato in nanometri controllati. La individuazione del filtro idoneo risulta soggettiva e per questo motivo deve essere indicata nella prescrizione specialistica. I filtri sono disponibili anche in versione polarizzata per interno (65%, esclusi i 550 e 585 nm) e per esterno (85%).

22.03.03.009 **filtro di Bangerter per occlusione parziale o totale: (da 0.1 - 0.2 - 0.4 - 0.6 - 0.8)**
indicato per il trattamento di assistiti affetti da ambliopie, diplopie temporanee e strabismi, costituito da un foglio di PVC trasparente ed autoadesivo da ritagliare adattandolo alla forma della lente dell'occhio fissante (di circa 1 mm in meno della misura della lente); la graduazione necessaria (tra quelle indicate) deve essere esplicitamente indicata nella prescrizione.

22.03.03.012 **Clip-on**
da utilizzarsi per montare filtri in plastica da sovrapporre alle lenti degli occhiali se richiesto nella prescrizione specialistica

22.06 ausili per l'udito

dispositivo medico esterno, indossabile, avente la funzione di amplificare e/o di compensare qualitativamente e quantitativamente il deficit uditivo conseguente ad esiti di patologie congenite o acquisite. Possono essere di tipo analogico o a tecnologia digitale, possono avere configurazione retroauricolare o ad occhiale e devono disporre di almeno due controlli tra i seguenti: controllo sui toni gravi; controlli sui toni acuti; controllo del *peak-clipping*; controllo automatico di guadagno in ingresso; controllo automatico di guadagno in uscita; pre-regolazione del guadagno; pre-regolazione dell'uscita massima. Tutti i dispositivi devono disporre del controllo di volume e dell'ingresso audio e/o della bobina telefonica. Tutti gli ausili elencati, se per via aerea, vanno applicati con auricolare su misura previa rilevazione dell'impronta del C.U.E oppure con auricolare standard nei sistemi *open*. Tutti i dispositivi classificati possono o meno incorporare mascheratori per acufeni.

Indicazioni: i livelli di perdita uditiva che danno diritto alla protesizzazione sono: per gli assistiti maggiori di anni 18, ipoacusia bilaterale, rilevata senza protesi, da 55 dB HL nell'orecchio migliore, sulla media delle frequenze 500, 1.000, 2.000, 4.000 Hz; viceversa, per i minori di anni 18, il diritto alla protesizzazione non prevede limiti di riferimento. In entrambi i casi sono escluse le cofosi**.** ***NOTA: terminata la fase medico-diagnostica della prescrizione, il tecnico audioprotesista applica e adatta gli ausili alle esigenze soggettive dell'assistito. Sarà cura dello specialista la verifica della corrispondenza alla prescrizione degli ausili forniti.***

22.06.09 apparecchi acustici ad occhiale

22.06.09.003 **apparecchio acustico ad occhiale per via aerea gruppo 1**

potenza massima di picco, pari o inferiore a 131 dB SPL. Guadagno di picco al massimo volume, pari o inferiore a 65 dB, secondo norme C.E.N. IEC 60118-0

22.06.09.006 **apparecchio acustico ad occhiale per via ossea gruppo 1**
potenza massima pari o inferiore a 100 dBF. Guadagno di picco pari o inferiore a 27 dBF, secondo norme C.E.N. IEC 60118-9

22.06.09.009 **apparecchio acustico ad occhiale per via aerea gruppo 2**
potenza massima di picco superiore a 131 dB SPL. Guadagno di picco al massimo volume superiore a 65 dB, secondo norme C.E.N. IEC 60118-0

22.06.09.012 **apparecchio acustico ad occhiale per via ossea gruppo 2**
potenza massima superiore a 100 dBF. Guadagno di picco superiore a 27 dBF, secondo norme C.E.N. IEC 60118-9

22.06.15 apparecchi acustici retroauricolari

22.06.15.003 **apparecchio acustico retroauricolare per via aerea gruppo 1**
potenza massima di picco pari o inferiore a 131 dB SPL. Guadagno di picco al massimo volume, pari o inferiore a 65 dB, secondo norme C.E.N. IEC 60118-0

22.06.15.006 **apparecchio acustico retroauricolare per via ossea gruppo 1**
potenza massima di picco pari o inferiore a 100 dBF. Guadagno di picco al massimo volume, pari o inferiore a 27 dBF, secondo norme C.E.N. IEC 60118-9

22.06.15.009 **apparecchio acustico retroauricolare per via aerea gruppo 2**
potenza massima di picco superiore a 131 dB SPL. Guadagno di picco al massimo volume, superiore a 65 dB, secondo norme C.E.N. IEC 60118-0

22.06.15.012 **apparecchio acustico retroauricolare per via ossea gruppo 2**
potenza massima di picco, superiore a 100 dBF. Guadagno di picco al massimo volume, superiore a 27 dBF, secondo norme C.E.N. IEC 60118-9

22.06.15.018 **apparecchio retroauricolare digitale *(per assistiti affetti da sordità pre- e peri-verbali)***
caratteristiche - programmi di amplificazione: almeno 4 di cui uno telefonico; canali di adattamento: da 6 a 10; ampiezza minima di banda: 125 - 5.000 Hz; gestione del rumore: da 6 dB; direzionalità: sistema microfonico direzionale e/o omnidirezionale; gestione del feedback; sincronizzazione binaurale; *abilitazione accessori* wireless*. In fase di adattamento, tutte le misure elettroacustiche si intendono rilevate in fase applicativa in base alla norma C.E.N. IEC 60118-0 (simulatore d'orecchio 711) o C.E.N. IEC 60118-7 (cavità standard da 2 C^3). L'involucro di tali dispositivi deve essere di robustezza testata in modo da resistere a cadute da 2 metri su superficie rigida senza conseguenze.* ***Indicazioni: assistiti minori di anni 18 per i quali l'erogazione comporta il pieno superamento del deficit sensoriale nell'ambito del percorso riabilitativo (sono criteri preferenziali di selezione: scolarizzazione,* compliance, *presenza del sostegno della famiglia, partecipazione alla vita attiva)*** .

22.06.15.021 **apparecchio retroauricolare digitale**
caratteristiche - programmi di amplificazione: da 2 a 4 di cui uno telefonico; canali di adattamento: da 2 a 4; ampiezza minima di banda: 125 - 5.000 Hz; gestione del rumore: minimo 2 dB; gestione del feedback*. in fase di adattamento, tutte le misure elettroacustiche, si intendono rilevate in fase applicativa in base alla norma C.E.N. IEC 60118-0 (simulatore d'orecchio 711) o C.E.N. IEC 60118-7 (cavità standard da 2 C^3). L'involucro di tali dispositivi deve essere di robustezza testata in modo da resistere a cadute da 2 metri su superficie rigida senza conseguenze.* ***Indicazioni: assistiti adulti ed anziani che raggiungono il livello di perdita uditiva prevista*** .

PRESTAZIONI: *L'audioprotesista applica i dispositivi aggiudicati in base al consueto protocollo professionale strutturato in cinque fasi:* ***prove preliminari*** *atte a individuare il campo dinamico residuo per la scelta del modello più adatto;* ***rilevamento impronta del c.u.e.*** *che comprende: osservazione otoscopica preliminare al rilevamento dell'impronta; posizionamento di un sistema di protezione del timpano, introduzione del materiale adatto ed estrazione del calco ottenuto; nuova osservazione otoscopica del condotto per la verifica della pervietà -* ***adattamento*** *che comprende: verifica mediante prove tonali e vocali in campo libero della scelta; regolazione del dispositivo per raggiungere il massimo risultato di intellegibilità e comfort possibile; controllo dell'auricolare ed eventuali modifiche per ottimizzare l'adattamento; controllo finale del risultato mediante prove "in vivo" -* ***addestramento ed assistenza iniziale (o dopo una sostituzione)*** *che comprende: istruzione all'uso dell'apparecchio mediante esercizi che la persona deve svolgere; comunicazione delle modalità da seguire per una efficace e corretta abitudine all'uso (da esigere dal fornitore anche nel caso di sostituzione delle componenti esterne degli impianti cocleari e la verifica della relativa funzionalità) -* ***follow-up*** *che comprende: verifica della taratura iniziale del dispositivo dopo le prime esperienze d'uso a 2 e 4 settimane dalla protesizzazione; verifica dell'adattamento e delle tarature successive a 6 e 12 mesi di tempo.*

accessori per applicazione via aerea prescrivibili

22.06.91.103 **auricolare in materiale rigido**
22.06.91.106 **auricolare in materiale morbido**

accessori per applicazione via ossea prescrivibili

22.06.91.109 **archetto monoaurale o binaurale**
22.06.91.115 **vibratore bipolare o tripolare**
22.06.91.121 **cavetto bipolare o tripolare**

22.06.21 apparecchi acustici connessi a dispositivi impiantati

22.06.21.003 **esoprotesi cocleare completa (ex cod. 21.45.18.003 del DPCM 5 marzo 2007 art. 6, comma 1)**
In base alla certificazione dello specialista, se la sostituzione di un singolo componente sia insufficiente ad assicurare la perfetta funzionalità della componente esterna dell'impianto cocleare, è garantita l'integrale sostituzione della componente stessa da parte della struttura sanitaria che ha eseguito l'impianto ovvero delle strutture a tal fine individuate dalle singole Regioni.

22.06.21.103 ***magnete (ex cod. 21.45.92.106 del DPCM 5 marzo 2007 art. 6, comma 1)***
22.06.21.106 ***antenna semplice (ex cod. 21.45.92.103 del DPCM 5 marzo 2007 art. 6, comma 1)***
22.06.21.109 ***microfono (ex cod. 21.45.92.109 del DPCM 5 marzo 2007 art. 6, comma 1)***
22.06.21.112 ***processore vocale (speech processor) (ex cod. 21.45.92.112 del DPCM 5 marzo 2007 art. 6, comma 1)***
22.06.21.115 ***cavetto (ex cod. 21.45.92.115 del DPCM 5 marzo 2007 art. 6, comma 1)***
22.06.21.118 ***dispositivo di controllo (controller)***

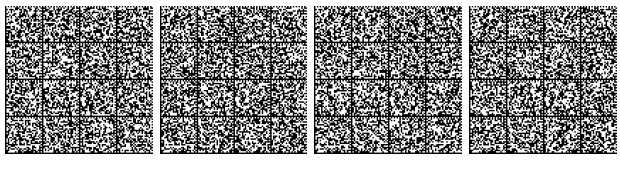
Elenco 2b

AUSILI DI SERIE pronti per l'uso

I dispositivi medici elencati devono essere conformi al d. lgs. 24 febbraio 1997, n. 46 in attuazione della direttiva 93/42/CEE

Classe 04 "Ausili per terapie personali"

04.03 ausili per terapia respiratoria



dispositivi di differente concezione che intervengono sulle disfunzioni respiratorie delle vie aeree, della gabbia toracica e dei muscoli ventilatori. Sono apparecchiature che realizzano funzioni diverse: nebulizzatori per fluidificare le secrezioni e dilatare le vie bronchiali, pep-mask ed aspiratori per consentire la disostruzione bronchiale, apparecchi incentivanti per il ricondizionamento dei muscoli respiratori, ventilatori meccanici per supplire al deficit di forza dei muscoli respiratori. La prescrizione degli apparecchi per la ventilazione meccanica domiciliare *long-term* (VMDLT) deve comportare il miglioramento della qualità di vita degli assistiti, la diminuzione della morbilità (riacutizzazioni, episodi di scompenso, riduzione delle ospedalizzazioni, ecc), il miglioramento funzionale cardio-respiratorio e neuropsichico e la riduzione dell'handicap respiratorio.

indicazioni di carattere generale: disfunzioni dell'apparato respiratorio riferibili a patologie respiratorie primarie o conseguenti a patologie non respiratorie.

04.03.06 apparecchiature per inalazione

indicazioni per la prescrizione: assistiti con patologie respiratorie (clinicamente accertate) caratterizzate da iperproduzione e ristagno di secrezioni bronchiali con conseguente difficoltà alla espettorazione ed insufficienza del riflesso della tosse: ad esempio, fibrosi cistica, bronchiectasie.

04.03.06.012 **nebulizzatore ad ultrasuoni**
dotato di allarme e filtro antibatterico, munito di regolatore della temperatura del nebulizzato e potenza adeguata. ***NOTA****: la prescrizione dovrà accertare la compatibilità del farmaco da aerosolizzare con il dispositivo segnalandolo con chiarezza.*

04.03.06.018 **nebulizzatore di tipo pneumatico**
dotato di meccanismo a compressione di potenza compresa, in genere, nell'intervallo tra 1 e 2 atmosfere; capace di aerosolizzare soluzioni e sospensioni (di solito, 3 ml in circa 10 min) con ampolla di tipo monouso o multiuso, preferibilmente di plastica o di altro materiale sintetico.

04.03.12 ventilatori / respiratori

indicazioni per la prescrizione: assistiti in insufficienza respiratoria cronica con patologie a carattere restrittivo (ad es. fibrosi polmonari interstiziali, fibrotorace post-infettivo, resezioni chirurgiche, gravi alterazioni della gabbia toracica), assistiti con disturbi respiratori del sonno, sindrome obesità-ipoventilazione, malattie neuromuscolari con ipoventilazione notturna, pazienti con BPCO selezionati, con frequenti episodi di ospedalizzazzione per insufficienza respiratoria acuta ipercapnia e/o ipoventilazione notturna, pazienti con autonomia ventilatoria compromessa (ventilatore-dipendenti). Il trattamento ventilatorio deve **avere una durata di almeno 8 ore/die**. Gli assistiti devono presentare stabilità clinica, certificazione di uno stato di ipoventilazione diurna (emogasanalisi arteriosa) e/o notturna (saturimetria, capnometria, polisonnografia) e documentazione che il trattamento ventilatorio corregga il quadro clinico, accertamento del *training* del *care-giver* all'uso corretto e sicuro del dispositivo, motivazione dell'assistito. La prescrizione deve essere redatta esclusivamente da un Centro specialistico individuato dalle Regioni. Il trattamento può applicarsi in modalità invasiva (cannula tracheostomica) o non invasiva (tramite maschera).

Controindicazioni all'uso in modalità non invasiva sono: pazienti ventilatori-dipendenti (durata del flusso > 16 ore/die), tosse inefficace e conseguente eccesso di secrezioni, alterazione della coscienza, intolleranza dell'assistito; in presenza di assistiti con pneumotorace o pneumomediastino o che presentano instabilità emodinamica, la prescrizione dei ventilatori deve essere rimandata alla risoluzione di tali condizioni. I Centri specialistici individuati dalle Regioni devono essere in grado di eseguire gli esami strumentali necessari alla indicazione della ventilazione meccanica domiciliare *long-term* (VMDLT), di definire la scelta del ventilatore più opportuno ottimizzandone l'impiego, garantendone il *follow-up* e istruendo i *care-givers*. **NOTA BENE: la prescrizione dei ventilatori deve essere integrata con la indicazione delle interfacce idonee (maschera nasale, oro-nasale, facciale, altro) e dei materiali di consumo (filtri, tubi di connessione, ecc.) nei quantitativi necessari al trattamento, nelle tipologie riportate nel piano riabilitativo assistenziale e che il fornitore dovrà consegnare contestualmente al dispositivo.**

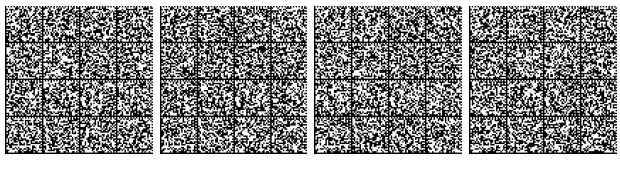
04.03.12.003 **pressione positiva continua (CPAP)**
eroga una pressione costante nelle vie aeree sia in inspirazione che in espirazione durante la respirazione spontanea dell'assistito con lo scopo di trattare esclusivamente eventi ostruttivi delle vie aeree superiori durante il sonno, dotato di memoria per la valutazione della aderenza alla terapia dell'assistito in trattamento. La prescrizione include la scelta di una interfaccia non invasiva (maschera idonea e tecnicamente compatibile con l'apparecchio), il circuito mono-tubo e, se esplicitamente prescritto, un sistema di umidificazione integrato. **Indicazioni***: assistiti con documentazione degli eventi ostruttivi nel sonno con relativo monitoraggio della funzione respiratoria durante il sonno e della titolazione ed efficacia della pressione scelta per la correzione della condizione.*

04.03.12.006 **Auto-CPAP**
impiega livelli di pressione variabile sia in inspirazione che in espirazione per trattare disturbi respiratori complessi del sonno, dotato di memoria per la valutazione della aderenza alla terapia dell'assistito in trattamento di particolare complessità (ad es., apnee centrali). che devono essere certificati da specifici studi della funzione respiratoria durante il sonno effettuati da Centri specialistici pneumologici specificamente individuati ed accreditati dalle Regioni. La prescrizione deve comprendere la documentazione dell'efficacia del trattamento per la specifica condizione clinica certificata. La prescrizione include la scelta di una interfaccia non invasiva (maschera idonea), il circuito mono-tubo e, se esplicitamente prescritto, un sistema di umidificazione integrato.

04.03.12.009 **ventilatore Bi-LEVEL**
dotato di un circuito mono-tubo e valvola respiratoria che eroga due livelli di assistenza respiratoria (inspirazione ed espirazione) per il trattamento di insufficienze respiratorie croniche con autonomia residua (> 8 ore/die). **Caratteristiche tecniche***: impostazione del livello di pressione inspiratoria (IPAP) e del livello di fine espirazione (EPAP o PEEP), impostazione della durata del tempo inspiratorio; opera in modalità pressometrica e può erogare tre modalità di ventilazione: controllata, assistita/controllata e assistita; nelle prime due deve essere possibile impostare anche una frequenza respiratoria minima. Nei dispositivi dotati di ventilazione c.d. "ibrida" (pressometrica con volume garantito), deve essere possibile impostare un volume garantito. Dotato di un sistema di monitoraggio e di allarme e di dispositivi di sicurezza in casi di disconnessione del paziente dal ventilatore. Deve, inoltre, essere disponibile un raccordo per la somministrazione di ossigeno durante il trattamento.* **Indicazioni***: assititi in ventilazione non invasiva, non ventilatori dipendenti (< 16 ore/die). La prescrizione include la scelta di una interfaccia non invasiva (maschera nasale o facciale).*

04.03.12.012 **ventilatore servo adattativo [Adaptative Servo Ventilator (ASV)]**
dispositivo che fornisce due livelli di pressione: una pressione positiva espiratoria delle vie aeree (EPAP) e il supporto di pressione inspiratoria (IPAP) erogati in base al rilevamento automatico della apnea centrale del sonno (CSA). Con la respirazione normale, il dispositivo agisce come CPAP fissa fornendo un supporto di pressione minima; quando rileva CSA, il dispositivo aumenta la pressione di supporto superiore alla pressione espiratoria fino ad una pressione massima che può essere preventivamente impostata. **Indicazioni***: assistiti affetti da apnee centrali del sonno (CSA), apnee del sonno miste, periodismo respiratorio di Cheyne-Stokes (CSR-CSA), associate ad insufficienza cardiaca congestizia (CSA-CHF).* **Caratteristiche tecniche***: dotato di un sistema di programmazione interna in grado di autoregolare il flusso (ventilazione/minuto e frequenza respiratoria) in risposta agli eventi rilevati per la stabilizzazione del* pattern *respiratorio; deve essere dotato di scheda di memoria che registra fino a 6 mesi di terapia; deve essere possibile scaricare le statistiche, la* compliance *e i dati del flusso erogato; deve essere silenzioso e di facile ed intuitivo funzionamento (in genere, unico tasto per* on/off/set*).*

04.03.12.015 **ventilatore presso volumetrico**



dotato di circuito a doppio tubo che eroga due livelli di assistenza respiratoria (inspirazione ed espirazione) per il trattamento di forme avanzate e complesse di insufficienza respiratoria cronica con limitata autonomia respiratoria residua. **Caratteristiche tecniche***: opera in ventilazione sia pressometrica che volumetrica di tipo controllato, assistito/controllato e assistita; in modalità pressometrica deve essere possibile impostare il livello di pressione inspiratoria (IPAP), il livello di fine espirazione (EPAP o PEEP), la durata del tempo inspiratorio; in modalità controllata ed assistita/controllata deve essere possibile impostare la frequenza respiratoria minima; deve essere possibile impostare un volume garantito nel dispositivo dotato di ventilazione "ibrida". In modalità volumetrica deve essere possibile impostare il volume corrente, la frequenza respiratoria, il tempo e il flusso inspiratorio e la pressione positiva di fine espirazione. il dispositivo deve essere dotato di batteria interna (durata minima, almeno 4 ore e fino a 12 ore), di un sistema di monitoraggio e di allarme e di dispositivi di sicurezza in casi di disconnessione del paziente dal ventilatore. Deve essere dotato di raccordo per l'ossigenoterapia.*

Indicazioni*: assistiti che possono essere in ventilazione non invasiva che invasiva inclusi i pazienti ventilatori dipendenti (> 16 ore/die); nella prescrizione deve essere indicata la scelta di un interfaccia non invasiva (maschera nasale o facciale) o invasiva (cannula tracheostomica), il circuito a doppio tubo e, se esplicitamente prescritto, un sistema di umidificazione integrato con il dispositivo. Per i pazienti tracheo-ventilati, la prescrizione deve includere l'aspiratore in abbinamento. Per i pazienti ventilatori dipendenti, la prescrizione deve prevedere l'erogazione di un ventilatore di riserva e di un pallone ambu (per l'uso del quale l'assistente deve essere stato addestrato) e di un secondo aspiratore.*

04.03.18 apparecchi per l'erogazione di ossigeno

apparecchi in grado di arricchire la concentrazione di O_2 (non medicale) nell'aria respirata dagli assistiti portandola a percentuali prossime al 100% garantendo, nel contempo, una corretta regolazione del flusso di ossigeno inspirato. Erogano flussi di ossigeno in modalità continua e pulsata.

Indicazioni: soggetti con affezioni respiratorie croniche che necessitano della correzione di un basso livello di PaO_2 nel sangue (in genere, valori inferiori a 55 - 60 mmHg, misurati in condizioni di stabilità clinica).

04.03.18.003 **concentratore di ossigeno ad uso domiciliare**
dotato di sistema di flitraggio e di dispositivi di allarme e sicurezza visivi ed acustici per anomalie e malfunzionamenti; completo di raccordi, adattatori per alimentazione in corrente continua ed alternata, batteria interna ricaricabile.

04.03.18.006 **concentratore di ossigeno portatile**
dotato di sistema di flitraggio e di dispositivi di allarme e sicurezza visivi ed acustici per anomalie e malfunzionamenti; completo di raccordi, adattatori per alimentazione in corrente continua ed alternata, batteria interna ricaricabile, borsa accessori, borsa spallabile o carrello trolley per il trasporto.

04.03.21 aspiratori

04.03.21.003 **aspiratore per disostruzione**
dispositivo erogabile agli assistiti che in conseguenza di gravi patologie e/o a seguito di traumi manifestano il ristagno delle secrezioni e soffrono di difficoltà nella espettorazione per via di un ridotto controllo muscolare volontario; dotato di pressione negativa variabile > 70 cmH_20 (caratteristiche minime: vuoto 650 mmHg, portata 17 l/min. circa), recipiente drenante, completo di sondini di aspirazione nelle quantità indicate dalla prescrizione medica.

04.03.21.006 **sonda per aspirazione**
dispositivo sterile per l'aspirazione di materiale liquido o semisolido dalle prime vie respiratorie (faringe, laringe e bronchi); costituito da un tubo in polimeri plastici (in genere, PVC), morbido, presenta una estremità distale smussata (minore traumaticità) con foro per concentrare l'azione di aspirazione; in genere, di lunghezza contenuta (per il migliore controllo manuale dell'operatore e l'efficacia dell'aspirazione), attacco universale per l'apparecchio aspiratore; disponibile in varie dimensioni (lunghezze e sezioni) a seconda dell'esigenza clinica specifica che deve essere stabilita nella prescrizione specialistica insieme con le quantità necessarie al singolo assistito da fornire contestualmente all'aspiratore.

04.03.27 apparecchi per l'esercitazione dei muscoli respiratori

prescrivibili esclusivamente nell'ambito di un progetto riabilitativo rivolto al recupero della forza e della resistenza dei muscoli respiratori in affezioni ir cui sia esplicitamente documentata la specifica debolezza degli stessi (ad es. malattie neuromuscolari, alcune patologie respiratorie croniche,ecc.) e il vantaggio derivante dall'uso domiciliare dell'ausilio. Lo specialista dovrà garantire un'adeguata formazione e, contestualmente alla prescrizione, dovrà attestare la capacità dell'utente e degli eventuali assistenti di metterlo in funzione, utilizzarlo con perizia e sicurezza e curarne la manutenzione ordinaria.

04.03.27.003 **incentivatore del flusso inspiratorio ed espiratorio**
dotato di dispositivo volumetrico con regolatore di resistenza respiratoria al flusso variabile, boccaglio e stringinaso

04.03.27.006 **allenatore threshold dei muscoli respiratori**
dotato di dispositivo pressometrico con regolatore di resistenza respiratoria al flusso variabile, boccaglio e stringinaso; registrabile secondo i progressi individuali degli assistiti.

04.03.27.009 **maschera per pressione espiratoria positiva (Pep-Mask)**
dotata di maschera facciale, valvola unidirezionale con resistena applicata all'uscita respiratoria, raccordo per manometro

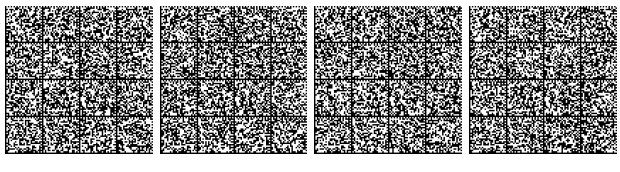
04.03.27.012 **dispositivo Pep a vibrazioni**
dotato di meccanismo a valvola che oppone una resistenza oscillatoria e genera una pressione positiva espiratoria variabile [in genere, con flusso > 15 L/min (adulti) o < 15 L/min (bambini)] e boccaglio. **Indicazioni***: assistiti affetti da bronchite cronica, bronchiectasie, enfisema, gravi manifestazioni asmatiche, fibrosi cistica.* **Controindicazioni***: assistiti affetti da grave tubercolosi, che presentano emottisi, in pneumotorace, persone affette da scompenso cardiaco laterale destro.*

04.03.27.015 **dispositivo di assistenza alla tosse intratoracico**
con generazione di pressione positiva in fase inspiratoria e negativa in fase espiratoria, con flusso e pressione regolabile, utilizzabile sia in modalità non invasiva (maschera) sia invasiva (assistito tracheostomizzato). **Indicazioni***: assistiti con malattie neuro-muscolari, bronchiectasie, fibrosi cistica e per la correzione di tutti gli stati ipersecretivi già trattati con procedure fisioterapiche manuali e strumentali che non si sono rivelate vantaggiose per l'assistito e sufficienti a controllare gli episodi di riacutizzazione infettiva.* **Controindicazioni***: assistiti affetti da enfisema bolloso, patologie associate alla predisposizione al barotrauma, assistiti emodinamicamente instabili non sottoposti a monitoraggio, assistiti con recente episodio di edema polmonare cardiogenico o comunque con funzione ventricolare sinistra depressa.*

04.03.27.018 **dispositivo di assistenza alla tosse extratoracico**
caratterizzato da sistema di oscillazione toracica ad alta frequenza. ***Indicazioni****: assistiti con malattie neuro-muscolari, bronchiectasie, fibrosi cistica e per la correzione di tutti gli stati ipersecretivi già trattati con procedure fisioterapiche manuali e strumentali che non si sono rivelate vantaggiore per l'assistito e sufficienti a controllare frequenti episodi di riacutizzazione infettiva.*

04.03.30 strumenti di misura (della respirazione)

04.03.30.003 **pulsossimetro per valutazione della saturazione emoglobinica e della frequenza cardiaca (saturimetro)**



dispositivo da dito funzionante a batteria, con o senza allarmi, display di facile leggibilità a luminosità regolabile, visualizzazione del battito, completo di custodia, per misurazioni spot

04.06 ausili per terapia circolatoria

04.06.06 calze e guaine terapeutiche anti-edema (terapia compressiva)

dispositivi costituiti da filati naturali o sintetici [cotone misto a fibre sintetiche (Nylon, Spandex o Lycra)] lavorati a maglia circolare o rettilinea per esercitare un gradiente di compressione sullo specifico segmento con indicazioni d'uso in relazione al tipo di edema, della morfologia del segmento da trattare e delle caratteristiche dell'assistito (ad es., allergie/intolleranze, età, stadio clinico, compliance*, uso abituale al minimo di 6 ore/*die*, ecc.).* ***Prescrivibile esclusivamente agli assistiti in possesso della certificazione di patologia rara (cod. RGG020 - linfedema primario cronico - RCG040 - omocistinuria - RI0080 - linfangectasia intestinale primitiva - RN0960 - sindrome di Maffucci - RN1510 sindrome di Klippel-Trenaunay - RDG020 - limitatamente ai difetti ereditari trombofilici) e agli assistiti affetti da linfedema secondario stabilizzato da esiti di chirurgia oncologica*. ***NOTA BENE*** *Sono escluse dalla prescrizione le calze cosiddette da riposo che assicurano una compressione alla caviglia inferiore a 20 mmHg.*

04.06.06.021 **calotta piede**

04.06.06.024 **gambaletto [corto (< 38 cm) o normale (> 38 cm)]**

04.06.06.027 **calza alla coscia**

04.06.06.030 **monocollant con mutanda [corto (< 71 cm) normale (> 71 cm) lungo (> 83 cm)]**

04.06.06.033 **collant [corto (< 71 cm) normale (> 71 cm) lungo (> 83 cm)]**

La scelta delle taglie e delle misure di ciascun codice, la scelta del tipo "a punta aperta" o "punta chiusa" e l'individuazione della classe di compressione deve essere esplicitamente indicata nella prescrizione per garantire la piena adattabilità del dispositivo e l'efficacia del trattamento e per consentire l'acquisto dei modelli adeguati alle esigenze della persona.

04.06.06.036 **manica dall'ascella al polso**

04.06.06.039 **manica con spallina**

04.06.06.042 **bracciale (con guanto unito o separato)**

04.06.06.045 **guanto completo al polso**

04.06.06.048 **guanto a dita libere**

NOTA *- La scelta delle specifiche misure di ciascun codice e l'individuazione della classe di compressione deve essere esplicitamente indicata nella prescrizione per garantire la piena adattabilità del dispositivo e l'efficacia del trattamento e per consentire l'acquisto dei modelli adeguati alle esigenze degli assistiti. E' prevista la prescrizione combinata delle maniche e dei guanti qualora lo specialista intenda sottoporre l'intero arto alla terapia compressiva.*

04.08 indumenti a compressione per controllo e concettualizzazione del corpo

ortesi elastiche dinamiche funzionali:

04.08.03.003 **kit per anca e tronco**

04.08.03.006 **kit per tronco e arto superiore**

04.08.03.009 **kit per anca e arto inferiore**

indicazioni: per ottenere correzioni dinamiche dello schema motorio (del controllo posturale, della locomozione, della manipolazione) di assistiti con esiti di paralisi cerebrale infantile e sindromi atassiche congenite o acquisite. ***NOTA BENE: prescrivibile esclusivamente nel quadro di progetti riabilitativi individuali elaborati da Centri specificamente individuati dalle Regioni.***

04.19 ausili per somministrazione di medicinali

04.19.04 ausili per dispensare e per dosare

ausili di collegamento tra le apparecchiature respiratorie e gli assistiti in ossigenoterapia domiciliare e tra le pompe per infusione e gli accessi (venoso e centrale) delle persone sottoposte a terapie domiciliari. **NOTA BENE**: la quantità da fornire all'assistito dipende dalla frequenza e dalla durata dei cicli di ventilazione, come risultano dal programma terapeutico che accompagna la prescrizione combinata dell'apparecchiatura o dai protocolli di terapia/infusione indicati nella prescrizione delle pompe.

04.19.04.003 **mascherina facciale con elastico, con o senza *clip* stringinaso, completa di tubo di raccordo adattabile all'ausilio prescritto**

NOTA BENE: da prescriversi preferenzialmente per la somministrazione di ossigeno ad alti flussi

04.19.04.006 **occhiale per somministrazione di ossigeno, completo di tubo di raccordo adattabile all'ausilio prescritto**

NOTA BENE: da prescriversi preferenzialmente per la somministrazione di ossigeno a bassi flussi o nel caso l'assistito non sopporti l'uso della maschera

04.19.04.009 **deflussore per pompa infusionale**

dispositivo sterile utilizzato per la somministrazione controllata di liquidi, miscele nutrizionali e farmaci mediante pompa; costituito da un tubo (costruito da diversi materiali plastici polimerici) collegabile alla pompa e all'estremità distale un sistema ad attacco universale per aghi, cannule o cateteri centrali; si forniscono in abbinamento con le pompe nelle quantità indicate nella prescrizione specialistica quando non sussistono condizioni di compatibilità tecnica con un tipo di raccordo specifico e dedicato.

04.19.04.012 **contagocce sonoro**

prescivibile a soggetti non vedenti e ciechi parziali (Legge 3 aprile 2001, n. 138, art. 2 e art. 3)

04.19.24 pompe per infusione

dispositivi utilizzati per erogare medicinali (**con l'esclusione dell'insulina**) caratterizzati da un sistema di controllo della velocità di somministrazione di tipo "a circuito aperto" per cui la velocità di infusione è selezionabile a priori. Per garantire la sicurezza dell'assistito, tali dispositivi devono disporre di un insieme di sensori che rilevano situazioni di funzionamento anomale quali un'eventuale presenza di bolle d'aria nella linea, una eventuale occlusione, il raggiungimento del volume da infondere, l'esaurimento del liquido nel contenitore, un'errata velocità d'infusione, un insufficiente livello di carica della batteria o l'interruzione della rete di alimentazione. La fornitura dovrà includere il materiale consumabile necessario (set di raccordo) in base alla frequenza / durata della terapia riportata nella prescrizione specialistica.

04.19.24.003 **pompa volumetrica**

dispositivo per somministrare con regolarità e precisione tutti i tipi di liquidi infusionali a medie ed alte velocità, anche in quantità elevate; deve essere collegabile (in entrata e in uscita) ad aghi, cannule o ad altri dispositivi per iniezione di dimensioni differenti mediante raccordi di tipo universale. La prescrizione deve indicare il medicinale da somministrare per individuare eventuali incompatibilità con il materiale di fabbricazione dei tubi di raccordo da impiegare. L'acquisto deve includere i deflussori (in entrata) e i tubi di raccordo (in uscita) qualora il fornitore ne dichiari, sotto la propria responsabilità, la compatibilità esclusiva con il dispositivo: le quantità di tale materiale di consumo sono indicate nella prescrizione e saranno fornite a copertura dell'intero ciclo di trattamento.

04.19.24.006 **pompa peristaltica**

dispositivo nel quale il movimento del fluido è determinato per compressione di un tubo o di un sacchetto flessibile e che presenta la caratteristica che il fluido non viene mai a contatto con la pompa. ***Controindicata per la somministrazione endovena*** *e prescrivibile esclusivamente per assistiti sottoposti a protocolli di trattamento di nutrizione artificiale in assistenza o in ospedalizzazione domiciliare. L'acquisto deve includere i tubi di raccordo (in uscita) qualora il fornitore ne dichiari, sotto la propria responsabilità, la compatibilità esclusiva con il dispositivo e con l'accesso centrale della persona in trattamento; le quantità sono stabilite nella prescrizione e saranno fornite a copertura dell'intero ciclo di trattamento.*

04.19.24.009 **pompa siringa**

dispositivo che utilizza la sezione nota del pistone di una siringa (di comune commercio, in genere, da 60 cc) per correlare il suo spostamento lineare controllato alla velocità di infusione; limitato dalla quantità massima di fluido da infondere non particolarmente elevata (corrispondente alla capacità della siringa), ma particolarmente adatta per somministrare piccole quantità di liquidi in modo estremamente preciso. L'acquisto deve includere i tubi di raccordo (in uscita) qualora il fornitore ne dichiari, sotto la propria responsabilità, la compatibilità esclusiva con il dispositivo e con l'accesso venoso della persona in trattamento; le quantità sono stabilite nella prescrizione e saranno fornite a copertura dell'intero ciclo di trattamento.

NOTA BENE: sono escluse dalla fornitura le situazioni in cui la auto-somministrazione è sconsigliata per motivi di sicurezza (elevata tossicità del medicinale, concreto rischio di reazioni avverse, ecc.) e quando il trattamento terapeutico prescritto deve effettuarsi sotto stretto controllo medico.

04.24 ausili per test fisici e biochimici
04.24.09 misuratori di pressione

04.24.09.003 **misuratore di pressione parlante**

04.24.12 ausili per analisi del sangue

04.24.12.003 **misuratore della glicemia parlante**

04.24.24 termometri

04.24.24.003 **termometro sonoro**

04.33 ausili per la gestione dell'integrità tessutale (ausili antidecubito)

ausili che distribuiscono in modo ottimale le pressioni di appoggio dei segmenti corporei, al fine di limitare le forze di compressione (con conseguente occlusione capillare prolungata), lo stiramento e l'attrito sulla pelle che espongono le persone con mobilità ridotta all'aumento del rischio di lesioni da decubito. Comprendono **cuscini antidecubito** (da posizionarsi sul sedile di una carrozzina), **materassi antidecubito** (da posizionarsi sul letto o sul normale materasso), **traverse antidecubito** (da posizionarsi su una base di livellamento). Esprimono livelli diversi di prevenzione direttamente relazionabili alla condizione clinica dell'assistito e al suo grado di mobilità residua.

Indicazioni: assistiti con gravi limitazioni motorie che impongono situazioni di prolungata immobilità in cui è forte e concreto il rischio di insorgenza di una ulcerazione cutanea. A fronte di un rischio medio-basso potranno essere sufficienti ausili a media prevenzione; quando il rischio è elevato o molto elevato - o nel caso in cui una lesione sia già in atto - saranno necessari ausili ad alta prevenzione. Per un adeguato programma di prevenzione delle lesioni in persone ad elevato rischio può essere necessaria la fornitura combinata di un materasso e di un cuscino antidecubito.

04.33.03 cuscini antidecubito

04.33.03.003 **cuscino in fibra cava siliconata**

costituito da una sacca in tessuto traspirante, asportabile, in genere, trapuntato che contiene la fibra cava all'interno di uno o più canali per garantire la necessaria resilienza e in filo continuo siliconato per evitare l'ammassamento e mantenere costanti le caratteristiche di elasticità; la fibra deve presentare valori di denaraggio alti e costanti (> 12 den circa) per consentire l'appoggio delle parti con prominenze ossee evitando il fenomeno del bottom out *(toccare il fondo) e lo spessore della parte interna dovrà essere compreso tra 6 e 9 cm ed oltre. Il cuscino dovrà essere di dimensioni adeguate alle misure dell'assistito e alla seduta della carrozzina sulla quale sarà utilizzato; la prescrizione indicherà le misure prima di procedere all'acquisto.*

04.33.03.012 **cuscino composito con fluidi automodellanti (alta prevenzione)**

costituito da una fodera traspirante e/o impermeabile, asportabile, flessibile, contenente materiale espanso o altri materiali polimerici, preformato in modo da seguire l'anatomia della zona ischio-trocanterica (per impedire lo scivolamento in avanti della persona), può essere conformata una conca di appoggio per le cosce; si compone di inserti di fluidi automodellanti in quantità e densità da consentire la deformazione necessaria per determinare l'appoggio delle parti con prominenze ossee evitando il fenomeno del bottom out *e contenendo i rischi di decubito. Il cuscino dovrà essere di dimensioni adeguate alle misure dell'assistito ed alla seduta della carrozzina sulla quale sarà utilizzato; la prescrizione indicherà le misure prima di procedere all'acquisto.*

04.33.03.015 **cuscino a bolle d'aria (o celle) con struttura a micro-interscambio (completo di pompa di gonfiaggio) (alta prevenzione)**

costituito da una fodera traspirante, realizzata in tessuto bielastico e ignifugo, asportabile (generalmente, con cerniera); è realizzato in neoprene o altro materiale non permeabile all'aria per assicurare il mantenimento di una pressione costante all'interno; composto da celle di forma e disposizione apposita per favorire un buon passaggio dell'aria sulla superficie a contatto del corpo ed in grado di contenerne una quantità variabile entro ciascuna cella senza determinare forti distorsioni della superficie; è composto da canali di collegamento tra le celle che facilitano il micro-interscambio controllato che realizza la distribuzione uniforme della pressione per soggetti di qualsiasi peso, in qualsiasi posizione e dopo qualsiasi movimento; lo spessore deve essere compreso tra 5 e 8 cm ed oltre. Il cuscino dovrà essere di dimensioni adeguate alle misure dell'assistito ed alla seduta della carrozzina sulla quale sarà utilizzato; la prescrizione indicherà le misure prima di procedere all'acquisto

04.33.03.018 **cuscino a bolle d'aria a settori differenziati (completo di pompa di gonfiaggio) (alta prevenzione)**

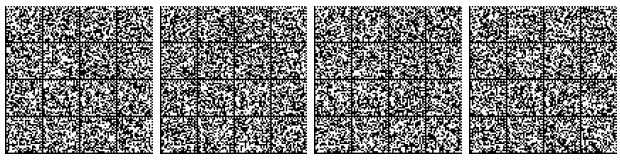
costituito da due o più settori indipendenti a pressione differenziata, differenziabile e a conformazione variabile; è realizzato in neoprene e composto da celle pneumatiche telescopiche (6 cm circa di altezza); dispone di valvole di gonfiaggio per settori differenziati; completo di fodera rimovibile antiscivolo e di pompa di gonfiaggio; indicato anche nei casi in cui occorre compensare asimmetrie e obliquità per la diversa regolazione della pressione dei due distinti settori. La prescrizione ne indicherà le misure prima di procedere all'acquisto.

04.33.06 materassi e traverse antidecubito

04.33.06.006 **materasso ventilato in espanso composito**

costituito da una fodera traspirante, asportabile, lavabile a caldo, bielastica (per evitare l'effetto amaca) contenente materiali di diversa densità per garantire lo scarico differenziato delle pressioni delle specifiche zone corporee; il materasso è costituito da almeno 2 strati sovrapposti di materiale espanso a cellule aperte, di spessore adeguato (almeno 14 cm) e densità idonea a sorreggere il peso dell'assistito conformandosi ad esso e consentendo l'alloggiamento delle parti con prominenze ossee evitando il fenomeno del bottom out *(toccare il fondo); la lunghezza non deve essere inferiore a 190 cm.*

04.33.06.009 **materasso in fibra cava siliconata**



costituito da una sacca in cotone trapuntata per evitare eventuali spostamenti della persona e realizzata in tessuto traspirante contenente fibra cava a uno o più canali per garantire la necessaria resilienza e con filo continuo siliconato per evitare l'ammassamento e mantenere costanti le caratteristiche di elasticità; la fibra deve presentare valori di denaraggio alti e costanti (> 14 den circa) per consentire l'appoggio delle parti con prominenze ossee evitando il fenomeno del bottom out *(toccare il fondo); lo spessore deve essere compreso tra 10 e 14 cm e la quantità di fibra deve pesare almeno 4,5 Kg; la lunghezza non deve essere inferiore a 190 cm.*

04.33.06.012 **materasso in fibra cava siliconata ad inserti asportabili**
costituito da un rivestimento esterno in cotone (in genere) che contiene diversi segmenti (almeno 13), rivestiti di cotone traspirante, che si presentano come cilindri trasversali contenenti la fibra cava siliconata in quantità di almeno 5,5 Kg e di valori di denaraggio almeno di 16 den, deve essere lavabile in lavatrice fino a 70°.

04.33.06.015 **materasso a bolle d'aria con struttura a micro-interscambio (con compressore)**
costituito da bolle d'aria (o celle) che permettono di mantenere una pressione costante all'interno e mantenere le celle morbide in tutte le condizioni ambientali; l'indipendenza delle celle favorisce un maggior flusso d'aria fra le stesse mediante canali di ventilazione; di solito, si deve potere lavare in autoclave e deve essere completo di pompa per il gonfiaggio e della fodera il cui materiale va scelto prima dell'acquisto in relazione alle indicazioni della prescrizione. Lo spessore del materasso deve essere almeno 12 cm.

04.33.06.018 **materasso ad aria a bassa pressione di contatto, a pressione alternata a due o più vie (con pompa di gonfiaggio)**
ausilio costituito da tubolari trasversali al piano di appoggio che mantiene una bassa pressione di contatto su tutto il corpo dell'assistito, anche nella fase di massimo gonfiaggio dei tubolari; gli elementi sono collegati ad un compressore per il gonfiaggio di alcuni segmenti e il contestuale sgonfiaggio degli altri in modo regolabile e programmabile [cosiddetto ciclo alternato (di solito, occorre assicurare che il tempo di gonfiaggio / sgonfiaggio coincidano) della durata di circa 5 - 10 min.] in relazione al peso e alle dimensioni dell'assistito; il compressore deve garantire più regolazioni di gonfiaggio; l'ausilio è generalmente dotato di due flaps (a testa e a piedi) che vanno rimboccati sotto il normale materasso per renderlo più stabile; lo spessore deve essere almenodi 12 cm.

04.33.06.021 **materasso a bassa pressione di contatto, a cessione d'aria (alta prevenzione)**
ausilio atto a garantire una bassa pressione di contatto continua su tutto il corpo dell'assistito in appoggio, creando in maniera attiva un microcircolo d'aria diretto verso il corpo dell'assistito. ***NOTA BENE: prescrivibile a persone ad altissimo rischio o con lesioni già certificate insieme con fenomeni di macerazione della cute****.*

04.33.06.033 **traversa a celle, a bolle d'aria con struttura a micro-interscambio**
è realizzata in neoprene ignifugo con gli stessi criteri del corrispondente cuscino, di peso generalmente contenuto a 3,5 Kg circa, deve essere facilmente lavabile (con acqua e sapone); è in grado di creare delle contropressioni regolabili con una minima deformazione per quanto potrebbero essere necessarie delle unità di livellamento per riportare la superficie di appoggio alla stessa altezza: in casi del genere, si può prendere in considerazione la prescrizione del materasso.

04.33.06.036 **protezione in fibra cava siliconata per tallone (talloniera)**

04.33.06.039 **protezione in fibra cava siliconata per gomito (gomitiera)**
NOTA*: entrambi gli ausili di protezione sono realizzati in fibra cava siliconata (circa 14 den), rivestiti da una fodera in cotone traspirante trapuntata per evitare gli spostamenti della fibra; in genere, presentano la chiusura a velcro e sono lavabili fino a 40°*

04.48.21 tavolo inclinabile per statica

ausilio che, a seconda delle necessità individuate nel progetto riabilitativo individuale o nel piano riabilitativo assistenziale elaborato in équipé, consente il raggiungimento della postura eretta gradualmente (statica prona, statica supina) oppure direttamente dalla postura seduta (statica eretta). Le statiche prone e supine sono costituite da un telaio con base a terra che sorregge un piano o un sistema di sostegni ad inclinazione variabile su cui l'assistito viene posizionato. Le statiche erette sono costituite da un telaio su cui l'assistito può posizionarsi per passare direttamente dalla postura seduta alla postura eretta. Tutti gli ausili elencati dovranno essere dotati di sistemi che consentono un adeguato, corretto e sicuro posizionamento di tutti i segmenti corporei (braccia, tronco, bacino, gambe e piedi). Dotati di tavolo da lavoro e per appoggio degli arti superiori, eventualmente ad altezza e inclinazione regolabile. Dotati di fermatalloni e apposito cinturino ferma piedi. Nel caso di regolazione servoassistita della verticalizzazione, dovranno essere dotati di dispositivo di sicurezza manuale per il ritorno in posizione di partenza.

Indicazioni: soggetti con gravi disabilità motorie in cui è prescritta la necessità di raggiungere e/o di mantenere per un certo lasso di tempo durante la giornata la postura eretta, prona e supina. **Controindicazioni**: assistiti con complicazioni ortopediche (fratture in via di guarigione, osteoporosi avanzate) o contratture importanti di anca o di ginocchio. Durante l'utilizzo è consigliato monitorare le persone con problemi respiratori e circolatori per prevenire malori. **NOTA BENE:** ***nel caso di utilizzo di assistiti in età evolutiva, la prescrizione dovrà indicarne con precisione e accurato livello di dettaglio la configurazione e il dimensionamento prima di procedere all'acquisto.***

04.48.21.003 **stabilizzatore per statica prona/eretta**
dotato di elementi di sostegno regolabili per tronco, bacino, arti inferiori e piedi.

04.48.21.006 **stabilizzatore per statica prona/eretta per assistiti in età evolutiva**

04.48.21.009 **stabilizzatore per statica eretta a posizionamento assistito**
struttura con elementi avvolgenti regolabili in altezza, profondità e larghezza. Dotato di pedana, di sostegno pettorale e di supporti per le ginocchia imbottiti e regolabili.

04.48.21.012 **stabilizzatore per statica eretta a posizionamento autonomo**
struttura con elementi avvolgenti regolabili in altezza, profondità e larghezza. Dotato di pedana antiribaltamento, appoggiamani e sostegno mobile ai glutei che consente l'accesso dell'assistito e il posizionamento autonomo è governato da un motore elettrico a bassa tensione.

04.48.21.015 **stabilizzatore mobile per statica eretta**
struttura con elementi avvolgenti regolabili in altezza, profondità e larghezza, che consente il mantenimento della postura eretta ed, al contempo, permette una mobilità autonoma per mezzo di due ruote grandi per autospinta dotate di freni oppure dotato di quattro o più ruote piroettanti di cui almeno due dotate di freno che permettono una deambulazione sorretta ed assistita.

04.48.21.018 **stabilizzatore mobile per statica supina, con inclinazione regolabile a frizione**
telaio in acciaio con regolazione graduale dalla posizione orizzontale a quella verticale. Dotato di piano di appoggio, imbottito e rivestito di materiale lavabile e preferibilmente ignifugo e di cinghie per il fissaggio del tronco, del bacino e delle ginocchia; dotato di appoggiatesta; tavolo con incavo avvolgente regolabile per l'appoggio degli arti superiori; appoggiapiedi regolabile in altezza; la base di appoggio a terra ha quattro ruote piroettanti, in genere, tutte dotate di freno.

aggiuntivi prescrivibili

04.48.91.009 **regolazione della prono-supinazione del piede (coppia)**

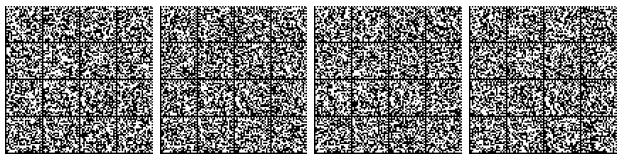
04.48.91.012 **regolazione intra ed extra rotazione del piede (coppia)**

04.48.91.015 **regolazione della flesso-estensione del piede (coppia)**

04.48.91.018 **regolazione indipendente della divaricazione di ciascun supporto per l'arto inferiore**

04.48.91.030 **quattro ruote piroettanti con diametro minimo 80 mm, di cui due almeno con freno (non per 04.48.21.015 e 018)**

04.48.91.033 **regolazione manuale della verticalizzazione mediante vite senza fine a manovella o a volantino**



04.48.91.036 **regolazione servoassistita della verticalizzazione mediante pistone oleodinamico o a gas**
04.48.91.039 **regolazione motorizzata della verticalizzazione mediante motore elettrico a bassa tensione**
04.48.91.042 **sistema di movimentazione per gli spostamenti autonomi in posizione eretta madiante motore elettrico a bassa tensione**
04.48.91.045 **sostegni per arto superiore (coppia)**
04.48.91.048 **divaricatore di tipo stretto o largo (in relazione alle esigenze dell'assistito)**
NOTA BENE: Alcuni tra gli elementi aggiuntivi sopra descritti sono già presenti nella configurazione "base" degli stabilizzatori. La prescrizione deve indicarli con precisione per consentirne la selezione e l'acquisto nella configurazione definitiva prescelta per l'uso.

Classe 06 "Ortesi e protesi"

06.06 ortesi per arto superiore

06.06.03 ortesi per dita (FO)

06.06.03.003 **ortesi per la distensione delle tre articolazioni digitali**
06.06.03.006 **ortesi per la flessione dell'articolazione digitale media**
06.06.03.009 **ortesi per l'estensione dell'articolazione intermedia di un dito**
06.06.03.012 **ortesi per la distensione di un dito**

06.06.06 ortesi per mano (HO)

06.06.06.003 **ortesi rigida per mano**
06.06.06.006 **ortesi dinamica per la distensione delle dita lunghe e del pollice**
06.06.06.009 **ortesi dinamica per la flessione dell'articolazione metacarpo-falangea**
06.06.06.012 **come sopra, per impedimenti alla distensione e contrazione delle dita lunghe**
06.06.06.015 **ortesi dinamica per l'estensione dell'articolazione radio-carpica e delle cinque dita (paresi del radiale)**

06.06.19 ortesi per gomito-polso-mano (EWHO)

06.06.19.003 **ortesi rigida per gomito e polso**
06.06.19.006 **ortesi articolata con flesso estensione regolabile per gomito e polso rigido**
06.06.19.009 **ortesi articolata con flesso estensione regolabile per gomito e polso regolabile**

06.30 protesi non di arto

06.30.18 protesi mammarie

06.30.18.003 **protesi mammaria esterna provvisoria**
atta a ripristinare una visione anatomo-estetica del corpo dopo un intervento radicale di mastectomia, da utilizzare nel periodo intercorrente tra l'operazione e la cicatrizzazione, in schiuma di gomma rivestita di tessuto anallergico; nella misura dalla 1 alla 8, ambidestre.

06.30.18.006 **protesi mammaria esterna definitiva**
atta a ripristinare una visione anatomo-estetica del corpo per assistite con malformazione congenita che comporti l'assenza di una o di entrambe le mammelle o della sola ghiandola mammaria o dopo un intervento radicale di mastectomia, a profilo e volume/peso fisioanatomico (0,96) in tutto silicone a composizione medicale, a riempimento differenziato, anallergica, esteticamente naturale, con assorbimento del calore del corpo; nella misura dalla 1 alla 13 (da 55 a 115).

06.30.18.009 **protesi mammaria esterna parziale**
dispositivo a conformazione variabile in relazione alla forma della lesione chirurgica (anche definiti "segmenti compensativi"), per assistite che hanno subito interventi di quadrantectomia (la scelta della forma e delle dimensioni deve essere esplicitamente indicata nella prescrizione prima di procedere all'acquisto).

Classe 09 "Ausili per la cura e la protezione personale"

09.06 ausili da indossare per la protezione del corpo

09.06.03 ausili per la protezione della testa

09.06.03.003 **caschetto di protezione**
realizzato in tessuto lavabile (o in microfibra) e imbottito (in genere, di schiuma di silicone, espanso a cellula chiusa o altri materiali morbidi), completo di soggolo di fissaggio; indicato per proteggere il capo da urti accidentali in assistiti neuropatici privi o a ridotto controllo muscolare autonomo e per utenti a rischio di atteggiamenti autolesionistici.

09.06.24 ausili per la protezione del tronco o dell'intero corpo

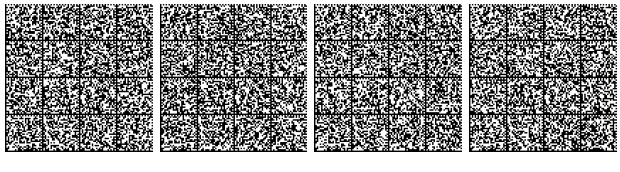
tessuto filato in fibroina di seta
la scelta della taglia (0/3 - 3/6 mesi) deve essere indicata nella prescrizione in relazione alle misure e alle dimensioni dell'assistito. ***Prescrivibile esclusivamente agli assistiti in possesso della certificazione di patologia rara (RN0570 - epidermolisi bollosa - RNG070 - ittiosi congenite (escluso forme non gravi di ittiosi volgare)*** **(solo nel primo mese di vita)**

09.06.24.003 **tutina con manopole**
provvista di "manopole antigraffio" rovesciabili quando il bambino è assistito; le cuciture sono poste all'esterno per evitare le frizioni e facile da indossare grazie al collo a spalla incrociata; apertura/chiusura con bottoni a pressione privi di nickel.

09.06.24.006 **pantalone con ghette**
a vita alta con elastico privo di lattice, con i piedi protetti e le cuciture all'esterno per evitare le frizioni con l'epidermide.

09.12 ausili per evacuazione

ausili che facilitano l'espletamento delle funzioni fisiologiche in modo autonomo o assistito; comprendono sedili copriwater preformati (che sostituiscono il normale sedile wc al fine di garantire un posizionamento stabile e sicuro della persona), sgabelli wc (con sostegno autonomo ad altezza regolabile, dotati di braccioli e posizionabili sopra la tazza wc), rialzi e sedie a comoda. I rialzi wc possono essere di varie misure, in relazione alle dimensioni corporee e alle modalità di trasferimento dell'assistito e devono essere chiaramente indicate nella prescrizione; vanno fissati alla tazza wc con apposite staffe di bloccaggio o semplicemente appoggiati se costituiti da materiale anti-scivolo. Le sedie a comoda possono essere dotate di ruote o meno, a seconda delle esigenze indicate nella prescrizione: queste sono definite grandi se con diametro > 500 mm, piccole se con diametro < 200 mm (in ogni caso > 100 mm), piroettanti se l'asse è libero di ruotare sul piano orizzontale.



La prescrizione di ciascun ausilio dovrà essere condizionata ad una preventiva analisi che dovrà prendere in considerazione l'ambiente d'uso, l'adattabilità delle dimensioni dell'ausilio con il locale dove sarà collocato, la compatibilità durante l'uso con altri ausili in dotazione all'assistito. I componenti degli ausili destinati ad un contatto continuativo con acqua e detergenti dovranno essere costituiti da materiali idrorepellenti idonei, onde evitare un precoce deterioramento. **NOTA BENE**: **Le sedie a comoda dovranno essere fornite ed utilizzate per l'espletamento delle funzioni fisiologiche e NON come ausilio per la mobilità (carrozzine cod. 12.22)**.

indicazioni: assistiti con gravi limitazioni motorie.

09.12.03 sedie a comoda (con o senza rotelle)

09.12.03.003 **sedia a comoda senza ruote**
telaio in alluminio verniciato o in acciaio plastificato, schienale e sedile di norma rigidi e/o imbottiti idrorepellenti, dispositivo wc, braccioli imbottiti estraibili o ribaltabili, posizionabile sul wc.

09.12.03.006 **sedia a comoda con ruote per doccia/water manovrabile dall'accompagnatore**
telaio in alluminio verniciato o in acciaio plastificato, schienale e sedile di norma rigidi e/o imbottiti idrorepellenti (se richiesto, regolazione dell'inclinazione per lo schienale e l'appoggiagambe), quattro ruote piccole piroettanti di cui almeno due con freni, dispositivo wc, appoggiapiedi regolabile in altezza ed estraibile, braccioli imbottiti estraibili o ribaltabili, posizionabile sul wc.

09.12.03.012 **sedia a comoda con ruote per doccia/water ad autospinta**
schienale e sedile di norma rigidi e/o imbottiti, due ruote grandi munite di freni e di anello corrimano, due ruote piccole piroettanti, dispositivo wc, appoggiapiedi regolabili in altezza ed estraibili, braccioli imbottiti estraibili o ribaltabili.

09.12.03.015 **barella per doccia**

aggiuntivi prescrivibili per le sedie a comoda

09.12.91.003 **regolazione dell'inclinazione dello schienale**
09.12.91.006 **regolazione dell'inclinazione degli appoggiagambe (coppia)**
09.12.91.009 **possibilità di piegare il telaio**
09.12.91.012 **prolunga dello schienale**
09.12.91.015 **cinghia a bretellaggio**
09.12.91.018 **pelotte toracali (coppia)**

09.12.09 sedili copriwater

09.12.09.003 **sedile copriwater imbottito preformato**

09.12.12 sgabelli

09.12.12.003 **sgabello wc**

09.12.15 rialzi rimovibili per wc

09.12.15.003 **rialzo rimovibile morbido per wc ad altezza fissa**
dispositivo realizzato in materiale morbido, applicabile alla maggior parte dei wc; può essere dotato di fissaggi laterali (staffe di plastica regolabili in larghezza) o autobloccante per effetto dell'attrito esercitato sul bordo del wc dalla parte inferiore sagomata; lavabile e disinfettabile.

09.12.15.006 **rialzo rimovibile morbido per wc ad altezza regolabile**
dispositivo regolabile in altezza (fissabile, in genere, in tre posizioni); in alcuni modelli è prevista la possibilità di una leggera inclinazione in avanti per facilitare la seduta e l'alzata; è fortemente suggerita la prescrizione combinata dei braccioli di sostegno (fissi, abbassabili o estraibili) per la sicurezza ed un maggior comfort della persona.

NOTA BENE: la prescrizione degli ausili sopra elencati (codici 09.12.09.003 - 09.12.12.003 - 09.12.15.003 e .006) è alternativo alla prescrizione delle sedie a comoda.

09.33 ausili per lavarsi, per fare il bagno e la doccia

ausili che facilitano l'espletamento delle attività di igiene personale dell'assistito in modo autonomo o assistito. Le spese di installazione sono a carico dell'assistito.

indicazioni: assistiti con gravi limitazioni motorie

09.33.03 sedie (con o senza ruote), sgabelli, schienali e sedili

09.33.03.003 **sedile da doccia fisso a parete**
09.33.03.006 **sedile da doccia fisso a parete ribaltabile**
09.33.03.009 **sedile da doccia fisso a parete ribaltabile con braccioli**
09.33.03.012 **sedia basculante per doccia con ruote**
09.33.03.015 **sedile girevole per vasca da bagno**

Classe 12 "Ausili per la mobilità personale"

12.03 ausili per la deambulazione utilizzati con un braccio

12.03.06 stampelle canadesi

12.03.06.003 **antibrachiale, con puntale di appoggio regolabile inferiormente**
in alluminio, appoggio antibrachiale monoblocco in materiale plastico (infrangibile), puntali ad alto attrito in gomma; alcuni modelli dispongono di un disco catarifrangente posto anteriormente all'impugnatura.

12.03.06.006 **antibrachiale, con puntale di appoggio regolabile con ammortizzatore**

12.03.12 stampelle con appoggio ascellare

12.03.12.009 **sottoascellare, con puntale di appoggio e regolazione dell'altezza**
impugnatura imbottita in gomma naturale morbida con doppia regolazione in altezza e puntale antiscivolo in gomma ad alto attrito.

12.03.16 bastoni con tre o più gambe di appoggio a terra

12.03.16.003 **tripode**

impugnatura anatomica e in materiale antiscivolo, preferenzialmente morbido, puntali di appoggio al terreno ad alto attrito, portata non inferiore a 100 Kg; la prescrizione dovrà indicare la ampiezza della base di appoggio (larga o stretta) in relazione alle esigenze dell'assistito.

12.03.16.006 **quadripode**

impugnatura anatomica e in materiale antiscivolo, preferenzialmente morbido, puntali di appoggio al terreno ad alto attrito, portata non inferiore a 100 Kg; la prescrizione dovrà indicare la ampiezza della base di appoggio (larga o stretta) in relazione alle esigenze dell'assistito.

12.06 ausili per la deambulazione utilizzati con entrambe le braccia

ausili per sostenere e facilitare la deambulazione autonoma; il sostegno a terra è assicurato dall'uso di entrambe le braccia e da eventuali altri sistemi quali sedili o selle (deambulatori a sedile) o sostegni integrali (girelli deambulatori). Sono normalmente composti da un telaio in acciaio (cromato o verniciato) od in lega leggera, ad altezza regolabile in relazione alle dimensioni dell'assistito, da una base di appoggio costituita da puntal o da ruote ad asse fisso o piroettanti a rotazione frizionata, provviste di freni di stazionamento, da una impugnatura o da una coppia di impugnature per l'appoggio o la spinta, regolabili in altezza, da eventuali aggiuntivi atti a sostenere l'utente, da un'eventuale coppia di freni azionabili durante la deambulazione.

indicazioni: assistiti con difficoltà di cammino autonomo derivanti da riduzioni funzionali nel sostentamento in posizione eretta.

12.06.03 deambulatori senza ruote

12.06.03.003 **deambulatore con quattro puntali rigido**

12.06.03.006 **deambulatore con quattro puntali articolato, pieghevole, regolabile in altezza**
ciascun lato del telaio si muove in maniera alternata, in genere, grazie all'azione di un giunto centrale per facilitare la deambulazione, puntali in gomma anti-scivolo, regolazione dell'altezza con scatti a distanze fisse, portata massima almeno Kg 100; indicato quando l'utente ha un buon controllo degli arti superiori ed è frequente l'uso in ambienti angusti.

12.06.06 deambulatori con ruote a spinta manuale

12.06.06.003 **deambulatore con due ruote (diametro minimo mm 60) e due puntali**

12.06.06.006 **deambulatore con quattro ruote (diametro minimo mm 80) da interni**
telaio pieghevole, regolabile in altezza per adattarsi alla statura della persona, quattro ruote di cui due fisse e direzionali e due fisse o piroettanti che possono essere collocate indifferentemente in posizione anteriore o posteriore, impugnature in materiale morbido posizionate sul telaio (senza leve o manopole di guida), dotato di freno unidirezionale e progressivo.

12.06.09 deambulatori a sedile

12.06.09.003 **deambulatore a sedile con quattro ruote piroettanti**
telaio pieghevole con quattro ruote frizionate di diametro 200 mm o superiore, coppia di freni a cavo azionabili durante la deambulazione con leve (in genere, chiuse) ad impugnatura anatomica (comunque, morbida), freno di stazionamento per la sosta e prima della seduta, dotato di piano morbido d'appoggio con funzione di sedile per riposo (preferenzialmente dotato di sostegno dorsale), cestino o borsa porta-oggetti amovibile, gancio porta-borse ed eventualmente porta-bastone.

12.06.12 girello deambulatore

12.06.12.003 **girello per deambulazione eretta con appoggi antibrachiali e quattro ruote piroettanti**
indicato per sostenere persone con ridotte capacità di movimento e deambulazione; telaio in acciaio (o analogo materiale per consistenza e rigidità), 4 ruote piroettanti (in genere, da 6 a 10 cm) di cui due con freni, ampio piano imbottito con supporto regolabile in altezza e con incavo per appoggio antibrachiale, due maniglie regolabili in inclinazione e larghezza.

12.06.12.006 **girello per deambulazione con appoggi sotto-ascellari**
telaio pieghevole in acciaio (o analogo materiale per conistenza e rigidità), con quattro ruote piroettanti (in genere, da 6 a 10 cm), le posteriori dotate di freno di stazionamento (in genere, a pedale), ascellari di appoggio girevoli e regolabili in altezza; nelle persone anziane, l'uso prolungato delle ascelle come punto di leva potrebbe favorire compressioni nervose o vascolari alla radice del braccio.

12.18 cicli

consentono la mobilità autonoma su tre ruote; il corpo è sostenuto da una sella e gli arti inferiori agiscono su una coppia di pedali che trasmette il moto alla coppia di ruote posteriori posizionate all'estremità di un asse di supporto che assicura stabilità senza la necessità che la persona mantenga l'equilibrio. Costituiti da un telaio in acciaio (cromato o verniciato) od in lega, adatto alle misure dell'assistito, a struttura fissa o modulare per eventuali personalizzazioni, la ruota anteriore con funzione direttrice azionata dal manubrio, da una pedaliera che agisce tramite meccanismo di trasmissione sulla coppia di ruote posteriori, da adeguati freni azionabili dall'utente durante il moto, da una sella che sostiene l'utente, da eventuali ulteriori aggiuntivi per il contenimento del corpo, da fanaleria e catarifrangenti qualora fosse utilizzato su strada. ***NOTA BENE: le configurazioni base di alcuni modelli in commercio includono già alcuni tra gli aggiuntivi sotto elencati; una adeguata indagine di mercato ne verificherà l'architettura standard richiesta dalla prescrizione specialistica***.

indicazioni: assistiti con difficoltà di cammino autonomo derivanti da riduzioni funzionali nel sostentamento in posizione eretta.

12.18.06 triciclo a pedale

12.18.06.003 **triciclo a pedale con telaio fisso con differenziale**

12.18.06.006 **triciclo a pedale con telaio modulare con differenziale**

12.18.09 tricicli a propulsione con le mani

12.18.09.003 **triciclo a propulsione manuale**

aggiuntivi prescrivibili

12.18.91.003 **divaricatore imbottito fra sella e manubrio**

12.18.91.006 **spalliera concava avvolgente a cinghia**

12.18.91.009 **staffa con impronta piede e allacciatura**

12.18.91.012 **sostegno per caviglia regolabile**

12.18.91.015 **sostegno per avambraccio**

12.18.91.018 **cambio a più velocità**

12.18.91.021 **regolazione della lunghezza della pedivella (coppia)**

12.18.91.024 **trasmissione a scatto fisso**

12.18.91.030 **ammortizzatori agli stabilizzatori**

12.18.91.033 **cinturini fermapolso**

12.22 carrozzine

ausili per la mobilità autonoma o assistita da un accompagnatore che consentono all'utente di spostarsi in posizione seduta. Componenti sempre presenti in ogni carrozzina sono: a) il sistema di seduta composto dal sedile e dallo schienale (entrambi in materiale lavabile e, in genere, ignifugo), fiancate con braccioli o spondine, appoggiagambe e appoggiapiedi (normalmente ribaltabili e sempre regolabili in altezza); b) il sistema di mobilità comprendente i dispositivi per la spinta, se manuale, o per la propulsione e la guida, se a motore, nonché i freni; c) le ruote definite grandi se il diametro > 500 mm, piccole se il diametro < 200 mm, medie se di diametro intermedio; fisse se l'asse di rotazione è vincolato al telaio (anche se questo è regolabile in varie posizioni e la ruota posteriore è estraibile); piroettanti se l'asse è libero di ruotare sul piano orizzontale; d) il telaio che unisce e sostiene la varie parti è definito **rigido** se, a parte l'estrazione di fiancate e appoggiagambe, non consente la riduzione dell'ingombro quando la carrozzina è riposta o trasportata;

rigido riducibile se la riduzione è ottenuta tramite l'abbattimento rapido dello schienale e l'estrazione rapida delle ruote fisse; **pieghevole** se consente la riduzione dell'ingombro in larghezza; **basculante** se consente la variazione dell'angolo di inclinazione del sistema sedile/schienale sul piano sagittale. Le configurazioni di base delle carrozzine di seguito descritte possono richiedere la prescrizione di ulteriori componenti aggiuntivi (quando non compresi nelle caratteristiche di base) al fine di realizzare un assemblaggio personalizzato alle specifiche esigenze di postura, mobilità e autonomia degli assistiti e la prescrizione deve indicarli esplicitamente per consentirne la selezione nella configurazione pronta all'uso prima di procedere all'acquisto.

L'architettura della carrozzina prodotta industrialmente dall'assemblaggio delle sue componenti deve adattarsi con precisione alle dimensioni corporee dell'assistito, sostenerne agevolmente il peso in tutte le condizioni d'uso previste, assicurare adeguato comfort nel mantenimento della posizione seduta e nello svolgimento delle attività quotidiane, compensare le eventuali problematiche posturali (se necessario, in abbinamento con unità posturali personalizzate - cod. 18.09.21), garantire all'utente (in caso di mobilità autonoma) e all'assistente (nel caso di mobilità assistita) una efficiente manovrabilità. L'eventuale dotazione di aggiuntivi deve rispondere a criteri di congruenza clinica e di compatibilità tecnica. La carrozzina deve essere compatibile con l'ambiente in cui deve essere utilizzata (rispetto a porte, spazi di passaggio e di rotazione, arredamento, pendenze, ecc.). Il fornitore dovrà assicurare il perfetto assemblaggio della carrozzina, regolarne l'assetto in modo accurato secondo le indicazioni della prescrizione e garantire ogni istruzione tale da assicurare che l'utente sia in grado di curarne l'ordinaria manutenzione.

indicazioni: persone non deambulanti e persone con gravi problemi di mobilità per le quali la deambulazione sia clinicamente sconsigliata per determinate attività (es. spostamenti all'esterno). Sono possibili prescrizioni combinate di più tipologie di carrozzine in favore dello stesso assistito laddove i dispositivi siano chiaramente destinati ad assolvere attività diverse specificate nel progetto riabilitativo individuale. La dotazione di eventuali aggiuntivi deve rispondere a criteri di congruenza clinica e di compatibilità tecnica. Particolare importanza è la precisione nella regolazione della larghezza del sedile che dovrà poter offrire varie possibilità di scelta nei range abituali in uso, in genere, 20-36 cm (modelli per minori e adulti di piccola taglia) e 38-45 cm (modelli per adulti). Larghezze superiori da associare a utenti di peso e dimensioni particolarmente elevati possono richiedere la prescrizione della carrozzina bariatrica (cod. 12.22.18.015) le cui caratteristiche vanno precisate con puntualità nella prescrizione prima di procedere all'acquisto.

12.22.03 carrozzine ad autospinta con due mani sulle ruote posteriori

12.22.03.003 **carrozzina ad autospinta sulle ruote posteriori, pieghevole**
indicata per un uso quotidiano che può essere limitato ad alcune ore nel corso della giornata. Caratteristiche tecniche di base: a) telaio pieghevole, b) due ruote fisse grandi con gommatura pneumatica o piena in posizione posteriore provviste di anello corrimani di spinta, c) due ruote piccole piroettanti in posizione anteriore, d) fiancate con braccioli ribaltabili o estraibili, e) appoggiagambe ribaltabile e estraibile con appoggiapiedi separati, f) dotate di freni di stazionamento.

12.22.03.006 **carrozzina ad autospinta sulle ruote posteriori, leggera**
indicata per un uso quotidiano continuo o prolungato per molte ore nel corso della giornata ed in condizioni, cliniche o ambientali, che richiedono facile manovrabilità. Caratteristiche tecniche di base: a) telaio pieghevole, b) struttura in lega leggera ad alta resistenza, c) due ruote fisse grandi ad estrazione rapida in posizione posteriore con perno spostabile in più posizioni rispetto al telaio, provviste di anello corrimani di spinta, d) due ruote piccole piroettanti in posizione anteriore con forcella spostabile in più posizioni rispetto al telaio e regolabile in inclinazione, e) appoggiagambe ribaltabili ed estraibili, f) appoggiapiedi separati, g) fiancate proteggiabiti con braccioli ribaltabili o estraibili, h) ruotine di transito (o per ascensore o passaggi stretti - consentono il movimento con le ruote grandi estratte); l) dotate di freni di stazionamento; m) peso massimo in configurazione standard Kg 16 (nelle misure per adulti).

12.22.03.015 **carrozzina ad autospinta sulle ruote posteriori a verticalizzazione manuale**
caratteristiche tecniche di base: a) telaio pieghevole o fisso riducibile, b) due ruote grandi in posizione posteriore ad estrazione rapida provviste di anello corrimani di spinta, c) due ruote piccole piroettanti in posizione anteriore, d) appoggiagambe ribaltabile o estraibile, e) appoggiapiedi unico o separato, f) sistema meccanico di verticalizzazione autonoma da parte dell'assistito, g) sostegno per il tronco, h) sistema di bloccaggio delle ginocchia, i) braccioli regolabili in altezza. ***Indicata per pazienti con buona autonomia nella gestione della vita quotidiana. NOTA BENE: La prescrizione è alternativa agli stabilizzatori per il recupero della posizione eretta (cod. 04.48.21).***

12.22.03.018 **carrozzina ad autospinta sulle ruote posteriori a verticalizzazione elettrica**
caratteristiche tecniche di base: a) telaio pieghevole o fisso riducibile, b) due ruote grandi in posizione posteriore ad estrazione rapida provviste di anello corrimani di spinta, c) due ruote piccole piroettanti in posizione anteriore, d) appoggiagambe ribaltabile ed estraibile, e) appoggiapiedi unico o separato, f) sistema elettrico di verticalizzazione autonoma per mezzo di un pistone elettrico con comando a pulsanti, g) sostegno per il tronco, h) sistema di bloccaggio delle ginocchia, i) braccioli regolabili in altezza. ***NOTA BENE: La prescrizione è alternativa agli stabilizzatori per il recupero della posizione eretta (cod. 04.48.21).***

aggiuntivi prescrivibili

12.22.91.709 **prolunga dello schienale o schienale regolabile (*solo per codice 12.22.03.003 e 12.22.03.006*)**
12.22.91.712 **cuscinetto per lordosi per carrozzina (*solo se esplicitamente indicato nella prescrizione*)**
12.22.91.715 **tavolo con incavo avvolgente (*solo se esplicitamente indicato nella prescrizione*)**
12.22.91.718 **pedana elevabile a richiesta (destra, sinistra o entrambe)**

12.22.18 carrozzine manovrabili dall'accompagnatore

12.22.18.003 **carrozzina a spinta con telaio pieghevole**
indicata qualora l'assistito necessiti di un ausilio per la mobilità esterna assistita da un accompagnatore, facilmente pieghevole e riducibile per agevolarne il trasporto in auto, di dimensioni il più possibile contenute per consentirne il passaggio attraverso aperture anguste come quelle di alcuni ascensori, uffici, bagni, ecc.. Caratteristiche tecniche di base: a) due ruote fisse medie in posizione posteriore, b) due ruote piroettanti, piccole o medie, in posizione anteriore, c) fiancate con braccioli, ribaltabili o estraibili, d) appoggiagambe ribaltabile ed estraibile con appoggiapiedi, e) ruotine di transito (o per ascensore o passaggi stretti - consentono il movimento con le ruote grandi estratte); f) freni di stazionamento.

12.22.18.006 **carrozzina a spinta con telaio rigido**
indicata qualora l'assistito necessiti di un ausilio per la mobilità assistita da un accompagnatore, abbia scarsa mobilità residua del tronco e degli arti superiori e non vi siano esigenze che richiedano un telaio pieghevole (ad es. trasporto in auto e regolari spostamenti tra ambienti esterni diversi). Caratteristiche tecniche di base: a) schienale imbottito, b) sedile rigido e imbottito, c) due ruote fisse medie (oppure grandi con corrimani di spinta per limitati spostamenti autonomi) in posizione posteriore, d) due ruote piroettanti in posizione anteriore, e) appoggiagambe ribaltabile ed estraibile con appoggiapiedi, f) fiancate con braccioli imbottiti, ribaltabili o estraibili, g) ruotine di transito (o per ascensore o passaggi stretti - consentono il movimento con le ruote grandi estratte); h) freni di stazionamento.

12.22.18.009 **carrozzina a spinta con telaio basculante**

indicata qualora l'assistito abbia una scarsissima mobilità residua del tronco e degli arti superiori e necessiti di continua diversificazione della posizione per compensare difficoltà respiratorie, post-chirurgiche, circolatorie, articolari o anche solo migliorare le condizioni di resistenza fisica. Caratteristiche tecniche di base: a) schienale imbottito regolabile in inclinazione, con appoggiatesta regolabile in altezza, b) sedile rigido e imbottito, c) due ruote fisse medie (oppure grandi con corrimani di spinta per limitati spostamenti autonomi) in posizione posteriore, d) due ruote piroettanti in posizione anteriore, e) appoggiagambe regolabile in inclinazione con appoggia polpacci regolabili in altezza e profondità e appoggiapiedi separati regolabili in altezza, f) fiancate o spondine con lato interno imbottito, g) braccioli imbottiti estraibili o ribaltabili, regolabili in altezza, h) freni di stazionamento.

aggiuntivi prescrivibili

12.22.91.321 **divaricatore imbottito, regolabile ed estraibile (*solo per 12.22.18.009*)**

12.23 carrozzine a motore elettrico

12.23.03 carrozzine elettroniche con sterzo manuale

caratteristiche tecniche di base comuni a tutti i modelli di scooter: a) sistema di seduta girevole o con meccanismi che agevolano il trasferimento e l'inserimento della persona, b) guida autonoma da parte dell'assistito tramite manubrio, c) quattro ruote medie a gommatura pneumatica o piene di cui due motrici fisse in posizione posteriore e due direzionali controllate dal manubrio, d) riduzione degli ingombri attraverso almeno lo smontaggio del sedile e l'abbattimento del manubrio di guida, e) batterie con caricabatteria.

12.23.03.006 **scooter elettronico a quattro ruote**

veicolo a motore elettrico caratterizzato da alta portabilità, semplicità di utilizzo e maggiore accettabilità psicologica rispetto alla carrozzina. Per il suo utilizzo è indispensabile che il soggetto sia dotato di stabilità, equilibrio, tonicità (senza necessità di appoggi) e controllo degli arti superiori e della capacità di rimanere in posizione a tronco eretto per un certo tempo senza risentirne sul piano fisico unita ad una manualità tale da utilizzare i comandi senza difficoltà alcuna. Non indicato per gli assistiti che hanno bisogno di appoggio stabile alla schiena, al collo o alla testa o per coloro che hanno turbe dell'equilibrio e limitati controlli muscolari.

NOTA BENE: la prescrizione dello scooter a quattro ruote è alternativa alla prescrizione della carrozzina elettrica per uso esterno (cod. 12.23.06.012).

12.23.06 carrozzine elettroniche con sterzo a controllo elettronico

Caratteristiche tecniche di base delle carrozzine elettroniche: a) telaio rigido o carrozzeria portante, b) sistema frenante automatico con il motore ed elettromagnetico di stazionamento, c) motori elettrici di potenza adeguata a superare pendenze almeno del 20%, in genere, con amperaggi di 40 A, d) alimentazione a 24 V con due accumulatori a secco di capacità adeguata ad assicurare un'autonomia minima almeno di 5 ore o 30 Km nelle più gravose condizioni di uso, e) carica batteria con dispositivo elettronico del controllo di carica fino all'interruzione automatica, f) segnalatore acustico, chiave di sicurezza, indicatore della velocità selezionata, indicatori di carica batteria, fanaleria anteriore e posteriore, indicatori di direzione intermittenti (per carrozzine a prevalente uso esterno).

12.23.06.009 **carrozzina elettrica a prevalente uso interno**

indicata per assistiti che trascorrono gran parte della giornata in ambienti prevalentemente interni. Caratteristiche tecniche di base: a) telaio in acciaio (o altri materiali) che può essere rigido o pieghevole (se è necessaria una riduzione dell'ingombro quando l'ausilio è smontato), b) quattro ruote pneumatiche di sezione maggiorata di cui due piroettanti in posizione anteriore, c) fiancata con braccioli imbottiti e estraibili o ribaltabili con sistema di bloccaggio, d) appoggiagambe ribaltabile e estraibile, e) sistema frenante di tipo automatico con il motore e elettromagnetico di stazionamento, f) motori elettrici di potenza adeguata a superare pendenze di almeno il 6% per lunghi tratti e almeno il 15% per brevi tratti (ad esempio, raccordi di marciapiedi esterni o piccoli dislivelli), g) alimentazione a 24 V con due accumulatori a secco di capacità adeguata ad assicurare un'autonomia minima di 5 ore o 18 km circa, h) carica batteria con dispositivo elettronico del controllo di carica fino all'interruzione automatica, i) ***di norma, comando di guida a joystick*** *.*

12.23.06.012 **carrozzina elettrica con sistema di seduta verticalizzabile per uso interno/esterno**

carrozzina elettrica cui è associata l'opzione della verticalizzazione della seduta mediante l'azione di un motore elettrico comandato da pulsanti posti sul modulo joystick di guida dell'ausilio; nella configurazione base devono essere previsti ed inclusi la cinghia pettorale di contenimento e il sistema di fissaggio degli arti inferiori per consentire la postura eretta dell'assistito in sicurezza; i braccioli possono essere estraibili o ribaltabili, in ogni caso, regolabili in altezza ed, in genere, registrabili in larghezza per variare le dimensioni della seduta.

12.36.06.015 **carrozzina elettrica a prevalente uso esterno**

indicata per assistiti che possono trascorrere buona parte della giornata in ambienti prevalentemente esterni o che necessitano di spostamenti all'esterno (lavoro, studio, tempo libero, ecc.). Caratteristiche tecniche di base: a) telaio rigido riducibile o pieghevole in acciaio cromato o verniciato o in lega leggera ad alta resistenza, b) sedile, schienale, braccioli imbottiti, c) ruote a sezione maggiorata di diametro non inferiore a 26 cm per le fisse e 22,5 cm per le piroettanti, d) sistema frenante automatico con il motore e elettromagnetico di stazionamento, e) fiancate con braccioli regolabili in altezza, estraibili o ribaltabili, f) motori elettrici di potenza adeguata a superare pendenze di almeno il 20%, g) alimentazione a 24 V con due accumulatori a secco di capacità adeguata ad assicurare un'autonomia minima di 5 ore o 30 Km nelle più gravose condizioni d'uso, h) carica batteria con dispositivo elettronico del controllo di carica fino all'interruzione automatica, i) segnalatore acustico, chiave di sicurezza, indicatore della velocità selezionata, fanaleria anteriore e posteriore, indicatori di direzione intermittenti, indicatori carica batteria, j) ***di norma, comando di guida a joystick*** *.*

12.36.06.018 **carrozzina elettrica a sei ruote**

carrozzina elettrica rigida ad alte prestazioni (pendenze superabili oltre 20%) per uso esterno caratterizzata dalla trazione a carico della coppia centrale di ruote (di tipo pneumatico) e il cui appoggio al terreno è assicurato da sei ruote per determinare la massima stabilità su qualsiasi tipo di terreno; le due coppie di ruote di orientamento e stabilità (in gomma piena o nylon e di piccolo diametro) minimizzano l'attrito nonostante il peso complessivo del mezzo e consentono una estesa ed agevole manovrabilità (fino alla completa rotazione sul posto); i braccioli sono regolabili in altezza e in inclinazione; le pedane sono regolabili in inclinazione; le sospensioni sono, in genere, attive. **NOTA BENE:** *la prescrizione è indicata nei casi in cui l'utente ha abituale e costante necessità di spostamenti su percorsi sconnessi e/o sterrati (nel caso di residenza in abitazioni rurali), con fondi stradali frequentemente innevati (città o borghi di montagna con erte e dislivelli da superare) oppure nel caso di città di mare con tratti a fondo sabbioso e, in ogni caso, svolge intensa ed abituale attività esterna.*

NOTA BENE: Nell'ambito del progetto riabilitativo individuale, è possibile prescrivere un solo tipo di carrozzina elettronica per assistito. In base alle condizioni cliniche e funzionali dell'assistito, la prescrizione delle carrozzine elettroniche dovrà indicare il tipo di comando necessario (o preferenziale) per la movimentazione scegliendo tra le seguenti possibilità:

12.24.03.803 **comando elettronico a soffio**
12.24.03.806 **comando elettronico a capo o nuca**
12.24.03.809 **comando elettronico a mento**
12.24.03.812 **comando elettronico a piede**
12.24.03.815 **comando elettronico a tavolo**
12.24.03.818 **comando elettronico per accompagnatore**
12.24.03.821 **Joystick proporzionale compatto**

dispositivo di comando alternativo al joystick di dotazione standard, di dimensioni ridotte perché privo di pulsantiera, utilizzabile da diversi distretti corporei: mano, mento, piede, ecc.; indicato con chiarezza nella prescrizione per consentire la selezione prima di procedere all'acquisto e con la fornitura contestuale del braccio/sistema di supporto.

2.24.03.824 **Joystick proporzionale a elevata sensibilità**

dispositivo di comando e guida della carrozzina, di dimensioni molto contenute, indicato per utenti con ampiezza e forza di movimento ridotti, ma con buona precisione del gesto; indicato con chiarezza nella prescrizione per consentire la selezione prima di procedere all'acquisto e con la fornitura contestuale della tavoletta/base di supporto.

NOTA: la prescrizione di ciascuna carrozzina a motore è alternativa alla prescrizione dello scooter a quattro ruote (cod. 12.23.03.006).

aggiuntivi prescrivibili

12.23.91.003 **basculamento laterale motorizzato del sistema di seduta**
12.23.91.006 **basculamento manuale del sistema di seduta**
12.23.91.009 **basculamento motorizzato del sistema di seduta**
12.23.91.012 **elevazione motorizzata del sistema di seduta**
12.23.91.015 **regolazione manuale dell'inclinazione dello schienale**
12.23.91.018 **regolazione servoassistita dell'inclinazione dello schienale tramite molla a gas o dispositivo equivalente**
12.23.91.021 **regolazione motorizzata dell'inclinazione dello schienale**
12.23.91.024 **pelotte toracali imbottite, regolabili in altezza ed in senso trasversale (coppia)**
12.23.91.027 **pelotte frontali imbottite, ribaltabili, regolabili in altezza, profondità ed in senso trasversale (coppia)**
12.23.91.030 **pelotte clavicolari imbottite, ribaltabili, regolabili in altezza, profondità e angolazione (coppia)**
12.23.91.033 **appoggiatesta imbottito, regolabile in altezza, profondità e angolazione**
12.23.91.036 **protezioni laterali parietali (coppia)**
12.23.91.039 **pedana elevabile a richiesta (a destra, sinistra o entrambe)**

NOTA BENE: ***gli aggiuntivi contrassegnati dai codici 12.23.91.006 fino a 12.23.91.021 devono essere esplicitamente indicati nella prescrizione per consentire la selezione dei modelli che li prevedono, il confronto valutativo e il successivo acquisto dell'ausilio nella definitiva configurazione d'uso .***

12.24.09 unità di propulsione

12.24.09.003 **uniciclo**

*dispositivo rimuovibile dotato di sistema rapido di attacco e sgancio attivato direttamente dall'assistito, atto a trasformare una tradizionale carrozzina manuale in una carrozzina in grado di percorrere lunghe distanze a maggiore velocità. Indicato per i soggetti con accentuata vigoria agli arti superiori che hanno necessità di una vita di relazione all'aperto e che estendono con regolarità il "*range of motion*" senza doversi affaticare eccessivamente. Tipiche caratteristiche tecniche di base: a) forcella in acciaio (in genere, verniciato) con una ruota pneumatica di adeguato diametro recante il sistema di attacco e stacco rapido a qualsiasi tipo di carrozzina; b) dispositivo di propulsione costituito da un piantone con un pignone azionato da due manovelle contrapposte, catena di trasmissione alla ruota e idoneo cambio di rapporti (hand-byke*); *c) freno, fanale regolamentare e segnalatore acustico (per la percorrenza su strada).*

12.24.09.006 **sistema ausiliario di propulsione per carrozzine manuali (con sostituzione delle ruote)**

dispositivo costituito da una coppia di ruote, batterie, carica-batteria, sistema di montaggio (a cura del fornitore e incluso nel costo di acquisto), utilizzato per implementare la spinta (che viene "registrata" dal dispositivo) esercitata dall'assistito sul corrimano della carrozzina in dotazione: il sistema di controllo provvede ad erogare potenza ai motori in modo da assecondare la spinta al livello desiderato dall'utente, riducendone lo sforzo muscolare. La regolazione della velocità e della direzione di marcia resta dell'utente che agisce sul corrimano di spinta come per la normale carrozzina manuale. L'uso è indicato esclusivamente a persone che sono state istruite, che sono in grado di coordinare entrambe le braccia e le mani senza mostrare significativi impedimenti, che sono mentalmente e fisicamente in grado di usare il dispositivo in tutte le condizioni d'utilizzo. L'istruzione all'uso è parte integrante della dotazione ed è effettuata, senza costi aggiuntivi, dal fornitore. E' obbligatorio l'acquisto del sistema anti-ribaltamento e la fornitura del manuale d'uso in lingua italiana.

12.24.09.009 **moltiplicatore di spinta elettrico per carrozzine manuali (con sostituzione delle ruote)**

dispositivo che converte la quasi totalità delle carrozzine manuali in commercio in una versione motorizzata, estendendo il range of motion *degli assistiti: la tecnologia può essere costituita da una coppia di ruote a cremagliera, da un corpo propulsivo separato e dalla batteria o da una coppia di ruote con i motori integrati nei mozzi e dalla battera; entrambe le soluzioni dispongono del blocco per i comandi (utilizzabile, a richiesta, anche dall'accompagnatore). La fornitura comprende il carica-batterie, le ruotine anti-ribaltamento, il manuale d'uso in lingua italiana, l'istruzione all'uso a domicilio (senza costi aggiuntivi e con rilascio del relativo certificato). La prescrizione deve indicare, se necessari, la modifica ai comandi di guida per l'esigenze degli assistiti prima di procedere all'acquisto.*

12.24.09.015 **kit di motorizzazione universale per carrozzine**

composto da un telaio in acciaio inox rinforzato, da una ruota motrice con cerchi di alluminio rinforzato, fissata ad una forcella, collegata e manovrata da un manubrio, alimentata da una batteria, servita da un freno a disco e collegabile alla quasi totalità dei modelli di carrozzine ad autospinta in commercio (sia a telaio fisso che pieghevole) con un meccanismo di innesto rapido, facile ed intuitivo.

12.24.12 dispositivi di segnalazione e di sicurezza

12.24.12.003 **fanaleria**

corredo di luci collegabile alla batteria della carrozzina elettronica comprendente almeno due sorgenti luminose (anteriore e posteriore) e adeguati indicatori di direzione intermittenti unitamente con i comandi di accensione e spegnimento.

12.27 veicoli e mezzi di trasporto

ausili che facilitano la mobilità e il trasporto della persona (in genere, in età evolutiva) in situazioni o ambienti non idonei all'uso di carrozzine, cicli o altri ausili per la deambulazione. Il passeggino è destinato al trasporto di minori da parte di un accompagnatore in condizioni di adeguato comfort e di sicurezza e progettato in modo da facilitare il caricamento in auto o su mezzi pubblici. E' normalmente composto da un telaio riducibile con manovra rapida e intuitiva, da ruote adatte per percorsi esterni e provviste di freno di stazionamento, da un sistema di seduta (sedile/schienale/cinghie di sicurezza) in materiale lavabile adeguato alle specifiche necessità posturali dell'assistito, da una coppia di appoggiagambe con appoggiapiedi (questi ultimi sempre regolabili in altezza) e dalle maniglie di spinta. Il passeggino è inadatto a sostenere una permanenza prolungata dell'assistito, funzione alla quale sono deputati altri ausili (carrozzine, sistemi di postura).

Indicazioni: soggetti, in genere, in età evolutiva con gravi disabilità motorie e importanti problematiche posturali che abbiano frequente necessità di essere trasportati su percorsi e ambienti ove i *care-givers* non potrebbero operare adeguatamente con una carrozzina. **NOTA BENE: In ogni caso, qualora sussistano esigenze posturali prioritarie e particolarmente critiche, la prescrizione dovrà indirizzarsi verso i sistemi di postura modulare montati su base mobile (cod. 18.09.21).**

12.27.07 passeggino

12.27.07.006 **passeggino riducibile**

pieghevole con una unica manovra, semplice ed intuitiva, in modo da ottenere il minimo ingombro per il trasporto; sedile e schienale imbottiti, morbidi ed, in genere, di materiale ignifugo, regolazione del sedile in larghezza e profondità, regolazione dello schienale in inclinazione, appoggiapiedi regolabili in altezza, cinture di sicurezza a bretellaggio. Adeguato ad ogni tipo di percorso per assistiti che necessitano di particolari supporti per il contenimento e la postura.

aggiuntivi prescrivibili

12.27.91.003 **basculamento del sistema di seduta**
12.27.91.006 **regolazione manuale dell'inclinazione degli appoggiagambe (coppia)**
12.27.91.009 **regolazione dell'inclinazione degli appoggiapiedi (coppia)**
12.27.91.012 **imbragatura pelvica, imbottita**
12.27.91.015 **divaricatore imbottito regolabile ed estraibile**
12.27.91.018 **pelotte toracali regolabili in altezza ed in senso trasversale (coppia)**
12.27.91.021 **cinturini fermapiedi (coppia)**
12.27.91.024 **appoggiatesta imbottito**
12.27.91.027 **appoggio anteriore per le mani**

12.31 ausili per il trasferimento

12.31.03 assi e stuoie per trasferimento e lenzuola per ruotare

dispositivi e sistemi di diversa concezione per movimentare un assistito tra due superfici orizzontali consentendo o facilitando la sua traslazione

12.31.03.003 **asse per il trasferimento**
in genere, costruito in materiale plastico, leggero, facile da pulire, portata superiore a 120 Kg
12.31.03.006 **disco girevole**
appoggiato al pavimento, permette di posizionare la persona con un unico movimento di rotazione evitando torsioni di ginocchia e tronco e movimenti innaturali del bacino
12.31.03.009 **telo ad alto scorrimento (misura piccola)**
12.31.03.012 **telo ad alto scorrimento (misura grande)**
posizionati parzialmente o completamente sotto la persona per facilitare il trasferimento mediante un movimento di slittamento, limitano l'attrito tra le superfici impegnate, evitano la "frizione" tra il materasso e la persona e contengono lo sforzo fisico dell'operatore; in genere, utilizzano tessuti lavabili a 90° e con poca manutenzione.

12.36 ausili per il sollevamento

dispositivi concepiti per facilitare il compito dell'assistente nelle operazioni che comportano il sollevamento della persona disabile o il suo trasferimento tra due posizioni e collocazioni diverse. Comprendono **sollevatori** (apparati meccanici a funzionamento manuale, elettrico o idraulico che effettuano la manovra di sollevamento o trasferimento) e **sostegni** (sistemi di contenimento atti a sostenere adeguatamente l'assistito durante la manovra). I **sollevatori** possono essere **mobili** - montati su una base con ruote piroettanti e posizionabili all'occorrenza nel luogo desiderato - oppure **fissi** - permanentemente solidali ad una struttura muraria (soffitto, parete, pavimento, ecc) ad un'altra struttura (es. vasca) o ad una intelaiatura autonoma. I sostegni possono essere ad imbracatura (costituiti da un telo fissato ad un telaio che contiene il corpo dell'assistito) o a barella, predisposti per l'aggancio ad un sollevatore oppure per il trasporto da parte di accompagnatori. Tutti i tipi di sollevatore dovranno essere dotati di un sistema che, in caso di emergenza, garantisca il ritorno dell'utente in posizione di sicurezza.

Indicazioni: impossibilità da parte dell'assistito di compiere in modo autonomo operazioni della vita quotidiana (alzarsi dal letto, lavarsi, vestirsi, posizionarsi in carrozzina o sul wc), che comportano sollevamenti e trasferimenti e contemporanea esposizione da parte dell'assistente a sforzi superiori a quelli che è capace di sopportare mentre effettua le necessarie manovre di sollevamento e di trasferimento dell'assistito.

Caratteristiche: sia il sollevatore che il sostegno devono essere adatti ai carichi da sostenere. Nel caso il sostegno non faccia parte integrante del sollevatore, come normalmente avviene nei sostegni ad imbracatura, la prescrizione dovrà indicare sia il tipo di sollevatore sia il tipo di imbracatura adeguati alla specifica situazione dell'assistito e la verifica di funzionamento dovrà dimostrare che i modelli scelti siano tecnicamente e funzionalmente compatibili. La prescrizione dovrà inoltre tenere conto dell'ambiente nel quale l'ausilio sarà utilizzato. I **sollevatori fissi** dovranno essere corredati di tutto l'occorrente per un sicuro fissaggio e di istruzioni scritte in lingua italiana in cui siano specificate le condizioni osservate durante l'installazione per garantire la tenuta dei carichi da sostenere e agli sforzi nell'uso. La prescrizione dovrà indicare l'esatta collocazione del dispositivo nell'abituale domicilio della persona.

NOTA BENE Sono a carico dell'assistito le opere murarie e impiantistiche (es. impianto elettrico) preliminari all'installazione dell'ausilio mentre la verifica sotto la propria responsabilità della resistenza dei soffitti e dei pavimenti ai quali esso andrà fissato e l'installazione sono a carico del fornitore e le corrispondenti spese sono incluse nel costo di acquisto del dispositivo.

12.36.03 ausili per sollevamento ad imbracatura

12.36.03.006 **sollevatore mobile ad imbracatura, elettrico, con imbracatura standard**
caratteristiche: base regolabile in larghezza tramite leva manuale, sollevamento realizzato mediante sistema motorizzato a bassa tensione alimentato da batteria ricaricabile, aggancio per l'imbracatura inclusa nella fornitura, dotato di batteria e di caricabatteria.

12.36.12 ausili per sollevamento fissati ai muri, al pavimento, al soffitto

12.36.12.003 **sollevatore fisso a soffitto a spostamento manuale e sollevamento elettrico**
composto da un binario fissato al soffitto sul quale scorre un carrello sollevatore provvisto di aggancio per l'imbracatura. Il binario si sviluppa lungo un percorso minimo necessario per consentire il posizionamento dell'utente nei punti utili all'espletamento di determinate operazioni quotidiane richieste nel progetto riabilitativo individuale (trasferimenti letto/carrozzina posta al fianco, trasferimento letto/wc, ecc.). Lo spostamento lungo il binario è effettuato tramite spinta manuale da parte dell'assistente, il sollevamento è realizzato dal carrello sollevatore mediante sistema a bassa tensione alimentato da batteria ricaricabile; di norma, il caricamento della batteria avviene automaticamente quando il carrello sollevatore è posto in posizione di riposo.
12.36.12.006 **sollevatore fisso a bandiera a sollevamento elettrico**
composto da una struttura telescopica da fissarsi tra il pavimento e il soffitto dotata di braccio mobile che sostiene l'apparecchio di sollevamento. Quest'ultimo funziona a mezzo di sistema a bassa tensione alimentato da batteria ricaricabile.

12.36.15 ausili per sollevamento fissati o montati su o in altri arredi

12.36.15.003 **sollevatore per vasca da bagno**
composto da una base appoggiata all'interno della vasca da bagno e fissata a quest'ultima tramite ventose o altro sistema di fissaggio, sostegno tramite sistema sedile/schienale in grado di consentire il sollevamento dell'utente dal fondo della vasca al suo bordo esterno, sollevamento realizzato a mezzo di sistema idraulico che sfrutta la pressione dell'acqua presente nell'impianto idraulico della vasca stessa oppure a mezzo di motore elettrico a bassa tensione alimentato da batteria ricaricabile.

12.36.21 sostegni del corpo per sollevamento

NOTA: *da acquistare contestualmente e fornire in abbinamento ai sollevatori fissi (cod. 12.36.12.003 e 006) in base alle indicazioni della prescrizione specialistica.*

12.36.21.003 **imbracatura standard ad anelli (a capo libero)**

12.36.21.006 **imbracatura ad anelli per l'intero corpo con supporto per il capo (e divisione delle gambe)**

12.36.21.009 **imbracatura a presa sottoascellare e fascia di sostegno per le gambe**
consente all'utente il controllo della parte superiore (in genere, per l'uso della toilette e per la vestizione)

12.36.21.015 **imbracatura a barella**
NOTA: *da acquistare contestualmente e fornire in abbinamento al sollevatore mobile (cod. 12.36.03.006) in alternativa all'imbracatura standard in dotazione se esplicitamente richiesto dalla prescrizione specialistica.*

aggiuntivi prescrivibili (solo per 12.36.12.003)

12.36.91.003 **movimentazione elettrica orizzontale per sollevatori fissi a soffitto**

12.39 ausili per l'orientamento

12.39.03 bastone tattile (bianco)

12.39.03.003 **bastone tattile (bianco), rigido**

12.39.03.006 **bastone tattile (bianco), pieghevole in metallo o telescopico**
canna leggera in alluminio con manico di plastica, coperto di nastro (o sostanza) riflettente per visibilità notturna, puntale di plastica, corredato di custodia.

Classe 15 "Ausili per la cura della casa"

15.09 ausili per mangiare e bere

utensili di uso domestico che, grazie a particolari accorgimenti o ad apposite forme ergonomiche, sono utilizzabili da parte di assistiti con significative difficoltà motorie agli arti superiori e severe limitazioni funzionali all'uso delle mani. La facilitazione all'uso, in particolare nelle posate e nei bicchieri, è data da appesantimento o da alleggerimento, ingrossamento o variazione della sagomatura oppure mediante cinturini di presa o impugnature in materiale antiscivolo. Tali modificazioni sono specificamente riportate nel progetto riabilitativo individuale o nel piano riabilitativo assistenziale elaborato in èquipè al fine di individuare la serie adatta alle condizioni dell'assistito. Di norma, la fornitura è da prevedersi non per un singolo ausilio, ma per un insieme di ausili per i quali l'addestramento all'uso ha comportato il conseguimento dell'autonomia nel mangiare e nel bere da parte della persona.

indicazioni: assistiti con grave compromissione motoria degli arti superiori

15.09.13 posateria

15.09.13.003 **coltello adattato**

15.09.13.006 **forchetta adattata**

15.09.13.009 **cucchiaio adattato**

15.09.16 bicchieri e tazze

15.09.16.003 **bicchiere adattato**

15.09.16.006 **tazza adattata**

15.09.18 piatti e ciotole

15.09.18.003 **piatto con bordo**

15.09.18.006 **piatto con bordo con base antiscivolo o a ventosa**

15.09.18.009 **piatto con base antiscivolo o a ventosa**

15.09.21 bordi e sistemi di fissaggio

15.09.21.003 **tagliere con morsetto e fermacibo**

15.09.21.006 **bordo per piatto**

Classe 18 "Mobilia e adattamenti per la casa"

18.09 ausili per la posizione seduta

18.09.21 sedute e sistemi di seduta speciali

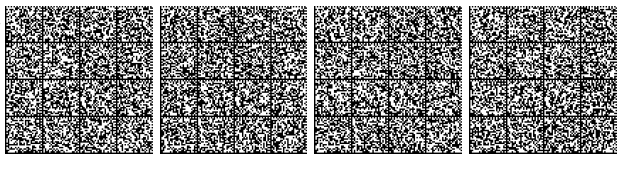
18.09.21.003 **seggiolone a configurazione fissa**
ausilio indicato per consentire o facilitare lo svolgimento di determinate attività basilari proprie dell'infanzia (giocare, mangiare autonomamente o imboccati, ecc.) senza che l'assistito debba essere sostenuto da assistenti, in situazioni che non richiedono un complesso supporto posturale, ma nelle quali è comunque necessario un adeguato contenimento. Caratteristiche: a) schienale e sedile morbidi ed imbottiti e rivestiti in materiale lavabile che offrono il sostegno adeguato al corpo in appoggio; b) appoggiagambe con appoggiapiedi; c) braccioli regolabili in altezza; d) base di sostegno per interni con ruote piroettanti adatte di diametro massimo 300 mm (per le ruote fisse) provviste di sistema frenante (in genere, su due di esse).

18.09.21.006 **seggiolone a configurazione regolabile**
ausilio indicato per assistiti con discrete necessità posturali che consente di assumere più posizioni funzionali per le specifiche necessità esplicitamente riportate nel progetto riabilitativo individuale. Caratteristiche: a) telaio di base munito di ruote anteriori piroettanti e di ruote posteriori diametro massimo 600 mm con freno di stazionamento, b) regolazione dell'altezza per consentire l'accostamento a piani di appoggio e di lavoro, con dispositivo che ne consente la variazione con l'assistito seduto, c) basculamento della seduta, d) sistema di seduta con sedile regolabile in profondità e larghezza e schienale regolabile in altezza ed inclinazione, e) fianchi e braccioli regolabili, morbidi, imbottiti e rivestiti di materiale lavabile ed ignifugo, f) appoggiagambe regolabili in inclinazione, g) appoggiapiedi regolabili in altezza ed in inclinazione, h) appoggiatesta regolabile in altezza.

18.12 letti

letti - ed accessori correlati - con caratteristiche tali da facilitare sia l'autonomia dell'assistito che l'impegno dell'assistente nella cura e nei cambiamenti di posizione quando la persona debba rimanere per lunghi periodi in posizione distesa. Costituiti da una struttura di supporto adeguata al carico da sostenere munita di due testiere e predisposta per l'applicazione di sponde di contenimento; la rete è collegata ad un telaio articolato che permette la movimentazione (manuale o motorizzata) del tronco e delle gambe; la base di supporto su cui è installato l'eventuale dispositivo oleodinamico od elettrico per la movimentazione del telaio può essere dotata o meno di ruote.

indicazioni: assistiti con limitazioni motorie che obbligano a lunghe, costanti e irreversibili permanenze in posizione distesa.



NOTA BENE: Nel caso di assistiti fortemente esposti al rischio di insorgenza di ulcere da decubito, è opportuno che la prescrizione preveda la contestuale associazione con un adeguato materasso antidecubito, previa verifica della compatibilità con la superficie e le dimensioni del letto stesso, al fine di predisporre l'eventuale fornitura contestuale. Nel caso la prescrizione segnali la necessità di acquistare le sponde di contenimento per prevenire rischi di scivolamenti e di cadute accidentali della persona, la fornitura del letto deve includere tale accessorio (compatibilità tecnica tra il letto e l'aggiuntivo e pre-accertamento delle responsabilità legali nel caso di eventuali malfunzionamenti al fine di sottoscrivere una adeguata liberatoria al momento della consegna).

18.12.07 letti e reti smontabili a regolazione manuale

18.12.07.003 **letto articolato a due snodi (tre sezioni) e due manovelle, pieghevoli e rientranti, a regolazione manuale, senza ruote**

18.12.07.006 **letto articolato a due snodi (tre sezioni) e due manovelle, pieghevoli e rientranti, a regolazione manuale, dotato di ruote**
diametro minimo 100 mm, piroettanti e dotate sia di freno di stazionamento che di blocco direzionale.

18.12.10 letti e reti smontabili a regolazione motorizzata

18.12.10.003 **letto articolato a tre snodi a regolazione elettrica, ad altezza fissa, dotato di ruote**
comandabile tramite pulsantiera utilizzabile dall'assistito stesso o dall'assistente

18.12.10.006 **letto articolato a tre snodi a regolazione elettrica, con regolazione meccanica dell'altezza, dotato di ruote**
comandabile tramite pompa oleodinamica a pedale da parte dell'assistente

18.12.10.009 **letto articolato a tre snodi a regolazione elettrica , con regolazione elettrica dell'altezza, dotato di ruote**
comandabile tramite pulsantiera utilizzabile dall'assistito stesso o dall'assistente

18.12.27 sponda per letto

18.12.27.003 **sponda universale per letto, abbassabile, ribaltabile o asportabile**

aggiuntivi prescrivibili

18.12.91.003 **asta solleva-persona con base a terra**
base costruita in tubo di acciaio verniciato, completa di piedini in plastica o gomma, asta in acciaio completa di triangolo e cinghia in nylon od altro materiale, regolabile, smontabile.

18.12.91.006 **sponde per letto (di diversi materiali) del tipo abbassabile, pieghevole o asportabile, con sistema di ancoraggio**
indicate nei casi in cui è necessario prevenire il rischio di cadute accidentali; devono essere prescritte e fornite insieme con il letto.

18.18 sistemi di sostegno

consistono in punti di appoggio a cui l'assistito può aggrapparsi o sostenersi, da fissare a strutture murarie dell'abitazione; consentono o facilitano i trasferimenti limitando i pericoli di cadute accidentali e di ulteriori danni fisici. I dispositivi elencati in questa sotto-classe sono prescrivibili **esclusivamente** per risolvere problemi di trasferimenti e spostamenti nell'***ambiente bagno*** a seguito di verifica delle condizioni di accessibilità e fruibilità dello stesso e di ergonomia degli arredi di cui è già dotato. La prescrizione dovrà indicare l'esatta collocazione e le dimensioni di ogni dispositivo. I dispositivi forniti dovranno essere corredati da istruzioni scritte in cui siano specificate le condizioni da osservare durante l'installazione per un corretto e sicuro fissaggio e per garantire la tenuta ai carichi e agli sforzi nell'uso. **Le spese di installazione sono a carico dell'utente**.

indicazioni: assistiti con limitazioni motorie che incidono sulla sicurezza della deambulazione o sulla capacità di effettuare trasferimenti senza particolari rischi di incorrere in infortuni.

18.18.03.003 **maniglione**

18.18.03.006 **bracciolo di supporto fisso**

18.18.03.009 **bracciolo di supporto ribaltabile**

18.18.09.009 **bracciolo di supporto ribaltabile e regolabile in altezza**

18.30 ausili per il superamento di barriere verticali

dispositivi atti a facilitare l'accompagnatore nel trasporto della persona in carrozzina o a rendere autonoma la persona nel superamento di rampe di scale. Il superamento del dislivello con impianti fissi a corsa obliqua parallela al percorso delle scale (montascale fissi, detti anche servoscale), con ausili mobili atti a facilitare l'accompagnatore nel trasporto dell'utente (montascale mobili) oppure con rampe portatili per piccoli dislivelli limitati ad alcuni gradini.

indicazioni: assistiti non deambulanti o persone con gravi problemi di mobilità, conseguenti a patologie invalidanti, tali da rendere impossibile la salita o la discesa di scalinate interne all'abitazione dell'assistito anche con l'aiuto del*care-giver*.

NOTA BENE: i carrelli servoscala a piattaforma sono prescrivibili esclusivamente per il superamento di scale interne al domicilio abituale dell'utente a condizione che non siano superabili mediante l'installazione di una rampa o altre agevolazioni predisposte nel rispetto delle vigenti normative in tema di accessibilità. Una visita domiciliare dovrà, in via preventiva, verificare la sussistenza di queste condizioni e la compatibilità dell'ausilio che si intende prescrivere con gli spazi disponibili e, nel caso di ausili manovrati da assistenti, che questi ultimi siano in grado di utilizzarli con perizia e sicurezza. La fornitura dell'ausilio dovrà comprendere l'assemblaggio dei componenti, il collaudo tecnico a domicilio, il rilascio del manuale d'uso in lingua italiana e un'adeguata istruzione tale da assicurare che l'utente e gli eventuali suoi assistenti siano in grado di metterlo in funzione, utilizzarlo con perizia e sicurezza e curarne la manutenzione ordinaria.

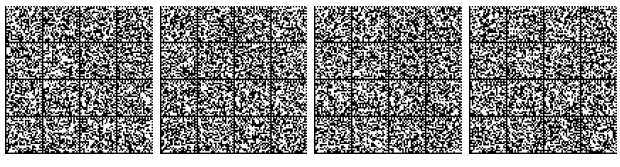
18.30.10 montascale fissi con sedile

18.30.10.009 **carrello servoscala a sedile**
trasporta la persona in posizione seduta su un sedile solidale al carrello che scorre su apposite guide. A seconda del luogo interno all'abitazione dell'assistito dove va installato, può essere predisposto per scala rettilinea o non, per pendenza costante o variabile. Sono a carico dell'utente le opere murarie e impiantistiche (es. impianto elettrico) preliminarmente necessarie all'installazione dell'ausilio. Il fornitore è tenuto alla verifica sotto la propria responsabilità della resistenza dei muri, solette o ringhiere ai quali l'ausilio andrà fissato, dei binari di scorrimento del carrello servoscala e dell'installazione di queste componenti nella posizione individuata.

18.30.11 montascale fissi con piattaforma

18.30.11.003 **carrello servoscala a piattaforma per corsa rettilinea**
trasporta la persona seduta sulla propria carrozzina su una piattaforma solidale al carrello, predisposto per corsa rettilinea, che scorre su apposite guide. Sono a carico dell'utente le opere murarie e impiantistiche (es. impianto elettrico) preliminarmente necessarie all'installazione dell'ausilio. Il fornitore è tenuto alla verifica sotto propria responsabilità della resistenza dei muri, solette o ringhiere ai quali l'ausilio andrà fissato, dei binari di scorrimento del carrello servoscala e dell'installazione di queste componenti nella posizione individuata.

18.30.11.006 **carrello servoscala a piattaforma per corsa non rettilinea**
trasporta la persona seduta sulla propria carrozzina su una piattaforma solidale al carrello, predisposto per corsa non rettilinea (con curve o con pendenze variabili) che scorre su apposite guide. Sono a carico dell'utente le opere murarie e impiantistiche (es. impianto elettrico) preliminarmente necessarie all'installazione dell'ausilio. Il fornitore è tenuto alla verifica sotto propria responsabilità della resistenza dei muri, solette o ringhiere ai quali l'ausilio andrà fissato, dei binari di scorrimento del carrello servoscala e dell'installazione di queste componenti nella posizione individuata.



18.30.08 dispositivi elevatori portatili

Indicazioni: assistiti non deambulanti, esclusivamente per il superamento di scale interne o di accesso al domicilio abituale dell'assistito a condizione che: **a)** l'edificio sia sprovvisto di ascensore idoneo; **b)** l'ascensore installato non possa essere adattato alle specifiche esigenze dell'assistito in carrozzina, **c)** le scale non siano superabili mediante l'installazione di una rampa con caratteristiche rispondenti alle vigenti normative in tema di accessibilità. Una visita domiciliare dovrà verificare la sussistenza di queste condizioni, la compatibilità dell'ausilio che si intende prescrivere con gli spazi disponibili e che l'assistente indicato sia in grado di utilizzarlo con perizia e sicurezza.

18.30.08.003 **montascale mobile a ruote, a sedile**
struttura con poltroncina incorporata all'intelaiatura, braccioli, poggiatesta e cintura di sicurezza, base di mobilità con ruote ad alto attrito munite di dispositivo atto a consentire la salita e la discesa di gradini di alzata fino a 24 cm, dispositivo di inserimento automatico del freno a motore, dispositivo elettrico di segnalazione o di blocco nel caso l'inclinazione del montascale superi i limiti di sicurezza per l'utente, motore a bassa tensione, batteria e carica batterie, indicatore di carica, autonomia di salita e di discesa a moto continuo non inferiore a 10 piani, comandi di salita e discesa a uomo presente, stop di emergenza, portata minima 120 Kg.

18.30.08.006 **montascale mobile a ruote, per carrozzina**
struttura con staffe di appoggio e bloccaggio della carrozzina, poggia testa e cintura di sicurezza, base di mobilità con ruote ad alto attrito munite di dispositivo atto a consentire la salita e la discesa di gradini di alzata fino a 24 cm, dispositivo di inserimento automatico del freno a motore, dispositivo elettrico di segnalazione o di blocco nel caso in cui l'inclinazione del montascale superi i limiti di sicurezza per l'utente, motore a bassa tensione, batteria e carica batterie, indicatore di carica, autonomia di salita e discesa a moto continuo non inferiore a 10 piani, comandi di salita e discesa a uomo presente, stop di emergenza, portata minima 130 Kg.

18.30.08.009 **montascale mobile a cingoli, per carrozzina**
base di mobilità con cingoli dentati ad alto attrito, che assicurano elevata aderenza senza lasciare tracce, in genere; dotata di motore a bassa tensione, batteria, carica batterie, indicatore di carica, chiave di accensione/arresto, telaio porta carrozzina smontabile o riducibile, dotato di staffe regolabili di appoggio e bloccaggio della carrozzina, comandi di marcia (avanti, indietro, stop di emergenza), poggiatesta e cintura di sicurezza, possibilità di superare pendenze fino a 35° (70%), autonomia di salita e discesa a moto continuo non inferiore a 10 piani, portata minima 130 Kg. Caratteristiche preferenziali sono un peso contenuto, un ridotto spazio di manovra sul pianerottolo. Il progetto riabilitativo deve individuare le dimensioni del modello e la sua adattabilità al trasporto della carrozzina dell'utente prima di procedere all'acquisto.

18.30.15 rampe portatili

18.30.15.003 **rampa portatile e pieghevole**
ausilio adatto al superamento di contenute differenze di altezza (ad es., pochi gradini); costruito in alluminio o altro materiale composito; ripiegabile lungo l'asse principale, presenta un'ampia superficie di scorrimento; quando si richiude può essere facilmente trasportato come una valigia.

18.30.15.006 **coppia di rampe portatili**
idonea al superamento di piccoli dislivelli (ad es., pochi gradini); generalmente costruite in alluminio per favorire la leggerezza e consentire un agevole trasporto; disponibili in versione telescopica o di lunghezza fissa, si presentano come due "binari" separati con misure variabili che devono essere esplicitamente indicate nella prescrizione prima di procedere all'acquisto.

Classe 22 "Ausili per comunicazione e informazione"

22.03 ausili per la vista

22.03.15 ausili per allargare il campo visivo o cambiarne l'angolazione

22.03.15.003 **occhiali prismatici**
dispositivi che non correggono difetti della vista ma regolano l'angolazione del campo visivo consentendo all'assistito una corretta visione dalla posizione supina (es. per leggere o per guardare la televisione); ***prescivibili esclusivamente ai soggetti di cui agli art. 3 e 4 della legge 3 aprile 2001***.

22.03.18 sistemi televisivi per l'ingrandimento di immagini

dispositivi elettronici per l'ingrandimento e la correzione
indicazioni: assistiti con gravi limitazioni della funzione visiva; in particolare, soggetti ciechi parziali e soggetti ipovedenti gravi (rispettivamente art. 3 e art. 4 della legge 3 aprile 2001, n. 138). In casi limitati, possono essere indicati per assistiti minori con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge n. 170/2010. **NOTA - Prescrivibili in alternativa ai sistemi telescopici (galileiano o kepleriano) codici da 22.03.12.103 a .127**
norma di riferimento: legge n. 138 del 3/4/2001 "Classificazione e quantificazione delle minorazioni visive e norme in materia di accertamenti oculistici" Art. 3: Definizione di ciechi parziali. 1. Si definiscono ciechi parziali: a) coloro che hanno un residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione; b) coloro il cui residuo perimetrico binoculare è inferiore al 10%. Art. 4: Definizione d ipovedenti gravi. 1. Si definiscono ipovedenti gravi: a) coloro che hanno un residuo visivo non superiore a 1/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione; b) coloro il cui residuo perimetrico binoculare è inferiore al 30%.

22.03.18.003 **video-ingranditore da tavolo**
a circuito chiuso, completo di telecamera CCD (Charge Coupled Device) o tecnologia analoga, monitor di dimensioni non inferiori a 14 pollici, piano lettura-scrittura a x-y, capacità ingrandente almeno compresa tra 3 a 40 volte variabile in continuo, illuminazione diretta, inversione immagine positiva negativa.

22.03.18.006 **video-ingranditore portatile**
con telecamera HD orientabile a 360°, dispositivo video integrato o integrabile di dimensioni non inferiori a 4 pollici, capacità ingrandente regolabile almeno compresa tra 1,5 (fino ad oltre 12), possibilità di scelta di più contrasti, luminosità regolabile, messa a fuoco automatica, modalità in fermo-immagine, visione a colori ad elevata naturalezza, salvataggio e trasferibilità delle immagini ad altri dispositivi, comandi intuitivi, batterie ricaricabili (in genere, autonomia almeno dalle 3 alle 5 ore ed oltre), completo di custodia

22.03.18.015 **software per ingrandimento**
software di ingrandimento del testo e delle immagini dello schermo almeno fino a 16 volte, interfacciabile con l'ambiente operativo previsto dal dispositivo informatico in possesso dell'assistito.

22.12 ausili per il disegno e la scrittura

22.12.12 accessori per scrittura Braille manuale

22.12.12.003 **tavoletta per scrittura Braille, in metallo o plastica con punteruolo, formato tascabile, almeno 3 righe x 15 caselle**
22.12.12.006 **tavoletta per scrittura Braille, in metallo o plastica con punteruolo, formato medio, almeno 13 righe x 23 caselle**

22.12.15 macchine per scrivere

22.12.15.003 **macchina dattiloBraille meccanica per pagine con formato non inferiore a cm 22 x 35**

22.18 ausili per registrare e riprodurre informazioni audio e video

dispositivi che consentono o facilitano l'ascolto di messaggi non vicinali con il corretto rapporto segnale-rumore da utilizzarsi tipicamente in aule scolastiche od in sale riunioni o nel corso di conferenze. Il sistema è composto da un trasmettitore indossato dall'interlocutore (l'insegnante o il relatore di turno) e da un ricevitore indossato dall'utente ipoacusico. La tecnologia di trasmissione è a modulazione di frequenza (MF). Fa parte integrante del trasmettitore un microfono a collare o a risvolto, fanno parte integrante del ricevitore gli accessori per l'applicazione (cavetti, *audio-shoe* , laccio magnetico, altri mezzi per un corretto funzionamento).

Indicazioni: assistiti ipoacusici che abbiano già superato la fase di adattamento alla prima protesizzazione e che abbiano già acquisito una sufficiente esperienza acustica.
NOTA BENE: la portata minima non dovrà essere inferiore a 20 metri lineari. Il sistema MF non deve superare 10 mW di potenza in antenna. In assenza di normative specifiche per l' assegnazione di frequenze, la banda di frequenza utilizzata non deve essere impegnata da servizi pubblici di importanza vitale (ad es. forze di sicurezza, emergenza). Per le tecnologie di trasmissione *bluetooth* e *wireless* , la portata minima non deve essere inferiore a 7 metri lineari.

22.18.24 sistemi di trasmissione in radio-frequenza

22.18.24.003 **ricevitore per sistema di ricetrasmissione MF**
22.18.24.006 **trasmettitore per sistema di ricetrasmissione MF**

22.21 ausili per la comunicazione interpersonale

dispositivi per rendere possibile o facilitare la comunicazione migliorando la comprensibilità dell'eloquio oppure sostituendosi ad esso; si tratta di ausili in grado di comporre i messaggi comunicativi selezionando direttamente o tramite sensori esterni (cod. 24.09) lettere, parole o simboli e di comunicarli all'interlocutore attraverso vari metodi (indicazione visiva su pannelli o display, scritte su carta, frasi in voce registrate o prodotte da sintetizzatore vocale). Possono prevedere il fissaggio a supporti (cod. 24.24.09.003)

Indicazioni: assistiti con limitazioni delle funzioni della voce e dell'eloquio ed, in certi casi, limitazioni delle funzioni mentali del linguaggio. La prescrizione di questa tipologia di ausili deve costituire parte integrante di un programma di sviluppo della capacità comunicativa e dell'autonomia nelle situazioni relazionali che necessita di un adeguato piano di *training* da parte dell'èquipe riabilitativa. Questo dovrà essere esplicitamente dettagliato nel progetto riabilitativo individuale e nello specifico programma attuativo che, di norma, accompagna la prescrizione.

NOTA BENE: I comunicatori (cod. 22.21.09) sono prescrivibili a persone con estreme difficoltà di comunicazione grafica e/o verbale: tra essi: i **comunicatori simbolici** si basano su codici comunicativi di tipo iconico**,** si distinguono in **comunicatori di base,** che consentono di effettuare semplici interazioni comunicative con l'ambiente (richiamo di attenzione, elementare partecipazione al sociale), gli **estesi,** che consentono comunicazioni articolate; i **comunicatori alfabetici** sono prescrivibili a soggetti in grado di comprendere e gestire il codice alfabetico; i **comunicatori dinamici** sono prescrivibili quando i soggetti possiedono un vocabolario esteso e bisogni comunicativi maggiori. Il prescrittore dovrà indicare la compatibilità funzionale e tecnica di tali dispositivi rispetto ad altri eventualmente già in uso dall'assistito.

Il fornitore dovrà assicurare la piena compatibilità funzionale e tecnica per i dispositivi destinati ad essere utilizzati in collegamento con altre apparecchiature (es. 24.09 sensori esterni, 22.36 periferiche di input) nonché per i dispositivi costituiti da software da installarsi sul PC dell'assistito; dovrà curare l'allestimento della postazione, la configurazione hardware e software, i collegamenti necessari e la messa in uso; verificherà la compatibilità tecnologica dei componenti prescritti e dovrà garantire ogni istruzione tale da assicurare che l'assistito o chi per lui sia capace di mettere in funzione e curare la manutenzione del dispositivo.

22.21.03 corredi di lettere o simboli per la comunicazione

22.21.03.003 **corredo cartaceo di simboli per la comunicazione**
*raccolta di simboli appartenenti a linguaggi codificati per la comunicazione alternativa e aumentativa (ad es. linguaggio grafico-figurativo Bliss); i simboli sono stampati su carta, plastica o supporto adesivo; sono inclusi i pannelli di comunicazione di sguardi Etran (*Eye-Transfer*) anche costituiti da sole lettere applicate. Di solito, i modelli sono forniti con un kit che contiene lettere adesive, numeri, alcuni simboli di controllo del messaggio (errore, spazio, punto interrogativo) e 2 piedini estraibili per un uso in appoggio sul tavolo. In ogni caso, il progetto riabilitativo individuale deve indicare la composizione delle applicazioni necessarie per la persona.*

22.21.03.006 **corredo software di simboli per la comunicazione**
raccolta di simboli / immagini appartenenti a linguaggi codificati per la comunicazione alternativa e aumentativa; i simboli sono memorizzati su supporto informatico per essere utilizzati con un software per la comunicazione interpersonale.

22.21.03.009 **software per la costruzione di tabelle di comunicazione**
software che permette di progettare, costruire e stampare tabelle di comunicazione mediante l'utilizzo di raccolte di simboli / immagini.

22.21.06 amplificatori per la comunicazione

22.21.06.003 **amplificatore vocale**
dispositivo atto ad amplificare e riprodurre i fonemi sopperendo alla debolezza della voce dell'assistito (a seguito di intervento chirurgico di asportazione anche parziale delle corde vocali, soggetti affetti da patologie neuro-degenerative con decadimento della funzione fonatoria, ecc.). Ausilio portatile dotato di batteria ricaricabile, con indicazione del livello di carica e regolazione del volume. ***NOTA BENE: non prescrivibile agli assistiti laringectomizzati che fanno uso di protesi fonatoria.***

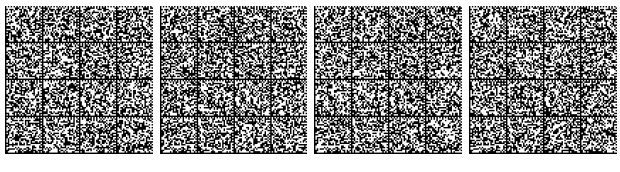
22.21.09 ausili per la conversazione e la comunicazione interpersonale

22.21.09.003 **comunicatore alfabetico a tastiera e display**
comunicatore portatile basato su hardware standard o dedicato, dotato di display per la visualizzazione del messaggio e tastiera alfanumerica con un opportuno software installato che consente di comunicare attraverso messaggi scritti ; la composizione del messaggio viene effettuata tramite scelta diretta delle lettere e dei numeri sulla tastiera.

22.21.09.006 **comunicatore alfabetico a tastiera e sintesi vocale**
comunicatore portatile basato su hardware standard o dedicato, dotato di display per la visualizzazione del messaggio, dispositivo di sintesi vocale in lingua italiana per l'emissione sonora dello stesso e tastiera alfanumerica con un opportuno software installato che consente di comunicare attraverso messaggi scritti ; la composizione del messaggio viene effettuata tramite scelta diretta delle lettere e dei numeri sulla tastiera.

22.21.09.009 **comunicatore alfabetico a scansione e display**
comunicatore portatile basato su hardware standard o dedicato, dotato di display per la visualizzazione del messaggio e pannello di scansione con un opportuno software installato che consente di comunicare attraverso messaggi scritti ; la composizione del messaggio viene effettuata tramite uno o più sensori esterni secondo una o più modalità di selezione a scansione (lineare, linea / colonna, ecc.) delle lettere e dei numeri che appaiono sul pannello.

22.21.09.012 **comunicatore alfabetico a scansione e sintesi vocale**



comunicatore portatile basato su hardware standard o dedicato, dotato di display per la visualizzazione del messaggio, dispositivo di sintesi vocale in lingua italiana per l'emissione sonora dello stesso e pannello di scansione con un opportuno software installato che consente di comunicare attraverso messaggi scritti ; la composizione del messaggio viene effettuata tramite uno o più sensori esterni secondo una o più modalità di selezione a scansione (lineare, linea / colonna, ecc.) delle lettere e dei numeri che appaiono sul pannello.

22.21.09.015 **comunicatore simbolico di base (a 1/4 caselle/tasti)**
comunicatore portatile composto da una tastiera con un limitato numero di caselle a ciascuna delle quali è associabile un messaggio preregistrato tramite un microfono incorporato. Ogni casella può essere attivata esercitando direttamente una pressione su di essa.

22.21.09.018 **comunicatore simbolico di base (a 1/4 caselle/tasti) con scansione**
comunicatore portatile composto da una tastiera con un limitato numero di caselle a ciascuna delle quali è associabile un messaggio preregistrato tramite un microfono incorporato. Ogni casella può essere attivata esercitando direttamente una pressione su di essa oppure selezionandola a scansione tramite uno o più sensori esterni.

22.21.09.021 **comunicatore simbolico a 6/10 caselle/tasti**
comunicatore portatile composto da una tastiera con un discreto numero di caselle a ciascuna delle quali è associabile un messaggio preregistrato tramite un microfono incorporato. Ogni casella può essere attivata esercitando direttamente una pressione su di essa.

22.21.09.024 **comunicatore simbolico a 6/10 caselle/tasti con scansione**
comunicatore portatile composto da una tastiera con un discreto numero di caselle a ciascuna delle quali è associabile un messaggio preregistrato tramite un microfono incorporato. Ogni casella può essere attivata esercitando direttamente una pressione su di essa oppure selezionandola a scansione tramite uno o più sensori esterni.

22.21.09.027 **comunicatore simbolico esteso**
comunicatore portatile composto da una tastiera con un numero di caselle superiore a 10 a ciascuna delle quali è associabile un messaggio preregistrato tramite un microfono incorporato. Ogni casella può essere attivata esercitando direttamente una pressione su di essa. L'area di lavoro (ossia i raggruppamenti di caselle cui può essere dato lo stesso significato in modo che appaiono alla persona come caselle fisicamente più grandi) può essere programmabile.

22.21.09.030 **comunicatore simbolico esteso con scansione**
comunicatore portatile composto da una tastiera con un numero di caselle superiore a 10 a ciascuna delle quali è associabile un messaggio preregistrato tramite un microfono incorporato. Ogni casella può essere attivata esercitando direttamente una pressione su di essa oppure selezionandola a scansione tramite uno o più sensori esterni. La velocità di scansione è regolabile. L'area di lavoro (ossia i raggruppamenti di caselle cui può essere dato lo stesso significato in modo che appaiono alla persona come caselle fisicamente più grandi) può essere programmabile.

22.21.09.033 **comunicatore dinamico**
*comunicatore simbolico e/o alfabetico basato su **hardware standard o dedicato** che deve avere particolari caratteristiche di robustezza, resistenza all'acqua, alle polveri ed alle cadute. Offre la massima versatilità rispetto alla costruzione ed alla gestione delle matrici comunicative, che vengono presentate su uno schermo (si possono programmare il numero, la dimensione delle caselle e il contenuto multimediale assegnabile alle stesse - testo, immagini / animazioni, suono, azioni -); prevede la possibilità di organizzare i messaggi su più livelli e di concatenare più tabelle comunicative; prevede più modalità di selezione (diretta, a scansione) attraverso sensori o altri dispositivi di input. L'accessibilità dovrà prevedere tutti i casi possibili di abilità motoria ridotta.*

22.21.12 software per la comunicazione interpersonale

22.21.12.003 **software per comunicazione aumentativa**
software installabile su un dispositivo informatico in dotazione all'assistito in grado di proporre o di costruire matrici comunicative che, associato ad eventuali periferiche o sensori di input e ad un eventuale dispositivo di sintesi vocale in lingua italiana, abilita il dispositivo informatico stesso a funzionare come comunicatore.

22.24 telefoni e ausili per telefonare

dispositivi che consentono o facilitano la comunicazione interpersonale attraverso la linea telefonica

Indicazioni: differenti a seconda della particolare tipologia dell'ausilio: devono essere esplicitamente riportate nel piano riabilitativo individuale in cui la descrizione del singolo dispositivo da fornire deve potersi associare alle esigenze della persona rilevate dal team responsabile della prescrizione.

22.24.03 telefoni

22.24.03.006 **telefono ad accesso facilitato**
apparecchio telefonico fisso o cordless che presenta una o più fra le seguenti caratteristiche, finalizzate a facilitarne l'uso a persone con grave disabilità motoria, alle persone sorde riconosciute ai sensi della legge 381/70 e agli assistiti ipovedenti gravi: tastiera e display notevolmente ingranditi, tastiera personalizzabile con immagini, feedback uditivo sulla digitazione dei numeri, dotazione di auricolare con microfono, suoneria con effetto luminoso locale e/o con attivazione di segnalatori di chiamata esterni di tipo acustico, luminoso o vibratile, amplificatore di volume in ricezione, compatibilità con protesi acustiche.

22.24.03.009 **telefono a controllo a distanza**
apparecchio telefonico dotato di un sistema di gestione alternativo alla tastiera e alla cornetta: si tratta di un apparecchio a viva voce - o con auricolare microfonico - in cui l'attivazione della linea e la composizione del numero siano effettuabili tramite telecomando oppure tramite selezione a scansione oppure con sistema di riconoscimento vocale.

22.24.21 accessori per telefonia

22.24.21.003 **dispositivo sostitutivo della cornetta telefonica**
sistema compatibile con i telefoni di comune commercio consistente in un auricolare con microfono applicabile in parallelo alla cornetta.

22.24.21.006 **segnalatore di chiamata**
dispositivo compatibile con i telefoni di comune commercio che consente di segnalare la chiamata in arrivo attraverso l'attivazione di un segnalatore esterno di tipo luminoso o vibratile.

22.27 ausili per indicazioni, segnalazioni e allarmi

22.27.12 orologi

22.27.12.003 **orologio da polso sonoro (o parlante)**
22.27.12.006 **sveglia tattile**
22.27.12.009 **orologio da polso tattile**

22.27.18 allarmi di sicurezza personale

dispositivi, apparecchi e sistemi atti a segnalare situazioni di emergenza e di allarme.

Indicazioni: assistiti con gravi limitazioni motorie; problemi cognitivi; gravi limitazioni comunicative e sensoriali. Nel caso di "*dispositivi per telesoccorso" (cod. 22.27.18.003)*, la prescrizione dovrà necessariamente essere condizionata ad una preventiva verifica della presenza di un servizio di *call center* adeguatamente predisposto o di una rete di persone disponibili a collegare il proprio numero telefonico al sistema di allarme e ad intervenire in caso di chiamata. I "*dispositivi per la sicurezza passiva" (cod. 22.27.18.006)* sono prescrivibili esclusivamente in caso di gravi limitazioni sensoriali e/o cognitive che impediscano all'assistito di percepire compiutamente il rischio di eventi pericolosi.

NOTA BENE: il fornitore dovrà assicurare la piena compatibilità tecnica e logistica per i dispositivi destinati ad essere utilizzati in collegamento con altre apparecchiature; dovrà inoltre fornire ogni istruzione necessaria ad assicurare che l'assistito o chi per lui sia capace di mettere in funzione il dispositivo e curarne la manutenzione ordinaria. Tali dispositivi devono essere dotati delle necessarie certificazioni di qualità e di sicurezza.

22.27.18.003 **dispositivo per telesoccorso**
sistema di allarme collegato a uno o più numeri telefonici a cui si vuole inviare la richiesta di aiuto, attivabile tramite un telecomando indossato dall'assistito o posizionato accanto a lui. L'azionamento del telecomando può avvenire tramite un tasto integrato nel telecomando stesso oppure tramite un sensore esterno.

22.27.18.006 **dispositivo per la sicurezza passiva**
dispositivo indossabile o utilizzabile a contatto con l'assistito volto a migliorare la sicurezza: ad es. sensori di presenza a letto, sensori di caduta e/o di svenimento, sensori di passaggio o di allontanamento da una zona per persone con difficoltà cognitive, ecc.

22.30 ausili per la lettura

dispositivi atti a posizionare correttamente i testi da leggere (libri, riviste, giornali) e a sfogliarne le pagine.

indicazioni: assistiti con significative limitazioni alle funzionalità degli arti superiori.

22.30.12 ausili volta-pagine

22.30.12.003 **volta-pagine manuale**
dispositivo, impugnato manualmente dall'assistito, che facilita o rende possibile l'operazione di sfogliare le pagine di un libro o di una rivista.

22.30.12.006 **volta-pagine elettrico**
dispositivo che, su comando dell'utente effettuato attraverso sensori di comando o ausili esterni, consente di girare in avanti e all'indietro le pagine di un libro o di una rivista.

22.30.15 leggii

22.30.15.003 **leggio da appoggio**
supporto fisso (senza ruote), regolabile in altezza ed inclinazione per collocare in posizione funzionale alla postura e alla visione dell'assistito libri, riviste o singoli fogli per attività di lettura e/o di scrittura, utilizzabile per un tavolo, un letto o per la carrozzina. Deve essere presente un idoneo ferma-pagine; il piano può essere scorrevole.

22.30.15.006 **leggio da terra**
supporto con ruote dotate di freno, regolabile in altezza ed inclinazione per collocare in posizione funzionale alla postura e alla visione dell'assistito libri, riviste o singoli fogli per attività di lettura e/o di scrittura.

22.30.15.009 **leggio scorrevole orizzontalmente, con piano bloccabile ed inclinabile**
dispositivo prescrivibile agli assistiti ipovedenti gravi al fine di fissare e mantenere la corretta distanza focale da uno testo scritto o stampato.

22.30.21 macchine per il riconoscimento dei caratteri

Indicazioni: assistiti con gravi limitazioni della funzione visiva; in particolare, soggetti ciechi parziali e soggetti ipovedenti gravi (rispettivamente art. 3 e art. 4 della legge 3 aprile 2001, n. 138). I sistemi OCR (Optical Character Recognition) sono indicati anche per le persone non vedenti (art. 2 della legge 138/2001). Sono altresì indicati per assistiti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge n. 170/2010, per i quali il medico specialista accerti il vantaggio derivante dall'utilizzo.

22.30.21.003 **software OCR**
software con funzioni di OCR per riconoscimento e lettura testi a stampa a mezzo scanner (non incluso nella fornitura). Il dispositivo può richiedere la prescrizione combinata di una unità di visualizzazione tipo display Braille o, in alterantiva, di un dispositivo per la sintesi vocale. Sono esclusi tutti i software da ufficio di uso corrente e diffusamente commercializzati con funzioni analoghe.

22.30.21.006 **sistema OCR (lettore automatico)**
dispositivo autonomo con funzioni di OCR per riconoscimento e lettura di testi a stampa che comprende anche scanner e sintesi vocale in un'unica unità funzionale. **NOTA BENE*: prescrivibile in alternativa al software OCR (cod. 22.30.21.003).***

22.36 dispositivi di ingresso per computer

dispositivi atti a facilitare l'utilizzo di sistemi informatici/elettronici modificandone la modalità di interazione dell'utente e/o consentendone l'interfacciamento con altri dispositivi esterni di ausilio.

indicazioni: assistiti con estreme ed estese limitazioni alle complessive funzioni motorie (ad es., uso delle mani e/o delle braccia).

NOTA BENE: Il prescrittore dovrà indicare la necessità del dispositivo nel quadro del progetto riabilitativo individuale o del piano riabilitativo - assistenziale elaborato in èquipe e il vantaggio dell'uso rispetto ad altre apparecchiature già in possesso e utilizzate dall'assistito nel suo ambiente. Il fornitore dovrà assicurare la piena compatibilità tecnica e funzionale con gli altri dispositivi e fornire tutto il necessario per una corretta installazione e per il corretto funzionamento. Il progetto riabilitativo individuale o piano riabilitativo - assistenziale elaborato in équipe deve altresì esplicitamente indicare quale tra le tastiere deve essere prescritta all'assistito sulla base delle sue capacità

22.36.03 tastiere

22.36.03.003 **tastiera con scudo**
tastiera di dimensioni standard munita di apposita maschera ad essa applicabile e dotata di fori in corrispondenza dei tasti al fine di permetterne l'uso autonomo da parte di persone con difficoltà di manipolazione e limiti nel controllo dei movimenti.

22.36.03.006 **tastiera semplificata**
tastiera di dimensioni analoghe alla tastiera normale, ma di forma e lay-out *semplificato; l'ausilio è formato da un numero ridotto di tasti rispetto alla tastiera di cui sono normalmente dotati i dispositivi informatici in commercio. I tasti della tastiera semplificata, in genere, hanno dimensioni superiori ai tasti normali.*

22.36.03.009 **tastiera compatta**
tastiera di ingombro e dimensioni considerevolmente ridotte rispetto a quelle di una tastiera normale, tuttavia con tasti di dimensioni pressochè normali.

22.36.03.012 **tastiera ridotta**
tastiera con tasti dalle dimensioni considerevolmente ridotte rispetto a quelli di una tastiera normale.

22.36.03.015 **tastiera espansa**
tastiera di dimensioni considerevolmente maggiori rispetto a quelle di una tastiera normale. I tasti della tastiera espansa devono avere dimensioni superiori ai tasti normali.

22.36.03.018 **tastiera programmabile**
tastiera che può assumere differenti funzioni in base alla possibilità di cambiare il lay-out*. Viene fornita con il* lay-out *standard che identifica differenti funzioni che la tastiera può assumere. E' inoltre corredata da un* software *che permette di progettare e realizzare i* lay-out *di tastiera completamente personalizzati per selezionare quello più adatto alla persona. Deve poter gestire tasti con funzioni di carattere, sequenza di caratteri, funzioni multimediali quali aprire una immagine, riprodurre un suono o attivare un programma sul sistema operativo.*

22.36.12 dispositivi di ingresso alternativi

22.36.12.009 **sistema per il riconoscimento vocale**
software che consente l'interazione completa con il dispositivo informatico attraverso comandi vocali e trasforma il linguaggio parlato in testo. Deve inoltre consentire il controllo delle principali funzioni dei tradizionali dispositivi informatici. ***NOTA BENE: prescrivibile in casi di estrema disabilità motoria pur accompagnata da una buona e completa espressione verbale e da una piena e completa abilità mentale*** .

22.36.18 software di ingresso

22.36.18.003 **tastiera a video**
software che consente di realizzare funzionalità analoghe a quelle della tastiera standard impegnando una parte dello schermo del dispositivo informatico. Può impegnare abilità diverse dall'uso delle mani. Prevede il collegamento a sensori o ad altri dispositivi di comando esterni per l'utilizzo in modalità di selezione a scansione e/o puntamento.

22.36.21 ausili per posizionare il puntatore e selezionare elementi sullo schermo

22.36.21.003 **emulatore di mouse tipo TRACKBALL**
dispositivo hardware che consente il pieno controllo del dispositivo informatico analogamente a quanto consentirebbe il mouse in dotazione impegnando, direttamente o attraverso appositi sensori, anche abilità motorie diverse dall'uso delle mani. L'emulatore di mouse deve essere in possesso di almeno due di queste funzionalità speciali: ingresso per sensori che replicano le funzioni di click sinistro e destro, regolazione della velocità del puntatore del mouse, tasto con il blocco della funzione di trascinamento, blocco degli assi di direzione, tasto di doppio click, sfera di dimensioni molto superiori o inferiori a quelle standard. ***NOTA BENE: l'ausilio è prescrivibile esclusivamente in alternativa all'emulatore di mouse tipo JOYSTICK (cod. 22.36.21.006).***

22.36.21.006 **emulatore di mouse tipo JOYSTICK**
dispositivo hardware che consente il pieno controllo del dispositivo informatico analogamente a quanto consentirebbe il mouse in dotazione impegnando, direttamente o attraverso appositi sensori, anche abilità motorie diverse dall'uso delle mani. L'emulatore di mouse deve essere in possesso di almeno due di queste funzionalità speciali: ingresso per sensori che replicano le funzioni di click sinistro e destro, regolazione della velocità del puntatore del mouse, tasto con il blocco della funzione di trascinamento, blocco degli assi di direzione, tasto di doppio click. ***NOTA BENE: l'ausilio è prescrivibile esclusivamente in alternativa all'emulatore di mouse tipo TRACKBALL (cod. 22.36.21.003)*** .

22.36.21.009 **emulatore di mouse a touch screen**
dispositivo che consente di realizzare le funzionalità del mouse attraverso il tocco della mano o di un apposito stick. ***NOTA BENE: dispositivo prescrivibile esclusivamente come alternativa alla prescrizione di tutti gli altri tipi di emulatori di mouse.***

22.36.21.012 **emulatore di mouse con il capo**
sistema hardware o hardware/software che consente di dirigere il puntatore sullo schermo attraverso i movimenti del capo o di altro segmento corporeo; consiste di due elementi: uno da posizionare sul capo (cuffia o marker riflettente) o su altro segmento corporeo e l'altro all'altezza dello schermo; in alternativa, in una telecamera ed un software di elaborazione di immagini in dotazione.

22.36.21.015 **emulatore di mouse con lo sguardo**
sistema che consente di effettuare azioni e funzioni sullo schermo del dispositivo informatico attraverso il movimento oculare; consiste in una o più telecamere speciali fissate o integrate al monitor del dispositivo informatico in dotazione all'assistito e di un relativo software. ***NOTA BENE: prescrivibile esclusivamente e unicamente nei casi in cui sia dimostrabile la non proponibilità di altro sistema di input.***

22.39 dispositivi di uscita per computer

dispositivi che facilitano l'utilizzo di sistemi informatici ed elettronici - o più in generale di una macchina per scrittura o per calcolo - modificandone la modalità di interazione dell'assistito o consentendone l'interfacciamento con altri dispositivi esterni di ausilio.

Indicazioni: diverse a seconda della tipologia specifica di dispositivo, possono comprendere gravi limitazioni delle funzioni visive, cognitive e del linguaggio. I dispositivi di uscita e le attrezzature elettroniche in Braille sono elettivamente destinati a persone con ipovisione grave e cecità totale e parziale. I dispositivi di sintesi vocale (cod. 22.39.07.003) possono essere indicati sia per persone non vedenti che per persone con limitazioni nell'espressione verbale. Il prescrittore dovrà indicare la compatibilità funzionale e tecnica dei dispositivi prescritti rispetto ad eventuali altri dispositivi eventualmente già utilizzati dall'assistito; il fornitore deve garantire l'allestimento della postazione, la configurazione hardware e software, i collegamenti necessari, la messa in uso e le istruzioni di base all'assistito e ai care-givers per garantire un corretto funzionamento e la manutenzione ordinaria del dispositivo.

NOTA BENE: poiché si tratta di dispositivi da applicare ad altre apparecchiature in dotazione all'assistito, il fornitore dovrà assicurarne la piena compatibilità tecnica e funzionale e fornire tutto il necessario per una corretta installazione ed un corretto funzionamento; ogni dispositivo hardware dovrà essere corredato dal software necessario per la sua utilizzabilità sullo strumento in dotazione all'utente .

22.39.05 display tattili per dispositivi informatici

22.39.05.003 **display Braille**
dispositivo dotato di una riga di almeno 40 caratteri Braille piezoelettrici a 8 punti collegabile al dispositivo informatico e capace di riprodurre in Braille il contenuto dello schermo in modalità testo o grafica. Dovrà essere dotato di un programma di gestione che garantisca le principali funzionalità di navigazione dello schermo oppure dovrà essere dotato di interfaccia hardware/software compatibile con il programma di lettura dello schermo (screen reader) in possesso dell'assistito.

22.39.06 stampanti

22.39.06.003 **stampante Braille**
dispositivo atto a stampare in caratteri Braille almeno su carta a facciata singola e a modulo continuo i dati inviati dal dispositivo informatico; velocità di stampa almeno 20 caratteri al secondo. Completa di software di traduzione in Braille.

22.39.07 display acustico per dispositivi informatici

22.39.07.003 **sintetizzatore di voce**
dispositivo hardware e/o software per dispositivi informatici in grado di tradurre in forma vocale qualunque testo digitale (vocabolario illimitato). In caso di utilizzo in unione a software con funzioni di screen reader (cod. 22.39.12.003), va garantita la compatibilità fra i dispositivi.

22.39.12 software speciale di uscita per dispositivi informatici

22.39.12.003 **lettore di schermo (screen reader)**
software in grado di interpretare il contenuto dello schermo ed altre informazioni dall'ambiente operativo del dispositivo informatico in possesso della persona e di inviarle a dispositivi di output vocale e/o tattile.

NOTA BENE: lo screen reader può incorporare un dispositivo di sintesi vocale oppure quest'ultima può essere un dispositivo esterno (cod. 22.39.07.003); in questo caso, va garantita la compatibilità fra i dispositivi nella eventualità della prescrizione combinata.

***NOTA - Contestualmente all'aggiudicazione dei dispositivi di comunicazione alternativa ed aumentativa (CAA - classe 22) ed al momento della consegna, il fornitore dovrà garantire l'allestimento della postazione, la configurazione hardware e software, il progetto e la verifica della compatibilità tecnologica dei componenti prescritti, gli eventuali collegamenti, la messa in uso e le istruzioni di base all'assistito e ai* care-givers.**

Classe 24 "Ausili per manovrare oggetti o dispositivi"

24.09 ausili per gestire e controllare dispositivi

dispositivi che consentono all'assistito di comandare apparecchiature elettriche, elettroniche e informatiche attraverso funzioni diverse da quelle che sarebbero normalmente richieste. I dispositivi di comando trasformano il movimento di un distretto corporeo in uno o più comandi elettrici di tipo on/off che vengono inviati, direttamente o tramite opportune interfacce, ad altre apparecchiature o ausili; può rendersi necessario un idoneo sistema di supporto ed ancoraggio (cod. 24.24.03.003). Il prescrittore dovrà indicare la compatibilità funzionale e tecnica del sensore di comando rispetto ai satelliti prescritti, alla abituale postazione dell'assistito e al suo ambiente di vita; il fornitore dovrà curare la progettazione del sistema di controllo ambientale, la programmazione dell'apparato di comando, la disposizione e il collegamento dei satelliti necessari individuati nella prescrizione, la scelta della opportuna interfacciabilità, la messa in uso e le istruzioni all'assistito e ai care-givers

indicazioni: assistiti con estreme limitazioni alle funzioni motorie complessive (ad es., uso delle mani e/o delle braccia).

NOTA BENE: trattandosi di dispositivi applicati agli ausili per comunicazione interpersonale (cod. 22.21) o ad altre apparecchiature, il fornitore dovrà assicurare la compatibilità tecnica del dispositivo di comando con gli ausili cui deve essere collegato nonché con eventuali sistemi di supporto o ancoraggio .

***NOTA - Contestualmente all'aggiudicazione dei dispositivi appartenenti alla classe 24 ed al momento della consegna, il fornitore dovrà garantire l'allestimento che comprende la progettazione del sistema di controllo ambientale, la programmazione dell'apparato di comando, la disposizione ed il collegamento dei satelliti necessari (individuati dalla prescrizione), la scelta della opportuna interfacciabilità, la messa in uso e le istruzioni di base all'assistito e ai* care-givers.**

24.09.18 interruttori con funzioni on/off

24.09.18.003 **sensore di comando ad azionamento meccanico**
dispositivo azionato da un movimento di un segmento corporeo dell'assistito attraverso azioni di pressione, trazione, sfioramento o deformazione in grado di generare un contatto elettrico inoltrabile - direttamente oppure tramite opportune periferiche - ad un dispositivo informatico, un ausilio di comunicazione o di controllo d'ambiente.

24.09.18.006 **sensore di comando ad azionamento pneumatico**
dispositivo azionato da un movimento di espirazione o inspirazione dell'assistito ovvero dalla compressione di una camera d'aria in grado di generare un contatto elettrico inoltrabile - direttamente oppure tramite opportune periferiche - ad un dispositivo informatico, un ausilio di comunicazione o di controllo d'ambiente.

24.09.18.009 **sensore di comando ad azionamento acustico**
dispositivo azionato da un suono emesso dall'assistito in grado di generare un segnale elettrico inoltrabile - direttamente oppure tramite opportune periferiche - ad un dispositivo informatico, un ausilio di comunicazione o di controllo d'ambiente.

24.09.18.012 **sensore di comando ad azionamento ottico**
dispositivo azionato da un sensore ottico (es. fotocellula) sensibile a determinati movimenti dell'assistito all'interno del suo raggio di azione in grado di generare un segnale elettrico inoltrabile - direttamente oppure tramite opportune periferiche - ad un dispositivo informatico, un ausilio di comunicazione o di controllo d'ambiente.

24.09.18.015 **sensore di comando a biopotenziale**
dispositivo azionato dalla risposta elettrica ad una contrazione muscolare o ad un potenziale evocato in grado di generare un segnale elettrico inoltrabile - direttamente oppure tramite opportune periferiche - ad un dispositivo informatico, un ausilio di comunicazione o di controllo d'ambiente.

24.09.24 quadri di controllo

24.09.24.003 **interfaccia per sensori**
accessorio che si interpone fra il sensore di comando e l'apparecchiatura da controllare allo scopo di personalizzare le funzionalità del sensore stesso. L'interfaccia definisce la funzione da controllare con il sensore e/o modifica il segnale elettrico generato dall'azionamento del sensore attraverso funzioni di temporizzazione, bistabilizzazione, filtri sul segnale di input o regolazioni in output.

24.24.03 sistemi di posizionamento fissi

24.24.03.003 **braccio di sostegno snodabile per sensori di comando**
braccio snodabile o flessibile per il posizionamento di sensori di comando o dei dispositivi per la comunicazione o per il controllo ambientale nelle posizioni più idonee all'assistito, dotato di morsetto di fissaggio ad una struttura stabile (es. carrozzina, letto, tavolo) e di relativa piastra di posizionamento; deve presentare caratteristiche di robustezza e di solidità rapportate al peso del sensore da sostenere e alla forza di azionamento necessaria impressa dalla persona.

24.13 sistemi di controllo a distanza

dispositivi elettronici o informatici che consentono il comando ed il controllo a distanza di apparecchiature elettriche o elettroniche, atti a garantire all'assistito - per quanto fortemente limitate possano essere le sue residue capacità funzionali - la massima autonomia e sicurezza nel proprio ambiente di vita. L'architettura di un sistema di controllo d'ambiente deve essere personalizzata in relazione alle specifiche necessità dell'assistito e alla tipologia di apparecchiatura da controllare; a seconda dei casi, potrà comprendere il solo apparato di comando (telecomando o sistema domotico), oppure uno o più satelliti ciascuno provvisto del proprio telecomando, oppure un apparato di comando e di un corredo di satelliti esplicitamente indicati nel progetto riabilitativo individuale.

indicazioni: assistiti con estreme limitazioni alle funzioni motorie complessive e con problematiche di autonomia e/o sicurezza personale nel controllo dell'ambiente di vita. Può essere ammessa la prescrizione di più satelliti purchè sia chiaramente ed esplicitamente motivata tale esigenza funzionale nel progetto di autonomia della persona

NOTA BENE: il fornitore dovrà assicurare la piena compatibilità funzionale e tecnica dei dispositivi prescritti con altri dispositivi / impianti e l'ambiente; la fornitura dovrà essere comprensiva di: installazione dei dispositivi e loro configurazione e/o programmazione; addestramento e istruzioni atti ad assicurare che l'utente o chi lo assiste sia in grado di mettere in funzione e curare l'ordinaria manutenzione del sistema; collaudo a domicilio per verificare il corretto funzionamento nella reale situazione di vita dell'assistito; verifica della sicurezza e della conformità alle norme vigenti nonché l'assenza di interferenze negative con altre apparecchiature e di disturbi al vicinato.

24.13.03.003 **telecomando programmabile**

dispositivo di telecomando in grado di controllare l'insieme di tutte le utenze elettriche presenti nell'abitazione (es. elettrodomestici, TV, interruttori..) che siano già predisposte per l'azionamento a distanza a mezzo di segnali (raggi infrarossi, radiofrequenze, onde convogliate, bus domestico). L'assistito agisce sul telecomando tramite una tastiera di dimensioni e prestazioni adeguate rispetto alle proprie abilità motorie oppure attraverso la selezione a scansione pilotata da uno o più sensori o da altri dispositivi esterni. Il telecomando deve essere del tipo programmabile, in grado cioè di imparare e riprodurre i codici degli altri sistemi di comando degli attuatori che si desiderano controllare.

24.13.03.006 **telecomando programmabile a controllo vocale**
sistema composto da un telecomando portatile di ridotte dimensioni che incorpora tutte le funzioni di interfaccia con l'utente e di un sistema che governa la comunicazione con le utenze elettriche connesse. Quest'ultima può avvenire, a seconda della tecnologia più appropriata per la specifica abitazione dove il sistema è collocato, tramite trasmissione a raggi infrarossi, radiofrequenza, a onde convogliate o bus domestico. L'interazione con l'utente avviene a mezzo di un comando vocale tramite un microfono incorporato nel telecomando oppure un microfono esterno; in alternativa è possibile operare manualmente o utilizzando sensori o altri dispositivi esterni. La selezione è guidata da un display posto sul telecomando che presenta le scelte possibili tramite un menù a più livelli e/o da un altoparlante in grado di emettere messaggi vocali di conferma della scelta effettuata.

24.13.03.009 **satellite di controllo d'ambiente a raggi infrarossi**
dispositivo per il comando a distanza di un'utenza elettrica in grado di dare e togliere la tensione di alimentazione a quest'ultima a seguito di un segnale di controllo a raggi infrarossi emesso da un apposito telecomando in dotazione al dispositivo stesso oppure da un telecomando programmabile ad infrarossi.

24.13.03.012 **satellite di controllo d'ambiente a radiofrequenza**
dispositivo per il comando a distanza di un'utenza elettrica in grado di dare e togliere la tensione di alimentazione a quest'ultima a seguito di un segnale di controllo a radiofrequenza emesso da un apposito telecomando in dotazione al dispositivo stesso oppure da un sistema domotico.

24.13.03.015 **satellite di controllo d'ambiente ad onde convogliate**
dispositivo per il comando a distanza di un'utenza elettrica in grado di dare e togliere la tensione di alimentazione a quest'ultima a seguito di un segnale di controllo ad alta frequenza emesso da un sistema domotico e ricevuto attraverso la rete elettrica dell'abitazione.

24.13.03.018 **satellite di controllo d'ambiente a bus domestico**
dispositivo per il comando a distanza di un'utenza elettrica in grado di dare e togliere la tensione di alimentazione a quest'ultima a seguito di un segnale di controllo emesso da un sistema domotico e ricevuto attraverso il bus di campo installato nell'abitazione.

24.13.03.021 **centralina di controllo d'ambiente**
dispositivo che consente di memorizzare sequenze di comandi intesi come "scenari" attivabili dall'utente e/o condizionati al verificarsi di eventi rilevati tramite sensori di variabili ambientali. La centralina può gestire uno o più sistemi di comunicazione (raggi infrarossi, radiofrequenza, onde convogliate, bus domestico).

24.13.03.024 **sensore di variabile ambientale**
dispositivo che consente di rilevare una variabile ambientale (temperatura, luce, presenza gas, allagamento,...) e di comunicarne lo stato o il valore ad una centralina di controllo di ambiente tramite un collegamento elettrico diretto o mediato da uno o più sistemi di comunicazione (raggi infrarossi, radiofrequenza, onde convogliate, bus domestico).

24.18 ausili per assistere e/o sostituire funzioni di braccia e/o mani e/o dita

dispositivi che consentono agli assistiti di manipolare oggetti con l'uso di accorgimenti funzionali che suppliscono alla impossibilità di utilizzare normalmente le braccia e le mani o le dita.
indicazioni: assistiti con gravi limitazioni alle funzioni motorie e all'uso delle mani e degli arti superiori.

24.18.15.003 **caschetto funzionale**
da indossarsi o fissarsi al capo con apposite cinghie e provvisto di un bastoncino funzionale e di un sistema per fissare gli oggetti da utilizzare nelle attività richieste; indicato per le persone con compromissioni di varia entità, ma che dispongono di un sufficiente controllo della testa.

24.18.15.006 **impugnatura funzionale**
impugnatura, con eventuali cinghiette di fissaggio o di alloggiamento a forma di tasca (o con sistema di fissaggio) per strumenti di lavoro vari.

24.21 ausili per raggiungere e prendere altri oggetti (distanti)

dispositivi che consentono di afferrare oggetti posti in posizioni non raggiungibili rispetto alle capacità motorie dell'assistito.
indicazioni: assistiti con gravi limitazioni alle funzioni motorie.

24.21.03.003 **pinza prensile manuale**
bastone provvisto ad una estremità di una pinza ad azionamento meccanico per afferrare e manipolare oggetti a distanza, comandabile tramite un'impugnatura collocata sull'estremità opposta.

24.21.03.006 **pinza prensile manuale con supporto antibrachiale**
l'ausilio dispone di una ampia impugnatura con supporto antibrachiale che incrementa il sostegno e la stabilità della presa; in genere, le leve sono rivestite in gomma e sono orientabili in senso orizzontale e verticale.

11. Modalità di erogazione delle prestazioni di assistenza protesica

ALLEGATO 12

Art. 1
Procedura di erogazione

1. La procedura di erogazione dell'assistenza protesica si articola nelle seguenti fasi: formulazione del piano riabilitativo-assistenziale individuale, prescrizione, autorizzazione, erogazione, collaudo, follow up. Le regioni adottano misure idonee per semplificare, agevolare e accelerare lo svolgimento della procedura, evitando di porre a carico degli assistiti o dei loro familiari adempimenti non strettamente necessari.

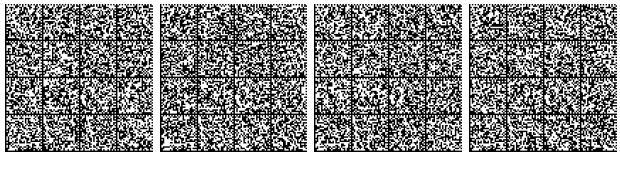
2. Il piano riabilitativo-assistenziale individuale è formulato dal medico specialista in collaborazione con l'equipe multidisciplinare sulla base delle esigenze espresse dall'assistito. Il medico specialista deve essere in possesso di specifiche competenze per la prescrizione di protesi, ortesi e ausili tecnologici. Le regioni possono prevedere l'istituzione di elenchi regionali o aziendali dei medici prescrittori.

3. Il piano riabilitativo-assistenziale individuale deve riportare:
a) l'indicazione della patologia o della lesione che ha determinato la menomazione o la disabilità;
b) una diagnosi funzionale che riporti le specifiche menomazioni o disabilità;
c) la descrizione del programma di trattamento con l'indicazione degli esiti attesi dall'equipe e dall'assistito in relazione all'utilizzo della protesi, ortesi o ausilio a medio e a lungo termine;
d) la tipologia di dispositivo e gli adattamenti o le personalizzazioni eventualmente necessari;
e) i modi e i tempi d'uso del dispositivo, l'eventuale necessità di aiuto o supervisione nell'impiego, le possibili controindicazioni ed i limiti di utilizzo ai fini della risposta funzionale;
f) l'indicazione delle modalità di follow-up del programma e di verifica degli esiti ottenuti rispetto a quelli attesi dall'equipe e dall'assistito.

4. Il medico e l'equipe sono responsabili della conduzione del piano e della verifica periodica dei risultati attesi, a medio e lungo termine, indicati dal piano stesso.

5. Le prestazioni di assistenza protesica che comportano l'erogazione dei dispositivi contenuti nel nomenclatore, allegato 5 al presente decreto, sono erogate su prescrizione del medico specialista di cui al comma 2, effettuata sul ricettario standardizzato del Servizio sanitario nazionale. Le regioni possono individuare le modalità con le quali è consentita ai medici di medicina generale, ai pediatri di libera scelta o ai medici dei servizi territoriali la prescrizione di alcuni ausili di serie inclusi nell'elenco 2B di cui al citato nomenclatore.

6. Nel caso in cui risulti necessario l'allestimento, l'adattamento o la personalizzazione di un ausilio di serie, la prestazione è prescritta dal medico specialista ed eseguita dalle figure professionali di cui al comma 4 dell'articolo 17 del presente decreto, nell'ambito del contratto di fornitura di cui all'articolo 3.



7. Sono parimenti erogate su prescrizione dello specialista le prestazioni di manutenzione, riparazione, adattamento o sostituzione di componenti delle protesi e ortesi su misura, indicate nell'elenco 1 del nomenclatore, allegato 5 al presente decreto, fatti salvi i casi, individuati dalle regioni, in cui la prescrizione può essere effettuata dal medico di medicina generale, dal pediatra di libera scelta o dal medico del servizio territoriale.

8. La prescrizione deve essere coerente con il piano riabilitativo-assistenziale individuale e deve riportare la specifica menomazione o disabilità, le definizioni e i codici identificativi delle tipologie di dispositivi.

9. La prestazione deve essere appropriata rispetto al bisogno dell'utente e compatibile con le caratteristiche del suo ambiente di vita e con le esigenze degli altri soggetti coinvolti nel programma di trattamento. Le regioni promuovono l'ulteriore sviluppo dell'appropriatezza della prescrizione e del corretto svolgimento del piano riabilitativo-assistenziale individuale, anche avvalendosi delle informazioni rilevate nell'ambito del sistema di monitoraggio della spesa sanitaria di cui all'articolo 50 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni.

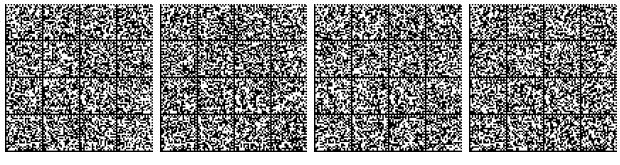
10. L'erogazione della prestazione è autorizzata dall'azienda sanitaria locale di residenza dell'assistito, previa verifica amministrativa della titolarità del diritto dell'assistito, della presenza del piano riabilitativo-assistenziale individuale e della completezza della prescrizione. Le regioni disciplinano le modalità di rilascio dell'autorizzazione, anche in forma semplificata, prevedendo il tempo massimo per la conclusione della procedura da parte dell'azienda sanitaria locale.

11. La prestazione di assistenza protesica è erogata dai soggetti di cui agli articoli 2 e 3 entro il tempo massimo fissato dalla regione.

12. All'atto dell'erogazione di un dispositivo su misura, l'erogatore rilascia una certificazione di congruità attestante la rispondenza del dispositivo alla prescrizione medica autorizzata, il suo perfetto funzionamento e il rispetto delle normative in materia. La certificazione è allegata alla fattura ai fini della corresponsione della tariffa da parte dell'azienda sanitaria locale.

13. Salvo casi particolari disciplinati dalla Regione, lo specialista prescrittore, responsabile della conduzione del piano riabilitativo-assistenziale individuale, unitamente all'equipe multidisciplinare, esegue il collaudo dei dispositivi su misura inclusi nell'elenco 1 di cui al nomenclatore allegato 5 al presente decreto, degli ausili di serie di cui all'elenco 2A, nonché degli ausili di serie di cui all'elenco 2B qualora sia stata richiesta una prestazione del professionista sanitario abilitato all'esercizio della professione o arte sanitaria ausiliaria o di altri tecnici con specifiche competenze professionali nell'ambito degli ausili per comunicazione e informazione (ICT). Il collaudo consiste in una valutazione clinico-funzionale volta ad accertare la corrispondenza del dispositivo erogato a quello prescritto e la sua efficacia per lo svolgimento del piano. Qualora il collaudo accerti la mancata corrispondenza alla prescrizione, il malfunzionamento o l'inidoneità tecnico-funzionale del dispositivo, l'erogatore o il fornitore è tenuto ad apportare le necessarie modifiche o sostituzioni. Le regioni definiscono il tempo massimo per l'esecuzione del collaudo e regolamentano i casi in cui lo stesso non venga effettuato nei tempi previsti.

14. Per le tipologie di dispositivi di serie inclusi nell'elenco 2B di cui al nomenclatore allegato 5 al presente decreto, prescritti in assenza di una prestazione di adattamento o di personalizzazione da parte del professionista sanitario o di altri tecnici competenti nell'ambito degli ausili ICT, l'avvenuta consegna del dispositivo prescritto è attestata dall'assistito. In caso di mancata



corrispondenza alla prescrizione, di malfunzionamento o di inidoneità tecnico-funzionale del dispositivo, l'assistito richiede il collaudo al medico prescrittore e si applicano le disposizioni di cui al comma 13.

Art. 2
Individuazione degli erogatori di protesi e ortesi su misura

1. Ai sensi dell'articolo 8-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, le regioni e le aziende sanitarie locali assicurano le prestazioni di assistenza protesica che comportano l'erogazione dei dispositivi su misura inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore allegato 5 al presente decreto, avvalendosi di soggetti iscritti al registro istituito presso il Ministero della salute ai sensi dell'articolo 11, comma 7, del decreto legislativo del 24 febbraio 1997, n. 46, e accreditati dalle regioni ai sensi della normativa vigente, previa verifica del possesso dei requisiti di cui al comma 2.

2. Con accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sono definite linee di indirizzo per la fissazione dei requisiti per l'accreditamento dei soggetti di cui al comma 1, tali da garantire la qualità e la sicurezza delle prestazioni erogate e il rispetto delle esigenze dell'assistito in termini di accessibilità, riservatezza e comfort ambientale.

3. Le regioni e le aziende sanitarie locali definiscono gli accordi e stipulano i contratti previsti dalla normativa vigente, con gli erogatori di protesi e ortesi su misura accreditati ai sensi del comma 1. Ferme restando le tariffe massime delle prestazioni di assistenza protesica fissate dal Ministero della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 8-*sexies*, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, le regioni adottano il proprio sistema tariffario.

4. E' garantita la libertà dell'assistito di scegliere l'erogatore delle prestazioni di assistenza protesica che comportano l'erogazione dei dispositivi su misura tra i soggetti accreditati titolari degli accordi o dei contratti di cui al comma 3.

Art. 3
Fornitura dei dispositivi di serie di cui agli elenchi 2A e 2B.

1. Nella prescrizione di dispositivi di serie inclusi negli elenchi 2A e 2B di cui al nomenclatore allegato 5 al presente decreto, il medico riporta la definizione e il codice corrispondente alla tipologia del dispositivo.

2. Nelle more dell'istituzione del Repertorio dei dispositivi di serie di cui all'articolo 1, comma 292, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per l'erogazione dei dispositivi di serie inclusi negli elenchi 2A e 2B di cui al nomenclatore allegato 5 al presente decreto, e per la determinazione dei relativi prezzi di acquisto le regioni e le aziende sanitarie locali stipulano contratti con i fornitori aggiudicatari delle procedure pubbliche di acquisto espletate secondo la normativa vigente. I capitolati di gara prevedono che i soggetti aggiudicatari assicurino, quando prescritto dal medico e in ogni caso per la fornitura di apparecchi acustici, l'adattamento o la personalizzazione dei

dispositivi da parte di professionisti sanitari abilitati all'esercizio della specifica professione o arte sanitaria ausiliaria, nonché la manutenzione, la riparazione o la sostituzione di componenti dei dispositivi stessi. Nella valutazione delle offerte le regioni e le aziende sanitarie locali adottano criteri di ponderazione che garantiscano la qualità delle forniture, la durata del periodo di garanzia oltre quello fissato dalla normativa di settore, la capillarità della distribuzione e la disponibilità di una gamma di modelli idonei a soddisfare le specifiche esigenze degli assistiti.

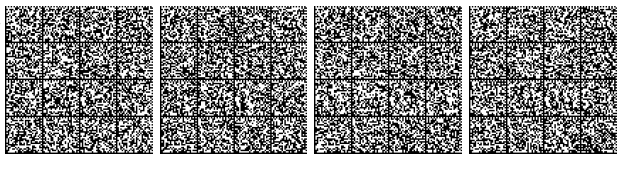
3. Le aziende sanitarie locali assicurano che i dispositivi di serie inclusi nell'elenco 2A, a garanzia della corretta utilizzazione da parte dell'assistito in condizioni di sicurezza, siano applicati o messi in uso da un professionista sanitario abilitato all'esercizio della specifica professione o arte sanitaria ausiliaria. A questo fine le aziende sanitarie locali possono avvalersi di professionisti sanitari operanti presso le stesse, presso soggetti privati convenzionati con l'azienda sanitaria locale (Centri Ausili), presso i soggetti accreditati e contrattualizzati per la erogazione dei dispositivi su misura di cui all'articolo 2 della presente Intesa ovvero di professionisti sanitari messi a disposizione dalle aziende aggiudicatarie delle procedure pubbliche di acquisto. La remunerazione del servizio di messa in uso è fissata nell'ambito delle convenzioni, dei contratti o dei capitolati di gara. Per i dispositivi di cui all'elenco 2B, il soggetto fornitore assicura in ogni caso all'assistito le istruzioni necessarie per il corretto utilizzo del dispositivo.

4. Il Ministero della salute adotta le misure necessarie per monitorare il percorso degli ausili di serie, dalla produzione alla consegna all'assistito, a garanzia della qualità della fornitura.

Art. 4
Norme transitorie

1. Nelle more del completamento delle procedure di accreditamento degli erogatori delle protesi ed ausili su misura di cui all'elenco 1, per l'erogazione dei dispositivi e delle prestazioni di cui al citato elenco, l'assistito esercita la libera scelta tra i soggetti già autorizzati per l'erogazione dei dispositivi su misura e iscritti al registro istituito presso il Ministero della salute ai sensi dell'articolo 11, comma 7, del decreto legislativo del 24 febbraio 1997, n. 46, ovvero tra i soggetti autorizzati all'immissione in commercio, alla distribuzione o alla vendita ai sensi della normativa vigente, che dispongano del professionista abilitato all'esercizio della specifica professione o arte sanitaria ausiliaria, operante in nome e per conto del fornitore mediante un rapporto di dipendenza o professionale.

17A02015

VITTORIA ORLANDO, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2017-SON-012) Roma, 2017 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.